

BIBLIOTHECA
SCRIPTORUM MEDII RECENTISQUE AEVORUM
SERIES NOVA
REDIGIT ANTONIUS PIRNÁT

PETRUS RANSANUS
EPITHOMA
RERUM HUNGARARUM

CURAM GEREBAT
PETRUS KULCSÁR

AKADÉMIAI KIADÓ, BUDAPEST

PETRUS RANSANUS
EPITHOMA
RERUM HUNGARARUM

CURAM GEREBAT
PETRUS KULCSÁR

(Bibliotheca Scriptorum Medii Recen-
tisque Aevorum. Series Nova. Tomus II.)

Petrus Ransanus Panormitanus
(1428–1492) episcopus Lucerinus
annis 1450 ad scribendum opus
grande historicum, *Annales omnium
temporum* intitulatum accidit, quo
anno 1488 legatus Ferdinandi regis
Neapolitani ad Mathiam Corvinum
regem Hungarorum missus librum
LXI. res Hungaricas complectentem
supplevit. Hunc librum separatim
Epithoma rerum Hungararum nominari
voluit, et Mathiae dedicavit, rex
autem anno 1490 prius mortuus est,
quam auctor eum tradere potuisset.
Ransanus in patriam reversus *Annales*
suos retractavit, series rerum Hunga-
ricarum contextui narrationis simul
inserens. Textus *Epithomatis* ab anno
1458 saepe edebatur, particulae vero
Annalium ad historiam Hungaricam
pertinentes et inter has vita Ioannis
Hunyadi a Ransano anno 1453 con-
scripta nunc primum in lucem pro-
feruntur.



AKADÉMIAI KIADÓ
BUDAPEST

PETRUS RANSANUS

EPITHOMA RERUM HUNGARARUM

BIBLIOTHECA SCRIPTORUM MEDII RECENTISQUE AEVORUM

CONDITA A LADISLAO JUHÁSZ

SERIES NOVA

TOMUS II.

CONSILIUM EDITORUM

ST. BORZSÁK, I. HORVÁTH, T. KLANICZAY, L. MEZEY, G. SZÉKELY

REDIGIT

ANTONIUS PIRNÁT

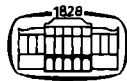
INSTITUTUM LITTERARUM
ACADEMIAE SCIENTIARUM HUNGARICAE
SECTIO LITTERARUM RENASCENTIUM

PETRUS RANSANUS

EPITHOMA RERUM HUNGARARUM

ID EST
ANNALIUM OMNIUM TEMPORUM
LIBER PRIMUS ET SEXAGESIMUS

CURAM GEREBAT
PETRUS KULCSÁR



AKADÉMIAI KIADÓ, BUDAPEST 1977

*Iz kott.
102,840.*



ISBN 963 05 0994 6

© Akadémiai Kiadó, Budapest 1977 *Petrus Kulcsár*

Printed in Hungary

CONSPECTUS RERUM

Praefatio (Introduzione)	7
Ransanus et opus suum, quod inscribitur Epithoma rerum Hungararum (Ransano e l'Epitome)	9
Ratio editionis nostrae (La presente edizione)	21
Alia opera auctoris (Altre opere dell'autore)	22
Bibliographia (Bibliografia)	22
Abbreviationes	23
Loci Biblici	24
Epithoma rerum Hungararum	25
Dedicatoria	27
De Ioanne Corvino	29
Index indicum	37
Index I.	41
Index II.	54
Index III.	74
Index IV.	84
Index V.	86
Index VI.	87
Index VII.	91
Index VIII.	95
Index IX.	98
Index X.	107
Index XI.	109
Index XII.	112
Index XIII.	115
Index XIV.	118
Index XV.	119
Index XVI.	121
Index XVII.	132

Index XVIII.	133
Index XIX.	135
Index XX.	136
Index XXI.	138
Index XXII.	139
Index XXIII.	140
Index XXIV.	143
Index XXV.	145
Index XXVI.	146
Index XXVII.	151
Index XXVIII.	152
Index XXIX.	155
Index XXX.	160
Index XXXI.	163
Index XXXII.	166
Index XXXIII.	167
Index XXXIV.	168
Index XXXV.	169
Index XXXVI.	172
Index XXXVII.	175
Appendix	181
I. Ioannes de Accia: Dedicatio ad Thomam Bakócz	183
II. Ioannes Zsámboky: Dedicatio ad Maximilianum archiducem Austriae	186
III. Ioannes Listi: In Ranzani epitomen	188
IV. Lucas Pécsi: Dedicatio ad Nicolaum Telegdi	189
Adnotationes	191
Indices	217
Index locorum	219
Index nominum	220

INTRODUZIONE

TRADOTTO IN ITALIANO PER
ÉVA KOHUT

RANSANO E L'EPITOME

Pietro Ransano nacque nel 1428 a Palermo. Effettuò i suoi studi a Firenze e a Perugia sotto la guida di Battista da Fabriano e Leonardo da Perugia. Nel 1444 entrò nell'ordine dei domenicani. Papa Callisto III lo scelse perché fosse uno degli esecutori del suo programma di politica ecclesiastica e, nell'anno della sua elezione, nominò il giovane 27-enne a provinciale della provincia domenicana di Sicilia. Dopo il 1464 fu commissario della crociata in Sicilia e, a partire dal 23 settembre 1476, vescovo di Lucera (Puglia). Anche la corte del re di Napoli si valse dei suoi servizi ed egli si trasferì colà nel 1468. Nel 1475 divenne precettore del figlio di re Ferdinando, Giovanni d'Aragona, ed assolse anche degli incarichi diplomatici. Tra questi, le più memorabili furono le sue ambascerie presso il re ungherese Mattia, nel 1488–90. Dopo la morte del re e l'incoronazione di Vladislao II, nell'autunno del 1490 fece ritorno alla sua sede vescovile e dedicò il resto della sua vita agli studi letterari. Morì nel 1492 a Lucera.

La sua carriera prese l'avvio grazie al favore di Callisto III e ciò contribuì in non piccola misura a determinarne l'indirizzo sino alla fine; il suo filo conduttore fu la lotta contro l'umanesimo ateistico, l'organizzazione della crociata contro i turchi e la canonizzazione di Vincenzo Ferreri. Quest'ultimo obiettivo fu il più facile da realizzare; Ransano vi partecipò con la redazione dei documenti relativi alla canonizzazione che costituiscono una parte importante delle sue opere. Come è noto, la crociata non fu mai realizzata; nella sua opera essa non lasciò tracce profonde; la sua carica, nonché l'interesse per i problemi turchi, che si manifesta nei suoi scritti, dimostrano che questo piano non lo lasciava indifferente. Per noi è più importante l'attività da lui svolta seguendo lo spirito del primo punto del programma, grazie al quale nacque la sua opera principale, gli *Annales omnium temporum*. La morte gli impedì terminare il lavoro, ma gli otto grossi volumi che, nella loro maggior parte, attendono solo un ultimo ritocco, anche nella loro incompiutezza, dimostrano la cultura eccezionale del loro autore. Alcune parti e specialmente i capitoli che trattano la storia dei secoli XIV e XV e la biografia dei suoi contemporanei hanno un valore documentario. Egli elabora l'intera storia

mondiale, dalla creazione sino alla sua epoca, nello spirito dell'umanesimo religioso, utilizzando quindi tutte le armi della scienza moderna, la letteratura più recente, applicandone i risultati oggettivi e metodologici, rimanendo però sempre sul terreno dell'ideologia religiosa.

L'*Epithoma rerum Hungararum*, la storia ungherese, può essere considerata come una parte autonoma o un'appendice ed è parte organica di questa grandiosa opera. Ransano, come egli stesso dice, non aveva avuto la possibilità di procurarsi in patria i dati necessari, per cui gli *Annales* originalmente comprendevano solo limitatamente dei riferimenti alla storia ungherese. Egli però utilizzò le ambascerie menzionate anche per raccogliere dati e già a suo tempo scrisse i suoi indici a soggetto ungherese, quale è il libro n. 61 degli *Annales*, composti di 60 libri, compresi allora in 4 volumi.

La sua opera – esaminata dal punto di vista della storiografia ungherese – è parte di quell'attività continua e, in certi periodi, concettuale che aveva come obiettivo la trasformazione della coscienza storica ungherese, la revisione della tradizione delle cronache medioevali nello spirito dell'umanesimo. Gli inizi di questa attività risalgono alla seconda metà del XIV secolo e assunsero proporzioni maggiori verso la metà del XV secolo. A partire dagli anni 1440, con la diffusione dell'umanesimo, l'interesse per il passato ungherese divenne sempre più intenso e, nello stesso tempo, nella letteratura ungherese si collegò sempre più fortemente e con fili più intensi alle tendenze italiane più moderne. Prospera quindi la storiografia e nello stesso tempo assume gradualmente un carattere umanistico. Dopo la sensibile fioritura dei manoscritti, abbiamo nel 1473 la comparsa della prima opera storica ungherese stampata, *Chronicon Budense*, che pur essendo stata concepita nel suo insieme secondo uno spirito medioevale, nelle sue conclusioni pone di fronte ai posteri il compito di scrivere in un nuovo spirito la storia dei nuovi tempi. La realizzazione parziale di questo compito è merito di János Thuróczy che, nella *Chronica Hungarorum*, pubblicata nel 1488, scrisse gli avvenimenti dell'ultimo secolo con uno stile umanistico e inserendo nei capitoli ripresi dalle cronache medioevali anche le opere degli autori moderni (in primo luogo di Enea Silvio); ma anch'egli affidò la storia del regno di Mattia ad un maestro più preparato, limitandosi a scrivere poche righe su questo periodo. Pietro Ransano fece il passo successivo.

Durante il breve periodo da lui trascorso come ospite in Ungheria, non ebbe il tempo per fare un lavoro più grandioso, per cui non dedicò troppe energie alla raccolta di materiali e, in genere, si accontentò di ciò che trovò presso i suoi precursori, aggiungendovi quà e là alcune cose, attingendo in parte alle informazioni e alle esperienze avute in Ungheria e, in parte, alle tradizioni italiane, da lui conosciute già prima e fissate negli *Annales*; inoltre egli elaborò alcune opere letterarie facilmente accessibili. Il valore documentario del suo

scritto non è quindi grande. Molto più importante è invece il suo impegno per creare un metodo, uno stile, una concezione storiografica umanistica: contrariamente ai suoi precursori, egli non copiò fedelmente i dati lasciati dalle cronache, ma – conformemente alle esigenze moderne – li elaborò, dandone una nuova forma, spesso trasformandoli in modo tale che sembrano nuovi anche nel contenuto e certi ricercatori erano disposti a credere che avesse attinto ad una fonte sconosciuta, tanto più che nella determinazione della sua fonte principale egli si esprime nebulosamente, parlando di un unico codice che gli era stato dato dalla regina Beatrice nei primi mesi del 1489. (Il confronto dei testi ha condotto univocamente ad individuare questo codice nella cronaca menzionata del Thuróczy.) La sua opera autonoma di maggiore importanza è l'introduzione cosmografica che si legge negli indici II e III che da una parte consiste negli elementi della letteratura geografica ungherese e, in seconda parte, è il primo tentativo di introduzione della storiografia cosiddetta „retorica”, allora molto di moda. Dal punto di vista del valore documentario particolarmente importante è l'indice XXXVII, pure da lui redatto.

Per quanto riguarda le interpolazioni mincri e, in genere, i materiali utilizzati concretamente per i singoli passi, troviamo delle informazioni esaurienti nelle note dopo i testi pubblicati, per cui ora ci limitiamo ad accennare solo alle più importanti. La sua fonte fondamentale fu quindi la cronaca di János Thuróczy e gli otto capitoli dedicati alla storia di Carlo II di Lorenzo de Monaci, che si possono leggere tra la III e IV parte di questa cronaca. L'opera di Thuróczy fu pubblicata in due occasioni, a Brünn e ad Ausburgo, in tutte e due le occasioni in una versione più lunga e in una più breve. Ransano aveva a disposizione la versione più lunga che – contrariamente all'altra destinata alla diffusione in terra tedesca – si occupava anche degli avvenimenti della guerra austriaca di Mattia. (Per quanto riguarda gli altri aspetti, le due versioni sono analoghe.) Che egli abbia usato l'edizione di Brünn o di Ausburgo, si potrà decidere solo dopo che sarà approntata l'edizione critica della cronaca di Thuróczy.¹ Egli confrontò i dati ricevuti dal Thuróczy principalmente nei primi indici (più raramente anche altrove) con la tradizione italiana fissata negli *Annales*. È in base di questa illustra la storia unnica e Thuróczy gli serve solo per completarla. La sua opera assume un'importanza determinante a partire dall'VIII indice. A titolo di complemento, egli utilizza nel IX indice la leggenda di Santo Stefano del vescovo Hartvicus e così anche nel XVI indice la leggenda di Margherita di frater Marcellus. Da questi scritti si può comporre pienamente il contenuto della narrazione storica. Nella presentazione degli avvenimenti degli ultimi anni dobbiamo tener conto

L'edizione de noi citata: *Scriptores rerum Hungaricarum*. Ed. I. G. Schwandtnerus. [Vol. I.] Vindobonae 1746. pp. 39–291.

dell'utilizzazione delle dichiarazioni orali ungheresi e di un documento che non ha un carattere letterario (XXXVI–XXXVII indici). Si deve dare una valutazione a parte all'introduzione di tutta l'opera, al capitolo intitolato *De Ioanne Corvino* che assicura il passaggio dagli *Annales* all'*Epitome* che fu formulato ancora in patria dall'autore, prima di aver conosciuto il Thuróczy e la tradizione ungherese; le sue fonti sono quindi da cercare in Italia. Gli indici I–III, che non sono a soggetto storico, sono nel loro insieme una composizione autonoma, un'orazione e il compendio cosmografico già sopra menzionato; la base dei dati, delle citazioni e dei pensieri è la *Bibbia* e la letteratura classica (Aristotele, Cicerone, S. Agostino, per i riferimenti geografici Tolomeo, Strabone, Appiano, ecc.)

L'opera di Ransano costituì un'ottima base per lo sviluppo della storiografia umanistica ungherese. Antonio Bonfini continuò la sua opera e la portò al vertice, in quanto – perfezionando il sistema e le iniziative dell'*Epitome* – compose la sua monumentale storia ungherese (*Rerum Ungaricarum decades*); egli considerò l'*Epitome* non solo come una base ideale, ma attinse anche ai suoi dati e la seguì in certi posti anche nella formulazione.

L'inizio della formulazione dell'*Epitome* è da ritenersi nel gennaio-febbraio del 1489 e la fine tra il 20 febbraio e il 6 aprile 1490. Il testo fatto allora (+E*) era fatto copiato da Ransano ancora quando Mattia era in vita (prima del 6 aprile) per la biblioteca Corvina (+E), nel frattempo, però, il re morì e il volume non fu consegnato. Dopo il 18 settembre 1490, Ransano fece ritorno in patria, lasciando il testo originale (+E*) e portando con sé la bella copia fatta per il re (+E). Dopo il suo ritorno in patria, rielaborò gli *Annales* e in questa occasione ricopiò nel posto giusto anche l'*Epitome*, nei libri 43 e 44, come se volesse completare ciò che aveva già detto a proposito di János Hunyadi. Sembra che la morte lo abbia colto durante il lavoro, in quanto arrivò nell'intero lavoro di rielaborazione solo fino agli anni 1450; anche la copia della storia ungherese (P) è interrotta con l'anno 1456. La prima variazione degli *Annales* è andata persa insieme al libro 61 (ultimamente se ne fa menzione nel 1517), la seconda variazione rimase nascosta per molti secoli nel monastero domenicano di Palermo e ne fu fatta menzione solo raramente. Nel 1866 passò in possesso della Biblioteca Comunale di Palermo; il catalogo dei manoscritti della biblioteca, pubblicato nel 1878 lo fece conoscere ad una cerchia più vasta e nel 1915 ne fu pubblicata una piccola parte (T).

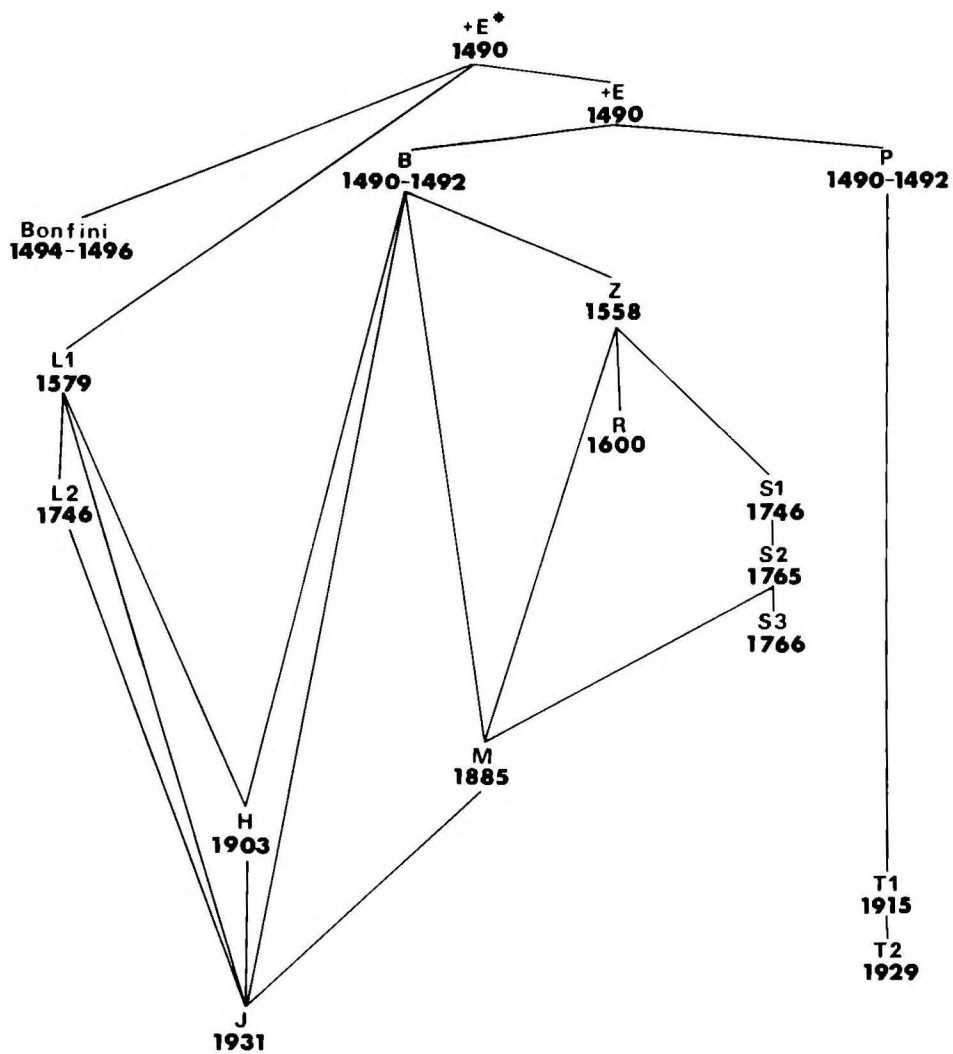
Contemporaneamente alla rielaborazione degli *Annales*, nel 1490–92, Ransano fece fare una copia di +E (B), forse per Tamás Bakócz (più tardi arcivescovo di Esztergom), la sua morte gli impedì però di consegnarla, anzi non ebbe tempo neppure per emendarla. In tal modo, questo volume passò senza correzioni prima nelle mani del nipote omonimo e poi del suo erede, Pietro Ransano junior e, successivamente nelle mani di Giovanni de Accia, che si definisce pronipote ed erede di Ransano senior. Egli regalò il codice a Bakócz che

si trovava a Roma tra il 26 gennaio 1512 e il 6 novembre 1513. Con ogni probabilità il codice rimase in possesso dell'arcivescovo fino alla sua morte (1521); nel 1558 era in possesso dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo. Fu allora che János Zsámboky (Sambucus) pubblicò a Vienna la prima edizione (**Z**); nel 1562 il volume era ancora in possesso dell'arciduca, più tardi passò a Péter Révay e da lui nel 1611 al palatino György Thurzó; da quest'ultimo – grazie a nessi familiari – passò nella biblioteca della famiglia Illésházy e da qui – per vie non chiarite – a Miklós Jankovich intorno al 1820. Negli anni 1830, unitamente alla raccolta Jankovich, il Museo Nazionale Ungherese acquistò anche questo volume e il suo successore legale, la Biblioteca Nazionale Széchényi lo conserva tuttora.

Antonio Bonfini, che lavorava a Buda negli anni 1494–1496, utilizzò l'abbozzo +**E***, rimasto in Ungheria per scrivere la propria storia ungherese. Successivamente, il libro sparve dai nostri occhi e rece nuovamente la sua comparsa solo verso la metà del secolo XVI, in possesso del noto letterato, Zsigmond Gyalui Torda. Dopo la sua morte (1569), passò a Lukács Pécsi, che lo rese di pubblico dominio, pubblicandolo nel 1579 (**L'**). Questa è l'ultima tappa in cui possiamo trovarne le tracce.

Risulta quindi che abbiamo nozione di quattro manoscritti contemporanei: il primo abbozzo (+**E***) era andato perso, i cui frammenti furono però mantenuti dal Bonfini e il testo completo pubblicato da Lukács Pécsi (**L'**); la bella copia destinata alla biblioteca Corvina (+**E**), andata pure persa, di cui però furono fatte due copie quando ancora l'autore era in vita; una di queste (**P**) costituisce l'inserito degli *Annales*, ma non comprende gli indici n. I e XXIX–XXXVII, mentre il testo fu scritto dal Ransano e accuratamente corretto; l'altro (**B**) è un codice autonomo e completo, fatta eccezione per le lettere e per i fogli andati smarriti (manca solo il capitolo intitolato *De Ioanne Corvino*, nonchè una parte degli indici n. II e III), ma il testo è pieno di errori e non è stato emendato. Può darsi che vi fosse anche un quinto esemplare, di cui però non è rimasto neppure il ricordo, sappiamo infatti che nel monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli vi fu un tempo un volume miniato in ottavo, che conteneva le opere di Ransano, ma non si sa se fra queste vi era l'*Epitome*.

Gli editori – non essendo a conoscenza fino a questi ultimi tempi dell'esistenza della variante **P** – fatta eccezione da Lukács Pécsi, consideravano fondamentale il codice **B** e ristamparono il testo copiandolo dalla prima edizione (**Z**) di Zsámboky che la aveva copiata. Così fece nel 1600 Bongarsius (**R**), la cui collezione lo rese famoso in tutta l'Europa e, nel 1746, Schwandtner (**S'**). Flórián Mátyás fu il primo ad usare nel 1885 per alcune correzioni anche il codice **B** (**M**). Ferdinando Attilio Termini pubblicò un piccolo brano del manoscritto **P** (**T'**) nel 1915, che fu ripreso senza alcun cambiamento da József Huszti nel 1929 (**T''**), sollevando nello stesso tempo la necessità di una edizione critica moderna, che tenga conto delle varianti



P e B. Questa impresa fu iniziata con un grande apparato da László Juhász, il quale però riuscì a terminare nel 1931 solo il I indice (**J**).

Origine dei manoscritti e delle edizioni:

+ **E*** – Il primo testo che si suppone di essere stato fatto dell'*Epitome*. Fu fatto a Buda nel 1489–1490. Era andato perso.²

+ **E** – Il libro n. 61 della prima variante degli *Annales omnium temporum*. Bella copia fatta a Buda nel marzo del 1490 per la biblioteca Corvina, in base al testo + **E***. Era andato perso.³

P – *Petri Ransani Siculi Panormitani episcopi Lucerini annales omnium temporum*. Voll. I–VIII. (Il vol. IV era andato perso.) Manoscritto rubricato, emendato, scritto dall'autore, facente parte del patrimonio bibliografico della Biblioteca Comunale di Palermo, sotto il n. 3Qq-C-54–60. Sui margini numerose annotazioni di Tommaso Fazello ed altri.⁴

Vol. VIII. (n. 3Qq-C-60) foll. 224v–331r: *Annalium omnium temporum libri XLIII–XLIV*

Contenuto: De Ioanne Corvino (foll. 224v–234r), Index indicum 1, 3–9 (foll. 234r–234v), Indices I–VIII [= II–IX] (foll. 235r–283r), Index indicum 11–29 (foll. 283r–284v), Indices I–XIX [= X–XXVIII] (foll. 285r–331r).

Manoscritto d'autore, fatto nel 1490–1492, in base al manoscritto + **E**.

B – *Petri Ransani Siculi theologi atque historici, Lucerini episcopi annalium omnium temporum liber primus et sexagesimus*. Manoscritto miniato su pergamena, nel patrimonio bibliografico della Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest, sotto il n. Clmae 249. Foll. 169. Foll. 7 e 9 incompleti. Foll. 8 e 169 sono andati persi, sostituiti con fogli di carta scritti da altra mano. Nei fol. 14 e 15 manca 1 lettera, nei fol. 80 e 81 2, in quelli 99 e 100 7, nei 108 e 109 6, nei 109 e 110 9, nei 136 e 137 2, nei 139 e 140 1, nei 145 e 146 1 e nei 156 e 157 2. Fol. 1r e 17r: stemma dell'arcivescovo di Esztergom Tamás Bakócz; fol. 17r: stemma del re ungherese Vladislao II; fol. 1r: „V V.V. Comes Georgius Thurzo, Regni Hungar Palatinus, Aō 1611.“; foll. 1v, 16r, 17v, 86r, 169r: l'impronta del timbro di Miklós W. Jankovich; sui margini annotazioni e correzioni sporadiche di diverse mani.⁵

Cf. Péter Kulcsár, *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 108–120.

Cf. Péter Kulcsár, l. c.

⁴ Vedi in: *I manoscritti della Biblioteca Comunale di Palermo indicati e descritti da ... Gioacchino di Marzo*. Vol. III. Palermo 1878. pp. 104–105.

Vedi in: *A magyar Nemzeti Múzeum Országos Széchényi Könyvtárának címjegyzéke*. XII. Codices manu scripti Latini. Vol. I. Codices Latini medii aevi. Recensuit Emma Bartoniek. Budapestini 1940. p. 222. n. 249.

Contenuto: Ioannes de Accia: Dedicatio (foll. 1r–7r), Dedicatoria (foll. 8r–10v), De Ioanne Corvino 76 (foll. 10v–11r), Index indicum (foll. 11r–15v), Indices I–XXXVII (foll. 16v–169r).

Copia fatta da + E tra il 1490 e il 1492.

Z – *Epitome rerum Ungaricarum velut per indices descripta autore Petro Ranzano apud Mathiam regem olim triennium legato nunc primum edita una cum appendice quadam opera Ioannis Sambuci Tirnaviensis Pannonii. Adiecta est rerum ad Agriam gestarum anno 1552 brevis eiusdem Sambuci narratio...* Viennae Austriae excudebat Raphael Hofhalter Anno M. D. LVIII. Foll. 4 innum., LXIX num., 1 vac., 14 innum. In 4°, signature S e c in 6°

Contenuto: I. Zsámboky: Dedicatio (foll. A2r–A3r), De Ioanne Corvino 76 (fol. A3v), I. Listi: In Ranzani epitomen (fol. A4v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (foll. 1r–LXVr = B1r–S1r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (foll. LXVr–LXIXr = S1r–S5v), Rerum ad Agriam anno M. D. LII. gestarum brevis narratio Ioannis Sambuci (foll. a1r–c5v), Levia quaedam errata sic corrige (fol. c6r).

In base al manoscritto **B**, la prima edizione stampata.

L¹ – *Epitome rerum Hungaricarum velut per indices descripta auctore Petro Ransano apud Mathiam regem olim regis Neapolitani triennium legato.* Impressum Ternaviae eliminatione et relectione Lucae Peechi Pannonii, M. D. LXXXIX. Foll. 188 innum. In 8°, segnatura (:) in 4°. Il segno del foglio M4 erroneamente L4, su alcuni esemplari il segno del foglio P2 erroneamente P3.

Contenuto: L. Pécsi: Dedicatio (foll. (:)2r–(:)3v), L. Pécsi: Carmen gratulatorium ad Nicolaum Telegdi (fol. (:)4r), Dedicatoria (foll. A1r–A2v), De Ioanne Corvino 76 (foll. A2v–A3r), Index indicum (foll. A3r–A5r), Indices I–XXXVII (foll. A5r–V8v), Brevis appendix de rebus Hungaricis ex libro 8. decadis 4. Antonii Bonfini desumpta (foll. X1r–X8v), Regnum Vladislai regis Boemiae (foll. X8v–Y5v), [István Brodarics:] Regnum Ludovici regis in campo Mohach occisi (foll. Y5v–Z8v).

In base al manoscritto + E*.

L² – *Epitome rerum Hungaricarum velut per indices descripta auctore Petro Ransano Siculo episcopo Lucerino, theologo atque historico, apud Mathiam regem olim regis Neapolitani per triennium legato, annis ab hinc CLXVII impressa studio et opera Lucae Pecchi[!] Pannonii, nunc demum ob eius elegantiam recusa.* Budae, typis Veronicæ Nottensteinin, 1746. pp. VIII, 298, foll. 10 innum. In 4°, la segnatura Rr in 3°. Ne sono rimasti numerosi esemplari assertivi.

Contenuto: Dedicatoria (pp. III–VII = foll. §2r–§4r), De Ioanne Corvino 76 (p. VIII = fol. §4v), Indices I–XXXVII (pp. 1–259 = foll. A1r–Kk2r), Brevis appendix de rebus Hungaricis ex libro 8. decadis 4. Antonii Bonfinii desumpta (pp. 260–272 = foll. Kk2v–Ll4v), Regnum Vladislai regis Bohemiae (pp. 273–280 = foll. Mm1r–Mm4v), [István Brodarics:] Regnum Ludovici regis in campo Mohách occisi (pp. 281–298 = foll. Nn1r–Pp1v), Index indicum (foll. Pp2r–Pp4r), Index rerum locupletissimus (foll. Qq1r–Rr3v).

In base all'edizione **L**¹.

R – *Rerum Hungaricarum scriptores varii historici, geographici ex veteribus plerique sed iam fugientibus editionibus revocati, quidam nunc primum editi...* [Ed. Iacobus Bongarsius.] Francofurti, apud heredes Andreae Wecheli, Claudium Marnium et Ioannem Aubrium, M. D. C. In 6°

pp. 199–268 (= foll. R4r–Z2v): Epitome rerum Ungaricarum per indices descripta autore Petro Ranzano apud Mathiam regem olim triennium legato.

Contenuto: I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 199 = fol. R4r) I. Zsámboky: Dedicatio (pp. 200–201 = foll. R4v–R5r), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 202–263 = R5v–Y6r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 263–268 = foll. Y6r–Z2v).

In base all'edizione **Z**.

S¹ – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis editionibus bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Matthiae Belii ... cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri [Vol. I.] Impensis Ioannis Pauli Kraus bibliopolae Vindobonensis, M DCC XLVI. In 4°

pp. 322–412 (= foll. Ss1v–Fff2v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Matthiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tirnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem A. C. MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámboky: Dedicatio (pp. 322–325 = foll. Ss1v–Ss3r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 325 = fol. Ss3r), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 326–406 = foll. Ss3v–Eee3v), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 407–412 = foll. Eee4r–Fff2v).

In base all'edizione **Z**.



S² – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Matthiae Belii, cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri... Pars prima. Tyrnaviae, typis Collegii Academici Societatis Iesu, anno MDCCLXV. In 8°, invece della segnatura Uu1, erroneamente U1.

pp. 531–694 (= foll. Ll2r–Xx3v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Mathiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tyrnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem anno Christi MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámboky: Dedicatio (pp. 531–535 = foll. Ll2r–Ll4r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 536 = fol. Ll4v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 537–683 = foll. Ll5r–Uu6r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 684–694 = foll. Uu6v–Xx3v).

In base all'edizione S¹.

S³ – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis editionibus bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Mathiae Belii, cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri... et Mariae Theresiae augustae honoribus dicati a ... Antonio Brunsvick Anno Salutis MDCCLXVI. Pars prima. Vindobonae, typis Ioannis Thomae nobilis de Trattnern...

Numeri di pagine errati: invece di 414, 314; invece di 415, 315; invece di 519, 517. In 4°.

pp. 405–520 (= foll. Eee3r–Ttt4v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Mathiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tyrnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem A. C. MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámboky: Dedicatio (pp. 405–409 = foll. Eee3r–Fff1r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 410 = fol. Fff1v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 411–512 = foll. Fff2r–Sss4v), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 513–520 = foll. Ttt1r–Ttt4v).

In base all'edizione S².

M – *Historiae Hungaricae fontes domestici*. Vol. IV. *Chronica minora... Petri Ransani epitome rerum Hungaricarum*. Recensuit... M. Florianus. Auspiciis et sumptibus Academiae Scientiarum Hungaricae. Budapestini 1885. (Quinque-Ecclesiis, typis Michaelis Taizs.) In 8°

pp. 116–290: Petri Ransani episcopi Lucerini epitome rerum Hungaricarum.

Contenuto: Dedicatoria (pp. 116–118), De Ioanne Corvino 76 (p. 118), Index indicum (pp. 118–121), Indices I–XXXVII (pp. 122–276), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVII–XL (pp. 276–286), Ioannes de Accia: Dedicatio (pp. 287–289), I. Zsámbohy: Dedicatio 1–9, 27 (pp. 289–290).

In base alle edizioni **S**² e **Z**, alcune correzioni dal manoscritto **B**.

H – *Analecta nova ad historiam renaissance in Hungaria litterarum spectantia...* Ex scriptis ab Eugenio Abel relictis cum commentariis edidit partimque auxit Stephanus Hegedüs. Budapestini, typis Victoris Hornyánszky. 1903. In 8°

pp. 428–433: Petrus Ransanus Siculus episcopus Lucerinus...

Contenuto: Dedicatoria (pp. 428–430), De Ioanne Corvino 76 (p. 430), Index I. 1–2 (p. 431), Index indicum 2 (p. 431), Index I. 95 tuum – 116 comparaveris (pp. 431–433).

Brani, in base al manoscritto **B** e all'edizione **L**¹

T¹ – F[erdinando] A[ttilio] Termini: *Pietro Ransano umanista palermitano del sec. XV*. (con ritratto.) Palermo 1915. In 8°

Contenuto: Dall'„Epitome Rerum Ungaricarum“ (Assedio di Belgrado e battaglia al Danubio.) = Index XXVI. 1–34. Brano dall'edizione **Z** (pp. 157–160). Angelus Callimachus = Index III. 69–89. Brano dal manoscritto **P** (pp. 179–180).

T² – Huszti József: *Angelus Callimachus Siculus költeménye Báthori Miklós-hoz*. In: Magyar Könyvszemle. A Magyar Nemzeti Múzeum Országos Széchényi Könyvtárának közlönye. Új folyam XXXVI. köt. Budapest 1929. pp. 9–14.

Contenuto: Index III. 69–89. In base all'edizione **T**¹.

J – *Monumenta Latina litteraturam Hungaricam illustrantia*. Edidit Ladislaus Juhász. Tom. IV. (1472–1490), pars I, fasciculus I. Petrus Ransanus. Budapest, Királyi Magyar Egyetemi Nyomda, MCMXXXI. pp. 20.

pp. 1–20: Petrus Ransanus: Oratio ad Mathiam Hungarorum regem.

Contenuto: Index indicum 2 (p. 3), Index I (pp. 4–16), Scriptura (p. 17), Annotationes criticae (pp. 18–19), Index nominum (p. 20).

Edizione critica in base al manoscritto **B** e alle edizioni **LMH**.

Il brano relativo a S. Margherita della Casa degli Árpád (Index XVI. 30–103) pubblicato in: *Acta sanctorum quotquot toto orbe coluntur...* collegit, digessit, notis illustravit Ioannes Bollandus... Vol. II. Ianuarii. Antverpiae 1643. pp. 906–909 e in tutte le sue successive edizioni e ristampe (1734, 1863, 1954). Da qui viene ripreso in: *Acta sanctorum Ungariae ex Ioannis Bollandi... eiusque continuatorum operibus excerpta...* Semestre primum. Tyrnaviae 1743. pp. 77–88, la sua seconda edizione dello stesso anno, nonché la terza edizione del 1747, inoltre: *Catalogus fontium historiae Hungaricae...* collegit Albinus Franciscus Gombos. Tom. III. Budapestini 1938. pp. 2545–2551.

Il tipografo di Győr, Gergely Streibig progettò nel 1782 di continuare nel calendario di Győr dell'anno successivo la pubblicazione iniziata diversi anni prima della cronaca ungherese di János Thuróczy. Lo dimostra il frontespizio: *Calendarium Iaurinense titolare et historicum ad annum Iesu Christi M. DCC. LXXXIII... Annectuntur huic Chronica Hungarorum M. Ioh. de Thwroc... Iaurini, typis haeredum Gregorii Streibig, [1782].* Conformemente a ciò, la parola di riferimento del fol. C1v è M. IO-. Nella lettera successiva, C2r–D8v non si trova però quest'opera, bensì alcune prime pagine dell'*Epitome* di Ransano (I. Zsámboky: Dedicatio, I. Listi: In Ranzani epitomen e l'Indice II. 1–82). Il fol. D8v promette la continuazione per l'anno successivo. La continuazione fu infatti pubblicata nel calendario del 1784, benché non sia compresa in tutti gli esemplari e la parola di riferimento (UTI) della lettera che precede la pubblicazione del testo non si riferisce all'opera di Ransano, bensì all'appendice pubblicata regolarmente nella pubblicazione, intitolata „Utilis tabella salariorum“, la quale però non fu pubblicato in quell'anno. Nei volumi dell'anno successivo, manca già la continuazione. La confusione che si può registrare nella pubblicazione e l'interruzione di questa impresa furono provocate probabilmente dal fatto che il promotore dell'iniziativa, Gergely Streibig, morì proprio nel 1782.

Del testo +E* alcuni brani sono stati conservati in: Antonius de Bonfinis: *Rerum Ungaricarum decades*. Ed. I. Főgel et B. Iványi et L. Juhász. Tomi I–IV:1. Lipsiae–Budapest 1936–1941 [= 1945]. *Bibliotheca Scriptorum Medii Recentisque Aevorum*. Saeculum XV. Circa i suoi manoscritti e le edizioni precedenti vedi: tom. I. pp. XXIX–LIII. Le tracce dei dati e del testo dell'*Epitome* sono indicati in: Decas I, liber 1, sentt. 54, 57–70, 76–78, 90, 92–93, 285–299, 307, 318, 336–350, 356–366, 373–384, 389–410, liber 10, sentt. 320–322, 330–355, 367, Decas III, liber 8, sentt. 114–150, liber 9, sentt. 32–72, 95–98, 170–171, 181, Decas IV, liber 1, sentt. 138–139, 238, liber 3, sentt. 279–280, liber 4, sentt. 74–81, liber 7, sentt. 115–120 = Indices II–III, XXVIII–XXXI, XXXIII–XXXIV, XXXVI–XXXVII.

LA PRESENTE EDIZIONE

Come base della pubblicazione del testo, abbiamo preso la variante **P**, che è l'unico manoscritto accessibile dell'autore. Nel caso degli indici che vi mancano, abbiamo tenuto conto del codice **B**, ma dato che mancano in esso alcune lettere, per completarlo ci siamo serviti dell'edizione **Z**. Per chiarire i punti contraddittori abbiamo utilizzato l'edizione **L**¹. Le differenze che si manifestano nei manoscritti e nelle edizioni stampate rispetto al testo così restaurato sono indicate nelle note di critica del testo.

Consideriamo come variante del testo le particolarità ortografiche (ti—ci, i—y—ÿ, ae—oe—e, c—k, adp—app, s—z, t—th, 50—L, ecc.), ma non prendiamo in considerazione le differenze nelle forme delle lettere (f—s, i—j, ecc.), delle lettere che indicano lo stesso suono (ae—e, u—v, uu—vv—w, ecc.). Trascriviamo per intero le abbreviazioni senza indicazione alcuna, applichiamo la punteggiatura, la scrittura in un'unica parola o separatamente, le lettere minuscole o maiuscole come lo richiede il testo.

Il nostro obiettivo era una ricostruzione possibilmente fedele del testo originale di Ransano, per cui non abbiamo corretto né i suoi errori oggettivi, né gli sbagli di grammatica. Per quanto riguarda i primi, vi abbiamo fatto riferimento nelle note oggettive, i secondi sono invece menzionati nell'apparato di critica del testo, mentre nel testo stesso li abbiamo indicati solo in alcuni casi molto evidenti con un punto esclamativo messo tra due parentesi quadrate [!]. Non abbiamo unificato neppure l'ortografia instabile, dato che proprio così è caratteristica dell'autore e della sua epoca. Per questa ragione, certe parole e certi nomi propri si possono leggere in più forme, tanto più che la prima parte del testo pubblicato si basa sul manoscritto **P** e la seconda parte sul manoscritto **B**: Mathias—Matthias, Fridericus—Fredericus—Federicus, Ioannes—Iohannes, Bela—Belus, amictus—amittus, ostentum—ostensum, versus—versum, ecc. L'uso delle parole di Ransano, in genere, non si differenzia dalla pratica dell'epoca e per questa ragione non abbiamo compilato un lessico separato. In molti punti si differenzia dalla forma classica (nanque, abscondi, benivolentia, vindico, pelucida, consumatae, rescipuit, Litfanus, soboles, ecc.), queste però non disturbano la comprensione e, nello stesso modo, sono facilmente interpretabili certe sue parole ed espressioni più particolari (potentatus, materna, ecc.).

Accanto alle annotazioni di critica del testo, ma separatamente, pubblichiamo le annotazioni sui margini delle varianti **PB**, in quanto una parte di queste certamente e un'altra parte presumibilmente sono dovute all'autore.

Dopo il testo principale, come appendice pubblichiamo gli scritti annessi ai manoscritti e alle edizioni, secondo gli stessi principi di pubblicazione del testo principale.

Le annotazioni oggettive che seguono i testi comprendono le nozioni indispensabili per la comprensione del discorso, ma in particolare offrono informazioni sulle fonti e indicano le differenze e i fraintesi rispetto a queste ultime; in genere non si estendono ai nomi di persone e di località, le indicazioni relative a queste ultime sono state comprese nell'indice dei nomi.

ALTRE OPERE DELL'AUTORE

Opusculum de auctore et primordiis progressuque felicitis urbis Panhormi. – *Ad Renaldum Suttilem praefatio in ea, qua scripta sunt de auctore et primordiis ac progressu felicitis urbis Panhormi.* – *Delle origini e vicende di Palermo.* – *Vita S. Vincentii Ferrerii.* – *Epistola, quae est veluti praefatio quaedam ad ea, quae scripta sunt de vita beati Vincentii confessoris, ad Ioannem Pistoriensem.* – *Versus compositi in laudem S. Vincentii confessoris.* – *Officium S. Vincentii confessoris.* – *Vita et passio S. Barbarae virginis et martyris.* – *In beatae Barbarae virginis et martyris vitam et martyrium ad Philippum Perdicarium praefatio.* – *In festo S. Barbarae virginis et martyris officium.* – *Ad Philippum Perdicarium praefatio in ecclesiasticum officium in solemnitate beatae Barbarae celebrandum.* – *Martyrium beati Antonii Lombardi.* – *Versus ad crucem Iesu Christi dei nostri.* – *Oratio in funere Francisci Toletani Causariensis episcopi (era andato perso?).* – *Oratio funebris in mortem Maffei Vegii.* – *Oratio in funere Mathiae regis Ungarorum (era andato perso).* – *Oratio in Ordinis Praedicatorum fratres in capitulo Novariensi (era andato perso).* – Alcuni suoi scritti minori si possono leggere nelle pagine degli *Annales omnium temporum*. – I suoi manoscritti sono conservati nella Biblioteca Comunale di Palermo, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, e nella Biblioteca Casanatense. La raccolta dei suoi discorsi fu a suo tempo in possesso di János Zsámboky.

Opere attribuite erroneamente a Ransano: *De nova geographia.* – *De poenitentia.* – *De laudibus Lucerinae civitatis.* – *Vita S. Emerici ducis Hungarorum.*

BIBLIOGRAFIA

Valentino Barcellona: *Memoria della vita letteraria e de' viaggi di Pietro Ranzano*. In: *Opuscoli di autori siciliani*. Tom. VI. Palermo 1761. pp. 73–106. – Godofredus Schwarz: *Recensio critica epitomes rerum Ungaricarum auctore Petro Ranzano Siculo*. Lemgoviae 1774. – F. A. Termini: *Ricostruzione cronologica della biografia di Pietro Ransano*. In: *Archivio Storico Siciliano* 1916. pp. 81–104. – Antal Csiha: *Petri Ransani epitome rerum Ungaricarum*. Hajdúböszörmény 1932. – Matteo Angelo Coniglione: *La provincia domenicana di Sicilia*. Catania 1937. passim. – Zoltán Tóth: *Szent István legrégebbi életirata nyomán. (Saint Étienne à la lumière de sa plus ancienne biographie. Le problème soulevé par Fl. Mátyás à propos de l'œuvre de Ransanus.)* In: *Századok* 1947. pp. 23–94. – Tiberio Kardos: *Pietro Ransano in Ungheria*. In: *Janus Pannonius* 1947. pp. 337–361. – Péter Kulcsár: *A humanista földrajzírás kezdetei Magyarországon. (The Beginnings of the Humanist Writing of Geography in Hungary.)* In: *Földrajzi Közlemények* 1969. pp. 297–308. – Jenő Berlász: *Über die Vorbesitzer des Ransanus-Kodex*. In: *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 97–107. – Péter Kulcsár: *Ransanus Epitomájának kéziratai. (Handschriften der „Epitome“ von Ransanus.)* In: *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 108–120. – Péter Kulcsár: *Bonfini magyar történetének forrásai és keletkezése. (Fonti e genesi della storia ungherese di Bonfini.)* Budapest 1973. passim. – László Blazovich: *Ransanus és a „legrégibb István-legenda” (Ransanus et „la légende d'Étienne la plus ancienne”.)* In: *Irodalomtörténeti Közlemények* 1975. pp. 186–188.

ABBREVIATIONES

AASS = Acta sanctorum	pont. = pontifex
a. corr. = ante correctionem	r = recto
acp. = archiepiscopus	ras. = rasura
cf. = confer	RIS = Rerum Italicarum Scriptores
corr. = corrigi, correctum	Rom. = Romanus
cott. = comitatus	S. = sauctus, beatus
del. = delet, deletum	scr. = scriptor
ed. = edidit, editio	sent. = sententia
ed. cit. = editio citata	S. l. et a. = Sine loco et anno
ep. = episcopus	Th = Ioannes Thuróczy: Chronica Hungarorum
fl. = fluvius	tit. = titulus
fol. = folium	tom. = tomus
hist. = historicus	trad. = traductus etc.
Hung. = Hungarorum	v = verso
imp. = imperator	v. = vide
innum. = innumeratus	vac. = vacuus
l. c. = locus citatus	vol. = volumen
marg. = margo	(...) = uncus in textu originali
MGSS = Monumenta Germaniae Historica. Scriptores	(...) = litterae omissae textus originalis
n. = numerus	[...] = additamenta nostra ad textum originalem
N. m. = Nota marginalia	+ = periit
num. = numeratus	<i>litterae cursivae</i> = verba nostra in annotationibus criticis
om. = omisit	
op. cit. = opus citatum	
opp. = oppidum, urbs	
p. = pagina	
p. corr. = post correctionem	

LOCI BIBLICI

Act. = Acta apostolorum
Apoc. = Apocalypsis
Coloss. = Pauli epistola ad Colossenses
Cor. = Pauli epistola ad Corinthios
Deut. = Liber Deuteronomium
Eccle. = Liber Ecclesiastes
Ephes. = Pauli epistola ad Ephesios

Luc. = Evangelium secundum Lucam
Math. = Evangelium secundum Matheum
Pet. = Petri epistola
Prov. = Proverbia Salomonis
Rom. = Pauli epistola ad Romanos
Tim. = Pauli epistola ad Timotheum

EPITHOMA
RERUM HUNGARARUM

⟨DEDICATORIA⟩

¹ Petrus Ransanus Siculus episcopus Lucerinus divo Mathiae Hungarorum regi potentissimo ac sapientissimo utriusque vitae felicitatem.

Solent nonnulli, quum discedunt ab eo, quem amaverunt, aliquid illi relinquere, quod sit veluti pignus quoddam sinceræ et non simulatæ charitatis officium, quod humanitatis officium prudentissimus quisque recte semper mirificæque laudavit et quidem non iniuria, eo namque fit, ut licet sit absens, qui amavit, in eo tamen, qui amatus est, dulcis quædam et, quæ non facile aboleri possit, benevolentiae memoria perseverat. Cum igitur in regia tua biennio ipse sim versatus, ac propterea satis animadverterim inesse tibi permultas rege optimo dignas corporis animique virtutes, fieri profecto nequivit, quo minus ad te diligendum vehementer allicerer, eo deinde magis est auctus amor meus, quod non solum, quum primum perveni in regnum hoc tuum, me tu et suscepisti benigne et habuisti perliberaliter, sed quamdiu etiam apud te fui, me non mediocri honore affecisti. Iure igitur es, humanissime rex, meo aliquo dono dignissimus. Fateor tamen ingenue mihi non esse vel argentum vel gemmas aut aurum, quo donem regem, quem nullus mortalium dubitat esse omni divitiarum genere locupletissimum. Est nihilominus mihi dei naturæque beneficio vis tum mentis tum animi, qua sum ausus quædam tuæ maiestati exigui ingenii mei
⁷ dedicare monumenta. Sed ostendam paucis, unde mihi incesserit ea excitandi
⁸ ingenii seu cupido seu cogitatio. Cum superioris anni hyeme Viennæ agerem, tua Beatrix regina sapientissima tradidit mihi legendum codicem quendam, quo scribitur series principum, qui ab Atila ad tuam usque tempestatem regnum in

1 Mathiae **L'H** Matthiae / felicitatem **L'H** faelicitatem

2 illi **M** om. / officium **H** intermittit / quod humanitatis... perseverat **H** om.

3 ipse **L'H** addunt ferme / amor **L'H** addunt in te / quamdiu **L** quandiu / mediocri **M** mediiori **H** mediocriter

6 mihi **M** om. / naturæque **B** natureque

7 incesserit **B** incaesserit

8 Viennæ **B** Vienne / quendam **L** addit in **M** quemdam

- 9 Hungaria tenuere. Cumque perlecto libro animadvertissem eam seriem non tali nitore orationis explicitam, qualem rerum maiestas ac dignitas postulasset, regina ipsa hortante contuli me ad scribendum stilo paulo cultiore, quaecunque de Hungarorum principum regno atque ordine libri illius auctor non satis Latina oratione prodiderat. Sum nihilominus hac usus licentia, ut nonnulla, quorum ille non meminerat, suis scriptis adiecerim, quaedam autem, quae redundare parumque ad rem valere sunt visa, detraxerim. Quod eo feci, quia non fuit mihi animo prolixam scribere historiam sed epithoma quoddam condere rerum Hungararum, quod pro tui ingenii excellentia uno paene spiritu posses ipse perlegere. Quae vero his de rebus ex eo, quem dixi, codice decerpta a me collectaque sunt, ea aliaque illa, quae superaddidisse me dixi, adieci ego ingenti cuidam operi meo a triginta iam annis incepto et ad haec usque tempora continuato nondum tamen edito, quod inscribo Omnium temporum annales. Eius operis sexaginta iam volumina absoluta mihi sunt, quocirca fit, ut eis, qui est de rebus Hungaricis, sit ipsorum Annalium liber primus et sexagesimus. Quanquam et alia occurrit causa, qua in condendo rerum Hungararum epithomate versari decreverim. Opere nanque illo meo, cuius memini et memoravi, quae pertinere sunt visa ad regna paene omnia, quae a multiplicatione generis humani post diluvium ad hoc usque saeculum magis in orbe clara magisque celebrata fuere, solum praetermiseram regnum hoc tuum non plane, quod illud describere me piguerit, fuit autem mihi impedimento, quod nunquam fui in Italia nactus hominem, quo docente rerum, de quibus loquor, veram atque exactam potuissem habere noticiam. Me itaque in Hungaria agente ac veniente in manus meas opusculo, quod dixi, narrantibus praeterea compluribus autoritate praestantibus viris tum rerum tum locorum eiusdem tui amplissimi florentissimique regni peritis scribendi ea laborem suscepi, quem (uti par est) tuae maiestati et quidem non invitatus dedicavi. Quae vero a me eo libro commemorantur, ea tu perquam maxime intelliges ex indicibus, qui ante ipsius libri initium adnotati sunt. Bene vale, rex optime!

9 explicitam **LH** explicatam **M** explicitum / paulo **M** paulum / principum **H** principium / illius **M** eius / prodiderat **LH** prodiderit

10 hac usus **L**² usus hac

11 epithoma **L**² epitoma / sed... Hungararum **M** *om.* / paene **BLMH** pene

12 ingenti cuidam **L**² cuidam ingenti / iam annis **L**² annis iam / incepto **BH** incepto / ad **B** ab / edito **BL**¹ aedito

13 eis **M** is

14 Quanquam **M** Quamquam / qua **BLM** quo / epithomate **L**² epitomate

15 nanque **LM** namque / sunt visa **M** visa sunt / paene **BLMH** pene / saeculum **M** seculum / in Italia **L**² *om.* / noticiam **L**²**MH** notitiam

16 autoritate **L** autoritate / suscepi **B** suscepi / quem (uti par est) **L** *uncis inclusa* / uti par est **M** *uncos om.*

17 Quae **B** Que / ante **L**² post / ipsius libri **L**² libri ipsius / initium **B** initium **L**² finem

18 optime **BLMH** *intermittunt*

[DE IOANNE CORVINO]

⟨A⟩nno humanae salutis tertio et quadagesimo supra millesimum et quadringentesimum haec relatu digna fuisse facta feruntur.

Turcarum ingens exercitus duce Amoratto eorum rege haud procul a Danubio ducibus Vladislao Poloniae rege ac Ioanne Hunniate Ianco vulgo cognominato cruentissimo praelio profligatus a Christianis est, qui traiecto Danubio fluvio hostium fines magno animo ingressi sunt Turcarum supra XL caesa, capta cum ingenti praeda XXIII. E nostris Vladislaus rem strenuissime agens una cum octo ferme milibus occisus est. Iulianus Caesarinus sancti Angeli cardinalis pontificis legatus fuit a Turcis (uti plerique affirmant) captus multisque suppliciis affectus, alii perhibent eum, dum caeso Vladislao per viarum quosdam amfractus cum paucis effugeret non ad evitandam quidem mortem sed ad animandos nostrorum animos atque instaurandos exercitus, ictu sagittae percussum interiisse, sunt et, qui affirmant eum fuisse ab hostibus captum et in fluvium quendam submersum; licet itaque in hanc diem in diversum multorum opinio traxerit, quonam genere mortis e vita discesserit, non tamen est ambiguum, quin gloriosissime utpote ad tuendam Christianam pietatem mortem obiverit.

Iulianus Caesarinus cardinalis.

- 6 Fuit is Romae clarissimo loco natus cultuique ac disciplinae ecclesiasticae ab ineunte aetate dedicatus vir profecto magno animo et excellenti ingenio multaque bonarum artium doctrina praeclarus, denique omnium virtutum ac laudum genere praestantissimus, cuius diligentia, consilio, fideli opera Romanae ecclesiae patres et inprimis ipsi pontifices in multis arduissimis rebus persaepe usi sunt.
- 7 Inter ceteras autem animi corporisque virtutes, quibus vir tantus explenduit, illud de eo potissimum praedicant, quod humanitate mortalibus omnibus, qui toto orbe sua tempestate fuerunt, antecelluit.

Tit. P Liber XLIII. foeliciter incipit.

1 humanae *P* humane

4 effugeret *P a. corr.* effugit / instaurandos *P a. corr.* instaurandi

5 Caesarinus *P* Cesarinus

7 ceteras *P* caeteras

Vladislai regis Poloniae et Ioannis Ianci laudes
et quemadmodum commissum sit praelium, quo Iulianus
et Vladislaus vitam amisere.

Sed hortatur locus, ut de Vladislao quoque deque Ioanne Ianco, cum viri fuerint, a quibus admodum hoc saeculum illustratum est, mentionem habeamus, nec minus postulare videtur res, ut et ostendatur, quemadmodum sit commissum praelium, quo Turcae et victi sunt a nostris et interfecti deinde duobus viris insignibus fuerunt ad extremum victoriam assecuti.

Vladislaus mortuo patre, qui in Polonia multos annos regnaverat, dum adhuc esset adolescens, in regnum successit. Erat tunc peregrinae indolis multasque virtutes rege dignas, miram praesertim quandam animi magnitudinem prae se ferebat, Christianae pietatis erat praecipuus cultor, dederat operam (superstite adhuc patre) Latinis literis, tantumque in bonarum disciplinarum studiis versatus ingenii sui humilitate mirabili profecerat, ut a viris doctis non mediocriter doctus iudicaretur. Dum autem cum summa omnium pace paternum regnum optinet, Albertus Romanorum imperator ac Bohemiae et Hungariae rex, quem supra dixi Sigismundo imperatori successisse, moritur, qui, cum nullus ei filius esset, qui Hungariae regno succederet, animadverteret autem Helisabectam uxorem ex se gravem esse, moriens posthumam prolem regni heredem (constitutis testamento tutoribus) declaravit. Verum ubi discessit e vita, plerique regni proceres permolestie ferentes tutorum imperium Vladislaum a Polonia in Hungariam accitum regem faciunt repugnantibus tamen regni aliis quibusdam optimatibus, illis praecipue, quos Albertus tutores constituerat. Ceterum impedimento esse nequivere, quo minus Vladislaus in magna Hungariae parte, Budae praesertim, quae urbs est totius gentis et regni caput, tres annos regnaverit.

Interim Helisabecta regina, quae filia fuerat Sigismundi imperatoris, filium ex Alberto peperit, ipsumque Ladislaum nominavit, mox ei regni coronam de more imposuit, nec multis dein interiectis diebus infantem ipsum transmisit ad Federicum imperatorem, ut ab ipso verus regni Hungariae heres educaretur. Transmissum ille ad se suaeque fidei commissum puerum libens gaudensque suscepit, curavitque quam primum, ut fideliter et ingenue et, ut regium deceret puerum, ab eo, quem educatorem eius esse voluit, haberetur.

Inter haec Amoractus Turcarum tyrannus, qui Hungariae regnum cum maximo exercitu infestabat, multis proeliis diversis in locis commissis duce Ioanne Ianco superatur. Multorum fert opinio, quod nisi ea optimatum de creando rege discordia maximo rebus gerendis impedimento fuisset, tantas copias potuisset Ioannes Iancus adversus Turcarum impetum hoc tempore facile contrahere, ut haud dubie Amoractum non solum ab Hungariae sed a Graeciae quoque finibus et a tota Macedonia pepulisset. Itaque Eugenius pontifex, quo omnis discordiae

11 peregrinae **P** peregrinae

12 quem **P** addit et del. libro

14 Ceterum **P** Coeterum

15 heres **P** haeres

16 suscepit **P** susceperat

causa tolleretur, Iulianum Caesarinum cardinalem in Hungariam legatum misit, qui de pace cum regni primoribus ageret, qua tandem composita Vladislaum in primis, deinde proceres et omnem multitudinem ad suscipiendum in Turcas expeditionem adhortaretur. Profectus igitur ille, quo pontifex iussit, omni diligentia, consilio, solertia usus id tandem egit, ut inter Vladislaum et eos, quos posthumi filii tutores Albertus imperator moriens constituerat (ut ante diximus), pacem cum summo omnium gaudio composuerit, atque ita Hungaris universis persuasit, ut in hostes Christianae pietatis arma expeditent.

Comparatis non multo post, quae bello gerendo visa sunt necessaria, Vladislaus una cum legato pontificis et Ioanne Ianco ac proceribus Polonis et Hungaris atque aliis permultis ex utroque regno delectis viris fortissimis adversus Amoractum proficiscitur. Erat profecto nostrorum exercitus ingens et hostibus maxime formidabilis, ideoque brevi complures urbes, quae fuerant antea ditionis regum Hungariae, recuperavit, hostiumque multa milia huius anni aestate absumpsit, et nisi tum asperrimae hyemis interventu tum ob inopiam commeatum esset compulsus, ut rediret in Hungariam, actum profecto esset de Amoracti imperio. At Iulianus apostolicus legatus, cum videret nostros rem bene prospereque gessisse, Turcarum autem vires pene confractas, Vladislaum multis adhortationibus flexit, ut alteram adversus Amoractum pararet expeditionem. Qua re cognita confestim in Asiam traiecit Amoractus, ut, quantas maxime posset, copias contraheret. Sed ubi Romanus pontifex, cuius haec nutu agebantur, de Amoracti consilio per legati ac regis literas et nuncios certior est factus, curat, uti Venetiis compararetur atque instauraretur classis quatuor et XXⁱⁱ triremium, mittereturque in Hellespontum, quo Amoracti ex Asia in Europam reditus impediretur. Erat profecto id sapientissimum ducum consilium, quod si homines illi, quicunque fuerint, quibus fuit instruendae mittendaeque classis datum negocium, ea essent celeritate usi, qua Turcarum copiarum transitus interclusus in tempore fuisset, foeliciterque haud dubie nostri omne bellum confecissent. Ob ignaviam enim illius (ut perhibent), quem senatus Venetus classi praefecit, qui diem de die proferens nequaquam oportuno tempore pervenit in Hellespontum, ad triginta hostium milia ex Asia in Europam, qua commodior traiectus fuit, transivere. Eas copias aliis Amoractus adiunxit, quas per suos contrahi iusserat in Europa, utpote in regionibus, quae suae erant ditionis, igitur iunctis utriusque copiis supra centum armatorum milia in eius exercitu fuere.

Vladislaus putans Turcarum transitum a nostra classe perfacile impediendum (constituto nanque tempore credebatur triremes ad constituta loca navigasse) cum triginta solum armatorum milibus primo anni sequentis vere fuerat Macedoniae Thraciaeque fines ingressus, earumque provinciarum maximam partem in suam redegerat potestatem. Tanti successus causa fuit, quod ad primam famam

20 egit **P** aegit / filii **P** addit et

22 asperrimae **P** asperrime

26 mittendaeque **P** mittendaeque

29 redegerat **P** redaegerat

30 praesidio **P** presidio / deseruerint **P** a. corr. deseruerint / subegerant **P** subaegerant

Christiani exercitus ex Hungaria moventis tantus terror invaserat Turcas, qui
 urbium praesidio fuerant ab Amoracto relictis, ut deseruerint quam primum
 31 Albaniam, Macedoniam, Serviam, Achaïam et ceteras omnes provincias, quas
 antea in Europa subegerant. Pars autem confugerant[!] Hadrianopolim, alii
 32 Calliopolim, plerique ad Amoracti castra, quae ille in Asiam profecturus in
 Thracia locata reliquerat. Dum tamen Christianus exercitus variis laetus victoriis
 ultra iam progredi decerneret, motisque castris prima diei luce iter Hadrianopo-
 lim versus facere nostri coepissent, per speculatores Vladislao nunciatum est
 33 Amoractum cum maximo exercitu prope esse et iam adventare composito
 agmine, ut Christianos improvisus adoriretur. Eo nuncio nostri terrefacti adeo
 sunt, ut nec consultandi, quid facto opus foret, tempus daretur, tandem ordinata
 34 pro temporis angustia acie Agriensis episcopus et genere praeclarus et magno
 animo vir omnium primus impetum fecit in hostes. Acriter utrinque multis
 cadentibus pugnatur, qui ex nostris in cornu dextro erant, adeo strenue rem
 egerunt, ut superiores facti magna edita strage Turcas in fugam verterint, hac
 itaque elati victoria Vladislauum deserunt, ingentique onusti praeda abeunt, nec
 35 amplius curant, ut suis subsidio (uti decuerat) essent. Sinistrum vero cornu, in quo
 et ipse rex fortissime pugnabat, et Amoractus contra eum maxima suorum parte
 instabat, licet multitudine certantium urgeretur, a nostris tamen equitatus omnis
 36 hostium saucio etiam eorum imperatore partim caesus partim dissipatus est,
 restabant integrae peditum copiae (equites nanque diversa petiverant). Quom
 defessis iam omnibus et sole declinante ad vesperum complures Vladislao
 suaderent, ut ea contentus victoria pedem referret, ille, ne fugere videretur,
 iuvenilique impetu maioris victoriae gloriae cupidus cum eis, qui supererant,
 pedestrem Turcarum aciem aggreditur, ubi cum per horam ferme rem strenuissi-
 me gereret, hostium equites, qui erant dissipati (uti modo dicebam), facto globo
 Vladislauum circundant, multosque nostrorum opprimunt, plerosque ad fugam
 37 compellunt. Ipse rex viriliter pugnans accepto ad postremum et in femore et in
 brachio vulnere opprimitur, quanquam sunt, qui dicant nullum mortis Vladislai
 certum fuisse auctorem; quidam vero perhibent allocutos se esse complures, qui
 ipsum viderunt in praelio, dum dimicaret, fuisse vulneratum atque ita equo
 decidisse et tandem multitudine oppressum periisse; alii, cum circa solis occasum
 in proximas silvas effugisset, impatientem eum vulneris sub quercu (equo enim ob
 debilitatem desiliverat) noctu occubuisse; plures (quod magis creditur), cum se in
 peditum aciem immisisset, succisis equi poplitibus ad terram ipsum una cum equo
 38 decidisse caesumque a Turcis truncato capite fuisse anno aetatis primo et
 vigesimo. Hostium supra quadraginta milia eo praelio cedere et in iis optimus
 quisque bello dux, e nostris ad tria, ut nonnulli affirmant, ut alii, ad octo milia,
 capta ex illis **XXIII**, e nostris **III**CCCC, ceteri per aspera atque invia ad sua

34 edita **P** aedita35 saucio **P** faucio37 accepto **P** accaepito38 ceteri **P** coeteri

redivere. Cardinalis (ut ante dictum est) seu accepto vulnere seu submersus in fluvium seu affectus a Turcis variis suppliciis sit, illud tamen non potest in diversum trahi, quin eo praelio vitam amiserit. Labor itaque omnis cum susceptae expeditionis tum vero tot victoriarum uno die factus irritus est, et nisi Ioannis Ianci virtute esset factum, ut Christiani exercitus reliquiae quaedam tum equitum tum peditum, eorum praesertim, qui sub eo merebant, egregie defendissent Hungariae Valachiaeque fines, actum omnino fuisset de Christianis hominibus, qui eas incolunt regiones.

Ioannis Blanci patria, genus, virtus.

Oriundus is fuit a regione, quam appellant Valacchiam, parte quadam decursus Danubii a Pannoniis disternitur, Daciam eam nominavit antiquitas, ceterum eius portio, quae Danubii alveo propinqua est, a nonnullis Ripensis Dacia dicitur, quos igitur vetustissimi terrarum descriptores Dacos nominare, eos hodie Valacchos nos vocitamus. Dicitur autem Valacchia corrupte a vulgo pronunciato vocabulo, nanque a P. Flacco Romano homine, qui colonias eo deduxit, Flaccia primum dicta est, progressu vero temporum convenientibus illuc finitimis, qui Romanorum lingua loqui nesciebant, Valacchiam pro Flaccia pronunciare, vicit deinde ita vulgi obstinatio, ut etiam apud Romanorum posteris corruptum regionis nomen in hanc diem remanserit. Valacchi igitur se Italorum esse posteris affirmant, idque hoc praecipue confirmant argumento, quod ipsorum lingua permulta efferuntur, quae sunt sermoni Italorum affinia. Quo vero tempore Italorum coloniae deductae in Daciam fuerint, ex quorundam Graecorum scriptis ita proditum reperi.

Transmigrans Flavius Magnus Constantinus ab Italia in Thraciam, ut conditam a se amplissimam urbem, quam Romaneam, id est Romam novam, appellari voluit, claritudine incolarum redderet clariorem, ex Roma atque aliis multis praeclaris Italiae civitatibus innumeros cuiusque ordinis viros secum adduxit, qui non modo novam urbem verum etiam ipsius Thraciae Graeciaeque et aliarum, quae inde haud procul absunt, regionum loca incolerent. Nimium postea abundante Italorum multitudine delegit aliquot e suis Romanis viros primarios, quibus fidebat, quos ad provincias, quarum erat suspecta fides, ad deducendas colonias misit, ita aliis aliae sed Flacco Dacia decernitur.

48 Ad eam regionem ipse una et alii complures e Romana nobilitate viri profecti idoneis in locis colonias constituunt. Plena tunc erat Dacia Italorum hominum, civium praesertim Romanorum, quibus cum regio mire placuisset, Italiae eos cepit oblivio, igitur iunctis sibi matrimonio feminis tum indigenarum tum finitimorum, qui fuerant Itali, Daci seu Valacchi effecti sunt.

39 accepto **P** accaepto

40 susceptae **P a. corr.** suscaeptae / praesertim **P** presertim / egregie **P** aegregie

42 ceterum **P** coeterum / Ripensis **P a. corr.** Repensis

45 fuerint **P** fuerit

49 cepit **P** caepit / feminis **P** foeminis

Ab ea regione Ioannes, cui Ianco apud Italos est cognomen, ex praeclaris natus maioribus, hoc est ex Romanorum posteris, oriundus est, genus nanque suum
 51 refert in antiquissimam Corvinorum familiam. Quam rem cum aliis tum vero
 52 maxime his ostendi ait (sicuti ego ex nonnullis Hungaris accepi) indiciis. Adiacet Valacchiae culta quaedam insula, quae fit scissione Danubii, ea Corvina nominatur. Qui eius accolis dominantur, cognomen adhuc retinent Corvinorum propterea, quod a Romanis Corvinis eorum maiores defluerunt, perhibent enim cuidam strenuo viro genere veterum Corvinorum exorto a Magno Constantino huius insulae fuisse datum imperium, ab illo perhibent insulae inditum fuisse
 54 vocabulum. Huic accedit, quod maiorum suorum insigne corvi imago est, quale et fuisse insigne veterum Corvinorum satis est vero simile, scilicet celebratissimum est apud Romanarum rerum scriptores egregium illud facinus, cuius gratia Corvina gens nobile atque aeternum cognomen sibi commeruit, quod quam brevissime attingendum mihi nunc est.

Pugnante pro patria L. Valerio singulari certamine cum homine quodam natione Gallo, qui cum ceterorum Gallorum ingenti manu venerat ad Romanae gentis nomen et gloriam atque imperium extinguendum, nutu divino novum quoddam et nunquam antea vel visum vel auditum latum illi auxilium fuit, quo gloriosam victoriam assecutus est, corvus enim galeae eius insedit, alisque et
 56 unguis Galli verberavit oculos, ne rectum aspiceret. Valerius igitur eo interfecto spolia retulit, ob tam autem clarum admirationeque dignum facinus hanc sibi comparavit gloriam, ut et ipse Corvinus et sui posteris, quorum permulti fuere viri armis ac magnarum rerum doctrina insignes, Corvini cognominarentur.

57 Eo genere Ioannes exortus a maiorum suorum virtute haudquaquam degene-
 58 ravit. Sunt, qui tria ipsius afferant cognomenta, Iancum, Vaivodam, Hunniatem,
 59 sed singulorum reddenda ratio est. Qui Iancum dicunt, inepte loquuntur propterea, quod idem repetunt vocabulum ignorantes Valacchorum lingua Ioannis et Ianci nomine significari, hoc solum est inter ea discriminis, quod Iancus Ioannis est diminutivum; Vaivodam Hungari eum vocitant, quem Latino verbo nos dicimus gubernatorem, Vaivoda igitur eo cognominatus est, quod universum Hungariae regnum multos annos cum imperio magna cum laude administravit; Hunniatem eum vocant ab oppido, in quo natus est, et cui ipse paterna hereditate dominatur, quanquam longe plura et quidem nobilia Hungariae oppida eius ditione tenentur; ego autem, quotiens posthac in mentionem ipsius venero, Corvini utar cognomine.

60 Is hanc gloriam est inter omnes sui saeculi mortales consecutus, quod cum nihil ei desit ex virtutibus, quibus nobilissimi copiarum duces eminere debent, ob quod eius opes maxime augeri possent, si qua regnandi libido eius invaderet animum,

51 accepi **P** accaepi

52 quaedam **P** quedam

53 perhibent insulae **P** perhibent insule

54 accedit **P** accaedit / egregium **P** aegregium

55 quodam **P** quidam / ceterorum **P** caeterorum

59 inepte **P** inaepte

- solum tamen adversus Christiani nominis hostes bella gerit, quanquam nonnunquam, semel videlicet et iterum, cum Christianis virtuti eius invidentibus ideoque vitae eius insidias parantibus manus cum illorum maximo detrimento conseruit.
- 61 Vir profecto, qui inter Germanos et Dacos Pannoniosque et Misios ac ceteras omnes nationes, quae his proximas tenent provincias, solus pene est ad rei bellicae munera natus, ad pericula subeunda impavidus, animi eius magnitudo pene immensa, consilio nemini secundus, solertia, quae virtus in ducibus maxime laudari solet, nemo est, qui par ei iudicetur, laborum in eo mira patientia, aloris, famis, sitis, vigiliarum incredibilis tolerantia, et licet virtus nomenque suum terrori semper fuerit hostibus, celeritas tamen, qua semper in rebus gerendis
- 62 utitur, Amoracto Turcarum tyranno est et formidini et admirationi. Princeps it in praelium, eo confecto postremus excidit. Magnitudini animi eius respondet
- 63 corporis robur, quamvis mediocri sit statura, capitis magnitudine, quae tamen nulli ipsi corpori est deformitati, prae se fert fortissimi viri prudentiam; est
- 64 rubricante colore, sufflavo capillo, vultu ilari, nisi quom tristicia afficitur. Irascitur quidem aliquando in suos, sed cito redit in gratiam, ad incendendos militum vel ad arma capienda vel ad rem gerendam animos nihil sua oratione vehementius nihilque efficacius; dum proelium committitur, et boni militis et fortis ducis officio utitur.
- 65 His atque aliis multis praeditus virtutibus saepe cum Turcis pugnans insigni eos clade fugavit, septies illos fudit duce vel Amoracto vel Mahammecto illius filio, qui illi in regnum successit, bis ipsum illi profligavere, eo duce perhibent fuisse a nostris caesa diversis tamen temporibus Turcarum supra centum et octoginta
- 66 milia. Si in praelio, de quo modo memini, rem Vladislaus eius consilio gessisset, nequaquam ipse vitam fortasse amisisset, rei vero publicae Christianae consultum longe melius fuisset. Sed paucis ostendendum est, quo adducti consilio ipsius parentes ex Valacchia in Hungariam transmigravere.
- 67
- 68 Insula, de qua supra mentionem habui, haud procul abest a Turcarum imperii finibus, saepe igitur evenit, ut ea gens insulam ipsam infestis armis invaserit, omnisque generis praedam inde retulerit, quocirca Ioannis parens, licet esset domi potens, imparem tamen se Turcarum viribus animadvertens veritus est, ne etiam eveniret, ut insula ab illis expugnata ipse et sui omnes aut ad unum
- 69 trucidarentur aut adducerentur in servitutem. Inde itaque exportata omni, quae ingens ei erat, supellectili sub rege Sigismundo petivit Hungariam, in qua regione existimavit se vivere posse tutius atque tranquillius, ibi coemptis aliquot villis atque castellis reliquum vitae suae tempus pro dignitate peregit, rex ipse, cui fuit incredibiliter charus, dedit ei oppidi Hunniaci imperium. Suscepit illic ex uxore Ioannem, de quo est mihi nunc mentio, terribile belli nostro saeculo fulmen, qui

61 ceteras **P** caeteras64 proelium **P** prelium66 publicae **P** publice69 vitae suae **P** vite sue / peregit **P** peraegit70 Suscepit **P** Suscaepit / coaequavit felicissime **P** coequavit foelicissime

71 animi magnitudine laudeque rerum gestarum a Corvinorum veterum, quorum
 sanguine ductum eum supra docuimus, gloria non modo non degeneravit, sed
 72 illorum etiam virtutem coaequavit felicissime. Ceterum cum sit mihi facta mentio
 aliquot Hungarorum regum ipsiusque Hungariae et Ioannis Corvini, hortatur
 locus, ut Hungariae gentis scribam historiam. Regio igitur, quam tenent, primum
 describenda est, deinde dicendum est, unde ei genti fuerit origo, atque ita me
 postea conferam ad texendam regum Hungarorum seriem ab Atila, qui primus in
 ea regione regnum regis nomine tenuit, ad hunc usque, qui hoc tempore regnat,
 pervenieturque paulatim ad alia fortia gesta mortemque Corvini Christianissimam.
 73 Ne autem sit fastidiosis legentibus rei narrandae prolixitas, non fuimus imo
 tantum contenti, sed duobus libris historiam omnem expediemus, libros autem
 ipsos, ut in plerisque ex superioribus fecimus, certis dividemus indicibus, quibus
 fiet rerum, quas narrabimus, noticia clarior atque faciliior.

74 Satis huc usque, quantum visus est locus exigere, de Ioannis Corvini patria,
 75 gente, virtutibus dixerim. Quom autem pervenero in mentionem eorum, quae in
 orbe obtigerunt anno salutis humanae M CCCC LVI., scribam, quae gloriosissime
 gessit apud Belgradum contra Mahammectum Turcarum imperatorem,
 cumque non multo post adeptam de eo hoste victoriam occubuerit, ibidem
 76 ostendam, quam pie vita excesserit. Quae vero eo libro traduntur, ex his delecta
 sunt auctoribus: beato Matheo evangelista, beato Hieronymo, beato Augustino,
 Caesariensi Eusebio, Herodoto, Aristotele, Strabone, Plinio, Solino, Pomponio
 Mella, ex vita beati Martini, ex vita beati Leonis papae, ex gestis Romanorum
 principum, ex vita sanctarum undecim milium virginum, ex vita beati Stephani
 Hungarorum regis, ex vita beatae Margaritae filiae Beli quarti regis Hungariae,
 ex historia Elinii de origine barbararum nationum post Constantinum, ex vita
 Caroli Magni scripta ab Angelo Acciaio Florentino, ex quadam papae Pii
 epistola, qua Viennam urbem descripsit, ex scriptore Hungaricae historiae.

71 Ceterum **P** Coeterum

75 quae in **P** que in

1–75 **B** et editiones omnes om.

76 Quae **B** Que / eo libro **P** in his duobus libris / auctoribus **L** authoribus / Quae... auctoribus **Z**
 Autores, ex quibus haec delecta sunt / beato **ZM** beatus / Matheo **ZM** Matthaeus **L**¹ Mattheo **L**²
 Mattheo / beato **ZM** beatus / Hieronymo **B** Hieronimo **ZM** Hieronymus **LH** Hieronimo / beato **ZM**
 beatus / Augustino **ZM** Augustinus / Caesariensi Eusebio **ZM** Eusebius Caesariensis / Herodoto **ZM**
 Herodotus / Aristotele **ZM** Aristoteles / Strabone **ZM** Strabo / Plinio **ZM** Plinius / Solino **ZM** Solinus
L Solnio / Pomponio Mella **ZM** Pomponius Mela **L**² Pomponio, Mella / ex **ZM** om. bis / beati **ZM** om.
 / papae **B** pape / ex **ZM** om. / gestis **ZM** gesta / ex **ZM** om. / sanctarum **ZM** om. / milium **L**² **M** millium /
 ex **ZM** om. / Hungarorum regis, ex **ZM** om. / beatae **BL**¹ beate / Margaritae **B** Margarithae **Z**
 Margaretae / Beli **L**¹ Belii **M** Belae / quarti **BL**¹ **M** IIII. **L**² **H** IV. / Hungariae **B** Hungarie / regis
 Hungariae, ex historia **M** om. / filiae... historia **Z** om. / Elinii **P** littera n in ras. **ZM** Elinius /
 barbararum **ZM** barbarorum / nationum post Constantinum, ex **ZM** om. / Angelo **L** Angelio / papae
B pape / scripta... descripsit **M** om. / Hungaricae **BLM** Hungariae / scripta... historiae **Z** om.

INDEX INDICUM

- ¹ Petri Ransani Siculi theologi atque historici, Lucerini episcopi Annalium omnium temporum liber primus et sexagesimus feliciter incipit, cuius sunt indices septem et triginta.

Primo perpaucis ostenditur tempus adventus auctoris in Hungariam, et adnotatur oratio, quam idem habuit ad divum Mathiam Hungarorum regem divamque Beatricem reginam, qua oratione explicantur causae eiusce adventus et afferuntur nonnulla ad ipsius regis et reginae laudes pertinentia.

Secundo Pannonia quae et Hungaria circumscribitur iuxta veterum recentiorumque descriptionem, declaratur praeterea, unde Pannoniae et Hungariae nomen inditum sit.

Tertio describitur Danubius fluvius enumeratis celebrioribus vel civitatibus vel oppidis penes ipsum a suo fonte usque ad hostia positus.

Quarto repetuntur quaedam altius de Hunnorum origine deque ipsbrum in Pannonias adventu, fitque mentio Atilae, qui eiusce gentis regnum in ea regione constituit.

Quinto ostenditur, quale fuerit ingenium qualesque mores Atilae, et redduntur causae, quor Bledam fratrem interemerit.

- ⁷ Sexto traditur, quemadmodum Atila invasit Illyricum, Liburniam, Dalmatiam, Italiam, sed perterritus minis beati Leonis pontificis maximi dum rediret in Pannonias, in Norico moritur.

Tit. PBM om. J Argumentum orationis

1 Ransani **L**¹ Ransany / feliciter **B** foeliciter **L**¹ faeliciter / Petri... triginta **P** Primi libri sunt indices [*del. septem*] octo **L**² *om.*

2 Primo **L**² **I. J om.** / auctoris **L** authoris / adnotatur **J** annotatur / Mathiam **L** Matthiam / regis **M om.** / Primo... pertinentia **H** Index primus continens orationem authoris ad regem Matthiam et reginam Beatricem **HJ e textu Indicis indicum solam hanc sententiam produnt**

3 Secundo **P** Primo **L**² **II.**

4 Tertio **P** Secundo **L**² **III.** / hostia **L**² ostia

5 Quarto **P** Tertio **L**² **IV.** / Pannonias **M** Pannoniam

6 Quinto **P** Quarto **L**² **V** / fuerit **L**² fuit / quor **L** cur / interemerit **BZL** interfecerit / et... interemerit **M om.**

7 Sexto **P** Quinto **L**² **VI.** / Illyricum **L**¹ Illiiricum / Dalmatiam **B** Damaltiam **L**¹ Dalmaticam / Norico **BL** Horico.

- 8 Septimo proditur discordasse filios Atilae ipso mortuo venisseque ad arma, quibus totus paene Hunnorum exercitus deletus est, eiusdemque gentis potentiam ac nomen deletum penitus fuisse a Carolo Magno, venisse postea e natione Scythica denuo exercitum in Pannonias, ubi rerum potiti sunt, a quorum duce dicti sunt Hungari et occupata ab illis regio Hungaria.
- 9 Octavo ostenditur, quo ordine ac per quos post occupatam Pannoniam eorum rem publicam Hungari usque ad sancti Stephani regnum administravere.
- 10 Nono demonstratur, quinam fuerint beati Stephani parentes, fit et mentio de ipsius ortu baptismoque et regno, de rebus praeterea ab eo gestis vitaeque sanctitate et piissimo obitu.
- 11 Decimo fit mentio duorum, qui beato Stephano alter post alterum successerunt in regnum, deque defectione Hungarorum a religione Christiana, quae mota est in catholicos homines gravissima persecutio.
- 12 Undecimo de quatuor regibus, Andrea, sub quo Hungari ad Christi cultum redierunt, Bela, sub quo Hungari denuo defecerunt a Christo, sed ab ipso rege deleti sunt, Salomone, Geisa deque rebus, quas ipsi gessere.
- 13 Duodecimo de beati Ladislai regno deque rebus ab eo felicissime gestis, de insidiis quoque sibi a Salomone nepote paratis, quibus tamen divina ope ereptus est, de ipsius praeterea Salomonis religiosa morte.
- 14 Tertiodecimo de regno Colimani, sub quo Hungari multa gravia deoque et hominibus molesta perpassi sunt, cum multa inique et crudelissime gesserit.
- 15 Quartodecimo de Stephano huius nominis secundo rege, qui cum crudeliter et impie omnem vitam transegisset, dei tamen occulto mortalibus consilio pie diem suum obivit.
- 16 Quintodecimo fit mentio sex virorum, qui ordine regnum tenuere, Belae huius nominis secundi, Geisae huius quoque nominis secundi, Stephani huius nominis tertii, Belae huius etiam nominis tertii, Emerici huius nominis primi et Ladislai huius nominis secundi.
- 17 Sextodecimo de Andrea rege secundo, cuius fuit filia beata Elisabecta, deque Bela quarto ac de beata Margarita eius filia, cuius vita eodem indice scribitur.

8 Septimo **P** Sexto **L**² VII. / Atilae **P** Atile / venisseque **L** venisse / paene **PBLM** pene / Scythica **L**¹ Schytica

9 Octavo **P** Septimo **L**² VIII. / ostenditur **M** ostenduntur / administravere **M** administraverunt

10 Nono **L**² IX. *exempla nonnulla* **X**. / sanctitate et **M** sanctitate ac / Nono... obitu **P** *om.*

11 Decimo **P** Annalium omnium temporum liber XLIII. finit foeliciter et XLIII. incipit, cuius sunt indices XVIII. Primo **L**² X.

12 Undecimo **P** Secundo **L**² XI. / Hungari **L** Ungari / Geisa **L**¹ Getsa **L**² Geysa

13 Duodecimo **P** Tertio **L**² XII. / felicissime **PB** foelicissime **L**¹ faelicissime / divina **L**¹ diviua / Salomonis **L**¹ Salamonis

14 Tertiodecimo **P** Quarto **L**² XIII. / perpassi **B** perpesi

15 Quartodecimo **P** Quinto **L**² XIV. / transegisset **B** transaegisset / dei **BLM** de / obivit **M** obiit

16 Quintodecimo **P** Sexto **L**² XV. / Geisae **L**¹ Getse **L**² Geysae / etiam **M** *om.* / secundi **L**¹ *custos in nonnullis exemplaribus erronee* Sex t

17 Sextodecimo **P** Septimo **L**² XVI. / Elisabecta **L** Elisabetha **M** Elisabetta

- 18 Decimoseptimo de Ladislao quarto, qui duxit uxorem filiam Caroli secundi regis Siciliae, cuius vita cum esset infamis, excommunicatus est ab apostolicae sedis legato.
- 19 Duodevicesimo de tribus regibus, Andrea tertio ac Vladislao Bohemo, qui et Ladislaus, Othoneque Bavaro, sub quibus Hungari in duas factiones divisi arma inter se contulerunt.
- Undevicesimo de Carolo huius nominis primo rege, qui regnum et tenuit prudentissime et auxit gloriosissime.
- 21 Vicesimo de Lodovico huius nominis rege primo, parenti suo non modo simili sed etiam pare, cum paternum regnum sua virtute conservaverit et auxerit.
- Primo et vicesimo de Sigismundo Romanorum imperatore et Hungariae rege huius nominis primo.
- Secundo et XX de Alberto huius nominis primo et Romanorum imperatore.
- Tertio et XX de Vladislao huius nominis rege sexto, sub quo Hungari ad maximas inter se venere discordias, quibus ipsa Hungaria plurimum afflicta est, fit et mentio Ioannis Corvini, cuius opera opeque et armis Hungari defensi sunt contra impetus irruptionesque Turcarum.
- Quarto et XX ostenditur Ioannem Corvinum fuisse constitutum summum Hungararum rerum administratorem, qui magistratus Hungarorum lingua dicitur vaivoda, et memorantur res, quas fortiter prudenterque gessit, dum eiusdem gereret magistratum.
- Quinto et XX de Vladislao rege Alberti filio, fitque mentio honoris, quem ipse Ioanni Corvino impendit.
- Sexto et XX explicatur memorabilis illa victoria, quam de Turcis assecutus est apud Nandoralbam quae et Belgradum, fit et mentio Ioannis Capistrani viri religiosissimi.
- 28 Septimo et XX narratur, quemadmodum oppugnato a Turcis Belgrado virtute Ioannis Corvini obsessi validissime restiterunt quanquam non sine maximo periculo, ad extremum vero (eodem duce) nostri assecuti sunt alteram et quidem maxime memorabilem victoriam, qua Mahammectus profligatus fugere compulsus est.

N. m. 28 B Lacuna suppl. {...}

-
- 18 Decimoseptimo P Octavo L² XVII. / Siciliae B Sicilie / excommunicatus L¹ excommunicatus
 19 Duodevicesimo P Nono L² XVIII. / Vladislao L¹ Wladislao
 20 Undevicesimo P Decimo L² XIX.
 21 Vicesimo P Undecimo L² XX. / Lodovico L² Ludovico / simili BLM similis / pare BLM par
 22 Primo et vicesimo P Duodecimo L² XXI.
 23 Secundo et XX P Tertio decimo L² XXII.
 24 Tertio et XX P Quarto decimo L² XXIII. / afflicta BLM afflictata / Ioannis BM Iohannis
 25 Quarto et XX P Quinto decimo L² XXIV.
 26 Quinto et XX P Sexto decimo L² XXV. / honoris M laudis / quem M quam
 27 Sexto et XX P Decimo septimo L² XXVI.
 28 Septimo et XX P Decimo octavo L² XXVII. / restiterunt B restite- *interrumpitur, fol. 1 sequens deficit, M textum deficientem om.* / Mahammectus L Mahumetus

29 XXVIII, fit mentio de Corvini adversa valitudine, qua vita Christianissime excessit, deque Ioannis Capistrani ad ipsum facta ad pie moriendum exhortatione, et quid ipse responderit quidve fecerit, antequam moreretur.

XXIX, ostenditur actum fuisse a Ladislao rege et ab Ulrico Ciliae comite inique cum Ladislao et Mathia Corvini filiis post ipsius mortem, quocirca multa mala subsecuta sunt in Hungaria, ipse autem rex iniquus in urbe Praga diem obiit.

31 XXX, demonstratur Mathiam Corvini filium divino potius quam humano consilio fuisse Hungariae regem electum.

XXXI, narratur Mathiam fuisse carcere, quo Pragae asservabatur, ereptum et ex ea urbe honorifice profectum in Hungariam Albaeque regni diadema suscepisse.

XXXII, ostenditur Mathiam ordinatis Hungariae rebus duxisse in Bosnam exercitum adversus Turcas, ipsosque audito eius adventu perfugisse relictis hosti bellicis machinis.

34 XXXIII, continetur Mathiam debellasse Suillam, qui res novas molitus fuit in Hungaria, debellasse et Transylvanos, qui rebellaverant, memorantur praeterea quaedam ad Transylvaniae laudem pertinentia.

35 Quarto et XXX traditur Mathiam recuperasse rebellantem Moldaviam, vicisse et Stephanum proditorem, gessisse praeterea regem ipsum feliciter bellum adversus Bohemos et ad extremum eundem fuisse electum Bohemiae regem a Bohemis catholicis.

36 Quinto et XXX ostenditur Mathiam vicisse Casimirum Poloniae regis filium tentantem sibi occupare regnum Hungariae, fuisse et ab eodem victum regem Poloniae tandemque inter ipsos reges pacem fuisse compositam.

37 Sexto et tricesimo demonstratur Mathiam expugnasse Turcarum castellum omni rerum genere munitissimum Sabacer nomine, gessisse et eum bellum adversus Fredericum augustum, quo evasit victor redactis in suam potestatem Austria Stiriaque atque Carinthia.

38 Septimo et tricesimo fit mentio eximiorum operum, quae in compluribus regni sui locis et erexit magnifice et exornavit splendidissime.

29 XXVIII **P** Decimo nono **L**¹ Duodevicesimo **L**² XXXIII. / valitudine **L** valetudine / vita **P** vitae / pie **L**¹ pie / moreretur **P** desinit

30 XXIX **L**¹ Undetricesimo / Ladislao et **L**² Ludislao et / Mathia **L**¹ Matthia

31 XXX **L**¹ Tricesimo / Mathiam **L**¹ Matthiam

32 XXXI **L**¹ Primo et XXX. / Mathiam **L** Matthiam / Albaeque **L**¹ Albeque

33 XXXII **L**¹ Secundo et XXX. / Mathiam **L** Matthiam

34 XXXIII **L**¹ Tertio et XXX. / Mathiam **L** Matthiam / molitus **L**¹ mollitus / Transylvaniae **B**-niae fol. anterior deficit

35 Quarto et XXX **L**² XXXIV. / traditur **L** traduntur / Mathiam **L** Matthiam / praeterea **B** preterea / feliciter **B** foeliciter **L**¹ faeliciter / Bohemos **L**¹ Boemos / eundem **LM** eundem / Bohemiae **B** Bohemie **L**¹ Boemiae / Bohemis **L**¹ Boemis

36 Quinto et XXX **L**¹ Quinto XXX. **L**² XXXV. / Mathiam **L** Matthiam / inter ipsos **B** ipsos **L** ipsos inter

37 Sexto et tricesimo **L**¹ Sexto et XXX. **L**² XXXVI. / Mathiam **L**² Matthiam / Sabacer **L** Sabach **M** Sabacet / Fredericum **L** Fridericum / Austria **BL**¹ **M** Austriam / Stiriaque **BL**¹ **M** Stiriamque / Carinthia **BL**¹ **M** Carinthiam

38 Septimo et tricesimo **L**² XXXVII. / erexit **L** erexerit / splendidissime **B** splendissime

INDEX I.

1 Anno salutis humanae octogesimo octavo supra millesimum et quadringentesimum missus ego sum a divo Ferdinando magnae Siciliae rege ad divum Mathiam regem atque ad Beatricem reginam Hungariae legatus. Quibus vero de causis fuerim eo missus, aliqua ex parte explicatur oratione, quam ad eosdem principes habui, cuius hoc est exemplar.

Veni ad tuam praestantissimam maiestatem, Mathia Hungarorum potentissime rex, atque ad te, Beatrix omni virtutum genere ornatissima regina. Missus, inquam, sum ipsius verbis multa vobiscum communicaturus. Ceterum cum ex mandatis, quae sum expositurus, aliquot huiusmodi sint, quae locum postulant secretiorem, ea tunc explicanda reservo, quom locum ipsum tempusque idoneum mihi pro vestra prudentia constitueritis. Nunc, quoniam ornatissimus hic locus, ad quem video permultos regni huius amplissimi optimates aliosque viros magna auctoritate praestantes convenisse, merito videtur exigere, ut apud vestras maiestates a me saltem brevis habeatur oratio, fortasse rem pergratam vobis fecero, si ea, quae palam commemorari possunt, a legationis meae munere nequaquam abhorrent, in medium attulero. Veni igitur, Christianissime rex, primum ut te ac reginam uxorem tuam Ferdinandi regis Alfonsique liberorum eius natu maximi Calabryae ducis nomine salutarem ac viserem, deinde ut utrique vestrum congratularer pro re quidem honestissima, de qua non multo post verba

Tit. Index I. **B om.** **LH** Index primus continens orationem authoris ad regem Mathiam [**L'H** Matthiam] et reginam Beatricem **J** Oratio ad Mathiam Hungarorum regem. Praefatio orationis

1 quadringentesimum **M** quadrigentesimum / magnae **BL'** magni / Mathiam **B** Matiam **L'** Matthiam

2 exemplar **H** exemplum *desinit* / *Sentt. 1-2. L² om.*

3 Mathia **L** Matthia / Beatrix **B** Beatix / regina **L²** *addit* (a divo Ferdinando Siciliae rege potentissimo ad vos missus)

4 sum **L** veni

5 Ceterum **BL** Caeterum / quom **LM** quum **J** cum

6 aliosque **L'** aliosquae / auctoritate **L** auctoritate / praestantes **B** prestantes / possunt **M** *addit* et / meae **B** mee

7 te ac **M** te et / uxorem **L²** *om.* / Calabryae **LMJ** Calabriae / tercio **LMJ** tertio / celsitudinem **B** caelsitudinem

faciam, tercio ut tuam celsitudinem, optime rex, prosequeretur honore etsi non tali, quali pro tuarum et virtutum excellentia et gestarum rerum magnitudine dignus es, tali saltem, quali te prosequi mei ingenii mediocritas poterit.

- 8,9 Pars prima. Ut autem, quod primo loco me dicturum proposui, exequar, facile profecto tibi persuadere potes, rex prudentissime, me non sine providentissimo consilio visendi tui gratia a Neapolitano regno non solum in Hungariam verum
10 etiam in Austriam usque venisse. Nemo vir prudens inficiari unquam posset te a Ferdinando humanissimo benignissimoque rege non admodum amari, diligi, coli, observari, venerari, neque enim vel cogitari vel dici vel fieri potest, ut bonus rex regem bonum, ut vir fortis ac prudens fortem prudentemque virum, ut amicus amicum, ut Christianus princeps principem Christianum, ut socer generum, ut pater filium, ut homo, cui insunt multae variaeque virtutes, hominem multis ac
11 variis virtutum generibus eminentem non omni complectatur benevolentia. Affirmare praeterea nullus nisi mentis inops posset, quin pater filiam eandemque reginam, reginam, inquam, regni huius amplissimi et eandem tot Aragonum Hispanorumque regum ac reginarum exortam genere, eandem praeterea feminam et aetate florentem et forma insignem, eandem denique maternam pudicissimam aliarumque virtutum omnium, quibus decet decoratas esse reginas,
12 excellentia praestantem non ingenti prosequatur charitate? His itaque aliisque multis, quas nimis longum esset afferre, rationibus et causis Ferdinandus rex adductus supra, quam est cuique credibile, cupit videre et te, rex inclyte, et tuam
13 istam thori consortem amantissimam. Et, si facile fieri potuisset, ne dubitate, fuisset plane vel mari vel terrestri itinere ad te profectus, quo te tuaeque coniugis dulcissimò conspectu frueretur. At non tam locorum magna distantia quam
14 malivolorum hominum maxima pravitas ei fuit impedimento, quominus ad vos visendos saltem usque Seniam, quae civitas tuo paret imperio, adnavigasset. Satis enim ei esse instructarum triremium ceterorumque generum navigiorum, nemo
15 est, qui nesciat. Non igitur vel difficultas itinerum vel labores atque discrimina, quae potuissent occurrere, sed Italorum discordiae Turcarumque minae ac multiplices ceterorum hostium insidiae ipsum a pleno charitatis proposito
17 averterunt. Idem tibi velim, persuadeas de Alfonso Calabryae magnanimo duce. Venisset et ipse profecto, saepeque numero ad vos visendos venire decrevit,
18

8 Pars prima **BL om. M I.**

9 exequar **J** exequar / providentissimo **L** prudentissimo / visendi **B** visendi

10 inficiari **J** infitiri / unquam **BL** nunquam **J** umquam / admodum **B** addit diligi / amari, diligi **M** diligi, amari / virum **M** vir / ut Christianus **MJ** Christianus / virtutes **B om.** / benevolentia **LJ** benevolentia

11 praeterea **B** preteera / feminam **B** foeminam **L** faeminam

12 afferre **J** affere / cuique **BM** cuiquam / credibile **B** dedibile / inclyte **L'J** inclite / thori **J** tori

13 dubitate **B** dubitata **LM** dubita / tuaeque **B** tueque

14 malivolorum **LJ** malevolorum / adnavigasset **J** annavigasset

15 ei **L om.** / ceterorumque **BL'** caeterorumque

16 quae **B** que / discordiae **B** discordie / ceterorum **BL'** caeterorum / averterunt **BL'** adverterunt

17 Calabryae **L'** Calabriiae **L'MJ** Calabriae

18 ceterum **BL'** caeterum / difficillimis **L** difiicillimis

19 ceterum difficillimis bellis a multis iam annis implicitus Italia excedere sine
 maximo paterni suique regni detrimento minime potuit. In quot autem et
 qualibus quantisque vitae periculis versatus sit tribus proximis annis, non tantum
 20 omnis Italia sed omnis etiam Europa magnaque pars Asiae atque Aphricae satis
 superque compertum habuere. At vero ipse magno animo virtuteque illa, qua
 mortalibus omnibus antecellit, insuperabilis universis undequaque occurrentibus
 hostibus restitit, nec obstitit tantum, sed multos etiam eorum ex paterno regno
 21 fugavit, multos armis vicit, complures, qui rebellaverant, pristino sui parentis
 imperio parere coegit, nonnullos debita poena multavit. Sed his de rebus alias et
 quidem familiaris volo tecum, regina inclyta, quae tanti viri es soror, meminisse,
 nunc ad id, unde parum excesseram, redeo. Ad hoc tuum regnum, prudentissime
 rex, Calabriae ducis adventum multae et quidem amoris plenae causae
 cohortabantur. Earum erant hae praecipuae. Contracta ab ipso tecum iam pridem
 affinitas, tuae multae et magnae ad caelum efferendae virtutes, rerum praeterea a
 te gestarum celeberrima fama, quae per omnem terrarum orbem longe lateque
 vagatur, qua etiam apud Christianas omnes nationes singulari laude celebraris.
 Adducebatur insuper, ut regnum hoc tuum peteret, ob incredibilem in suam
 sororem amorem, non enim fuerunt ipse et regina ex patre tantum sed ex utroque
 parente, hoc est ex Ferdinando rege et Isabella regina, nati ac apud eosdem regali
 luxu regioque sumptu educati, qui una a primis annis in eadem regia crevere atque
 una multos vitae annos transegere. Quor igitur Alfonsus frater eius, cum sit vir
 humanissimus suorumque mortalium omnium amantissimus, non debuit iure
 optimo moveri flagrantissimo suae sororis desiderio? Verumtamen quod
 corporum praesentia neque Ferdinandus rex neque Alfonsus Calabryae dux
 facere potuerunt, voluerunt per me fieri, ideoque me huc usque miserunt, qui
 utriusque vestrum maiestatem ipsorum et nomine viserem et verbis salutarem,
 quam ob rem benigno vos pro humanitate vestra animo, placida mente, iucunda
 fronte, sereno vultu meam hanc visitationem salutationemque suscipite. Persua-
 deatis autem vobis ipsum Ferdinandum liberosque eius omnes ac nepotes et
 neptes eo esse ac fore animo in utriusque vestrum maiestatem, ut non solum vos
 ament incredibiliter, sed ut se ipsos etiam regnumque et fortunas eorum vobis

19 Aphricae **L**² **J** Africae

20 occurrentibus **J** occurrentibus / multos armis **L**² multos etiam armis / coegit **B** coaegit / poena **B**
 paena / multavit **L** mulcavit

21 inclyta **J** inclita / regina inclyta **L** inclyta regina / quae **B** que

22 Calabriae **L**¹ Calabryae

24 caelum **LM** coelum

25 peteret **B** pateret / patre **L**² parte / ac **M** et / transegere **B** transaegere

26 Quor **LMJ** Cur / Alfonsus **L**² Alphonsus / suorumque... amantissimus **L** *uncis inclusa* / moveri
L² moneri

27 Verumtamen **L**¹ Veruntamen / Alfonsus **L** Alphonsus / Calabryae **LMJ** Calabriae /
 maiestatem **L**¹ maiestatem

28 et neptes **L** *om.* / esse ac **M** esse et / regnumque et **L** regnumque ac

offerant atque ita, ut eis pro vestro arbitrio ut vestris rebus utamini. Deinde orant (quamquam eis hoc non est ambiguum), ut vos quoque sincere ipsos ametis, sitque inter vos mutua et sancta atque in Spiritu Sancto firmiter fundata dilectio. Id si' omni studio feceritis, manebit in vobis gratia dei et domini nostri Iesu Christi, qua decorari solent mentes animique illorum, qui sunt non simulata sed
 31 sincera coniuncti benivolentia. Satis iam de visitatione ac salutatione, transeo hinc ad ea, quae dicere secundo loco decreveram.

Pars secunda. Neque paucis neque facile explicare possem, sapientissime rex, quanto gaudio quantaque laetitia sit affectus Ferdinandus rex eiusque liberi nepotesque omnes, Ioanna praeterea eius uxor atque Hippolita dux seu (ut vocitat vulgus) ducissa Calabryae ob affinitatem, quam cum Ioanne Galeaccio
 34 illustrissimo Mediolanensium duce nuper contraxisti. Matrimonium nanque, quo Blanca eius soror Ioanni filio tuo sociata est, causa erit, ut inter praeclarissimos Hungarorum Aragonumque ac Mediolanensium principes et, qui estis hodie superstitis, et natos natorum et, qui nascentur a vobis, sit et agendarum omnium gerendarumque rerum summa consensio et mentium atque animorum neque
 36 interrumpenda neque unquam dissolvenda coniunctio. Novum profecto charitatis vinculum ex eo connubio tribus iis, quarum memini, familiis caelestia numina addiderunt. Si divino huic consilio audiveritis, consenseritis, acquieveritis, nemo
 37 vos ab ea honestissima coniunctione separabit, nullae mortalium vires potentiae vestrae poterunt unquam obsistere. Tres hos potentatus vinculo, quod dixi, ita
 38 concordēs nullorum principum arma vel terrebunt vel infringent vel dissolvent vel dissipabunt. Vos interim obnixae hoc agite, hoc etiam diligenter vigilanterque curate, hoc omni omniumque industria atque solertia efficit, ut tam honeste
 39 coepta coniunctio perseveret diutius. Ne facile praebete aures illis, qui solent inter fratres seminare discordias, est enim id septimum inter ea, quae sacra scriptura affirmat deum maxime detestari, et ut beati apostoli Pauli verbis utar, nolite locum dare diabolo, dignaque laude est illa divinae quoque scripturae
 40 sententia, quam ego rei, de qua verba nunc facio, accommodare possum aptissime: funiculus triplex difficile rumpitur. Triplex funiculus vos estis, de quibus in praesentia loquor, qui nunquam plane rumpemini, si, quod vestram

29 quamquam **L** quanquam / quamquam ambiguum **J** *uncos om.* / quoque **M** *addit eos* / sincere **L'** *syncere* / ipsos **M** *om.*

30 simulata **BL'** *simula* / sincera **L'** *syncera* / benivolentia **LJ** *benevolentia*

31 visitatione **J** *visitatione* / ac **M** *et* / ac salutatione **L** *om.* / quae **B** *que*

32 Pars secunda **B** *om.* **M** *II.*

33 Calabryae **LMJ** *Calabriae* / cum **L'** *quum* / Galeaccio **LJ** *Galeacio*

34 nanque **LMJ** *namque* / quo **M** *qno* / unquam **J** *umquam*

35 caelestia **B** *celestia* **LM** *coelestia*

36 acquieveritis **J** *acquieritis* / vestrae **B** *vestre* / unquam **J** *umquam* / obsistere **M** *resistere*

37 quod **M** *quo* / infringent **L'** *infrigent*

38 omni **M** *om.* / omniumque **M** *omnium* / solertia **J** *sollertia* / coepta **L'** *caepa*

39 diabolo **L'** *diabulo* / divinae **B** *divine* / scripturae **B** *scripture* / accommodare **BL'** *accommodare* / difficile **L'** *difficillime*

40 nunquam **J** *numquam*

- 41 decebit prudentiam, eritis non simulate sed vere et sincere concordēs. Hoc vos
ante omnia decebit, ut ne quid mente teneatis, quod distet a labiis, sit vobis idem
42 velle idemque nolle. Sin aliter feceritis, heu, magnanimi principes, mihi credite,
suas partes interponet pessimus Sathanas, qui navabit operam, ut corruatis,
43 dissipemini, infringamini, dilabamini. Recte igitur dixit Masanissa Numidarum
rex apud Crispum Salustium historicum eloquentissimum: Concordia parvae res
44 crescunt, discordiā maximae dilabuntur. Illudque et quidem non inepte venit in
mentem, quod et brevius et multo sapientius ait humani generis salvator in
45 evangelio secundum Lucam: Omne regnum in se ipsum divisum desolabitur. Et ut
tandem ad id veniam, cuius gratia fuerunt haec altius a me repetita, tibi,
fortunatissime princeps, ob eam affinitatem, cuius paulo ante memini, optimi
46 regis mei suique amantissimi filii Alfonsi primogeniti nomine gratulor. Felix
profecto es, qui Ioannem filium tuum praestantissimae Italarum omnium familiae
47 sociasti, faciat te deus avum pulchra et fortunata prole felicem. Gratulor et ipsi
Ioanni, cui Blanca nobilissima, pulcherrima, pudicissima puella nuptui tradita est.
48 Signent, oro, liberi, qui talibus sint ornati virtutibus, qualibus praediti et sunt et
49 fuerunt gloriosissimi principes, quorum genere ipsi exorti sunt. Gratulor et
Blancae sponsae, quanquam est absens, quae matrimonio est destinata filio
Mathiae Hungarorum regis ut potentissimi ita et invictissimi, spero equidem
ipsum talem fore, qui a parentis virtutibus nequaquam sit degeneraturus.
50 Gratulor et tibi, o Beatrix regina sapientissima, cui singulari quodam immortalis
dei dono data est ex eo connubio tam nobilis filia, gaudebit quidem atque
laetabitur Blanca honestissimo contubernio tuo, sub tua laudatissima disciplina
vitam aget adeo obedienter, ut semper morem tuae sit gestura voluntati, tu vero
admodum delectaberis dulci consuetudine sua, ipsa praeterea te perinde ac
51 matrem, quae eam genuisset, semper et colet et observabit. E diverso tu eam
diligēs et amabis non minus, quam si ipsam ex tuo utero edidisses, est enim
mitissimo (ut perhibent) ingenio eisque ornata moribus ac decorata virtutibus, ut
non immerito tuo sit amore et quidem vehementissimo digna, itaque ipsa te, tu
52 ipsam semper habebis in delitiis. Faustum sit eiusce matrimonium, felix sit ea

41 decebit **M** decebat

43 Masanissa **LJ** Masinissa / Crispum **L'** Chrispum / Salustium **J** Sallustium / parvae **B** parve / maximae **B** maxime

44 desolabitur **L'** desolabitur

45 haec **B** hec / repetita **L'** repetiva / fortunatissime **M** fortissime / Alfonsi **L** Alphonsi

46 Felix **BL'** Foelix / pulchra **M** pulcra / fortunata **BL'** fortuna / felicem **BL'** foelicem

47 pulcherrima **L'** pulcherima

48 Signent **B** Signant **MJ** Sint / praediti **B** prediti

49 quanquam **MJ** quamquam / quae **B** que / Mathiae **L** Matthiae / ita et invictissimi **L** om. / ipsum **M** eum

50 quidem **B** quidam **L** quondam / laetabitur **B** letabitur / obedienter **J** oboedienter

51 quam **L** om. / edidisses **BL'** aedidisses / perhibent **BL'** prohibent- / ut perhibent **MJ** uncōs om. / delitiis **MJ** deliciis

52 felix **B** foelix **L'** faelix / coniunctio **L'** coniunctio / praecipue **B** precipue

affinitas, fortunata sit ea coniunctio cum corporum tum praecipue animorum! Id certo Ferdinandus rex, id liberi, id nepotes, id alii omnes, qui sunt ei cognatione affinitateque ac familiaritate coniuncti, mire et incredibiliter exoptant, piis praeterea assiduisque precibus dei supplicant benignitati, ut ipsi sponsus et sponsa eorumque posterī bene semper in hac vita beateque vivant, eaque cum laeta senecta peracta aeternam, quae erit in altera vita, beatitudinem consequantur. Explicatis iam iis, quae ad salutationem et gratulationem pertinere sunt visa, hinc ad postremum coeptae mihi orationis locum me confero.

- 55, 56 Pars tertia. Huic parti, felicissime princeps, satis ego facerem, si tuae eminentissimae maiestati honorem ac reverentiam capite ac poplite flexo
57 tantummodo exhiberem. Idque non solum hodierno die atque hoc in loco facerem
verum etiam semper et ubique, quotiens tuam istam viderem maiestatem
tuumque nomen celebrari audirem, cum sit celebratu honoratuque ac veneratu
58 dignissimum. Nec id solum efficerem iussus a rege, a quo sum ad tuam
celsitudinem missus, sed iussione quoque regis regum et domini dominantium,
per quem (teste divina scriptura) reges regnant. Voce nanque beati Petri apostoli
ipse locutus: regem, inquit, honorificate, eiusce rei causam reddidit beatus
apostolus Paulus: propterea quod omnis potestas a deo est, ipse nanque in terris
60 constituit reges, condit regna, distribuit imperia. Redeo iam ad id, quod dicere
61 coeperam. Si, inquam, modo, quem explicui, te honore tantum prosequer, mihi
62 nequaquam plane facerem satis. Satisfaciam igitur flagrantissimo desiderio meo,
63 si aliquot praestantium virtutum tuarum laudes vel breviter attigero. Brevibus,
inquam, quoniam si cuncta mei corporis membra verterentur in linguas omnesque
mei arctus humana voce sonarent, nihil dignum tuis virtutibus dicerem, fieretque,
64 ut multo facilius huius orationis principium quam finis inveniretur. Tu igitur pro
humanitate praecipua tua non dedignaberis, si pauca de tuis amplissimis laudibus
attingam. Quin supplex oro, ut versari me in brevi commemoratione quarundam
excellentium virtutum, quibus te mortales paene omnes concelebrant, patiaris.
Magnis te possum extollere laudibus, primum quidem ex clarissimo atque
antiquissimo genere, quandoquidem maiores, quibus exortus es, a veteribus

53 cognatione **L**¹ cognitione / mire **L** iure / praeterea **B** preterea / precibus **L**¹ praecibus / quae **B**
que

54 quae **B** que / coeptae **L** caeptae

55 Pars tertia **M** III.

56 felicissime **B** foelicissime **L**¹ faelicissime / tuae **B** tue / eminentissimae **BL**¹ eminentissime /
honorem ac **M** honorem et / poplite **B** poplitae

57 quotiens **L**¹**J** quoties

58 celsitudinem **B** caelsitudinem / divina **M** om. / teste divina scriptura **J** uncos om.

59 nanque **LMJ** namque / nanque in **L**¹**MJ** namque in

60 coeperam **L** caeperam

61 honore **B** honorem / plane **M** om.

62 laudes **M** laudem

63 arctus **LMJ** artus / huius **B** huis

65 quarundam **B** quarudam / paene **BLM** pene / patiaris **BL**¹ partiaris

66 ulla **M** om.

- 67 Romanis originem sine ulla dubitatione traxerunt. At vero non ab illis orti sunt, qui ex humili abiectoque ordine in civitate Romana fuere, sed ex patriciis atque primariis, id est ex ordinibus senatoriis, viris, quorum summa fuit apud suos concives auctoritas magnaue in urbe potentia et virtus haud mediocriter commendanda. Romanus itaque es genere, Romanus es origine, Romanum te ac
68 Latinum hominem nos Itali asserimus, affirmamus, praedicamus. Nec id, quod
69 nos asserimus, tui Hungari inficiantur. Ea igitur causa est, quor multi Latini
70 generis homines in Hungariam veniunt, quo videlicet te visant, et veluti quoddam novum e caelo terris datum numen venerentur, uno quippe consensu Itali omnes, qui noverunt genus, unde tu exortus es, astruunt se intueri in praestantissima ista maiestate tua, veluti Troiugenam ac Romulidam aliquem ex illis veteribus, qui per haec tempora Pannoniis imperas, quibus olim Romani multis saeculis
71 imperitavere. A Corvinorum enim familia (ut praeclaris progenitorum tuorum constat monumentis) defluxisti, quam rem cum alia multa, quae missa nunc facio, demonstrant, tum vero hoc potissimum ostenditur argumento, quod corvi imagine familiae tuae insignia condecorantur, qualia perhibent veterum fuisse Corvinorum, quod fieri non permisissent atavi tui, nisi fuissent conscii vetustae clarissimaeque successionis maiorum, ex quibus tam inclytam posteritatem
72 noverant emanasse. Testimonio quoque esse potest Corvina, quae est Danubii
73 insula, quam cognati tui ditione perdiu tenere. Quis, obsecro, dubitat eam insulam a tuis Corvinis clarum accepisse cognomen, ex quo tempore Magnus Flavius Constantinus instaurata urbe Bizantio Constantinopolitanum constituit
74 imperium? Duxit tunc secum permultos e Romana nobilitate viros, quorum unicuique postea suam dedit provintiam, ut quisque illam regeret atque in Romani imperii fide teneret, in provincia autem, quae forte tunc Corvinis obvenit, fuit insula, cuius est habita mentio, cuique ex se illi cognomen indidere.
75 Ab ea tuus paternus proavus discessit, quamquam insula sua erat, tradidit autem imperium cognatis suis, fecit id vir prudentissimus, quod animadvertit fore, ut
76 paucis post diebus ea insula in Turcarum potestatem redigeretur. Habitationis

67 ordinibus **MJ** ordinis / senatoriis **BLMJ** senatorii / summa **L**¹ summam / suos **M** *om.* / auctoritas **L**² autoritas

68 affirmamus **M** affirmanus

69 inficiantur **J** infitiantur

70 quor **LMJ** cur / caelo **B** celo **LM** coelo / Itali **L** tale / Romulidam **L**¹ Rumulidam **M** Romulidum / haec **B** hec / imperas **B** imperas **L** imperitas / saeculis **BM** seculis

71 praeclaris **B** preclaris / monumentis **M** documentis / ut... monumentis **J** *uncos om.* / imagine **L**¹ imagine / familiae **B** familie / tuae **B** tue / inclytam **J** inclitam

72 quae **B** que / ditione **J** dicione

73 accepisse **B** accepissae / cognomen **B** cognomem / Bizantio **J** Byzantio / constituit **M** construxit

74 Romana **B** Romanos **L** Romanis / dedit **B** dedi / provintiam **LMJ** provinciam / illam **L** eam / fide **L**¹ fidē **L**² fidem

75 quamquam **L** quanquam / cognatis suis **LM** suis cognatis / ea **M** *om.*

76 regionem, quam vocant **MJ** *om.* / Transilvaniam **L** Transylvaniam / insulae **B** insule / Christianae **B** Christiane

77 suae locum delegit regionem, quam vocant Transilvaniam, ubi maluit privatus
 78 vivere quam insulae princeps videre patriam parere hostibus Christianae
 79 religionis. Es deinde non mediocri laude efferendus, quod tibi fuerunt parentes
 magnis ornati virtutibus. Primum autem de Elisabetta matre tua perpauca
 quidem, sed quae fuerint mentione digna, memorabo. Quis unquam digne
 laudare eam posset, cum quicunque ipsam noverunt, non dubitent affirmare
 nullam se novisse nostro saeculo feminam ipsa pudiciorem, constantiorem,
 80 prudentiorem, denique Christiana pietate insigniorem? Sed ut ceteras eius
 virtutes praetermittam, eo prudentia eius praecipua ostensa est, quod ipsius ope
 et opera consilioque ac mira et viro potius quam femina digna diligentia ad
 regnum pervenisti, quamquam nulli mortalium est ambiguum, quin futura tua
 virtus divinae maiestati cognita ante fuerit, qua effectum est, ut constituto a sua
 81 providentia tempore commerueris ad regii fastigii culmen exaltari. Quod autem
 benignitati dei de te placuerat, antequam mater suo te utero ederet, ipsa postea
 tacta inspirataque divinitus executi est, quare fit, ut affirmari vere possit te fuisse
 et caelesti miraculo et virtute tua et tuae matris prudentia ab adversariorum
 manibus carcere, quo asservabaris, ereptum ad regiae dignitatis fastigium
 82 evectum. Nonne, obsecro, o viri clarissimi, maximi facienda ac immortalibus ad
 caelum usque efferenda est laudibus femina, quae sua prudentia tantum valuit, ut
 causam praebuerit non plane mediocrem, qua eius filius fuerit coronam regni
 83 huius nobilissimi consecutus? Satis iam de matre dictum mihi fuerit, transeo ad
 patris tui laudes immortalitate certe, id est futuris omnibus saeculis celebrando,
 84 dignissimas. Scilicet notissimum est apud plerosque rerum saeculi nostri
 scriptores Iohannis Hunniatis, quem occidentalium nationum vulgus solet
 85 cognominare Ioannem Blancum, celeberrimum nomen. Is cum alia multa egregia
 rei bellicae a se edita facinora tum praecipue eo summam sibi gloriam vendicavit,
 quod magnam vitae suae partem in gerendis bellis pro tuenda re Christiana
 consumpsit, adversus Turcas cultorum Christi improbissimos hostes saepe
 dimicando quotiens nostri homines fuerunt salutifero eius consilio usi, tociens
 illos vertit in fugam vel profligavit variisque fudit cladibus, nec facile aut paucis

78 Elisabetta **L**¹ Elizabeta **L**² Elizabetha

79 unquam **J** umquam / quicunque **J** quicumque / noverunt **B** moverunt / dubitent **M** dubitem /
 saeculo **M** seculo / feminam **B** foeminam **L** faeminam / pudiciorem **BL**¹ pudiciorem **L**²**M**
 pudiciorem / constantiorem **M** om.

80 ceteras **BL** caeteras / femina **B** foemina **L** faemina / quamquam **L** quanquam / divinae **B** divine
 / constituto **L** om. / providentia **L** prudentia

81 ederet **BL**¹ aederet / inspirataque **L**¹ inspiritaque / executi **J** exsecuti / caelesti **LM** coelesti /
 tuae **B** tue / asservabaris **M** tenebaris / regiae **BM** regie

82 o **M** om. / ad **B** ac / caelum **LM** coelum / femina **B** foemina **L** faemina

83 immortalitate **L**¹ immorlitate / futuris **B** futurus / saeculis **BM** seculis / celebrando **B**
 celebranda **L** celebrandas

84 saeculi **M** seculi / Iohannis **LMJ** Ioannis / Hunniatis **L**² Hunniadis **M** Huniatis / Blancum **L**
 Blancam / celeberrimum **L**¹ celeberrimum

85 edita **BL**¹ aedita / vendicavit **J** vindicavit / vitae **B** vite / vitae suae **L**² suae vitae / quotiens **LJ**
 quoties / tociens **LJ** toties **M** totiens / illos **L** om. / milia **L**² millia / eo duce **MJ** uncus om.

- 86 memorare nunc possem, quot milia ex ipsis nostri (eo duce) interfecerunt. E tam multis autem proeliis, quae inter ipsum et Turcas commissa sunt, illud nunc venit in mentem, quod anno Christianae salutis quadragésimo quarto supra milésimum et quadringentesimum inter Hadrianopolim et Danubium commissum est. Adolescentulus ego tunc eram, quom in urbe Florentia et in Eugenii quarti Romani pontificis curia Ioannis patris tui maxime celebrari nomen audiebam, omniumque ore laudes tunc eius efferebantur in caelum propterea, quod (ipso duce) Christianus exercitus supra quadraginta milia Turcarum interemisset, tria vero et viginti milia cum ingenti et quidem omnis generis praeda cepisset.
- 88 Occurrit et illud magnum et atrox cruentumque certamen commissum apud Belgradum, quod oppidum tuae est ditionis, Taurinum a veteribus geographis
- 89 appellatum. Venerat cum formidabili, hoc est cum ducentorum milium armatorum, exercitu magnus ille Turcarum tyrannus, cui Mahammetto erat nomen, qui
- 90 terrori tunc erat universis nationibus Christianis. Venerat, inquam, ad Hungariae fines, ut expugnato Belgrado totum hoc, quod tu possides, clarissimum regnum suae ditioni subigeret, at vero strenuissimi, prudentissimi, Christianissimi tui Ioannis auspiciis nostrorum haud numerosus exercitus ingentis illius multitudinis partem cum illorum duce soluta Belgradi obsidione fugavit, partem cepit, partem occidit, et praeter inextimabilis precii praedam, quam tui Ioannis milites domum adduxere, amiserunt illi tormenta omnia variae magnitudinis, bombardas eas vulgo nominamus, aliasque bellicas machinas, quibus et castellum, quod dixi, se
- 91 expugnare et ceterum Hungariae regnum occupare sibi posse speraverant. Cetera parentis tui mira et gloriosissima facta nunc praetermitto tum propterea, quod nimia esset huius orationis prolixitas, tum vero quia alio in loco ea ad memoriam posteritatis iam pridem literarum mandavi monumentis. Parumne tibi id videtur ad tuam laudem immortalemque gloriam pertinere parentem te habuisse, qui fuerit omnium suorum temporum ducum fortissimus, Christianissimus atque omnium mortalium ore ob res prudentissime felicissimeque gestas celebratissimus? Sed hae fuerunt parentis tui, viri deo acceptissimi virtutes ac gestarum a se rerum laudes amplissimae, in quibus tu fortunatus filius fortunatum parentem
- 93 imitatus es. Explicabo dehinc quaedam, quae fuisse tibi propria satis constabit,
- 94

86 proeliis **B** preliis **LM** praeliis / milésimum **LMJ** millesimum / quadringentesimum **B** quadringentesimum **L** quadragésimum / Hadrianopolim **BL**¹ Hadianopolim **L**² Hadrianopolam

87 Adolescentulus **J** Adulescentulus / quom **LM** quum **J** cum / celebrari **L** celebrati / caelum **L**² **M** coelum / ipso duce **L**² **MJ** *uncos om.* / exercitus **L**¹ exexcitus / milia Turcarum **LM** millia Turcarum / milia cum **L**² **M** millia cum / cepisset **BL**¹ caepisset

88 certamen **B** certamaen / commissum **LMJ** commissum / ditionis **J** dicionis

89 milium **L** millium / Mahammetto **L**¹ Mahumeto **L**² Mahometo

90 suae **B** sue / ditioni **J** dicioni / strenuissimi **B** strenuissimum / obsidione **L** obsessione / cepit **BL**¹ caepit / inextimabilis **L**² **MJ** inaestimabilis / precii **L**² **MJ** pretii / praedam **B** predam / ceterum **BL** caeterum / speraverant **M** speraverunt

91 Cetera **BL** Caetera / orationis **L**¹ oratinis / literarum **J** litterarum

92 tibi **L** *om.* / habuisse **L**¹ hahuisse / suorum **M** *om.* / Christianissimus **M** *om.* / felicissimeque **B** foelcissimeque **L**¹ faelcissimeque / celebratissimus **B** celebratissimas

93 hae **B** he / viri **J** *om.* / deo **M** *om.* / amplissimae **BL**¹ amplissime

quibus videlicet proprias tibi laudes ingentemque gloriam apud mortales
 95 comparasti. Proprias equidem dixi, quoniam illae, quas supra commemoravi, etsi
 ad tuam laudem aliqua ex parte pertinere, non fuisse ipsas omnino tuas
 affirmavero, nanque praeclaros habuisse progenitores constat bonorum impro-
 borumque hominum esse posse commune, tuum vero esse affirmo, quod innata
 96 excellenti atque versabili ingenii tui dexteritate adipisci tibi in hac vita studuisti.
 Adeptus quippe tibi es sapientiam, qua virtute divinarum rerum calles notitiam
 causasque aliarum rerum altissimas atque supremas persaepe contemplari
 perfacile potes, adeptus tibi es et scientiam, qua pro tui ingenii excellentia potes
 multa tum de caelorum ac syderum tum de aliarum rerum naturis prompte
 97 disserere, adeptus es prudentiam, cuius tribus illis partibus, quas ei philosophi
 tribuunt, in cunctis tuis negociis uteris diligentissime. Id autem compertum satis
 habent, qui vim tui noverunt ingenii, quandoquidem et praeteritarum rerum nulla
 te capit oblivio, et eas, quae instant, etiam minutissimas acute exacteque
 98 consideras, et eas, quae futurae sunt, solerter atque industrie prospicis. Nihil dico
 de arte, quam Aristoteles et philosophi illius sectantes disciplinam docent esse
 99 rationem eorum, quae manu fiunt. Quis nescit eiusce virtutem fuisse te adeo
 eminenter adeptum, ut nihil fieri manu possit, cuius studio ingentium praesertim
 ac splendide exstruendorum aedificiorum et, quae sunt magni regis magnificentia
 100 digna, non maxime delecteris? Opera ipsa a te magnificentissime partim resecta
 partim reparata, cum essent vetustate vel diruta vel collapsa, partim ab imis erecta
 101 fundamentis, quod dico, manifeste testantur. Nihil vel simulate vel per
 102 assentationem loquor. Affirmant, qui viderunt erexisse te quibusdam in locis
 inexpugnabiles arces, alibi regias, quibus vix habentur toto terrarum orbe similes,
 alibi hortos, quorum consitarum arborum est ordo pulcherrimus, alibi deo dicatas
 103 aedes omni, quo decet, ornatu splendidissimas. Non facile numerari possunt
 104 preciosae multiplicis generis variique coloris vestes vasaque et argentea et aurea,
 quae divinarum rerum usui dedicasti. Audivi praeterea superioribus diebus, dum
 Viennam versus iter ad te facerem, constitui nunc a te bibliothecam ingentem et
 omni ex parte eximie mirificeque ornatam, in quam aiunt multa milia codicum
 non vilis neque contempnendi precii, id est, qui sint perpulchris exarati litteris

95 illae **B** ille / nanque **LMJ** namque / commune **L**¹ comune / 3. Veni... 95. commune **H** om. /
 adipisci **M** adipisci / tibi **M** om. / vita **M** addit tibi **H** via

96 notitiam **L**¹ noticiam / causasque **M** causas / altissimas **H** altissimum / es et **M** es / caelorum
LMH coelorum / ac syderum **MJ** et siderum / negociis **L**²**MJ** negotiis / diligentissime **L**¹ diligentissime

97 noverunt **M** noverint / minutissimas **LH** munitissimas / exacteque **L**² exacte / futurae **B** future /
 solerter **J** solerter / prospicis **H** prospicis

98 illius **M** eius / quae **B** que

99 exstruendorum **LH** extruendorum **J** exstuendorum / quae **BH** que

100 collapsa **BL**¹**H** colapsa

102 inexpugnabiles **L**¹ inexpugbiles / alibi regias... similes **M** om. / pulcherrimus **B** pulcherimus

103 preciosae **L**¹ praeciosae **L**²**MHJ** pretiosae / vasaque et **M** vasaque

104 aiunt **LH** *uncis inclusum* / milia **L**² millia / contempnendi **LM** contemnendi / precii **L**¹**H** praecii
L²**MJ** pretii / perpulchris **M** perpulcris / litteris **LMH** literis / coepisse **BLH** caepisse

- 105 intusque et extra, te et velle et iam coepisse congerere. Nihil dico de domus tuae
preciosissima superlectile, quae tanta talisque est, ut cuncti, qui eam vident atque
106 considerant menteque pensitant, non in mediocrem adducantur et stuporem et
admirationem. Accersisti praeterea e multis Europae locis, ex Italia praecipue
multarum rerum opifices, id est fabros tum lignarios et caementarios tum
argentarios, sculptores praeterea atque pictores transcriptoresque librorum, a
quibus tibi fierent multorum generum opera, quae tibi et voluptati, dum vivis, et
107 (ubi vita excesseris) essent maxime tuae magnificentiae monumenta. His, quas
dixi, virtutibus, quas peripatetici philosophi vocant intellectivas, viri sapientes,
qui, quanti sis, recte pensitavere, perhibent te cunctos, qui toto orbe sunt, principes
108 absque ulla controversia superare. De virtutibus iam, quae dicuntur morales,
109 verba faciamus. Tua est iustitia, cuius virtutis splendor est maximus, et ex qua
boni viri nominantur teste oratorum principe Cicerone, tantae virtutis splendor
adeo in te nitet, ut non dubitent omnes, qui te rege vitam in Hungaria egerunt,
ipsius cultorem te esse praecipuum, quandoquidem ius suum nunquam alicui
mortalium denegasti, tua est fortitudo, cuius virtutis vi res arduissimas saepenu-
110 mero et aggressus es et felicissime confecisti. Nam quae unquam gessisti bella
adversus quoscunque hostes, de quibus non sis gloriosam adeptus victoriam?
111 Ceterum his de rebus paulo post pauca quidem, sed quae erunt mentione
112 admirationeque digna, commemorabo. Tua est magnanimitas, mansuetudo,
modestia, temperantia, humanitas, urbanitas, veracitas, quarum virtutum quae-
nam sint munera, in Ethicis quidem ab Aristotele erudite ac locupletissime
113 traditur. Sed ipsorum munerum habere te usum, qui te noverunt, universi
114 praedicant. At vero quanvis morales eiusce virtutes a more dicantur, ideoque
posse ipsas assequi plerisque mortalium congruat, in rege tamen, qui bene
sapienterque vitam instituit, qualem te esse constat, exsplendere solent multo et
115 excellentius et admirabilius. Nec putes me praetermisisse liberalitatem, quae
virtus maxime tua est, ob eius enim merita et plurima mirificorum operum

105 preciosissima **L'H** praeciosissima **L'MJ** pretiosissima / superlectile **L'HJ** supellectile / cuncti
BLMHJ cunctos / adducantur **BL'** adducant **L'M** adducat / admirationem **L'** admirarationem

106 praeterea **B** preterea / praecipue **L'** praecipuae / rerum **B** earum / lignarios et **M** lignarios /
caementarios **BL'H** cementarios / praeterea **B** preterea / transcriptoresque... quibus tibi **BH** a quibus
manu tibi transcriptoresque librorum **M** a quibus tibi transscriptores librorum **J** transcriptoresque
librorum, quorum manibus tibi / quae tibi **B** que tibi **H** quae tibi / vivis **BL'H** vivus / ubi vita excesseris
L'MHJ uncus *om.* **M** vita excedenti / maxime **J** maxima / tuae **L'** tue / magnificentiae **B** magnificentie

107 intellectivas **H** intellectivas

109 Tua est **BLH** Tua / egerunt **BL'** aegerunt / cultorem **H** cultorum / te esse **LH** esse te /
praecipuum **BL'H** principium **L' om.** / nunquam **J** numquam / vi res **H** vires / aggressus **MJ** agressus /
felicissime **BL'H** foelicissime

110 unquam **J** umquam / quoscunque **J** quoscumque

111 Ceterum **BLH** Caeterum

113 munerum **BL'MJ** numerum / habere te **MJ** addunt et

114 quanvis **LMHJ** quamvis / eiusce **MJ** eiuscemodi / posse **LH om.** / exsplendere **BL'H** ex
splendere **L'** ex splendore **M** splendore / admirabilius **LH** addunt remicare **M** laudabilius

115 praetermisisse **B** praetermisisse / quae **B** que / commendatur **B** commendantur / vendicaverint
M vendicaverunt **J** vindicaverint / munificentissimus **M** magnificentissimus / ac **M** et

exempla tuum nomen a mortalibus ubique non mediocriter extollitur celeberrimeque commendatur, quippe si qui principes tempestate nostra ob liberalitatis opera claram sibi vendicaverint famam, tu cunctis semper anteponeris, cum non modo nomine, verum etiam re ipsa omnium illorum unus munificentissimus ac
 116 beneficentissimus et sis et habearis. Tuae, inquam, sunt omnes, quarum memini, intellectus morisque virtutes, cum eas tu felici quodam naturae dono usus tibi comparaveris, tuae, inquam, sunt, sed Beatricem reginam, quae adest, ut thori consortem ita et complurium, quas attigi, virtutum sociam ornatissimam habes.
 117 Ut enim tu eis, quae sunt rege dignae, virtutum laudibus cumulatus es, ita et ipsa illis omnibus redimita decorataque et insignis est, quas decet habere reginas eminentissimas. Eas ipsa mira sui ingenii magnitudine optimisque suae vitae usa
 118 magistris, quos prudentissimi parentes ei ab ineunte aetate adhibuerunt, acquisivit. Ipsa igitur virtutibus cum corporis tum animi, quae sunt dignae reginis,
 119 tu eis, quae dignae sunt regibus, decoraris, quam ob rem ita vos videtur natura sociasse, ut multarum virtutum muneribus sitis paene pares, unde fit, ut plerique non inmerito ambigant, uter vestrum praeferrī debeat cum in ceteris, quarum mentionem feci, virtutum generibus, tum in eis praecipue, quae constant fide ac pietate sanctisque caerimoniis, quae Christianae sunt religionis, cuius supra,
 120 quam dici potest, constat vos esse servantissimos. Sexus igitur est inter vos
 121 tantum, non decentium vos rerum virtutumque disparitas. Sed missa haec facio, ea mihi sunt hinc paucis tamen explicanda, quae et tua solum sunt et plane virilia, utpote quae te, rex fortissime, et vere regem et virum esse strenuissimum
 122 ostenderunt. Quom primum ad regni fastigium divina (ut dixi) providentia sublimatus es, nonnulli e principibus propinquis regni tui finibus tuam illam
 123 fortunam perquam moleste ob invidiam tulere. Cum itaque bellis te ingentibus atque a multis partibus lacerarent, quo tibi regnum adimerent, tu (etsi adolescens novellusque rex tunc eras) illis tamen obviam magno animo processisti, aliquotque commissis certaminibus tandem tua virtute superasti, ita, inquam, et tunc et progressu postea temporum aliis proeliis superasti, ut multa et quidem celebria loca, quae illorum parebant imperiis, tuae ditioni subegeris, atque in hanc diem (illis invitis) gloriose possideas. Bosnenses itaque et Valacchi
 124 Polonique atque Bohemi, qui regni tui fines olim invaserant, indeque ulterius

116 felici **BL**¹**H** foelici / quodam **H** quondam / naturae **B** nature / usus **BLMHJ** usu / comparaveris **H** *desinit* / thori **J** tori

117 rege dignae **M** regi digna

118 sui ingenii **M** ingenii sui / suae vitae **L** vitae suae

119 quae dignae **B** que digne / decoraris **B** decoratis / paene **BLM** pene / inmerito **LMJ** immerito / ceteris **BL** caeteris / constant **L**² praestant / sanctisque **B** satisque **M** sacrisque / caerimoniis **BM** cerimoniis **L** ceremoniis / Christianae **B** Christiane

120 est inter vos **M** inter vos est / decentium vos **L** decentium

121 hinc paucis tamen **M** hic tamen paucis / sunt et **L**² sunt / quae te **B** que te / et vere **L**² et et vere

122 Quom **LJ** Cum **M** Quum / ut dixi **J** *uncos om.* / moleste **B** molestae

123 adolescens **J** adulescens / etsi... eras **LJ** *uncos om.* / certaminibus **B** caertaminibus / proeliis **BL** praeliis / ita... superasti **M** *om.* / ditioni **J** dicioni / illis invitis **J** *uncos om.*

124 Valacchi **LJ** Valachi / Bohemi **L**¹ Boemi / armis et **MJ** armis / audatiam **LMJ** audaciam

ingressi variis excursionibus omnia infesta fecerant, animadvertentes, quantum
 armis et opibus ac virtute valeres, movere contra te bella desiere, tu efferatam
 eorum audaciam adeo compressisti, ut perterriti se nunc domi contineant tuoque
 125 audito nomine reformident. Nihil dico de bello, quod tibi fuit cum Frederico
 augusto, quem vulgato verbo imperatorem vocitamus Romanorum, illud
 126 nihilominus toto est orbe notissimum te adversus tantum principem prospere
 glorioseque dimicasse. Eius, quod dico, testis est Vienna pulcherrima atque
 opulentissima civitas omnisque Austria, quam regionem paene totam nuper tuis
 127 parere imperiis (quamvis bello difficili) coegisti. His itaque explicatis reliquum
 mihi esset, si daretur longius ad dicendum tempus, particulatim referre, quae et
 qualia quotiensque felici exitu gesseris bella adversus Turcas, quam atrocia
 proelia cum ea gente commiseris, quotiens ipsos profligaveris, quotiens eos a
 128 regni tui finibus perpuleris, denique quot ex eis milia interemeris. Illud vero non
 est omnino mihi silentio praetereundum, cum sit ubique vulgatissimum, te non
 solum eam gentem armis persaepe vicisse, verum etiam fecisse tuae ditionis
 aliquot eorum castella et oppida, quae tu tenes adhuc, deoque bene iuvante in
 129 posterum tui tranquille possidebunt. Ex omnibus autem, quae supra in
 multiplices laudes tuas explicui, hoc praecipuum tuae virtuti gloriaeque tribuitur,
 quod inter principes Christianos tu solus es, qui et scis et audes vincere Turcas.
 130 Sunt quidem permulti nostrorum rei militaris scientissimi duces, ignari nihilomi-
 nus, quemadmodum cum ea gente res ipsa gerenda sit, ideoque saepe obvenit, ut
 131 illi cum nostris belligerantes fuerint victoriam assecuti. Ceterum e nostrorum
 hominum numero Alfonsum Calabriae ducem, de quo supra habita mentio est,
 semper excipiam, ex multis enim praeclarisque victoriis, quas diversis temporibus
 in Italia est adeptus, illa fuit omnium maxime memorabilis, quam apud
 Hydruntum anno abhinc septimo assecutus est, quos non tantum multis
 certaminibus superavit, sed ad deditionem quoque compulit mira quadam et
 132 nunquam alias vel visa vel audita solertia. Eo, inquam, post te excepto tuum est et
 133 eorum, qui tuis militant auspiciis, Turcarum viribus obviam ire. Eam ob rem in tua
 virtute tuisque conatibus ac formidanda potentia sita est spes totius rei publicae
 Christianae, tu veluti murus inexpugnabilis munitumque ac validissimum es
 propugnaculum, quod efferatae rabiei gentis impiae atque truculentae (ne in

125 Frederico **L** Friderico **J** Federico

126 pulcherrima **B** pulcherima / paene **BLM** pene / quamvis bello difficili **MJ** *uncos om.*

127 His itaque **B** Eis ita **L** Eis itaque **M** His ita / quotiensque **L²J** quotiesque / felici **BL¹** foelici /
 proelia **BLM** praelia / quotiens **L²J** quoties *bis* / perpuleris **J** pepuleris / milia **L²** millia

128 ditionis **J** dicionis / quae **B** que / in posterum **BL²** imposterum **L¹** inposterum

129 quae **B** que / tuae **B** tue / gloriaeque **B** glorieque

130 gerenda **B** *iterat*

131 Ceterum **BL** Caeterum / Alfonsum **L²** Alphonsum / Calabriae **B** Calabrie / supra **J** *om.* / illa **J**
 illi / Hydruntum **L¹** Hydrumtum / certaminibus **B** caertaminibus / nunquam **J** numquam / alias vel **MJ**
 alias / solertia **J** sollertia

132 excepto **B** exacepto / viribus **M** nisibus

133 publicae **B** publice / Christianae **B** Christiane / ceteras **BL** caeteras / saeviat **BL¹** seviat / ne...
 saeviat **J** *uncos om.* / obiicitur **J** obicitur

- 134 Italiam inque ceteras occidentalium cultorum Christi regiones irruat et saeviat)
 135 obiicitur. Te constituit humanae salutis auctor veluti arcem ac turrim fortitudinis
 136 a facie inimici Christianae pietatis, nanque praeter te Turcarum duces et copiae
 principum ducumque nostrorum formidant neminem. Quae res est causa
 praecipua, ut cunctae Christianae nationes benignissimum deum pro te tuisque
 omnibus proque amplissimi regni tui felicitate sine ulla intermissione precentur,
 137 uno animo unoque consensu atque uno ore dei in te potentiam clementiamque
 glorificent. Animi tui magnitudinem admirantur dei collaudantes magnam
 ineffabilemque virtutem, qui hac nostra tempestate atque in tanto rerum
 discrimine rei Christianae consuluit, malens videlicet, ut Hungarici regni
 138 administratio ad te quam ad aliquem alium ceterorum mortalium in hac tanta
 ecclesiae suae necessitate perveniret. Audisti iam, Mathia rex humanissime tuque
 Beatrix regina praestantissima, tres adventus ad vos mei causas honestissimas.
 139 Quippe venisse me ostendi, ut Ferdinandi regis suique natu maximi filii Alfonsi
 Calabriae ducis verbis vos salutarem ac viserem, utque vobis pro novo matrimonii
 vinculo congratularer, postremo ut, quo possem, vos prosequeretur honore utpote
 habita mentione multarum eximiarum virtutum, quibus praeditus est uterque
 140 vestrum, multarumque laudum, quarum gratia vos a mortalibus magna cum
 admiratione celebramini. Supplex autem divinam precor benignitatem, ut vos, ad
 quorum celsitudinem missus ego sum, ac eos, qui me misere, et diu cum laude non
 ficta servet in hac vita et in altera felicitatem praestet sempiternam. Amen.

INDEX II.

- 1 Regionem illam Europae, quam hodie appellamus Hungariam, Pannoniam
 2 veteres nominavere. Quam autem ob causam aut per quae tempora mutatum sit
 priscum illud ac nobile nomen, quo usi olim sunt vetusti poetae et oratores atque
 3 historici geographique clarissimi tum nostri tum Graeci, fiet satis superque
 perspicuum ex iis, quae infra memorabuntur. Ante tamen quam ad ea ostendenda

- 134 humanae **B** humane / auctor **L** author / Christianae **B** Christiane / nanque **LMJ** namque
 135 cunctae **B** cuncte / Christianae **B** Christiane / proque **L'** pro quae / felicitate **BL'** foelicitate /
 precentur **L'** praecentur / clementiamque **B** clamentiamque / glorificent **BLMJ** glorificant
 136 Christianae **B** Christiane / ceterorum **BL** caeterorum **M om.** / mortalium **M om.**
 137 ad vos mei **I.** mei ad vos
 138 Alfonsi **L** Alphonsi / Calabriae **L'** Calabriiae / vobis **M om.**
 139 precor **BL'** praecor / celsitudinem **B** caelsitudinem / felicitatem **BL'** foelicitatem

Tit. Index II. **P** Index primus **BLM** Index II, quo describitur Pannonia **Z** Chronicorum Ungariae
 index I, quo describitur Pannonia **R** Index I, quo describitur Pannonia **S** Index I. de Pannonia seu
 Hungaria antiqua et nova

- 1 Europae **P** Europe / nominavere **BL** nominaverunt **ZRSM** nominarunt
 2 quae **B** que *bis* / priscum illud **ZRSM** illud priscum / ac nobile **M om.** / Graeci **B** Greci

me conferam, non Hungariae sed Pannoniae vocabulo utar. Quae his clauditur regionibus: Norico, cuius partem non exiguam hac aetate vocitant Austriam; Magna Germania, quam vulgus cognominat Alemaniam; Iazigibus, quae Germaniae natio et ipsa est, sed vulgo verbo corrupto Iaz se ipsi appellant; Dacia, cuius pars una ea est, quae dicitur Transilvania, altera, quam nuncupant Valachiam; clauditur praeterea superiore Misia, cuius quoque nomen mutatum est, Serviaque atque aliqua ex parte Rascia ab incolis dicitur; postremo concluditur alpihus, quae, a Carvante monte incipientibus, partim occidentem partim meridiem versus continuatis iugis ad fines usque Illyrici protenduntur. Talibus itaque Pannonia conclusa locis his mundi plagis a Claudio Ptolemaeo circumscribitur: Ab occasu limites habet Cecium montem partemque Carvantis, qui mons ipse Cecio continuatur; a meridie partem Istriae, partem maximam Illyridis utpote ad flexum usque Danubii, iuxta quem Savus fluvius scinditur; ad septentrionem montes Noricos decursumque Danubii, quousque Savus in illum irrumpit; ab oriente similiter habet Danubii partem usque ad eandem Savi in eundem amnem irruptionem. Placere equidem mihi fateor eam Ptolemaei descriptionem propterea, quod suis illis nobilibus tabulis ponit ante oculos veterem, hoc est suorum temporum, Pannoniam, cuius regionis nos non modo iuxta veterum sed iuxta etiam tempestatis nostrae descriptionem hoc loco tradere noticiam instituimus. Non prius tamen eam iuxta tanti geographi ordinem explicabo, quam ea afferam, quae de Pannonia ipsa mentionem habentes tradiderunt alii nonnulli terrarum descriptores illustres illo vetustiores. Id autem facio eo consilio, ut pernoscant, qui opus hoc legerint, quantum sit discriminis inter illa, quae sunt hodie, et quae in usu olim fuerant apud veteres, locorum Pannoniae nomina. Omnium primus adducatur Strabo, quem constat Tyberii caesaris aetate claruisse. Is operis sui de situ orbis libro septimo facta mentione de locis Illyricis, quae prodidit esse Istro alpihusque contigua intraque Italiam Germaniamque iacentia, quae ait incipere a lacu Vindelicorum ac Rhetiorum, aliis deinde nonnullis adiectis ad Thraces et Gallatas Dacosque pertinentibus,

4 Norico **B** Norito / Iazigibus **L**⁴**RM** Iacigibus / quae **B** que / Germaniae **B** a. corr. Germania p. corr. Germana **ZL**⁴**R** Germania **L**⁴**SM** Germanica / Iaz **S**⁴ Iáz **S**⁴ Jáz / una ea **ZRSM** ea una **L** una / quae **B** que / Transilvania **BZL** Transylvania / praeterea **B** preterea / Misia **ZRSM** Moesia / incipientibus **M** incipientes / Illyrici **BL**⁴ Illirici

5 Ptolemaeo **PB** Ptolemeo **ZRSM** Ptolomaeo **L** Ptolomeo / Cecium **ZLRM** Caecium **S** Cetium / ipse **B** ipsi / Cecio **ZLRM** Caecio **S** Cetio

6 Ptolemaei **P** Ptolemei **BZSRM** Ptolomaei **L** Ptolomei / nostrae **B** nostre / noticiam **BZL**⁴**RSM** notitiam

7 tamen eam **ZRSM** eam tamen / quae **B** que

8 quae **B** que bis

9 Tyberii **SM** Tiberii

10 quae prodidit **B** que prodidit / contigua **P** p. corr. continua / Vindelicorum **BZSRM** Vindelicorum / ac **L** om. / Rhetiorum **L** Rethiorum / Thraces **B** Thaces / Gallatas **ZLRSM** Galatas / tenent **S** obtinent / hi autem **S** om. / Segesticam **PB** a. corr. Sergesticam **ZLM** Sergesticam / et **S** atque / Istrum tum **S** Istrum / tum ad orientem **S** atque orientem / ampliusque ad reliquas partes **S** ad alias vero partes amplius etiam

- reliquam, inquit, plagam Pannonii tenent, hi autem usque ad Segesticam et Istrum tum ad septentrionem tum ad orientem ampliusque ad reliquas partes porriguntur. Pergensque idem auctor, Segesta, inquit, urbs est Pannoniorum, ubi amnes plures conflunt, omnes sane navigationibus idonei, arxque in gerendo contra Dacos bello perutilis. Aliis praeterea haud satis a locorum peritis probanda de Savo Dravoque fluminibus interiectis, penes, inquit, Segesticam castellum est Siscium et Sirmium situm in via, quae ducit in Italiam. Pannoniorum autem populos ait esse Breucos, Andizetios, Ditiones, Piruscas, Mazeos, Desitiatas, quibus Baton imperavit, esse ait et conventus alios ignobiles in Dalmatiam usque distentos, esse et Ardiaeos ad meridiem procedenti, postea praeterea, quam multa alia scripsit de plaga Illyrica tum montana tum maritima, in altioribus, inquit, et amplioribus locis sunt montanae planicies, quas Pannonii tenent in austrum usque ad Dalmatas Ardiaeosque porrectae, quae a septentrione Istro terminantur, ad orientem vero Scordiscis sunt proxime, qua Macedonum, Thracum montes sunt. Haec habuit Strabo, quae describens sui saeculi Pannoniam diceret obscure quidem et rem ad vivum nosse cupientibus haud satis utilia. Ostendendum igitur hinc est, quid de eadem regione scripserit longe sane melius magisque perspicue et plenius Plinius noster Strabone recentior, quom constet ipsum annis post illum duobus ferme et sexaginta, hoc est Traiani Romani principis temporibus, floruisse, tot enim anni a Tyberii morte, cuius aetate claruit Strabo, ad Traiani usque imperium (ni fallor) colliguntur. Qui nanque Naturalis historiae libro quarto postea, quam memoravit ea, quae fuerunt ei demonstranda de Noricis, quorum regio est Pannoniae contermina, habitantur, inquit, inde glandiferae Pannoniae, qua mitescentium alpium iuga per medium Illyricum a septentrione ad meridiem versa molli in dextra ac laeva devexitate considunt, pauloque post, quae, inquit, ad mare spectat Hadriaticum, appellatur Illyricum supradictum. Ad septentrionem Pannonia vergit, finitur inde Danubio, in ea

11 Segesta **B** a. corr. Sergesta **ZLRM** Sergesta / amnes **S** fluvii / bello **SM** addunt natura

12 Segesticam **B** a. corr. Sergesticam **ZLRM** Segesticam / Sirmium **S** addit ea / quae **B** que

13 Andizetios **P** Andzenos **L** Andazetios / Ditiones **ZLRM** om. **S** Diascones / Desitiatas **S** Desitiatas / Baton **S** Bato / Dalmatiam **L'** Dalmaciam / Ardiaeos **PB** Ardicos **ZLRM** Sardicos **S** Sardiacos / postea **ZLRSM** om. / quam **ZLRSM** om. / Illyrica **L'** Illyrica / amplioribus **L'** amplioribus / montanae **P** montane / planicies **SM** planities / Ardiaeosque **PBZRSM** Ardicosque **L** Ardicosque / porrectae **B** porrecte / quae **B** que **M** om. / ad **M** ab / orientem **M** oriente / proxime **BZLRSM** proximae / Thracum **ZL'RSM** Thracumque **L'** Thrachumque

14 saeculi **SM** seculi / Pannoniam **Z** Pannnoniam / obscure **S'** obscurae **S'** obscura / vivum **B** a. corr. vium

15 perspicue **S³** om. / quom **BZLRSM** cum / annis **P** annos / duobus **PB** duos / anni **M** om. / Tyberii **SM** Tiberii / aetate **L'** aetate / ni fallor **S** uncus om.

16 Qui **PBZLR** Quae / nanque **ZL'RSM** namque / quarto **SM** tertio / quae **B** que / fuerunt **L** fuerint / glandiferae Pannoniae **R** glandiferae Pannoniae / mitescentium **S** mitescentia / Illyricum **L'** Illyricum / laeva **PBL'** leva / quae **S** addit pars / Hadriaticum **BZLRSM** Adriaticum / appellatur **L'** appellatur **S** addit Dalmatia et

17 septentrionem **S** septentriones / Mona **SM** Aemona

- 18 coloniae Mona et Siscia. Amnes clari et navigabiles in Danubium influunt, Dravus ex Noricis montibus violenter et Savus ex Carnicis alpi-
centum et XV milia passuum intervallo, Dravus per Seretes, Serapillos, Iasos,
19 Sandrizetes, Savus per Colapianos Breucosque. Populorum haec capita: Ariva-
tes, Asali, Amantes, Cathari, Cornacates, Eravisci, Hercuniates, Latovici,
Oseriates, Varciani, mons Claudius, in cuius fronte Scordisci, in tergo Taurisci,
insula in Savo Metubaris amnicarum maxima, praeterea amnes memorandi:
20 Colapis, quae Cupa hodie dicitur, in Savum influens iuxta Sisciam gemino alveo
insulam ibi efficiens, quae Segestica appellatur. Alter amnis Bacuntius in Savum
Sirmio oppido influit, ubi civitas Sirmiensem et Amantinorum, inde ad XLV
milia passuum Taurinum, ubi Danubio miscetur Savus, supra influunt Valdasus et
21 Urpanus et ipsi non ignobiles amnes. Pannoniae iungitur provincia, quae Misia
appellatur, ad Pontum usque cum Danubio decurrens. Hucusque Plinius, at vero
22 fuerunt ex antiquis geographis, qui Pannoniae longe minores terminos quam
Strabo Ptolemaeusque tribuerint, quippe qui ipsam intra Savum et Danubium
23 claudi prodidere. Appianus autem Alexandrinus sui operis libro VI. tradit
Pannoniam a Graecis auctoribus sub Illyrico olim fuisse comprehensam. Quam
24 vero magnum fuerit apud veteres ipsum Illyrium, ostensum mihi fuit supra
Suetonii verbis libro, quo de regno scripsi Romanorum. Sed afferendum est
25 Appiani testimonium, cuius haec sunt verba: Ab Istri ortu ad mare usque
26 Ponticum Illyrii fines esse voluerunt. Adiectis deinde paucis, quibus de
Pannoniae nomine ac magnitudine habuit mentionem, Paeones, inquit, ingens
natio circa Istrum perlongum accolens ad Iapodum populos supra Dardanos
protenditur, Paeones autem a Graecis vocantur, qui a Romanis Pannonnes

18 influunt **S** defluunt / Dravus **S**¹ Daavus / ex Noricis **LS** e Noricis / montibus **S** *om.* / violenter **SM** violentior / et Savus **S** Savus / et XV **S** **XX** / Seretes **S** Serretes / Serapillos **ZLRM** Serapilos **S** Serrapilos / Sandrizetes **L** Sandrizates **S** Andizetes / Colapianos **M** Colopianos

19 capita **S** addit praeterea **M** addit praeter / Asali **S** Azali / Amantes **PBZLR** Ariantes **SM** addunt Belgites / Cathari **PBZLRM** Carthari **S** Catari / Eravisci **PBZLRM** Eranisci / Latovici **PBZLRM** Latonici **S**¹ Ladovici / Oseriates **L** Oseriates / Varciani **PBZLRM** Varcicani / Claudius **BZLR** Clavolius / Taurisci **PBZR** Traurisci / Metubaris **S** Metubarris / praeterea **B** preterea / Colapis **P** Colalapis / Cupa **SM** Culpa / quae... dicitur **R** *uncis inclusa* / in Savum **L** *om.* / efficiens **S** efficit / quae **PB** que / Segestica **B** a. *corr.* et **ZLRM** Sergestica

20 Bacuntius **L** Bacuncius / Amantinorum **R** Amantinornm / XLV **L** XVI / Taurinum **S** Taurunum / Valdasus **PBZLRM** Valdanus / et **S**¹ *om.* / Urpanus **L** Urbanus

21 Pannoniae **B** Pannonie / iungitur **L** igitur / Misia **L** Mysia **SM** Moesia

22 vero **ZRSM** *om.* / Pannoniae **B** Pannonie / Ptolemaeusque **P** Ptolemeusque **BZLM** Ptolomeusque **RS** Ptolomeusque

23 Appianus **L**² Apianus / Graecis **B** Grecis / Illyrico **L**¹ Ilirico / comprehensam **PL**¹ comprae-hensam

24 Illyrium **SM** Illyricum / Suetonii **P** Suetony

25 haec **B** hec / Ab **B** a. *corr.* Ad

26 Pannoniae **P** Pannonie / Paeones **PBLS**¹ Peones / ingens **ZR** vigens / accolens **S** incolens / ad **S** ab / Iapodum **L** Iopadum / populos **BZLRS** populis / Paeones **PBL** Peones **S** Hi Paeones / autem **S** *om.* / vocantur, qui **SM** *om.* / Pannonnes **S** Pannonii / dicuntur **S** appellantur

- 27 dicuntur. Sed de his dicendum mihi est infra paulo plenius, ubi de Pannoniae
 28 nomine meminero, sed redeo ad Ptolemaeum, ut detur a me noticia, quonam
 ordine per sua tempora Pannonia describebatur. Totam eam regionem divisit in
 29 duas partes, unam superiorem, alteram inferiorem Pannoniam cognominavit.
 Superiorem hoc pacto circumscripsit: Habere eam dixit limites illos, quos supra
 ostendimus, quom de universa Pannonia loqueremur, hoc est ab occasu Cecium
 montem partemque Carvantis, qui mons disterminat Noricum ab Istria et a parte
 quadam Illyridis; a meridie partem et Istriae et Illyridis; a septentrione partem
 Noricorum montium partemque Danubii, quae est a Cecio monte usque ad
 locum, ubi Arabo amnis in ipsum influit; ab ortu solis inferiorem Pannoniam per
 30 lineam, quam ipse constituit ad utriusque portionis divisionem. Teneri dixit
 superiorem Pannoniam a parte septentrionis ab Azalis et Citnis, a meridie sub
 Norico a Latovicis et ortum versus a Vartianis, intra eos versus occidentem ait esse
 Boeos et sub his Coletianos, versus autem orientem Iassios et sub eis Oseriates.
 31 Civitates has esse sub Danubio sitas: Iuliobonam, Carnum, Phlexum, Chertubal-
 um, Bregaetium, procul autem a Danubio civitates has: Salam, Potobium,
 Sabariam, Rhispiam, Vinundriam, Bononiam, Andautonium, Novidunum,
 Sacrabantiam, Moreolam, Lentudum, Corrodunum, Sisciam, Olimacum, Ulli-
 nam, Bolentium, Sogoram, Sisopam, Visontium, Praetorium, Magnianam, in
 32 litore Italiae sub Norico Emona. Alteram, hoc est inferiorem Pannoniam hoc
 pacto circumscribit: Ab occasu terminari eam ait superiore Pannonia a linea,
 quam a scissione Arabonis fluvii (ut ante dictum est) ipse constituit, quemadmo-
 dum suis ostenditur tabulis, a meridie parte Illyridis, quae est a dicto limite ad
 flexum usque Danubii, iuxta quem scinditur Savus fluvius, a septentrione et
 oriente parte Danubii, quae est a scissione Arabonis usque ad scissionem Savi.
 33 Hanc autem Pannoniae partem hunc situm habere docuit: Post Arabonem esse

N. m. 29 B Raba

27 de his **B** his / Pannoniae **P** Pannonie / Ptolemaeum **P** Ptolemeum **BL**² Ptolomeum **ZL** **RSM**
 Ptolomaeum / noticia **BZLRSM** notitia

29 quom **ZLRSM** cum / loqueremur **S**² loquerentur / ab occasu **M** ad occasum / Cecium **BS**
 Cetium **ZL**²**RM** Caecium **L**¹ Caetium / Carvantis **S** Carvancae / partem et **SM** partem / Istriae et **S**
 Istriae / quae est **B** que est **L** quae / Cecio **ZL**²**RM** Caecio **S** Cetio / Arabo **ZRSM** addunt sive Raba / in
 ipsum **B** addit iterum in ipsum / ipse **S** ipsa

30 Citnis **S** Cytnis / Latovicis **PBZLRSM** Latobicis / Iassios **PBZLRM** Lassios / Oseriates **PBZR**
 Oderiates **L** Oderiatas **S** Osseeriates

31 Chertubalum **S** Chertobalum / Bregaetium **PBZLR** Bregactium / Potobium **LM** Petobium **S**
 Poetovium / Sabariam **L** Sabbariam **S** Savariam / Vinundriam **PBZLRM** Vinudriam / Andautonium
ZLRM Andaitonium / Sacrabantiam **SM** Scarabantiam / Moreolam **BZLRM** Moroelam **S**
 Muroelam / Corrodunum **S** Carrodunum / Ullinam **SM** Vallinam / Sogoram **S** Sorogam / Sisopam **L**
 om. / Praetorium **B** Pretorium / in litore **ZLM** in littore **S**¹ in **S**²³ inter / Italiae **S** Italiam / Norico **SM**
 addunt vero / Emona **SM** Emonam

32 circumscribit **B** circumscribit / superiore **B** superiorem / fluvii **ZLRSM** fluvius / ut ante dictum
 est **SM** uncus om. / parte **ZLRSM** partem bis / quae **B** quae

33 Curtam **ZR** Curta / postea **M** post / Acumincum oppidum **L** oppidum Acumincum / Rhitium
PB Rhitrium **ZR** Rhucium **L** Rhutium **S** Ritium

- ait Danubii flexum, qui fit iuxta Curtam oppidum, maxime deinde septentrionalia Danubii, postea eiusdem amnis conversionem iuxta Acumincum oppidum,
- 34 postea eiusdem conversionem iuxta oppidum Rhitium nomine. Eandem Pannoniam teneri ait ab his populis: in locis quidem occidentalibus ab Amantinis, sub quibus Hercuniatas, post eos Andiantes, post quos Breucos, in locis vero orientalibus maxime septentrionales esse Araviscos, maxime autem meridionales
- 35 Scordiscos. Has civitates sub Danubio positas: Curtam, Salvam, Carpim, Aquincum, Salinum, Lussonium, Lugionum, Teutoburgium, Cornacum, Acumincum, Rhitium, Taurinum, procul ab eodem amne has civitates: Berbim, Serbinum, Ivollum, Certissam, Mursellam, Cibolim, Morsonam, Vacontium,
- 36 Mursiam coloniam, Bassianam, Sallim, Tarsium, Sirmium. Ostensis iam Pannoniae limitibus, quos ei constituerunt prisci terrarum descriptores, explicatisque nominibus situque vetustarum civitatum, commemoratis praeterea populis, qui eas antiquitus incolere, consequens est, ut hinc me conferam ad ostendendam eiusdem regionis descriptionem iuxta situm civitatum nostrae tempestatis, nihil autem mihi de eius limitibus dicendum est, iidem enim sunt hodie, qui Ptolemaei saeculo fuerant, quanquam non est ambiguum Pannonum reges suos excessisse fines atque ad alias quasdam nationes eorum imperium propagasse, ut infra suis in
- 37 locis, quantum satis fuerit, ostendetur. Verum cum aliae quaedam gentes ex Europaea Sarmatia profectae utpote Hunni prius pulsus praesidiis Romanorum, quorum ditionis tunc erat ea regio, subactisque Pannonibus, postea Hungari deletis a Carolo Magno Hunnis, ut infra (deo bene iuvante) demonstrabo, Pannonias ipsas postea longe lateque tenuerint, ac propterea ab illis et mutata sunt multa priscorum locorum nomina et perplures conditae civitates, videtur adhortari locus, ut explicentur nomina novorum tum populorum tum civitatum,
- 38 quas illi condidere. Fateor me non ea vel cura vel diligentia totas peragrasse Pannonias, ut ea de re, quam hoc loco scripturum me polliceor, nimium exactam possim dare noticiam, mihi tamen ita ipse consului, ut ex Hungaris hominibus aliquot mihi adhiberem, qui essent locorum periti, a quibus acciperem ac

34 ab Amantinis **BL**¹ a Amantinis / Hercuniatas **SM** Hercuniates / post quos **S**²³**M** post hos

35 Carpim **S**²³ Capim / Aquincum **PBZLRS** Aquicum / Lugionum **L** Lugionum / Teutoburgium **PBZLR** Tentoburgium / Acumincum **L** Acuminicum / Rhitium **PBZLR** Rhitrium **S** Rittium / Taurinum **S** Taururum / Ivollum **PBZLRM** Luollum / Cibolim **PBZLR** Bibalim / Morsonam **S** Marsoniam / Mursiam **PBZLR** Musiam / coloniam **S om.** / Sallim **ZRM** Salim / Bassianam, Sallim **S** Salim, Bassianam / Tarsium **ZRSM** Tharsium

36 commemoratis... civitatum **BZLRSM om.** / nostrae **B** nostre / autem **ZRSM om.** **L** amplius / mihi **S**²³ **om.** / iidem **BZLR** idem / qui **M** quae / Ptolemaei **P** Ptolemei **BZLRSM** Ptolomaei / saeculo **PS**²**M** saeculo / quanquam **Z** quaquam **M** quamquam

37 aliae **B** alie / quaedam **PB** quedam / Europaea **PBZL**²**R** Europea **L**² Europaeae **S** Europae / profectae **L**¹ profecte / Romanorum **S**¹ Ramanorum / ea regio **BZLRSM om.** / iuvante **ZRSM** favente / deo bene iuvante **S** *uncos om.* / ut infra deo bene iuvante **PBZLR** *uncis inclusa* / demonstrabo **L**¹ demonstrabo / illis et **L** illis / sunt **PB** sint / illi **BZLRSM** ibi

38 nimium **ZLRSM** nimis / noticiam **BZL**²**RSM** notitiam

- 39 perdiscerem nomina situmque locorum, de quibus institui meminisse. Hungarorum hominum quadruplex omnino ordo est, pars eorum deo dicati viri utpote sacerdotes sunt, quorum antistites praecipua apud eam nationem pollent auctoritate, alii rei inserviunt militari, quorum qui ex armorum usu aliquod egregium facinus ediderunt, ii duces sunt copiarum, sub quibus ingens e vulgo delecta manus stipendia faciunt, multi nobilitate generis clari barones vulgatissimo nomine dicuntur, qui ex maiorum successione suis vel vicis vel arcibus aut castellis vel oppidis dominantur, ceteri in excolendis agris vitam consumunt, opifices, hoc est eos, qui dant operam mechanicis artibus (si et multitudinem incolarum et regionis consideres amplitudinem) perpaucos inveneris. Longitudo quippe atque latitudo terrarum, quas Hungarorum reges possident, tanta est, ut quoquo versum tetenderis, non minus octingentis milibus Romanorum passuum iter confeceris. Ceterum si qui sunt, qui aut mercatura aut artium, quas dixi, usu vivunt, eorum plerique Germanici sunt non Hungarici generis homines. Nam propter propinquitatem regionum innumeri e Germania mortales (transmisso Danubio) in Hungaria propter soli eius feracitatem habitandi sibi locum iam pridem elegerunt, quo fit, ut Germanus cum Hungaro mixtim vitam degens habitu moribusque magna ex parte conveniat, utque alter alterius lingua loquatur. Universam Hungariam in pagos conventusque dividunt, quos cum appellent comitatus, fit, ut et tota ipsa regio in comitatus distributa sit, ipsi conventus a civitatibus nomen accipere, sunt autem comitatus circiter quinquaginta septem, eorum multa a dextra, multa a laeva Danubii posita sunt. Sed eos primum, qui a dextra, deinde qui sunt ad laevam, enumerabo. Sirmiensi dictus a Sirmio antiquissima et hodie episcopalis sedis dignitate praestanti civitate patria fuit et Probi Romani imperatoris et beati Demetrii martyris, antiquae urbis apparent adhuc multa vestigia, quibus, quae fuerit ipsius magnitudo, satis declaratur. Praeest Sirmiensi ecclesiae Stephanus Crispus natione Hungarus, vir

N. m. 40 **B** Corvus cui nomen dedit
45 **P** Comitatus Sirmiensi

39 apud eam **B** om., *posterior inserit* apud **ZLRSM** apud / egregium **PB** aegregium / ediderunt **P** aediderunt / aut **B** a. corr. ut **ZLRSM** et / ceteri **P** coeteri **BZLRS** caeteri / consumunt **L**² consumunt / eos **M** om. / mechanicis **ZLRSM** mechanicis / si... amplitudinem **SM** *uncos* om.

40 reges possident **BZLRSM** rex Mathias [**S**¹³ Matthias] hodie possidet / milibus **ZLRSM** millibus / confeceris **B** conficeris

41 Ceterum **PBZLR** Caeterum / si **ZRSM** om. / plerique **ZR** plerique / Germanici **L**² Germani / Hungarici **RS**¹**M** Ungarici

42 e **B** a. corr. et / transmisso Danubio **SM** *uncos* om. / mixtim **BZLRSM** mixtam / conveniat **L** conveniant

43 distributa **BZLRSM** divisa / accipere **PB** accaepere / circiter quinquaginta septem **P** numero lacuna in loco numeri **B** numero LXXIII *numerus alia manu* **ZRSM** complurimi, numero LXXIII / multa **ZLRSM** multi bis / laeva **PB** leva / posita **PBZLRSM** positi

44 deinde qui **PBZLR** deinde quae / laevam **PB** levam

45 Sirmiensi **L** Syrmienis / Sirmio **L** Syrmio / fuit et **L**² fuit / Demetrii **L**¹ Demetri / martyris **B** martiris / urbis **LS**² verbis

46 Praeest **B** Preest / Sirmiensi **L** Syrmienis

- bonarum artium studiis apprime deditus, mira praestans humanitate aliarumque
 47 multarum virtutum excellentia, liberalitate praesertim. In eadem regiuncula
 comitatus est Valconiensis, ubi est oppidum Vilacum nomine dignitate et ipsum
 episcopali nobile, eius antistiti non paucae superioris Moesiae, id est Serviae, olim
 paruere, quae amissae sunt propterea, quod nostro saeculo Turcae totam eam sibi
 48 regionem occupavere. Post eum comitatus est Posegavarensis a Posega appellatus
 49 oppido, qui intra Savum Dravumque diffunditur. Baraniensis multis fertilibusque
 exornatus vicis est, et in eo Peuce civitas opulenta et nobile totius regionis
 emporium a veterum Peucinorum reliquiis aedificata, quam nunc a quinque sacris
 aedibus Quinqueecclesias urbem cognominant, eius antistes est Sigismundus vir
 50 doctus et inprimis humanus generisque nobilitate praeclarus. Batensis a Bata
 nominatus, qui vicus quidem est sed nobilis ob situm in eo monachorum ordinis
 sancti Benedicti monasterium, quod fama illustrissimum est propter evidens illud
 miraculum, quo in sacra hostia sanguis cum portiuncula quadam Christi carnis
 51 videtur, ut affirmant innumeri, qui viderunt. Simigiensis a Simigio dictus, qui
 pagus est, in cuius agro posita olim fuit Segesta vetustissima civitas, cuius
 geographi veteres meminerunt, estque idem ager frequens vicis, quos tenent
 accolae; lacus, qui dicitur Balatonis; est is lacus mire piscosus, tantaque est
 52 amplitudine, ut ducentorum milium passuum eius ambitus esse feratur. Tolnensis
 a Tolna, quod oppidum situm est penes Danubium, et illic tria sunt vetusta
 53 monasteria, quae pagis compluribus circumfunduntur. Albensis ab urbe, quam
 vocant Albam Regalem, nomen accepit, quae cum in paludosis sit posita locis,
 54 redditur expugnatu difficilis. Est illic basilica olim a beato Stephano condita, ut

- N. m. 47 P Comitatus Valconiensis
 48 P Posegavarensis
 49 P Baramiensis
 50 P Batensis.
 51 P Simagiensis
 52 P Tolnensis.
 53 P Albensis.

47 Vilacum **ZRSM** Villacum **L** Uylacum / paucae **RSM** pauca / Serviae **B** Servie **L** addit regiones / amissae **SM** amissa / saeculo **S**¹ seculo / nostro saeculo **M** seculo nostro / sibi regionem **ZRSM** regionem sibi

48 Posegavarensis **BZLRSM** Poseganensis

49 Baraniensis **P** Baramiensis **ZRM** Baromiensis / fertilibusque **L**¹ fertilibilibusque / emporium **B** emporeum / veterum **L**² veteribus / Quinqueecclesias **B** Quinqueecclesias / cognominant **S**²³ cognominat / Sigismundus **BZLRSM** Ioannes / inprimis **BL**² imprimis **R** inprimis

50 Batensis **BL** Bachiensis **S** Báchiensis / Bata **L** Batha **S**¹ Báta / monachorum **B** monacorum / illud **M** om.

51 Simigiensis **PB** Simagiensis **L**² Simegiensis / Simigio **L**² Simegio / vetustissima **R** vetussima / accolae **B** accole / lacus **BZ** locus **B** corr. in marg. lacus

52 Tolnensis **P** TTolnensis **L**¹ Tolniensis / quae **B** que / compluribus **B** cumpluribus

53 ab **B** a / quae **B** que

54 ea **P** addit et del. iacent alia complura / et iacent **ZLRSM** iacent et / illum **ZRSM** istum / ac **ZRSM** et / reginae **B** regine / tempore **L**¹ tempore / Matthias **BZLRSM** Mathias / tanto **R** ranto / artificio **S**³ artificio / atque **B** a. corr. etque / aedificii **B** edificii / pulchritudine **M** pulcritudine / pia **P** pia **B** om. **ZL**²**RSM** sine / admiratione **B** preadmiratione / sepulchrum **M** sepulcrum

- infra suo loco narrabitur, eo nobilissima, quod in ea conditur eiusdem regis ac beati Emerici filii eius venerabile corpus, ubi et iacent alia complura corpora eorum, qui post illum regnum in Hungaria tenuere, nobilissima quoque est, quod illic reges ac reginae Hungariae solent regni diadema suscipere, auget eam hoc tempore divus Matthias opere superbissimo, tanto videlicet erecto artificio atque aedificii pulchritudine, ut non satis sit illud semel et iterum pia admiratione vidisse, dignum profecto, quod quibusvis totius orbis basilicis possit iure conferri,
- 55 statuit in ea condere pari opere sepulchrum, ubi mortuus sepeliatur. In eodem comitatu est Colocia archiepiscopali dignitate memoratu digna civitas, eius ecclesiae praeest vir magno ingenio, qui, ut affirmant, qui ipsum novere, studiosus admodum est liberalium facultatum, nomen civitati inditum est a Colotianis, qui populi (Ptolemaeo teste) intra Savum et Dravum haud procul a Potovio sedes
- 56 olim habuere. Huic e conspectu ad occasum est Vesprimiensis dictus a Vesprimio, quae et ipsa episcopali dignitate insignis est, eo praeterea, quod ad eius antistitem spectat coronare Hungariae reginas. Zaladiensis quoque comitatus trans eum est,
- 57 cuius memini, Balatonis lacum, eius ager vinetis abundat, ex quibus fiunt vina laudatissima; usque ad Dravum fluvium protenditur is comitatus, inde autem via
- 58 est Zagrabiam versus episcopali sede civitatem nobilem. Illud hoc loco est mentione dignum, quicquid agrorum est intra Dravum et Savum, cognominari ab incolis Sclavoniam corrupto tamen a vulgo vocabulo, ut nonnulli autumant, Savoniam enim absque literis l et c pronunciandum fuit a Savo fluvio, id si verum esset, Savones non Sclavones et Savoniam non Sclavoniam dicendum nobis esset.
- 59 Ea autem regio hoc sibi vendicavit claritudinis, ut ab ipsa nomen acceperit universa Dalmatia cum sibi conterminis Illyride atque Liburnia, quae uno Sclavoniae vocabulo ab omnibus paene orbis nationibus vulgo vocitantur, qui

- N. m. 56 P Vesprimiensis
 57 P Zagabria P Zaladiensis.
 58 P Sclavonia – Savonia

55 comitatu B comutatu / Colocia L¹ Colecia L² Coloca S³ Colotia / archiepiscopali L¹ archiepiscopali / eius ecclesiae praeest B om. / eius ecclesiae... facultatum ZLRSM om. / Colotianis L Colocianis / populi ZRSM om. / Ptolemaeo P Ptolemeo BL Ptolomeo ZRS¹M Ptolomeo S³ Bartholomaeo / Ptolemaeo teste SM uncos om. ZRSM addunt populi / intra L infra / Dravum ZRSM Danubium / Potovio ZLRSM Petovio

56 conspectu ad B addit iterum ad / Vesprimiensis L¹ Vesprimensis / a Vesprimio BZL¹RSM om. / dictus a Vesprimio L² om. / quae B que / praeterea B preterea ZRSM addunt praeclara / antistitem B a. corr. antistem / coronare L¹ coronariae / Hungariae B Hungarie

57 trans eum ZLRSM om. / memini ZLRSM addunt ad / protenditur ZR protenditur / Zagrabiam BM Zagabriam ZR Zogabriam

58 hoc loco est ZRSM est hoc loco L¹ hoc loco est / quicquid B quitquid SM quidquid / intra ZLRSM inter / literis B litteris / l et c PL² s et c S c et l / pronunciandum BSM pronuntiantum

59 sibi ZRSM ibi L om. / quae B que / Sclavoniae BZLRSM om. / paene PBZLRS³ pene / vulgo ZRSM addunt ita

- 60 vero ipsas tenent, Sclavones. Quicquid praeterea est agrorum trans Savum, per
quos fit iter Italiam versus, Croaciam nominant, qua in regione est Modrusium,
cuius civitatis episcopus est Christophorus natione Ragusiensis, vir pontificii iuris
peritus et inprimis humanus, ideoque divae Beatrici Hungarorum reginae
61 incredibiliter charus, mihi autem magna coniunctus benivolentia. A Modrusio
intervallo milia passuum XXX fit iter Seniam civitatem eo nobilem, quod caput
est comitatus ab ea dicti Seniensis, et sedem habet episcopalem, et quod maritima
est, quod praeterea per eam est ad ceterum Hungariae regnum aditus.
62 Hungarorum enim rex Matthias tantum habet imperii, ut hinc Adriaticum illinc
Sarmaticum attingat mare, et ab ortu quidem parum distant a mari Pontico terrae,
63, 64 quas possidet. Redeo ad id, unde excessi. In eodem, de quo dicebam, Zaladiensi
comitatu est et Ticonii peninsula, ubi mira piscium multiplicis generis abundantia,
est autem illic nobilis basilica ab Andrea rege (uti suo loco memorabitur) condita.
65 Pilisiensis Danubio propinquat; montana regio est et tota vitifera, cum tamen
solum eius sit sulphureum, fit, ut vina, quae fert, sint et ipsa sulphurea, e multis
eius agri locis aquae manant calidae, quarum nonnullae humanis aegris
66 corporibus salubres sunt. Ad eum comitatum pertinet utraque Buda et vetus et
nova penes Danubium positae, dicta fuit illa (ut nonnullis placet) a Bleda, Atilae
regis fratre vel, ut malunt alii, a Budinis vetustissimis Scytharum populis, qui cum
Atila et Bleda Pannonias domuere, illi tamen verius mihi sensisse videntur, qui
Bledam non ex suo nomine vocasse Budam affirmant sed ex vocabulo legionis
Budinorum, qui sub ipso militaverunt, et ab illa veteri ea, quae dicitur nova, Buda
67 nomen accepit. Deleta nanque illa vel bello vel alio eventu adversae fortunae

- N. m. 60 P Croacia
61 P Seniensis. a. corr. Senensis
64 B Tichonii
66 P Buda

60 Quicquid B Quitquid S Quidquid / praeterea B preterea / Croaciam BZL²RS Croatiam / Quicquid... nominant M om. / civitatis B civitas / Christophorus B Christoforus / Ragusiensis S¹ Ragusiensis / inprimis B imprimis / divae B dive / reginae B regine / charus M carus / benivolentia ZLRSM benevolentia

61 Modrusio BZR Madrusio / Seniam S Segniam / Seniensis S Segniensis / quod maritima est L om. / praeterea L² preterea / ceterum PZL²RS¹² caeterum L¹ coeterum / Hungariae B Hungarie / regnum B a. corr. regum / Hungariae regnum L regnum Hungariae

62 Hungarorum BZLR Hungarum / Matthias BZLRS²M Mathias / terrae B terre et addit iterum a mari Pontico terre

64 et Ticonii BZRSM et Ciconii L Thihan / uti L² ut / memorabitur BZLRSM memoratur / uti suo loco memorabitur S uncos om.

65 sit R sir / sulphureum L¹M sulfureum / sulphurea L¹M sulfurea / e BL et / aquae B aque / humanis L¹ homanis / aegris B egris / salubres PB salubria

66 et vetus BZLRSM vetus / positae B posite / ut nonnullis placet SM uncos om. / Atilae BL¹ Atile S²³ Attylae / ut malunt alii LRM unci inclusa / vel, ut malunt alii B unci inclusa / Scytharum L¹ Scytarum / Atila S²³ Attyla / Budinorum L² Budinotum / accepit P accaepit

67 Deleta B a. corr. Delata / nanque ZL²RSM namque / adversae B adverse / reliquiae B reliquie / visus B que / aedificando PB edificando / pulchram M pulcrum / condiderint B condiderunt / nominaverunt L¹ nomiuaverunt

- reliquiae civium inde excedentes commigraverunt ad locum, qui illis est visus
 natura munitior, ubi posuere sedes, ac paulatim aedificando eo perducta est res
 eorum, ut urbem tandem etsi parum amplam, pulchram tamen nobilemque
 68 condiderint, quam ab antiqua patria nominaverunt. In illa veteri Buda, quae
 vicatim hodie habitatur, basilica quaedam est aedificiis opereque atque artificio
 69 superba, digna profecto, quae non in loco illo paene deserto sed in quavis egregia
 urbe fuisset erecta. Praeest ei praepositi titulo Franciscus cognomento Mester
 natione Hungarus, qui bonarum artium, humanitatis praesertim callet noticiam,
 70 ideoque et in soluta oratione et in componendis carminibus eius est elegans
 ingenium. Nec est mihi praetermittendum, quod ibidem est virginum ordinis beati
 71 Francisci monasterium, cuius magnitudini aedificiorumque magnificentiae ac
 pulchritudini multitudinique preciosarum rerum divino pertinentium cultui
 pauca puto esse in orbe Christiano eiusmodi virginum coenobia, quae huic
 72 possent anteferri. Supra eandem Budam in eadem Danubii ripa extant adhuc
 vetustissimae cuiusdam urbis vestigia referentia magnum muri ambitum,
 Sicambria is locus vocitatur. Sunt, qui credunt fuisse ei nomen inditum a
 Sicambris Germaniae olim populis, quorum auxiliaria quaedam legio Romano-
 rum imperatorum temporibus in Pannonias profecta sedes ibi posuerat, sed et
 73 Franci ab ipsis quoque Sicambris se habuisse originem affirmant, uti supra habens
 regni Francorum mentionem ostendi. Haud multo supra penes quoque Danu-
 bium est Vicegradum oppidum quondam nobile, hodie, ubi situm ante fuerat,
 aedificata est a divo Mathia regia veteribus quibusvis eius generis aequanda
 aedificiis, imminet ei loco mons, in cuius vertice posita est arx, ubi adservatur
 74 diadema illud apud Hungaros sacrum, quo solent eorum reges coronari. Supra
 Zaladiensem est comitatus Castriferrens dictus ab oppidulo, quod Castrum
 75 Ferreum nominatur, cum sit expugnatum difficile; Norici portiuncula est. Illic est
 Sabaria vetusta olim civitas, cuius apparent adhuc multa vestigia, inter quae

N. m. 73 P Vicegradus

75 P Sabaria

68 quae vicatim B que vicatim / quaedam PB quedam / aedificiis B edificiiis / quae non B que non /
 loco illo BZLRSM illo loco / paene PBZLRS³M pene / egregia P aegregia

69 Praeest PBL²R Preest / praepositi PB prepositi ZLRSM praepositurae / cognomento BZR
 cognominato B corr. in marg. cognomento SM cognomine / natione Z nationem / artium ZLRSM
 addunt et / noticiam BZL²RSM notitiam

70 est mihi B est est ZLRSM est / praetermittendum ZR praemittendum / quod B quod /
 aedificiorumque B edificiorumque / magnificentiae B magnificentie / pulchritudini M pulcritudini /
 preciosarum L¹ praeciosarum SM pretiosarum / quae huic B que huic

71 Danubii P Dannubii / extant M exstant / vetustissimae B vetustissime / Sicambria L
 Siccambria

72 ei L et / nomen M nomem / Sicambris L Siccambris / originem P a. corr. orginem / uti L² ut

73 quondam P quoddam / ante M antea / aedificata B edificata / Mathia S¹³ Matthia / regia L rege
 / aedificiis B edificiiis / adservatur ZRSM asservatur

74 Castriferrens S³ Castriferensis / oppidulo L² oppido / Castrum L¹ Castrnm

75 inter quae B inter que / columnae eximiae B columnae eximie / transegit P transaegit / suam M
 om. / peregit P peraeagit / adolescentiam B adolescentia

spectantur columnae eximiae magnitudinis, ibi natus est beatus Martinus, ubi et transegit pueriles annos, quanquam in Italia suam peregit adolescentiam. Hunc attingit Sepronienis appellatus a Sepronio oppido, ut pronunciat vulgus, Sempronium enim dicendum esset, ut credunt doctiores, nanque opinantur Sempronium virum nobilissimum Romanam illuc deduxisse coloniam. Conterminus est is comitatus oppido, quod est in Austria, Nova Civitas nomine, sunt in eo
 78 aliquot munitissima oppida et pagi quamplurimi. Comitatus sancti Georgii, ad
 79 quem pertinet oppidum nomine Castrum Antiquum. Si illinc Danubium versus iter fiat, occurret Iauriensis nominatus a Iaurio civitate, quam alluit Arabon fluvius ita nominatus a veteribus, sed Raba dicitur hodie ab accolis, qui eodem in loco Danubium ingreditur, haud procul a Iaurio mons est, quem nonnulli vocant Pannonium, et ab eo cognominatam dicunt fuisse Pannoniam, quod docti viri non probant, quippe qui non Pannonium sed Pannonum genitivo casu dicendum malunt, ut sit intellectus Pannonum hominum esse ipsum montem, non ab eo (quandoquidem parvi momenti res est) tam amplam regionem cognomen assumpsisse, alii Sacrum Montem appellant propterea, quod in eius vertice situm est monasterium in beati Martini honorem a beato Stephano Hungarorum olim rege conditum, vinetis is mons undique ornatur, ipsum vero monasterium tenent monachi ordinis beati Benedicti, archiabbatia appellatur ab Hungaris, cum eius abbas dignitate universis, qui sunt in Hungaria, abbatibus antecellat, nec ulli nisi
 80 Romano subsit pontifici. Conterminus est huic comitatui Comariensis, cui a
 81 Comaro oppido vocabulum inditum est. In eodem comitatu est Tacta nobile olim

N. m. 76 P Sepronienis
 77 P Nova Civitas
 78 P Sancti Georgii
 79 P Iauriensis
 80 P Comariensis
 81 P Tacta

76 Sepronienis **ZLRSM** Sempronienis / appellatus **ZRS** addunt est / Sepronio **ZM** Sempronio **RS** Sopronio / pronunciat **B** pronuntat **L'S** pronuntiat / nanque **ZL²RS** namque / opinantur **BS²³** oppinantur / Romanam **P** Romam / deduxisse **BZRS** eduxisse **L** duxisse / coloniam **B** a. corr. coloniam / oppido... coloniam **M** om.

77 Conterminus **S** Conterminum **M** Contermino / est **M** om. / is **BZLRSM** ei / comitatus **SM** comitatui / oppido **S** oppidum / in **B** *suprascriptum* / et pagi quamplurimi **L¹** et pagique plurimi **L²** pagique plurimi

78 **L** *totam sent. om., cf. sent. 82.*

79 occurret **L¹** occurrent / Iauriensis **L²** Iaurinensis / a Iaurio **BL** ab Iaurio / fluvius **B** a. corr. filius / Raba **L¹** Rába / a Iaurio **P** a Iaurio **BL** ab Iaurio **ZRSM** ab Iaurio / quippe **Z** quippe / non Pannonium **S³** non Pannoniam / sed Pannonum **ZRS** sed Pannonium / ab eo **ZRSM** addunt nomen / quandoquidem... res est **SM** *uncos om.* / cognomen **BZLRSM** om. / assumpsisse **LSM** assumpsisse / undique **ZRSM** vinoque / subsit **B** om. / ulli nisi Romano subsit **ZLRSM** ulli subsit nisi Romano

80 Conterminus est **B** addit iterum est / comitatui **ZRS** comitatus **M** om. / Comariensis **L¹** Comaroniensis **L²** Comaromiensis

81 Tacta **BZLRSM** Tata / pulcherrimi **B** pulcherimi / vetustae **BL¹** vetuste / paene **P** pene **BZLRSM** om. / Mathias **S³** Matthias / instauravit **R** iustauravit / iuvante **M** adiuvante / deo bene iuvante **SM** *uncos om.* / acceperit **P** accaeperit

oppidum sed bellorum assiduitate sublatum, non tamen adeo desertum, quin sint hodie pagi pulcherrimi circa loca vetustae arcis propinqua, arcem autem ipsam iam solo paene aequatam miro opere divus Mathias intra paucos annos instauravit, quod suo in loco nos (deo bene iuvante) attingemus, ubi et memorabimus, a quo is
 82 locus acceperit nomen. Strigoniensis hunc attingit dictus a Strigonio totius Hungariae metropoli, quam ab Istro et Grono fluvio, qui urbem praeterlabuntur,
 83 cognominatam nonnulli putant prima ex Istro detracta litera. Hactenus de comitatibus, qui sunt ab una Danubii parte utpote a dextra ab illius fonte secundo fluvio navigantibus, eos, qui sunt a laeva, hinc enumeremus, quanquam non comprehenduntur in descriptionibus illis, quae supra allatae sunt, veterum Pannoniarum, seu mavis veteris Hungariae dicere, ea nanque a Magna Germania
 84 Danubio magna ex parte olim disternabatur. Quicquid igitur terrarum trans Danubium possident Hungarorum reges, id totum esse constat aucti postea ab illis imperii, et iam ab eo, qui nominatur Pestensis a Pesto oppido, sumamus
 85 initium. Situm est penes Danubium e conspectu novae Budae, propter quod non plane mediocrem sibi comparat celebritatem, eo conveniunt e multis locis mortales, quorum frequentia comportantur multa humano victu utilia, vinum
 86 praecipua, quarum rerum copia redditus locus abundantissimus. Eo quoque est is locus apud universos Hungaros fama inclytus, quod in eius agro eligi reges Hungariae consueverunt, quo enim tempore eligunt sibi regem, fieri illic solet totius regni et optimatum et capitum populorum conventus adeo frequens, ut numerus convenientium saepe excedat summam octoginta milium armatorum hominum, quorum pars maxima equis vehuntur et, quod est admiratione dignum, nihil ulli deest, quod ad victum abunde pertineat. Supra Pestensem ad milia
 87

N.m. 82 P Strigoniensis.

84 P Pestensis

87 P Posoniensis. B Cicero consul Romanorum aedificavit

82 totius R totus / Hungariae B Hungarie / Grono PB Gono L² Grano / praeterlabuntur B preterlabuntur / cognominatam PBZLR cognominatum / detracta P addit et del. fluvio / litera BS¹ littera L addit Mosoniensis [L¹ Mosouiensis] hunc attingit, ad quem pertinet oppidum nomine Castrum Antiquum cf. sent. 78.

83 utpote a ZRSM utpote / dextra P a. corr. dextera / laeva PB leva / quanquam M quamquam / comprehenduntur PZL'R comprahenduntur / quae supra allatae B que supra allate / Hungariae PB Hungarie / nanque ZLRSM namque

84 Quicquid B Quitquid SM Quidquid / totum ZRSM addunt eorum / illis ZLRSM addunt fines / et iam L² etiam / Pestensis L² Pestiensis / a Pesto B a a Pesto / sumamus B sunamus / initium BZLRSM initium

85 victu P addit et del. necessaria / Situm... vinum BZLRSM om. / praecipua BZL'RS praecipue L¹ praecipuae / quarum SM quia / redditus ZRSM reddituumque / abundantissimus ZRS abundatissimus / 85. quarum... 86. est L om.

86 quod L nam / reges B a. corr. res / Hungariae B Hungarie / illic BZLRSM om. / saepe B sepe sepe / excedat P excaedat / summam B sumam / octoginta L octingenta / milium ZLRSM millium / maxima Z maixima / abunde B habunde

87 Pestensem BZL'RSM Pestensem / ut credo BZLR uncis inclusa / aliquando L om. R aliquando / aliquo PBZLRSM addunt e / Pisonum SM addunt familia / i litera in o mutata BZLRSM i mutata in o litera [BS¹ littera] / pronuntiavit BSM pronuntiavit / perpulchrum M perpulcrum / ei S²³ et M om. / imminet Z iminet / puteus est M puteus

Romanorum passuum ferme centum abest Posoniensis nomen habens a vetusta urbe Pisonium, ut credo, aliquando ab aliquo Romanorum Pisonum nominata, sed vulgus postea i litera in o mutata pronunciavit Posonium, perpulchrum oppidum est et fertilitate agri ob Danubii vicinitatem insigne, in monte, qui ei imminet, sita est arx munitissima, in qua puteus est et amplitudine et altitudine memorabilis. Supra Posonium est Nitriensis episcopali sede praeclarus, quem sequitur Barsiensis, ubi est Revischium oppidum, Trinchiniensis ei conterminus est nomen habens ab oppido illic sito, ibi quoque est oppidum, quod dicitur 88 Ternavia. Ad Ontensem inde venit, ubi est Sacum non ignobile oppidum, hunc excipit Neugradiensis, cuius soli ubertas inprimis commendatur ab Hungaris, 89 Batia illic est, quae antiquitus clara civitas fuit eo praecipue, quod ei nomen inditum est a Batone viro apud veteres illustri, qui Pannonibus olim imperavit. Ad regionem Marmatiam antiquitus dictam nunc appellatam Marmarusam Creme-riensis comitatus secedit, effoditur illic aes ferrumque et argentum. Torniensis ibidem est a vico quodam denominationem assecutus, in cuius agro fodina est ferri laudatissimi, Zolnensis quoque in eadem regione est, qui nomen accepit ab oppido, cuius ager feracitate argenti et auri insignis est. Sarosiensis, qui fines spectat Sarmatiae, a castello quodam in eo posito nomen accepit, Scepusiensis dictus a Scepusio oppido Poloniae conterminus est. In montibus prope Marmarusam est Ungensis, quem nonnulli putant accepisse nomen ab Hunnis, sed a vulgo corruptum fuisse vocabulum Ungensem pro Hunnensem pronuncian- te, id autem ego neque affirmo neque refello. Sub eisdem montibus in

- N. m. 88 **P** Nitriensis – Barsiensis – Trinchiniensis **B** CHARVS SILE sapias possidet pronunc
 89 **P** Ontensiensis – Eugradiensis [!] – Batia
 90 **P** Cremeriensis
 91 **P** Tolniensis – Zolnensis
 92 **P** Saritisigiensis [!] **B** Sarosiensis. **P** Scepusiensis.
 93 **P** Ungensis
 94 **P** Agria

88 praeclarus **B** preclarus / Revischium **M** Revichium / Supra... sito **L** om., cf. sent. 100. / Ternavia **L**² Tyrnavia

89 Ontensem **PB** Ontensiensem **ZR** Hontensiensem **LSM** Hontensem / Sacum **ZLRSM** Satum / Neugradiensis **P** Eugradiensis **B** a. corr. Eugradiensis **L**² Neugradiensis **M** Newgradiensis / inprimis **BL** imprimis / Batia **M** Vatia / praecipue **B** precipue / a Batone **BZRSM** ab Otone

90 appellatam **S**¹ apelatam / Cremeriensis **ZRM** Gemeriensis **S**¹² Gömöriensis **S**¹ Gömöriensis / comitatus **S**³ comitatus / secedit **B** a. corr. secidit / aes **B** es / ferrumque **BZRSM** ferrum / et **M** om.

91 Torniensis **P** Tolniensis **B** Tolniensis *suprascriptum* Zoliensis **ZRSM** Zoliensis / 89. Batia... 91. Torniensis **L** Ad Marmatiam, quam hodie Marmarussam [**L**² Maromarussam] dicunt, Gemeriensis plane secedit cupri et argenti ferax. Zoliensis / ferri **S**³ serri / Zolnensis **P** Zolnensis **L** Tornensis

92 Sarosiensis **P** Saritisigiensis **B** Sariensigiensis / Sarmatiae **PBZRSM** Russiae / posito **B** addit iterum posito / accepit **B** accaepit **L** addit Continet hic comitatus Eperies civitatem perpulchram

93 Marmarusam **L**¹ Marmaciam **L**² Marmatiam / Ungensis **S** Unghensis / accepisse **PB** accaepisse / pronunciante **BL**/**SM** pronuntiante / refello **B** reffello

94 Hevesiensis **M** Hewesiensis / nobilis **P** del. civitas in marg. preclara / praest **PB** preest / Urbanus **PB** addunt locum vacuum **ZRSM** addunt antistes **L** addit Lipchiensis / thesaurorum **B** thesaurorum **ZRSM** thesauri / Mathiae **S**¹³ Matthiae / ac **BZLRSM** om. / praeditus **B** predictus / quae **B** que

- campestribus locis est Hevesiensis, ubi est Agria civitas episcopali sede nobilis, ei praeest Urbanus thesaurorum Mathiae regis conservator fidelissimus, vir acuto ingenio ac multis praeditus virtutibus, prudentia praesertim, quae tanta ei inest, ut ob eam idem rex ipsum et amet incredibiliter et secretorum suorum det esse participem. Borsodiensis deinde, ubi Diusiur castellum non ignobile. Trans Tibiscum fluvium est Zabocensis et Zoliecensis, Tibisci autem accolae sales fossiles e Marmarusa, ubi sunt eius rei fodinae complures, convehunt in Danubium, unde ad alia regni Hungariae loca transportantur. Haud procul hinc comitatus est Bioriensis, ubi est Varadinum oppidum illustre basilica, in qua beati Ladislai sacrum corpus sepultum est, praesidet ei ecclesiae Ioannes (. . .) vir acuto ingenio bonarumque disciplinarum studiosus ac multarum rerum experientia summus ideoque divo Mathiae percharus, cuius iussu functus est compluribus honestissimis legationibus, quarum gratia magnum fuit honorem et gloriam consecutus, struit Varadini arcem inexpugnabilem, cuius ingens murus turresque et idoneae tanto operi mansiones satis plane ostendunt magnitudinem animi conditoris, sacram, cuius est antistes, aedem ditavit preciosis tum sacerdotum vestibus tum argenteis vasis, libris praeterea magnis, quos vocant graduarios et antiphonarios, omni ex parte adeo mire exornatis, ut magni ac ditissimi cuiusdam regis dicata deo dona possint non immerito iudicari. Becensis deinde recedit ad Transilvaniam, ei conterminus est Orodienis, qui nomen accepit ab Orodio oppido, ubi est Beli regis, qui fuit caecus, sepulchrum, huic vicini sunt Zirindiensis et Torantalensis et penes Tibiscum fluvium Congradiensis et Canadiensis.

N. m. 96 **P** Zabocensis – Zoliecensis [!]

97 **P** Bioriensis – Varadinum

98 **P** Becensis – Orodienis – Belus rex – Zirindiensis – Torantalensis – Congradiensis – Canadiensis

95 Borsodiensis **P** Sorsodiensis / Diusiur **ZRSM** Diosiur **L** Dios Győr / non **B** no

96 est **Z** cst / Zabocensis **ZLRM** Zabolciensis **S** Zabolcsiensis / Zoliecensis **B** p. corr. Zolnecensis **ZRM** Zolnecensis **L**¹ Zonecensis **L**² Zolnociensis **S** Zolnocensis / accolae **P** accolae / fossiles **PB** foxiles / Marmarusa **L** Marmacia / fodinae **PB** fodine / Hungariae **PB** Hungarie / transportantur **S** trasportantur

97 procul **R** proculul / Bioriensis **ZL**¹**RSM** Bihoriensis **L**² Bihariensis / illustre **L** addit eiusque / praesidet **B** presidet / ecclesiae **B** ecclesie / **P** locus nominis vacat **B** alia manu Boemus **ZRSM** Boemus **L** natione Moravus, is qui ab obitu regis Mathiae episcopatu [**L**² eyiscopatu] se abdicavit, eoque Valentino Lupo resignato ordinem divi Francisci Olmutii professus est / acuto **B** acutu **R** acuta **S**¹ acu, to / bonarumque **B** bonarunq / disciplinarum **RS**¹ disiplinary / experientia **B** experientia / Mathiae **S**¹ Matthiae / functus **R** om. / compluribus **M** om. / struit **ZLRSM** struebat / idoneae **B** idonee / magnitudinem **S**¹ magnitudinem / ditavit **B** dictavit / preciosis **L**¹ praeciosis **L**²**SM** pretiosis / praeterea **B** preterea / omni **B** omnia / exornatis **PBZLRSM** exornatos / cuiusdam **BZLRSM** alicuius / iudicari **L**² indicari

98 Becensis **ZRM** Bekensis **LS** Bekesiensis / Transilvaniam **ZRL**² Transylvaniam / ei **BZLRSM** et / conterminus **Z** conterminus / accepit **P** accaepit / Beli **LS** Belae / caecus **B** cecus / sepulchrum **M** sepulcrum / Zirindiensis **L** Zaradiensis **S**¹ Zarandiensis / Torantalensis **LS** Torontalensis / Congradiensis **ZRM** Chiongradiensis **LS** Chongradiensis / Canadiensis **ZLRSM** Chanadiensis

- 99 Themesiensis vergit ad superiorem Moesiam dictus ab oppido Themeso nomine, quod frequentibus circumfunditur vicis, Bacchiensis huic conterminus est episcopali dignitate nobilis, Bodrogensis in Danubii ripa nomen habet a castello, quod illic est, Zatmariensis fodinarum auri et argenti maxime abundans per montes extenditur, est ibi oppidum, quod Rivulum Minerarum vocitant, Beregensis habet oppidum Muncatium nomine in monte altissimo positum, conterminus ei est Ugochiensis. Hi autem comitatus sunt in Marmatia, quam
 100 regionem dixi ego supra vulgo appellari Marmarusam. In Moraviae, quae regio
 101 nomen accepit a Mora fluvio, et Poloniae finibus Liptoviensis est dictus ab urbe Liptovia et Arvensis et Turocensis, cui regioni conterminus est Abauivariensis, ubi est urbs Cassovia et Eperies, sed illa nobilitate huic antecellit, est enim totius
 102 regionis fama inclytum emporium. Zempliniensis hunc attingit, in cuius agro
 103 Hungari in Pannonias venientes dicuntur primas sibi sedes posuisse. Marmaru-
 104 siensis, ubi salis fodinae sunt et quinque oppida compluresque vici. Transilvaniensis, ubi sunt septem Saxonum civitates, ex his hae sunt insigniores: Saxonia, Cibinium, Brassovia, Bistricia, Colosvarum, quod Sarmatarum lingua interpreta-
 tur scholasticum oppidum, quo in loco natus est divus Mathias, cui nos librum

- N. m. 99 **P** Thomesiensis [!] – Bachiensis – Bogrogensis [!] – Zatmariensis – Beregensis – Ugochiensis
 101 **P** Liptoniensis [!] – Arvensis – Turocensis – Abiuvariensis [!]
 102 **P** Zempliniensis.
 103 **P** Marmarusiensis
 104 **P** Transilvaniensis – manu Thomae Fazello Libri hii duo < > rñ dicati ma < > regi – Siculi – manu Thomae Fazello ex hiis verbis < > rissime hñq < > hucusq, ex ms < ... > nō esse loquū < > Sicilia, nisi v < > locus exegit < > mentionē fec < >

99 Themesiensis **PB** Thomesiensis **M** Temesiensis / Moesiam **L** Mysiam / Themeso **BZRS**M Temeso / circumfunditur **B** circumditur **ZLRS**M circumdatur / Bacchiensis **LS**²³**M** Bachiensis **S**¹ Báchiensis / Bodrogensis **P** odrogensis **BZR** Bodrgensis **L** Bodrogiensis **S** Bodroghensis / Danubii ripa **L** ripa Danubii / Zatmariensis **ZRM** Zagmariensis **LS** Zathmariensis / Rivulum **B** Riuülü / vocitant **L**¹ vocitatur **L**² vocatur / Beregensis **L**² Bereghiensis **S** Bereghensis / Muncatium **PB** Mucarium **ZRM** Muncacium **L**¹ Monkachum **L**² Munkachum **S**¹² Munkátsium **S**³ Munkatsium / ei est **LM** est ei

100 vulgo **ZRSM** vulgum / appellari **ZRS**¹² adpellare **L**¹ apellari **S**³**M** appellare / Marmarusam **L** addit Supra Ponium est Nitriensis episcopali sede praeclarus, quem sequitur Barsiensis, ubi est Revisthie oppidum ac civitas Cremnitia, effoditur illic aes [**L**¹ es], ferrum et argentum cf. sent. 88.

101 Moraviae **B** Moravie **L**² Moravia / quae **B** que / accepit **P** accaept / Poloniae **B** Polonie / Liptoviensis **P** Liptoniensis **B** a. corr. Laptoniensis / Liptovia **PB** Liptonia / Turocensis **L** Thurocensis / Abauivariensis **P** Abiuivariensis **B** a. corr. Abiuivariensis p. corr. Abauyvarensis **M** Abawyvariensis / et Eperies ... antecellit **L** quae nobilitate excellit / emporium **B** a. corr. eemporium

102 Zempliniensis **B** a. corr. Zemphiniensis / sibi sedes **L**² sedes sibi

103 Marmarusiensis **L** Maramarusiensis / fodinae **B** fodine

104 Transilvaniensis **ZL**²**R** Transylvaniensis / hae **B** he / Brassovia **S**³ Brassoviu / Colosvarum **S**¹² Colosvárú / Sarmatarum **M** Sarmatorum / interpretatur **L**¹ interpretaatur / scholasticum **B** scolasticum / Mathias **S**¹³ Matthias / Albaiula **ZLRS**M Alba Iulia / praeterea **B** preterea / fodinae **PB** fodine / Scythulorum **BZRS**M Scytulorum / quos **BZLR** quo **S** de qua / corrupto **B** addit unicum posteriorem priore deficiente / nonnulli **B** nonnulli / autumant **ZR** autumat / ut nonnulli autumant **BZL**¹**RSM** uncos om. / revera eos dicendos **L** om. / Scythulos **B** Scthulos / nanque **ZLRS**M namque / Italiae **B** Italie / qua **L**² quo / visa res **M** res visa

hunc dedicavimus, Albaiula praeterea, ubi fodinae salis et Scythulorum patria, quos populos verbo corrupto (ut nonnulli autumant) appellant Siculos, aiunt enim eos a Scythis habuisse originem, sunt nihilominus, qui vetustiora repetentes putent Siculos revera eos dicendos esse non Scythulos, eius nanque gentis genus referri volunt in Siculos, qui tenent Siciliam insulam in extremis Italiae locis positam, de qua supra multis in locis, ubi postulare visa res est, habui mentionem.

105 Perhibent igitur eius nationis quandam legionem sub Atila olim Pannoniarum domitore militasse, ut enim ex aliis compluribus orbis terrarum regionibus ita ex Sicilia multi convenere mortales ad exercitum Atilae, ut mererent sub duce, quo nullus tunc erat toto orbe praeclarius, illo postea extincto ingentique illius exercitu maxima ex parte (ut idoneo in loco infra memorabitur) deleta aliis alio contententibus Sicularum legio in hoc, de quo nunc est mentio, loco sedes sibi locavit, commixti deinde ob iuncta matrimonia cum finitimis mutata nationis suae

106 lingua aliam acceperunt, illaque in hanc diem usi sunt. Genus sunt hominum ferox, ita mutato patrio solo imbutique alienigenarum gentium moribus exasperati sunt, qui ex Sicilia fuerant oriundi, regi nulla pendunt vectigalia nisi aliquando domitum bovem, nullo eis imperatum edicto sed a rege exoratum,

107 quasi id regni aliqua urgeat vel necessitas vel utilitas. Memini iam non modo Hungariae sed totius etiam regni regum Hungarorum comitatum. Nec ignoro et

108 alios esse complures, quos invitatus missos facio, quamvis enim perquesiverim perquam diligenter, nunquam tamen fui nactus hominem, qui mihi totum eorum numerum ordine retulisset. Post haec in laudibus regionis, quam possident

109 Hungarorum reges, paucis libet versari. Hungaria mira soli hubertate rerumque humano victui tum utilium tum necessariarum copia a natura donata est, multae illic auri, argenti, aeris, ferri, salis, minii fodinae, in aliquot fluminibus auri puri ramenta inveniuntur, et quod est mirabile, in vinetis in aurifero solo satis aureae virgunculae et ad digiti et ad semipedis longitudinem quandoque leguntur, cuius generis complures nos vidisse fatemur, boum, equorum, porcorum, frumenti, pabuli, leguminis, vini, denique aliquot bonorum ad vescendum fructuum mira abundantia, unde nonnulli a pane, quo vescuntur homines, ob soli videlicet fecunditatem affirmant nominatam Pannoniam et euphoniae causa n literam in eo vocabulo fuisse geminatam, alii propter eandem causam utpote propter soli

105 Perhibent **B** Peribent / quandam **S**³ quondam / Atila **ZRS**¹ Attila **S**²³ Attyla / Atilae **B** Atile **RS**¹ Attilae **S**²³ Attylae / praeclarius **PB** preclarius / extincto **M** exincto / ut idoneo... memorabitur **SM** *uncos om.* / suae **B** sue **L**² *om.* / acceperunt **P** accaeperunt

106 sunt **ZLRSM** *om.* / edicto **B** aedicto

107 comitatum **B** a. *corr.* comitatum

108 quos **ZRSM** *addunt* non / missos **L**¹ missus / perquesiverim **BZLRS**¹³ perquisiverim / perquam **L**² perque / fui nactus **ZRSM** nactus fui

109 haec **B** hec

110 hubertate **LS** ubertate / necessariarum **BZL**¹ necessariorum / multae **PB** multe / ferri **B** feri **S**²³**M** *om.* / fodinae **B** fodine / solo **B** *om.* **ZLRSM** loco / aureae **B** auree / virgunculae **B** virguncule / porcorum **L**² pecorum / fructuum **S**³ fructum / fecunditatem **ZRS** foecunditatem **L** faecunditatem / affirmant **P** affirmat / euphoniae **P** euphonie / Pannoniam... geminatam **ZRSM** *om.* / fecunditatem **ZRS** foecunditatem **L** faecunditatem

- 111 pecorumque fecunditatem appellatam affirmant a Pane, quem vetustas dixit
deum esse pastorum, id autem vero potest esse simile. Ceterum Appiani
112 Alexandrini de eiusdem regionis vocabulo sequor ego eam, quam supra attuli,
traditionem. Hungarico solo ea, inquam, a natura donata est hubertas, ut si
aliunde alia multa sationi apta comportarentur, ad ea ferenda esset haud dubie
accommodatissima, sunt autem multa loca, in quibus abunde manant, alia, in
quibus scaturiunt calidae aquae ad curandos humanos morbos salubres, aquarum
vero dulcium tum copia tum oportunitas in regno Hungariae maxima, quippe cum
sit irriguum non modo maximis, qui supra sunt a me nominati, amnibus, sed quam
plurimis etiam modicis et sine nomine fluminibus, quo fit, ut maxima abundet
113 copia piscium amnicorum. Hominum ingenia acuta et excellentia, ceterum armis
114 quam liberarum artium studiis propensiora. Mira haec regnum habet Hungaro-
rum: haud procul ab urbe Cassovia rivus est, in quem positum ferrum mutatur in
cuprum, nec longe ab eo loco est aqua, in qua gignitur genus illud metalli, quod
vocant vitriolum, ad aliquot milia passuum supra Cassoviam gignitur cristallus ac
genus illud lapillorum, qui appellantur topacii, haud procul a Zolio, a quo oppido
denominatum comitatum dixi supra esse, trans Tibiscum amnem est locus
concavus, unde emanat vapor omnis generis animalibus perniciosus, eo nanque
infecta illico moriuntur, prope Scepusium sunt rupes, unde stillantes aquae guttae
115 aestate glaciuntur. Sunt loca, in quibus terra superficie tenus abunde evomet
sulphur, sunt et salis praecepti montes, quem fert natura, sunt aquae ferentes
116 pisces, qui quom coquuntur, solvuntur in fumum. In Transilvania sunt cavernae,
in quibus sunt et multa et integra licet nuda cute capita ceteraque ossa mortuorum
draconum, nec satis reddi potest causa vel unde vel quomodo talia monstra
fuerint ad ea loca delata eo praesertim, quod in ea regione eiusce generis animalia
nequaquam gignuntur, quanquam sunt, qui opinantur per diluvii tempora ex
Aphrica aut ex locis aliis, ubi gignuntur dracones, exundantium aquarum impetu
ea corpora illuc fuisse correpta, ex capitibus autem illis unum mihi dono datum

111 Ceterum **PZLR** Caeterum / Alexandrini **B** Alexandrimi / attuli **P** addit et del. opinion **M** adtuli

112 Hungarico **P** Hungarici / solo **P** soli / hubertas **P** hubertate **LS** ubertas / autem **BZLRSM** om. / in quibus abunde manant, alia **ZLRSM** om. / scaturiunt **B** saturiunt / calidae **B** calide / oportunitas **ZLRSM** opportunitas / irriguum **L**¹ irrigum

113 ceterum **P** coeterum **ZLR** caeterum / artium **B** iterat

114 haec **B** hec / longe **S**³³ longo / illud **BZLRSM** illius / vocant **L** vocatur / vitriolum **L** vitrolium / milia **ZLRSM** millia / passuum **B** pasuum / cristallus **ZL**²**RSM** cristallum **L**¹ cristalum / appellantur **B** appelantur **L**¹ apellantur / esse, trans Tibiscum amnem **ZLRSM** om. / perniciosus **B** perminisiosus **L** pernitiosus / nanque **ZLRSM** namque / aestate **B** estate / glaciuntur **B** glatiuntur

115 abunde **Z** abbunde / evomet **L**²**SM** evomit / praecepti **B** prerrupti / aquae **B** aque / quom **BZLRSM** cum

116 Transilvania **ZLR** Transylvania / cavernae **B** caverne / ceteraque **PZLRS** caeteraque / draconum **B** daconum / praesertim **B** presertim / quanquam **M** quamquam / diluvii **BZLRSM** diluvium / tempora **ZLRSM** om. / Aphrica **LSM** Africa / dracones **L**¹ dracone / unum **Z** nunc / reservo **BZLRSM** desinunt

- 117 est, quod in rei tum fidem tum memoriam meis Italis ostendendum reservo. De
 118 Pannoniae autem nomine, quae occurrunt, hinc mihi dicenda sunt. Scio nonnullos
 prodidisse eam regionem a Pandione Erithrei regis Athenarum filio vel aliquo
 posterorum illius appellatam fuisse primum quidem Pandioniam, sed a vulgo
 119 corruptum fuisse vocabulum ipsumque progressu temporum pro Pandionia
 Pannoniam protulisse. Ego id asserentibus darem plane fidem, si quod tradunt, ab
 eis probati alicuius Latini vel Graeci scriptoris assertionem confirmaretur, qua
 120 igitur facilitate id astruunt, eadem a veterum historiarum peritis facilitate
 reiicitur. Habenda autem fides est Appiano Alexandrino Graeco scriptori, qui rei
 nostrae quaestionem exacte evidenterque patefecit adeo, ut nequaquam sit nobis
 121 opus aliorum auctorum perquirere testimonia. Ea, quae ipse scripsit de
 Romanorum rebus, traduxit in Latinum aetate nostra vir excellenti ingenio
 Graecae ac Latinae linguae aequae peritus magnaque mecum (dum viveret)
 122 charitate coniunctus Candidus Mediolanensis, et Alfonso Aragonum Siciliaeque
 regi dedicavit. Is itaque auctor de antiquae Pannoniae tum magnitudine tum
 nomine mentionem habens sui operis libro sexto, quem inscripsit Illyrium, his
 123 usus est verbis: Paeones natio ingens circa Istrum perlongum accolens ab
 Iapodum populis supra Dardanos protenditur, hi a Graecis quidem Paeones, a
 Romanis autem Pannonibus appellantur, et ab illis inter Illyrios (ut praemisimus)
 124 annumerati sunt. Paeonum postea nationem tradit fuisse Agrianos, quos populos
 ait Philippo et Alexandro potissimum in bellis praestitisse, quoniam Paeones et hi
 125 fuere ex illis, qui tum incolebant inferiora ab Illyriis, coloni deducti. Aliis deinde
 interiectis, quantum gloriae sibi Pannonibus apud Italos ob virtutem vindicaverint,
 126 his verbis ostendit: Ceterum cum Cornelius adversus Paeones exercitum
 deducens turpiter reiectus ab illis esset, ingens Paeonum fama universam
 formidine excussit Italiam, atque ita deinceps perlongum tempus, qui consulatum
 127 apud Romanos gerebant, haudquaquam Paeones agredi ausi sunt. Finem tandem
 idem auctor huius narrationis faciens haec se ait tam ingentia de Paeonum populis
 128 iam pridem perscrutando reperisse. Quor vero acciderit, ut Romani veteres, qui
 in locorum nominibus Graecorum traditionem plerumque secuti sunt, Pannonibus
 non Paeones dixerint, credo ego euphoniae id causa factum, quippe cum multo
 sonantius fuerit Pannonibus quam Paeones et Pannoniam quam Paeoniam
 129 pronunciassent. Ceterum non esse debet cuiquam ambiguum Pannonibus, seu mavis
 dicere Paeones, antiquissimam fuisse nationem, sive fuerit indigena sive a Graeca
 ducta Paeonia, quae patria est Macedoniae ab occidente contermina, dicta a

N. m 117 **P** manu Thomae Fazello In editis hic ponitur finis Indicis primi

121 Alfonso **P** addit et del. regi

123 Paeones **P** Peones bis

124 Paeonum **P** Peonum / Paeones **P** Peones

125 deinde **P** addit litteram d

126 Ceterum **P** Caeterum / Paeones **P** Peones / Paeonum **P** Peonum / Paeones **P** Peones

127 Paeonum **P** Peonum

128 Paeones **P** Peones bis / Paeoniam **P** Peoniam

129 Ceterum **P** Caeterum / Paeones **P** Peones / Paeonia **P** Peonia / Paeone **P** Peone

- 130 Paeone vel Herculis, ut quidam perhibent, vel Poliphemi (ut aiunt alii) ex Galathea nympha filio. At vero si velimus nimium vetusta repetere, constabit plane et Pannonum et Paeonum, a quibus illi defluerunt, originem oportere in Iaphet filii Noe posteros sine ulla dubitatione referri, ab illis enim derivaverunt gentes omnes, quae post diluvium regiones Europae tenuere, uti supra libro primo beati Hieronymi Eusebiique Caesariensis ac Iosephi traditionem secuti docuimus.
- 131 Ab eis vero scriptores alii nostri nequaquam dissentiant, quippe vulgata est apud Christianarum rerum studiosos illa beati Augustini traditio, qua De civitate dei libro XVI. docet, ipsius Iaphet posteros per omnem Europam ad oceanum usque Britannicum ducentas tenuisse patrias sub linguis et gentibus quindecim nomina gentibus locisque relinquentes, e quibus multa ait fuisse mutata aut a locorum regibus aut a moribus incolarum. Quod autem attinet ad Pannoniae fines, illud nemini ait ambiguum limites ei fuisse a Ptolemaeo tributos, quos et Octavius Augustus olim constituerat, qui (ut legitur in Evangelio secundum Matheum) iussit universum Romano imperio subiectum orbem describi, cuius rei memoria extat adhuc ex iis, quae leguntur in illa tunc et facta et literarum mandata monumentis descriptione ac in unum collecta codicem, quem ipse vidi in
- 133 vetustissima illa praeclari Casinensis monasterii bibliotheca. Sub eodem autem principe a Tyberio caesare, qui illi successit in Romani imperii administrationem, subacti sunt Pannoni, quorum vires antea omnis (ut iam ostensum est) Italia formidaverat, de quibus reversus ipse ad urbem triumphavit, ut omnes
- 134 Romanarum rerum scriptores prodiderit. Ex illis temporibus in provinciae formam redacta Pannonia ditionis fuit principum Romanorum usque ad profectionem Hunnorum ex Europaea Sarmatia, uti supra in locis, ubi res visa est
- 135 hortari, ostensum mihi satis est, pleniusque infra suo loco demonstrabo. Sed multo post sublato Hunnorum imperio et ex eadem Sarmatia profecta Hungarorum gente, quae sibi subegit Pannoniam, vetustum regionis nomen mutatum est, ex se enim Hungariam illi eam cognominaverunt, quod nomen ita orbe toto vulgatum est, ut nomen, quod est Pannonia, non nisi apud literatos doctosque
- 136 homines in usu habeatur. Ea natio non adeo immanis et ferox asperisque fuit moribus, ut ante fuerant Hunni, propterea quod illi quidem habuerunt ortum a Sarmatia illa caeli inclementiae plurimum obnoxia, utpote quae est Rhipheis asperissimis montibus proxima. Hungaris vero natale solum fuit in regione Sarmatae, quae circumiacet Ripheos montes, unde Tanais fluvius exoritur, quae
- 137 caelo subiacent clementiori.

130 Paeonum **P** Peonum / Caesariensis **P** Cesariensis

131 oceanum **P** ocaeanum

132 Ptolemaeo **P** Ptoledeo / praeclari **P** preclari

133 Tyberio **P** addit et del. Tyberio

134 Europaea **P** Europea

135 subegit **P** subaegit

136 inclementiae **P** inclaementiae

137 clementiori **P** cloementiori / Sentt. 117–137. **BZLRSM** om.

INDEX III.

- 1 Ita descripta Pannonia atque ostensa Pannoniae Hungariaeque nominis origine ad Danubii descriptionem hinc nos conferamus, id enim narrandarum a me rerum ordo postulat. Nam quom supra multis in locis meminerim Danubii, qui fluvius est omnium, qui sunt in tota Europa, clarissimus immo omnium, qui sunt in toto orbe terrarum (praeter Gangem et Nilum), ut nonnulli scriptores affirmant, maximus, non erit ab re, si ipsum quoque hoc loco descripsero. Huic amni duo nomina veteres indidere, quod perquam paucis expressit de Ponto libro
- 4 secundo Ovidius his verbis: vicina binominis Istri. Nanque a loco sui ortus ad magna multarum regionum, per quas labitur, intervalla Danubium ipsum appellaverunt, a locis autem vicinis mari Pontico, in quod influit, cognominaverunt eum Istrum ab Istria, quae regio quaedam olim fuit iuxta Pontum, quam tenuerant coloni Milesiorum, ut proditum est ab Herodoto historiarum libro II. Fuerunt nihilominus, qui tradiderunt, in quis est Plinius, ipsum Istri nomen accipere in locis, in quibus incipit Illyricum attingere, utpote haud procul a Bebiis montibus, quibus dirimitur inferior Pannonia ab ipsa Illyride iuxta Ptolemaei descriptionem. At vero Ptolemaeus ipse ait appellari Istrum a loco, ubi est Axium civitas inferioris Misiae penes Danubium posita, unde is amnis incipit labi in orientem, donec perveniat ad urbem Dinogetiam, a quo loco convertitur in
- 7 meridiem, et ad eam plagam in mare exit Ponticum. Oritur (teste Plinio Naturalis historiae libro IIII.), idemque suis tabulis ostendit Ptolemaeus, in Germaniae iugis montis Arnobae ex adverso Raurici, quod fuit olim Gallorum oppidum. Hodie ab eius fonte XL ferme milia passuum intervallo sita tamen ad ipsius fluvii ripam distat Ulma nobilis Germanorum civitas. Labitur multis ultra alpes milibus sed primum quidem septentrionem deinde meridiem versus per innumeras

Tit. Index III. **PZR** Index II. **B** Index tertius **L** Index III., in [in **L**² *om.*] quo Danubius depingitur **S** Index II. de Danubii fluminis origine et decursu

- 1 descripta Pannonia **BZLRSM** descriptis Pannoniis
- 2 1. atque ostensa... 2. Nam **BZLRSM** *om.* / quom **BZLRSM** cum / immo **ZLRSM** imo / praeter **B** preter / Gangem **L**² Cangem / praeter... Nilum **SM** *uncos om.* / nonnulli **M** nonnulli / ut nonnulli scriptores affirmant **P** in *marg.* / maximus **B** a. *corr.* maximis / ab re **S** abs re / quoque hoc loco **ZRSM** hoc loco quoque
- 3 perquam **ZRSM** quam **L**² perque / binominis **L**¹ binominis
- 4 Nanque **ZLRSM** Namque / a loco **P** ad a loco / quae regio **B** que regio / quaedam **B** quedam **ZRSM** quidem / II. **BZLRSM** secundo
- 5 tradiderunt **B** tradiderint / quis **L**² **M** queis **S** quibus / Illyricum **B** Illyricum / Illyride **L**¹ Illiride / Ptolemaei **P** Ptolemei **BL** Ptolomei **ZRSM** Ptolomei
- 6 Ptolemaeus **P** Ptolemeus **BL** Ptolomeus **ZRSM** Ptolomeus / appellari **L**¹ apellari / Misiae **B** Misie **ZR** Maesiae **SM** Moesiae / is **B** a. *corr.* his *p. corr.* hic **ZLRSM** hic / Dinogetiam **ZR** Dniogetiam
- 7 historiae **PB** historie / IIII. **BZLRSM** quarto / teste... IIII. **ZLRSM** *uncos om.* / idemque **SM** addunt in / Ptolemaeus **P** Ptolemeus **BL**² Ptolomeus **L**¹ **RSM** Ptolomeus / Arnobae **BZLRM** Arnobe **S** Anobae / Raurici **L** Raurici **S** Rauraci
- 8 XL **L** **XI** / passuum **PBZLR** *om.* / Germanorum civitas **BZLRSM** civitas Germanorum
- 9 milibus **ZLRSM** millibus / innumeras **S**² numeras

- 10 gentes. Linquit autem primum a sinistris Germanos, a dextris Teutones et eas gentes, quos vetustas nominat Vindelicos et Noricos, nostri autem saeculi homines Suevos, Bavaros, Austrienses, deinde a dextris quidem habens Pannonias ac totam superiorem magnamque partem inferioris Misiae, a sinistris vero Iazyges Matanastas, talibus enim nominibus eos appellavit antiquitas, Daciam praeterea et partem quandam Misiae inferioris, quae hodie dicitur Bulgaria, longissimo peracto cursu septemque divisus hostiis, ut Solinus ait, ut
11 autem Plinius Ptolemaeusque auctores sunt, sex in mare Ponticum defluit. Sed et placet afferre, quae de eius ortu atque vocabulis magnitudineque ac decursu Pomponius Mella paucissimis prodidit his verbis: Ille fluvijs, qui Scythiae populos a sequentibus dirimit, apertis in Germania fontibus alio, quam desinit, nomine exoritur, nam per immania multarum gentium diu Danubius est, deinde aliter appellantis accolis Ister fit, acceptisque aliquot amnibus ingens iam et eorum, qui in nostrum decidunt mare, tantum Nilo minor totidem ille hostiis, sed
13 tribus tenuibus, ceteris navigabilibus in mare Ponticum effluit. Sed magis particulatim demonstranda res est. Oritur fonte mediocri, mox accessu multorum annuum exactus brumalem orientem versus magnis voluminibus spaciatur patentibus magna ex parte campis, quoad attingit urbem Budam nostro tempore dictam sed Bledam olim appellatam, a Bleda fratre Atilae regis antiquissimi Pannoniae conditam et nunc regni Hungarorum sede clarissimam, hinc ad meridiem tendens labitur semper angustior. At ubi per aliquot passuum milia infra urbem, quam vocant Quinqueecclesias, Dravum excipit et ipsum quidem insignem fluvium, iterum cursum ad hyemalem ortum dirigit, Vlacumque ac Batiam et alia nonnulla clara Hungarorum praeterlabitur oppida, donec apud Taurinum Tribolorum olim emporium, quod hodie dicitur Belgradum, Tibisco amne ex Scythicis montibus recepto Savo flumini commiscetur. Hic relicta Pannonia Misiam dextra (ut ante dictum est) pertingens paulatim ad aestivum

10 primum **BZLRSM** *om.* / Teutones **B** *a. corr.* Tutones / quos **LSM** quas / nominat **BZLRSM** nominavit / nostri autem saeculi homines **BZLRSM** *om.* / dextris **B** destris / Misiae **Z** Maesiae **L** Mysiae **R** Mesiae **S** Moesiae / Iazyges **L'** Iazyges / Matanastas **ZRSM** Metanastas **L** Maetanastas / Daciam **B** Datiam / praeterea **B** preterea **R** praetetea / Misiae **B** Misie **ZR** Maesiae **L** Mysiae **SM** Moesiae / quae **B** que / hostiis **L'S** ostiis / Ptolemaeusque **P** Ptolemeusque **BL** Ptolomeusque **ZRSM** Ptolomeusque

11 afferre **B** *a. corr.* afferere **M** adferre / atque **M** et / decursu **L** de cursu / Mella **ZRSM** Mela

12 multarum **SM** magnarum / acceptisque **P** accaepisque **B** acceptstisque **L'** accepestisque / ille **M** *om.* / hostiis **L'S** ostiis / ceteris **PZLRS** caeteris / effluit **P** *a. corr.* deffluit **ZR** efluit

14 mox **ZRSM** *om.* / accessu **B** accaessu / spaciatur **LM** spatiatur / magna **BZLRSM** maxima / Atilae **PM** Atile **S'** Attilae **S'** Attilae

15 milia **ZLRSM** millia / hyemalem **S'** hyemaem **M** hiemalem / Vlacumque **B** Vilacumque **ZLRSM** Villacumque / ac **L'** et / Batiam **ZLRM** Vatiam **S** Vaciam / Tribolorum **S** Triballorum / Tibisco **BZL'RS** Tybisco / Scythicis **L'** Schythicis / Scythicis montibus **M** montibus Scythicis / recepto **B** recaepo / commiscetur **B** commiscetur

16 Misiam **ZR** Maesiam **L** Mysiam **SM** Moesiam / ut ante dictum est **S** *uncos om.* / paulatim **M** *om.*

- 17 ortum instar pelagi tacitus perfluit. Multis in locis flectitur saepeque terras vel
 18 perumpens vel altius summovens ad Nicopolim tandem evadit, oppidum
 19 Heraclii imperatoris victoria et morte filii Cosdruae regis Persarum nobile. Ex eo
 20 loco deflectitur in nothum in vicinum procul dubio casurus Euxinum Pontum
 21 apud Mesemuriam, ni vastis montium lateribus prohibitus attingere Thraciam, ab
 22 Asprocastro oppido viam in septentrionem deflectere compelleretur. Quam viam
 23 multis milibus passuum emensus, ubi primum obices montium ipsum a pelago
 arcentes pervincere potuit, in patentes excurrere campos inter Ripensem
 Daciam, quae Valacchia hodie dicitur, et inferiorem Misiā hostiis, quorum
 numerus supra explicatus est, in Pontum evolvitur. In mare autem ipsum influens
 octo efficit ingentes insulas, septem in itinere derelinquit, duas videlicet in
 Germaniae Pannoniaeque finibus, totidem apud Strigonium Pannoniae metropo-
 lim, unam infra Budam, alteram apud Belgradum, tertiam omnium maximam
 apud Ripensem Daciam, quanquam aliis multis in locis scissus alias multas
 parvulas insulas efficit. Totus eius decursus frequentibus vicis celebrisque
 nominis oppidis utraque ripa exornatus mille et quadringentis milia passibus
 protenditur. Toto autem eo spacio quatuor et sexaginta haud ignobilia flumina in
 ipsum labuntur, nec tot solum verum etiam alia omnia parum celebria flumina,
 quae, sicut illa nobilia, cadunt et a Noricis et ab Illyricis montibus, quaeque e
 Misia ac Dacia et a Scythicis regionibus meridiem versus decurrunt, ideoque
 impurus ac minime nitidus sed turbidus limosusque fluit. Patet compluribus in
 locis latitudine plus quam mille passibus, multis in locis ad ducentos pedes altus,
 piscium varii ut generis ita et magnitudinis feracissimus. Totus fere navigabilis
 hyeme excepta, eo nanque tempore tam alta tamque potenti glacie persaepe
 solidatur, ut quam gravissimis curribus maximisque exercitibus tuto transire
 liceat. Aristoteles Meteororum libro secundo ait huius amnis singula ora tanta
 esse, ut ab ipsis ad sexaginta milia passuum longitudinem mare vincatur. Urbes
 autem et oppida, quae ad eius ripas a locis fonti propinquis usque ad hostia illa vel

17 perumpens **L** praerumpens **S**³ perumpens / summovens **BZLRSM** submovens / Heraclii **B** a.
 corr. Heraclii **L**¹ Heracl / Cosdruae **PBZLRM** Cosdrue / Persarum **B** Parsarum

18 nothum **ZLRSM** notum / ni **PL** in

19 milibus **ZLRSM** millibus / obices **B** obiices *corr. in marg.* obices / Daciam **BL**¹ Datiam / quae
ZRSM *om.* / Valacchia **BZRS**¹ Vallachia **L**¹ Valachia / Misiā **ZR** Maesiam **L** Mysiam **SM** Moesiam
 / hostiis **L**¹ **S** ostiis

20 quanquam **M** quamquam

21 mille et quadringentis **R** 1400 / milia **PBZLRS** *om.* / passibus **R** passibus

22 spacio **L**¹ **S** spatio / quatuor et sexaginta **R** 64 **S** sexaginta quatuor / flumina **R** flumina / quae,
 sicut **B** que, sicut / quaeque **L**¹ queque / Misia **ZR** Maesia **L** Mysia **SM** Moesia / a **M** *om.* / Scythicis **R**
 Scyticis / minime **P** *addit et del.* tu / ideoque... fluit **RS** *om.*

23 mille **ZRSM** millibus

24 hyeme **RS**¹ hieme / excepta **PB** exaexcepta / nanque **ZLRSM** namque / glacie **L**¹ glaciae /
 persaepe **P** persepe

25 Meteororum **B** *corr. in Meteororum* **ZLR** Metaeorum **SM** Meteororum / ad sexaginta
BZLRS a sexaginta / milia **ZLRSM** millia / longitudinem **L**¹ **RSM** longitudine

26 ad eius **B** a. *corr.* ab eius / hostia **L**¹ **S** ostia / posita **L**¹ proposita

- sex vel septem, de quibus supra est iam habita mentio, posita sunt, enumerare
 27 difficile est. Quorum tamen est fama celebrior, quantum ad meam potuit
 28 pervenire noticiam, prout accepi a locorum peritis, haec sunt: Sub Ulma, de qua
 urbe est iam facta mentio, ad XII ferme passuum milia est oppidum nomine
 29 Leipham. Utor enim et vocabulis et literatura, quibus utuntur accolae eorum,
 30 Germanica lingua. Sub eo ad X milia passuum Gundelfing, sub quo ad duo milia
 passuum Lauuginghe, inde ad V milia passuum abest Tilinghen, postea intervallo
 V milia passuum Hechsteten, cuius nominis significatio est alta civitas, sub ea ad
 31 milia passuum X Schvebeschwerd, quae interpretatur Schvevae peninsula. Ea
 omnia loca ab ipso Danubii fonte hucusque pertinent ad regionem, quam
 antiquitas appellavit Vindeliciam, quae cum sit Rhetiae contermina, fit, ut
 32 utraque in unam coeant provinciam, quam hodie appellant Sueviam. Vindeliciam
 perhibent Germani dictam a duobus fluviis in Danubium labentibus, quorum
 alter licet nominetur Licus, vulgo tamen apud eam nationem Lech pronunciatur,
 alter amnis dicitur vulgo et Vertach et Vinda, quod vocabulum gentis lingua a
 vulgo Finda profertur, ex utroque igitur nomine, hoc est Vinda et Licus,
 33 deductum est vocabulum, quod est Vindelicia. In ea regione cum sit Augusta
 clarissima totius provinciae metropolis, fit, ut ea civitas Augusta Vindelica
 cognominetur, illius nobile nomen satis indicat eam fuisse ab aliquo Romanorum
 imperatore conditam, quisnam autem fuerit ille, ignorare plane me fateor,
 quanquam plerique Germanorum nimium vetera repetentes in Octavium
 34 Augustum illius referant conditionem. Incipit inde regio Noricum a veteribus,
 nostris vero temporibus cognominata Bavaria, ceterum nonnulli Germani periti
 locorum aiunt Noricam provinciam in duas dividi portiones, in superiorem et
 35 inferiorem, et in illa quidem esse Bavariam, in hac vero Austriam. Primum igitur
 ad ipsum superius pertinens Noricum penesque Danubium positum oppidum
 nuncupatur Nouburch, quod abest ab ea, cuius est mentio facta, peninsula milia
 36 passuum XXV. Postea XX milia passuum intervallo est Inghelstavia studiis

- 27 noticiam **BZL²RSM** notitiam / accepi **PB** accaepe / haec **B** hec
 28 milia **ZLRSM** millia
 29 enim et **L** enim / literatura **S³** litteratura / Germanica **BZLRSM** Germana
 30 Lauuginghe **SM** Lauginghe / postea intervallo V milia passuum **PBZLR** postea intervallo V
 milia **S³** postea intervallo V passuum milia / Hechsteten **ZL¹RSM** Hechstetten **L²** Höchstetten / cuius
S² eius / Schvebeschwerd **ZRM** Schvebeschwerdt **S** Schvebischwerdt / quae **B** quae / interpretatur
ZRS interpretantur **L¹** interpretatur / Schvevae **P** Schveve **BZLRSM** Schveva
 31 Rhetiae **B** Rhetie / coeant **L** coeat / Sueviam **ZM** Schueviam
 32 Licus **ZLRSM** Lycus / pronunciatur **BSM** pronuntiatur / Finda **S³** Finga / igitur **ZRS¹** itaque
S³M om. / Licus **ZLRSM** Lycus
 33 provinciae **PB** provincie / cognominetur **B** cognomietur / quanquam **M** quamquam / plerique
B a. corr. plerisque **Z** plaeisque / nimium **L¹** nimiū
 34 ceterum **PBZR** caeterum **L** caeteri / vero **M om.**
 35 pertinens **BZLRSM om.** / Nouburch **ZRM** Nouburgh **S** Neuburgh
 36 XX milia **L** milia XX / intervallo **ZR** intervallum / Inghelstavia **B p. corr.** Inghelstadia **ZLRSM**
 Inghelstadia

- 37 liberalium disciplinarum inclyta civitas Auriapolis antiquitus dicta. Inde haud
procul abest parvula peninsula nomine Fogburh, ubi est arx munitissima, ex quo
38 loco ortum habuere Bavarorum marchiones, modico ab eo intervallo distat
oppidum, quod vocitant Kelham. Sub quo Reghensburgh, quae civitas vulgatissi-
mo nomine dicitur Ratispona, episcopatu Alberti Magni olim clarissima propter
39, 40 viri doctrinam vitaeque sanctitatem et apud philosophos auctoritatem illustrem,
distat autem ab Inghelstavia, cuius modo meminimus, milia passuum ferme XL.
41 Ratisponae multa esse indita nomina indigenae affirmant. Quadratam quippe ab
eorum maioribus eo dictam ipsam dicunt, vel quod eius murus quadrato sit
structus saxo, vel quod in quadrati forma fuerit a conditore aedificata. Tyberinam
a Tyberio, ex quo tempore gessit adversus Rhetios et Vindelicos bellum,
Hiataspolim ab Hiataso, qui dux ei civitati olim imperavit, Regenopolim a
flumine Regen appellato, quod modico ab ea urbe intervallo labitur in
Danubium, praeterea Imbriopolim ab eodem flumine, cui Imbri quoque est
42 nomen. Nomen autem eiusdem civitatis vulgatissimum nonnulli indigenarum
43 scribunt per p litteram, alii per b scribendum malunt. Duplicem igitur esse volunt
eius nominis interpretationem, nanque Ratisponam dictam volunt propter
lapideum et eximiae magnitudinis pontem supra Danubium, qui urbem ipsam
interfluit, miro structum artificio, dici itaque perhibent Ratisponam, quod eo in
loco per pontem non minus quam per ratem tutus ac facilis sit euntium atque
44 venientium transitus. Qui vero dicendum malunt Ratisbonam, hi vocabulum
ipsum ratem bonam interpretantur, idque propterea quod non mediocris
concursum ratium ac navium est ad eam urbem mercimonii gratia, ea vero
hominum frequentiam maximam iam olim fuisse Ratisponenses ferunt, cum esset
45 is locus nobile totius regionis emporium. Sub ea urbe ad milia passuum V arx est
rebus omnibus munitissima Stauf nomine, ad milia dehinc passuum XXV
Straubingh, sub ea ad XX milia passuum Tekendorf, inde ad totidem milia

37 parvula **M** parva / Fogburh **BZLRM** Fogburgh **S** Fohburgh / Kelham **ZL'RSM** Kelhem **L'**
Kelheim

38 Reghensburgh **LS'** Reghenspurgh **S'** Reghenshurg / Ratispona **L'** Ratisbona / Inghelstavia
ZR Ingelstadia **LSM** Inghelstadia

39 Ratisponae **L'** Ratisbonae / indigenae **B** indigene

40 quadrato **P** quadratus

41 Tyberinam **S** Tiberinam / Tyberio **S** Tiberio / Rhetios **M** Rhaetios / ab Hiataso **M** a Hiataso /
praeterea **B** preteera

42 litteram **S'** litteram

43 interpretationem **L'** interpretaationem / nanque **ZLRSM** namque / eximiae **B** eximie /
perhibent **PL'R** perhibet

44 dicendum **B** a. corr. dicendi p. corr. dicere **ZLRSM** dicere / Ratisbonam **S'** Ratisponam /
ratem **S'** ratam / ratium **PBZLR** ratum / ac **L** et / ea **ZLRSM** ibi / Ratisponenses **BZR** Ratiponenses **L'**
Ratisbonenses / is **BZLRSM** hic / emporium **B** emperium

45 dehinc **L'** deinde / Straubingh **B** Stauubingh **L'** Stanubingh **L'SM** Straubingh / XX milia
PBZLR XX / Tekendorf **B** Tekendors **S** Dekendorf / inde ad **M** inde / totidem **L'** tottidem / milia
ZL'RSM millia / Filzhovem **ZLRSM** Filzhoven

- 46 Filzhovem. Inde ad tot altera milia Passau, quae Latino verbo dicitur Patavia ab
 47 Italo Patavio (ut perhibent accolae) cognominata, posterī nanque Anthenoris
 48 feruntur ipsam condidisse, ut plerique Germanorum astruunt. Est totius Austriae
 49 metropolis clarissima, vetustissimam eam esse asserunt indigenae. Tres in ipsam
 50 influunt amnes, Enus, Ilzt, Danubius, quibus ipsa in tris est divisa partes. Sub ea
 51 ad totidem milia passuum intervallum Zel, cuius oppidi agro terminatur Bavaria.
 52 Principium deinde est Norici inferioris, quod a nonnullis dicitur Noricum
 Ripense, ab aliis Austria superior, a quibusdam terra supra Anisum fluvium,
 quanquam est et Anisum archiepiscopali sede insignis civitas, quod Laureacum
 olim appellatum est. Huius regionis prius occurrens oppidum dicitur Linz, quod
 abest ab urbe Vienna centum ferme passuum milia. Intra quod intervallum sita
 sunt haec oppida in hunc ordinem: Grain, Ens, quod et Anasum, de qua civitate
 modo mentio facta est, Pechlern, id est praeclara, in cuius fronte ex altera Danubii
 ripa positum est Alt Pechlern, cuius vocabuli significantia est antiquum
 praeclarum, Melch, Neuburgh, Spiz, Tirenstan, Stan, Crems, contra quod ex
 53 altera fluvii parte situm est Mauter. Sub Crems Tulna, postea Closter, id est
 54 Claustralis Nauburgh, cum ibi sit nobile canonicorum regularium monasterium,
 55 ubi conditum est sancti Leopoldi corpus. Ex loci huius conspectu trans eundem
 amnem situm Carnnauburgh, id est Forensis Nauburgh, ita nominatum, quod is
 locus forum sit rerum venalium. Inde ad milia passuum ferme V est Vienna totius
 non modo superioris verum etiam inferioris Austriae clarissimi nominis urbs,
 quae olim Flavianum nuncupata est, satis iam sit haec de ipsa nunc attigisse, suo
 nanque loco de tanta urbe multa mentione digna memoranda mihi sunt.
 56 Principium ab ea fit Austriae inferioris, quae ibi desinit, unde superior incipit
 57 Pannonia. Sub Vienna ad milia passuum octo Encisfor, a quo haud procul abest

- 46 milia **ZLRSM** millia / perhibent **B** peribent / ut perhibent accolae **S** *uncos om.* / nanque
ZL²RSM namque / Anthenoris **ZLRSM** Antenoris / plerique **ZR** plerique / astruunt **SM** adstruunt
 47 Austriae **M** Bavariae / indigenae **P** indigene
 48 Enus **B** a. corr. Enpus / tris **ZLRSM** tres
 49 Zel **ZLRSM** Zell
 50 Anisum **B** p. corr. Anasum **ZL²RSM** Anasum **L¹** Amasum / quanquam **M** quamquam / et
 Anisum **B** p. corr. et Anasum **ZLRSM** et Anasum
 51 occurrens **L** accurrens / Linz **ZLRSM** Lintz
 52 Grain **S** Crain / Pechlern **L²** Pechlarn / Alt Pechlern **L¹** Altpechlerē **L²** Altpechlarn / antiquum
Z antiquum / Melch **L²** Melck **S** Mölck / Neuburgh **L** Neuburg / Spiz **ZLRSM** Spitz / Tirenstan **LS**
 Tirenstain / Stan **L²** Stein **S** Stain / Mauter **S** Mautern
 53 Closter **S²** C oster **S¹** Coster / Nauburgh **L²** Neuburg **S** Neuburg
 54 situm **BZLRSM** addunt est / Carnnauburgh **BZR** Cornnauburgh **L¹** Cornnauburg **L²**
 Cornneuburg **S** Corn-neuburgh **M** Cornaueburgh / Forensis Nauburgh **L¹** Forensis Nauburg **L²**
 Forensis Neuburg **S** Forensis Neuburgh / forum sit **ZRSM** sit forum
 55 Flavianum **R** Flavionum / iam sit **ZRSM** sit iam / haec de ipsa **L²** de ipsa haec / nanque **ZLRSM**
 namque
 56 fit **L** sit
 57 Encisfor **ZR** Encisford **L¹SM** Encisdorf **L²** Enzersdorff / Fischenmud **ZR** Fischemünd **L**
 Fischeamend **S** Fischemund **M** Fischemünd / quoque fuit **L** quoque / Celeia **BZLRSM** Celetia /
 nanque **ZL²RSM** namque / Mathia **S¹** Matthia / Federicum **L** Fridericum **SM** Fredericum / diruta...
 imperatorem **ZLRSM** *uncos om.*

Fischenmud, sub quo ad XII milia passuum Petronella, quae ob magnitudinem appellata olim fuit Troia Minor ab indigenis, appellata quoque fuit et Celeia et Celectum, hodie licet iaceat (diruta nanque fuerunt eius aedificia bello gesto a Mathia Hungarorum rege adversus Federicum Romanorum imperatorem),
 58 semper tamen erit illustris ortu sancti Maximiliani Pataviensis antistitis. Sub ea ad
 59 milia passuum VIII Haenburgh, quod designat castellum Hunnorum. In hoc
 tantum loco remansit Hunnae gentis nomen, quod olim fuerat terrori universis
 60 orbis terrae nationibus. Eius autem castelli agro Austria dirimitur a Pannonia,
 illic enim desinunt Norici montes, quibus Pannoniam ipsam ab occidente
 61 terminari nos supra ostendimus. Licet enim montes, ad quorum radices situm est
 id oppidum, non sint nimiae excelsitatis, protenduntur tamen intra occidentem et
 62 aquilonem, quousque se coniungant Noricis aliis, qui sunt illis excelsiores. Ex
 pertinentibus autem ad Pannoniam, seu malueris dicere Hungariam, primum
 omnium occurrit Ponium a sinistra fluvii editoque in loco positum oppidum,
 quod pulchritudine arceque loci natura atque opere munitissima insigne
 63 admodum est, et distat ab Haenburgh VIII milia passuum. Inde ad milia passuum
 X Altemburgh, quod Latine interpretatum dicitur vetus castellum, postea ad
 milia passuum XXX a fluvii dextra sita est civitas Germanorum lingua appellata
 Rab, sed vulgatissimo apud Hungaros nomine dicitur Iaurinum, Iarnum dictum a
 64 veteribus. Praeest episcopali dignitate eius ecclesiae Thomas Erded vir excellenti
 ingenio et cum literarum Latinarum peritiam callens tum in ceteris laude dignis
 65 disciplinis inprimis eruditus. Spectata eius fide Mathias Corvinus Hungarorum
 rex animadversa ipsum inter omnes amplissimi regni sui ecclesiarum antistites
 66 elegit, qui apud se secretarii uteretur officio. Ab eo loco abest Cumara vetustum
 adhuc retinens nomen, quod in Asiatica Scythia olim ei fuerat, milia passuum
 67 XXV, sub eo XX milia passuum intervallo Labatlan. Sub quo ad milia passuum

N. m. 66 P Cumara
 67 P Strigonium B Estensis

58 Haenburgh B a. corr. Hahenburgh p. corr. Hainburgh ZRM Humburgh L Hamburgh S
 Haimburgh

59 terrae L² om.

60 nos M om. / supra L¹ supra

61 id M om. / excelsitatis PB excaelsitatis / coniungant L¹ coniugant / excelsiores B excaelsiores

62 omnium M om. / editoque B aeditoque / in loco B om. / editoque in loco ZLRSM om. /
 pulchritudine M pulcritudine / distat ab BZL²RS¹²M distat a / Haenburgh ZRM Humburgh L
 Hamburgh S Haimburgh

63 milia passuum X B milia passuum [del. et] X ZR millia passuum et X L¹ milia passuum et X L²
 passuum milia VIII et X / interpretatum L¹ interpretatum / ad milia passuum XXX BZL¹R ad milia
 XXX / Rab L¹ Ráb L² Raab / Iarnum L Iaurinum

64 Praeest PB Preest / ecclesiae M om. / Erded ZRSM Erdeudy L¹ Erdeudi L² Erdödi / literarum
 S¹ litterarum / peritiam M peritia / ceteris PBZLRS¹² caeteris / inprimis BL imprimis

65 Mathias S¹ Matthias

66 Asiatica L¹ Asiastica

67 passuum PBZLR om. / praeclara B preclara / praeest B preest / Hippolytus L Hyppolitus S¹
 Hippolitus / Estensis B Extensis / filius et ZL²RSM filius ac

XXV Strigonium Istripolis antiquitus dicta totius Hungariae praeclara metropolis, cui praeest hodie Hippolytus Estensis eximiae indolis adolescens, Hercules Ferrariensium ducis filius et Ferdinandi Siciliae citra Pharum regis ex Dianora filia nepos. Sub ea civitate ad milia passuum X situm est Vicegradum pulcherrima
 68 et ornatissima a divo Mathia structa regia inclytum. Sub eo a laeva Danubii est
 69 Vacia episcopali sede illustris civitas. Eius ecclesiae antistes dignissimus est
 70 Nicolaus Bator omni virtutum genere et studii humanitatis insignis, Italorum
 71 amantissimus, utpote quos ad se accedentes alicuius vel virtutis vel opificii gratia
 benignissime suscipit hospicio et muneribus cumulat. Ex quibus unus Angelus
 Callimachus Siculus et Mazariensis vir eruditus et doctorum observantissimus ab
 eo honorifice receptus et aureo munere donatus est, quom illum elegia laudasset,
 cuius partem subiicere volui ob patriae charitatem:

73 Ordinar unde prius? Claudent ubi carmina finem?
 74 Quis mihi tam facili riserit ore deus?
 75 Distrahor in varias quaerens primordia partes,
 Nescit, quos aditus nostra camena petat.
 76 An genus antiquum referam nomenque tuorum,
 Quo nullum maius Pannonis ora videt?
 77 Hoc Stephanus frater claro cognomine Bator
 Illustrat meritis et pietate fovet
 Armipotens, validis Turcas dum viribus urget,
 Protegit et mira conditione fidem,
 Pro qua non dubitat caput obiectare periclis
 Et totiens pulchram laetus adire necem,
 Quod tua significant effusi signa cruoris
 Tres cunei in campo candidiore nive.
 78 An potius genii dotes, quas Iupiter omnes
 Contulit, an mores et pia facta canam?
 79 Tu certe eloquii decus immortale Latini
 Et dici ex Graeis Attica musa potes,
 Idem iusticiae cultor legisque severae,
 Alter consiliis et gravitate Cato.
 80 Te duce partus honor doctis et certa laborum
 Praemia, quae vigiles reddere saepe solent.

N. m. 68 **P** Vicegradum
 69 **PB** Vacia
 70 **P** Nicolaus Bator fr vaivodae

68 ad **L**¹ ast / milia **L** V / Mathia **S**¹³ Matthia / inclytum **BZLRSM** om.
 69 Sub eo **T** om. / laeva **PB** leva / est **ZLRSM** om. **T** uncis inclusum / Vacia **BZRSM** Batia **L** Vatia
 / civitas **BZLRSM** desinunt, sentt. 70–89. tantum in **P** et **T** leguntur
 70 opificii **T** officii / hospicio **T** hospitio
 75 camena **T** camoena
 79 iusticiae **T** iustitiae

- 81 Sordida flaventis non te iuvat unda metalli,
 Hermus et occiduo quod vehit orbe Tagus.
 82 Spernis Heritreos rigida quoque mente lapillos,
 Atque tuo residet semper in ore sophos.
 83 In te cana fides pietasque immensa refulgent
 Mirificusque sacrae religionis amor.
 84 Hac virtute tibi populos, his artibus omnes
 Devincis reges conciliasque duces,
 Hinc te Mathias regum fortissimus ornat
 Admittens rebus conciliisque suis.
 85 Diligeris cunctis, meriti redduntur honores,
 Curia nil non te tota probante probat.
 86 Et merito, quid enim nisi iusta probandaque cunctis
 Inter praecipuos consulis ipse patres?
 87 Atque ita deficio et tanti gravitate fatigor
 Muneris incertus, quo vehat unda ratem.
 88 Sed dabitur tempus, liceat quo currere aperto
 Aequare et in tutos vela referre sinus.
 89 Tunc equidem grandi scribam tua gesta cothurno
 Digna Maronea vel meliore tuba,
 Interea contentus eris hoc carmine tantum
 Accipiens animos et sine labe fidem.

- 90 In dextra deinde eiusdem Danubii est pagus sancti Andreae in Romanae legionis
 situs vestigiis, ubi complura Romanorum extant epitaphia, sub quo milia passuum
 91 XLIII intervallo occurrit Buda regni Hungariae caput et sedes illustris. In eius
 autem contraria ripa situm est oppidum, quod Pestum appellatur, fama et ipsum
 92 propter Budae vicinitatem non ignobile. A Buda abest Nanderalba, qui locus
 dicitur alio nomine Belgradum, milia, quibus utuntur Hungari, quatuor et
 93 quadraginta, quae sunt Romanorum, quibus hoc opere utimur, milia passuum
 CCXX. Intra quod intervallum multa quidem sunt loca culta, sed mentione
 94 digniora hoc sita sunt ordine: Tolna, Sacsart, Baia, Bata, Bodorc, Apat, Erduit,
 Bore, Sata, Axia, Drassat, Banmonostra, quibus in locis est ea regiuncula, quam

- 84 conciliisque **T** consiliisque
 85 honores **P** honoris
 89 fidem **T** *desinit, sentt. 70–89. BZLRSM om.*
 90 Danubii est **BL** fluvii **ZRSM om.** / Romanae **B** Romane / situs **PZLRSM** situm **B** *corr. ex*
situm / extant M exstant / passuum PBZLR om.
 91 autem **ZRSM om.**
 92 Nanderalba **B** Nanderalha **S** Nándoralba / milia **ZLRSM** millia / passuum **PBZLR om.**
 93 hoc **L**² haec
 94 Sacsart **P** Saesart **ZRSM** Sexsart **L**¹ Sacsard **L**² Sicsard / Bata **L** Bara / Bodorc **BL** Bodore **ZR**
 Bodorg **SM** Bodrog / Bore **BL** Borc / Sata **L** Sara / Banmonostra **ZRM** Bakonostra **L** Bachmonostra **S**
 Bakonostra / Sirmiam **B** a. *corr.* Sirimiam

- vocitant Sirmiā ita cognominatam ab oppido vetustissimo, quod Sirmium apud veteres geographos dicitur, terra ferax est vini apud Hungaros quam laudatissimi.
- 95 Occurrit deinde Huliāc, in quo oppido Ioannis Capistrani viri dei corpus conditur, quod divina virtute multis fertur clarere miraculis, sub eo loco Xerut, sub quo
- 96 Beiem, contra quod, hoc est ab adversa Danubii ripa, situm est Futah. Ab altera parte post Beiem Chamans, postea Petri Varadina, Charom, Sallom Chemim,
- 97 Zemlim. Hisque in locis inferior desinit Pannonia, hic se Savus Danubio miscet, quibus fluminibus superior Misia a Pannonia ipsa dirimitur, dicitur autem vulgo ea Misia Servia, cuius primam occurrentem ex his locis partem appellant hodie
- 98 Rasciam. Huius vero primum contraque Pannoniam positum est oppidum Belgradum, quod licet sit ultra Hungariae terminos, tenetur tamen ditione regum
- 99 Hungarorum. Est id oppidum natura loci atque opere munitissimum et insigne ea clarissima victoria, qua Ioannes Corvinus profligavit Mahammectum Turcarum imperatorem verso illo in fugam illiusque numero fuso exercitu, ut libro huius operis primo et XL-mo prodidimus, prodemusque hoc volumine, quom in eiusdem victoriae prolixam mentionem pervenerimus. Inde ad milia passuum ferme XX distat Smedris, hoc est sancti Andreae nobile Rascianorum oppidum, quod ita loci natura munitum est, ut sit expugnatum difficile, paret imperio Turcarum, quod nostra memoria ea gens in suam redegit potestatem. Inde ad locum, unde est Misiae inferioris utpote regionis Bulgarorum principium, est oppidum Bdiognum nomine parvum quidem sed situm in loco ita suapte natura idoneo, ut paene sit inexpugnabile, quod et ipsum ditione tenetur Turcarum. A sinistra deinde Danubii in regione Valacchorum est oppidum cum arce munitissimum, cui Savarino est nomen, estque ditionis Mathiae regis Hungarorum.
- 103 Postea ad intervallum supra centum milia passuum a Danubii dextera posita est urbs totius Bulgariae opulentissima Nicopolis nomine ita Graeco verbo appellata a victoria, quam adeptus olim fuit Romanorum imperator Heraclius deletio ingenti Cosdroae Persarum regis exercitu illiusque filio interfecto, ut et ante dictum est. Ea autem civitas una cum tota regione, in qua est sita, Turcarum paret
- 104 imperatori. Postremo ab eiusdem amnis laeva sita est in finibus Europaeorum
- 105

95 deinde **L om.** / Huliāc **ZL'R** Viiliac **L²** Ujlac **SM** Vylak / Danubii **L¹** Dunubii / Futah **ZLRSM**

96 Charom **ZLRSM** Charum / Sallom Chemim **ZRM** Sallamkhemim **L** Sallamkemen **S** Sallankhemen / Zemlim **L²S** Zemlin

97 Misia **ZR** Maesia **L** Mysia **SM** Moesia *bis*

98 est oppidum **BZLRSM** oppidum est

99 Mahammectum **B** Mahamettum **ZRM** Mahametum **L** Mahumetum **S** Mahumetem / XL-mo **BZLRSM** quadagesimo / quom **ZLRSM** cum

100 Andreae **B** Andree / redegit **B** redaegit

101 Misiae **ZR** Maesiae **L** Mysiae **SM** Moesiae / Bulgarorum **M** Bulgariae / parvum **ZR** partim / ita **L om.** / idoneo **B a. corr.** idoneo **S¹** idonea / paene **PBZLRS¹M** pene

102 Valacchorum **ZLRSM** Vallachorum / Savarino **ZLRSM** Severino / Mathiae **S¹** Matthiae

103 dextera **L** dextra / appellata **L¹** apellata / Cosdroae **PB** Cosdroe / ut et **L²** ut

104 tota **L om.** / paret **B a. corr.** patet

105 laeva **PB** leva / Europaeorum **PBZLR** Europeorum / intervallo **L¹** intetvallo / passuum **PBZLR om.** / hostiis **L²S** ostiis / ut supra ostendimus **ZRSM** *uncos om.*

106 Sarmatarum civitas, quam appellant Dieliam, a qua intervallo milia passuum ferme quatuor Danubius in mare Ponticum septem hostiis (ut supra ostendimus) irrumpit, quae civitas Turcarum quoque ditioni subiicitur. Ita descripta utraque Pannonia atque Danubio consequens est, ut iuxta ordinem, qui nobis initio constitutus est, Hungarorum regum seriem ab Hunnis eorumque duce Atila principium facientes adoriamur.

INDEX IV.

- 1 Postulat autem res, ut pro dicendarum rerum exactiore noticia haec pauca
- 2 altius repetamus. Romano illo olim amplissimo imperio paulatim declinante surrexerunt barbarae quaedam efferataeque nationes diversis tamen temporibus, quae Romanas provincias multis variisque vastationibus et cladibus afflictas sibi
- 3 occupavere. Ex illis hae fuerunt, quae prae ceteris a rerum scriptoribus maxime celebratae sunt: Persae, Gothi, Vandali, Hunni, Quadi, Alani, Marcomani, Eruli, Suevi, Turingi, Hungari, Longobardi, Franci, Burgundi, Saxones, Alemanni, Sarraceni, Tartari, Turcae. Qua vero tempestate unaquaeque earum surrexerit, quibusque e locis fuerit earum origo atque profectio, quis praeterea qualisque fuisse feratur singularum progressus ac finis rerum gestarum, suis in locis
- 5 superioribus libris satis ostendimus. Ceterum eas omnes nationes missas nunc facimus, de Hunnis tantum nobis habenda est mentio, quae gens Valentis Romani principis aetate (duce Atila) subegit suae ditioni Pannonias, ubi et sedes sibi postea magna cum gloria rerum gestarum felicitate locavit, quanquam aliquot ante eundem principem annis utpote sub seniore Theodosio ea natio magnos in
- 6 quibusdam aliis Europae locis motus exciverat. Sed non erit ab re, si hoc quoque loco ostendamus, unde Hunni profecti sint in ipsas Pannonias, quamvis repetere nos oporteat perpauca ex eis, quae supra a nobis sunt explicata prolixius.

106 consequens L¹ conconsequens / Atila S¹ Attila S²³ Attyla / adoriamur Z oriamur RSM ordiamur

Tit. Index IV. PR Index III. B Index quartus L Index IIII. [L² IV.], in quo describitur origo Hunnorum S Index III. de Hunnis eorumque ingressu in Pannoniam

1 noticia BZLRSM notitia

2 illo olim ZRSM olim illo / efferataeque PZ efferateque / quae B que / afflictas B efflictas

3 ceteris BZLRS¹² caeteris / Sarraceni ZRSM Saraceni / Turcae B Turce

4 Qua B a corr. Quo / unaquaeque B unaqueque L¹ una quequae / surrexerit L surrexit / fuerit earum ZRSM earum fuerit / quis L qui / praeterea Z praeterea / qualisque BZLRSM qualesque / feratur ZLRSM ferantur

5 Ceterum P Coeterum BZLR Caeterum / Hunnis P huius / tantum B tantum / nobis habenda est ZRSM habenda est nobis / quae B que / Atila S¹ Attila S²³ Attyla / duce Atila LRSM uncōs om. / subegit PB subaegit / suae B sue / rerum BZLRSM rerumque / felicitate PBZR foelicitate L¹ faelicitate / quanquam M quamquam / ante BZL om.

6 ab re S abs re / ostendamus rectius ostendemus / nos L non / quae B que

- 7 Memoriae nobis est nos libro huius operis VII-o, quo descripsimus, quae
 pertinuerunt ad Scythiam regnumque Scytharum, meminisse Sarmaticarum
 regionum atque locorum, quae sunt Rhipheis montibus proxima et haud procul
 ab illis Hunnos solum habuisse natale, docuimusque eam gentem ita cognomina-
 tam non a patria, cum nulla sit illic regio, quae nominatur Hunnia, sed ab illorum
 8 duce, qui Hunnus vocatus est. Cumque ex eo loco fuerit eorum profectio, idcirco
 9 eodem libro prodidimus ipsos nationem fuisse Sarmaticam. Nec tamen ea nostra
 traditio adversatur ei, quod Hungari quidam affirmant perhibentes Scythici
 generis se maiores habuisse, nanque Sarmatarum nationes, quae duae sunt,
 Europaea videlicet et Asiatica, ex Scytharum genere defluerunt, affirmantes
 itaque nos Hungaros exortos fuisse natione Sarmatica, non propterea inficiamur
 10 ipsos habuisse a Scythiis originem. Scribens praeterea ego ea, quae obtigerunt
 memoratu digna anno salutis humanae CCCLXXIII, prodidisse me memini,
 quemadmodum abundante multitudine Sarmatarum tenentium loca Rhipheis
 propinqua montibus multa milia illorum deseruere patriam, seque coniungere
 11 exercitui Gothorum, qui et ipsi aliquot ante annis suis sedibus excesserant. Ortis
 deinde inter se capitalibus odiis alteri ab alteris abalienati inter se contulerunt
 arma, sed Gothi tandem victis, qua via data est, Sarmatiae locis illis excessere,
 duceque Hunno (id enim erat viro, uti paulo ante dixi, nomen) processerunt
 ulterius, ac pervastatis subactisque mediis regionibus pervenerunt tandem usque
 12 in Pannonias, quas et subegerunt et in eis sedes posuerunt. Primos, qui ei genti
 persuasere, ut desererent patriam, fuisse eodem libro ostendimus Hunnum, prius
 a quo genti nomen datum est, post quem Coctarem et Rhoam fratres, Munde
 Zeturi filios, quibus mortuis Atilam et Bledam fratres regio exortos genere
 illorum fuisse duces, quorum auspiciis eam gentem contra alios Europaeos
 13 Sarmatas bella fortiter feliciterque gessisse. Diximus praeterea eos multa per
 totam paene Europam postea gessisse bella adversus et Romanos principes et
 14 populos Christi cultores, quorum multas provincias perdomuere. En, perventum
 est iam nobis in mentionem Atilae, qui primus Sarmaticae gentis Romanorum

7 VII-o **ZL**¹ VII. / quae sunt **B** que sunt / Rhipheis **ZRSM** Rhiphaeis **L** Ripheis / Hunnos **B** Hunnos / docuimusque **Z** docuimus quae **L** docuimus / cognominatam **Z** cognominatam / non a **ZL** nova / illic **BZLRSM** ibi / quae **B** que / nominatur **L**¹ nominetur **L**² nominaretur

9 nanque **ZLRSM** namque / Sarmatarum **B** Sarnatarum / Europaea **PBL** Europea / habuisse a Scythiis **ZRSM** a Scythiis habuisse

10 praeterea **B** preterea / humanae **B** humane / Rhipheis **ZR** Rhiphaeis **L** Ripheis **SM** Rhiphaeis / milia **ZLRSM** millia / Gothorum **L**¹ Gotthorum / annis **L**² annos / excesserant **B** excaesserant

11 Gothi **ZL**¹ Gothi / uti... dixi **B** *uncis inclusa* / id... nomen **BZLRSM** *uncos om.* / subegerunt **B** subaegerunt

12 datum est **ZRSM** est datum / Coctarem **BZLRSM** Cottarem / Munde Zeturi **ZRSM** Mundae Zeturi **L** Mundezuturi / Atilam **S**¹ Attilam **S**²³ Attilyam / Europaeos **PBL**² Europeos / feliciterque **PBZR** foelicitique **L**¹ faelicitique

13 paene **P** pene **B** vere **ZLRSM** fere

14 est iam nobis **P** addit est **BL** iam nobis est **ZR** est nobis **SM** est nobis iam / Atilae **P** Atilae **ZRS**¹ Attilae **S**²³ Attilyae / dei veri **BZLRSM** veri dei / summovit **BZLRSM** submovit / obtinuit **B** optinuit / praeterea **PB** preterea

- imperium ac omnes, quotquot erant, dei veri cultores summovit e Pannoniis, primusque in eis regnum post illos obtinuit, regnum praeterea Hunnorum ibidem
 15 constituit. Satis igitur fuerit nobis paucis de ipso deque suis Hunnis ea nunc repetivisse, quae supra libro, qui dictus est, ostenderamus, itaque praetermissis aliis, quae ibi prodidimus, texere hinc incipiemus Hunnorum Hungarorumque regum ac ducum catalogum, quo tandem perveniamus ad divum Mathiam
 16 Corvinum, qui per haec tempora regnat in Hungaria. Sed ante omnia, quinam fuerint Atilae mores qualeque ingenium, doceamus.

INDEX V.

- 1 Is ingenio fuit feroci saevusque et audax supra, quam explicare quisquam posset, adeo elato animo, ut non modo se superiorem sed ne parem quidem sibi toto orbe quempiam et esse et haberi pateretur, rei bellicae omnium sui temporis ducum peritissimus, mire astutus, parandarum in hostem insidiarum egregius excogitator, militarium quorumcunque laborum patientissimus, in inveniendis instruendisque bellicis machinis ac multorum generum armorum ingeniosissimus.
 2 Fuit exiguo corpore, capite grandiore, parvis glaucisque oculis, simo naso, rara sed prolixa barba, lato pectore, colore ad fuscum declinante, vultu horrendo,
 3 utpote qui innatam prae se ferebat immanitatem, avaricia insatiabilis. Quo nihilominus famam sibi apud mortales compararet viri benefici, viros nobilitate insignes ad se vel visendi studio vel legationis gratia venientes egregie donatos
 4 domum persaepe remisit. In re gerenda ut prudens et strenuus ita et inprimis fortunatus, maxime praeceps in venerem, vino plus nimio indulgebat, in
 5 hominum necem supra modum propensus. Christiani nominis hostis acerrimus, ad quorum memoriam ex orbe delendam dicebat se a deo missum fuisse, eamque
 6 ob rem flagellum dei se cognominari volebat. Fertur supra viginti milia hominum sua ipsius peremisse manu, a suis autem copiis ad octingenta milia interfecta

N. m. 16 P Atila

15 quae ibi P que ibi / regum ac L² regum / catalogum ZR catalogum / Mathiam S¹³ Matthiam / tempora S² tempota

16 Atilae ZRS¹ Attilae S²³ Attylae

Tit. Index V. P Index IIII. B Index quintus ZR Index IIII. de Atila L Index quintus [L² V.], in quo ostenditur regnum Atilae S Index IV. de Attila [S²³ Attyla] et Bleda fratribus

1 saevusque B sevusque / quisquam L² quisque / bellicae P bellice / peritissimus L¹ peritimus / egregius P egregius / ingeniosissimus B ingeniosissimus

2 grandiore B grandiori / avaricia ZLRSM avaritia / insatiabilis ZRS²³M insatiabilis

3 egregie P egregie

4 inprimis L² imprimis / praeceps P preceps / necem R neeem

5 acerrimus L¹ acerimus R accerrimus

6 viginti milia ZLRSM viginti millia / peremisse L¹ paeremisse / octingenta milia ZRSM octingenta millia L octingenta

- 7 traduntur. Bledam fratrem dolo occidit, quam ob causam id scelus admiserit,
 8 varie traditur. Perhibent nonnulli causam eo fuisse, quod magna erat utriusque
 fratrum morum diversitas, miti erat ingenio Bleda, Atila feroci, pacem amabat
 Bleda, bellum Atila, humanus ille erat, hic truculentus et sanguinarius, ille
 9 beneficus, hic congerendarum opum cupidissimus, abstinebat ille alieno, hic nec
 domesticorum parcebat opibus. Bleda saepe suadebat fratri, ut abstineret armis,
 satis enim sibi esse, quod magnam Sarmatiae Germaniaeque partem, universam
 Thraciam, Macedoniam, duas Misias duasque Pannonias, Noricum et Illyricum
 Achaiamque suae ditionis fecissent, satis iam gloriae genti Hunnorum compara-
 10 tum, qui Romanos rerum olim in orbe potitos e suis provinciis pepulissent, in
 regnis igitur fuso tanto Hunnorum cruore partis esse quiescendum. His atque aliis
 permultis, quae in rem fuerunt visa idonea, Bleda Atilae fratri longinquiorem
 11 diuturnioremque militiam saepe dissuadebat. Id ille permoleste ferens clam
 imperat nonnullis e suis, quos ad hoc iudicavit aptissimos, ut quom primum
 12 nanciscerentur oportunitatem, Bledam incautum interficerent. Dum itaque
 ille viseret opifices, qui muro circundabant Bledam, quam urbem tunc ipse
 condebat et ex se cognominari decreverat, Budam postea veterem nuncupatam,
 ut supra ostendimus, satellites improvisi ad eum venientes locum ipsum nihil tale
 13 sibi metuentem obtruncavere. Alii produnt Bledam, quem Atila adsciverat iam
 ad regni consortium (dum bellum ille gereret in Gallia), fines sibi imperii
 constitutos fuisse transgressum, ideoque, ubi rediit in Pannonias, ipsum in
 fratrem manum intulisse, illiusque cadaver iecisse in Danubium, ne unquam
 sepulturae tradendum inveniretur.

INDEX VI.

- 1 Bleda igitur ita mortuo convertit Atila cogitationes suas omnes ad subigendas
 2 alias Romanorum principum provincias. Contractis itaque, undecunque potuit,
 copiis atque instaurato veteri suorum exercitu primum invadit propinquum
 Pannoniis Illyricum, deinde conterminas ei Liburniam atque Dalmatiam.

8 eo **ZLRSM** eam / Atila **S²³** Attyla *bis* / hic nec **L²** hic ne

9 Sarmatiae **S³** Sarmaciae / Germaniaeque **B** Gaermaniaeque / Thraciam **B** Thratiam / Misias **L**
 Mysias **S** Moesias / Illyricum **L¹** Illiricum / Achaiamque **L²** Achiamque / fecissent **L²** fecisset / satis **S¹**
 satim / gloriae **B** glorie / potitos **L** peritos

10 permultis **BZLRSM** multis / fuerunt **M** fuerant / Bleda **M** Bela / Atilae **P** Atile **S¹** Attilae **S²³**
 Attylae / longinquiorem **B** longiquiorem / dissuadebat **L²** disuadebat

11 permoleste **BZLRSM** perquam moleste / quom **ZLRSM** cum / oportunitatem **ZRSM**
 oportunitatem

12 circundabant **ZLRSM** circumdabant

13 Atila **S¹** Attila **S²³** Attyla / dum **B** om. / dum bellum ille **ZLRSM** bellum ille dum / dum... Gallia
ZLRSM uncus om. / ubi **B** ibi / sepulturae **B** sepulture

Tit. Index VI. **PZR** Index V. **B** Index sextus **L** Index sextus [**L²** VI.], in quo victoria Atilae notatur
S Index V. de bellicis expeditionibus Attilae [**S²³** Attylae] eiusque coronatione et morte

Quicquid agrorum occurrit, ferro ignique pervastat, delet urbes et civitates, quae non statim, hoc est, quom primum fuit prospectus eius exercitus, fecere deditionem. In his fuere Tragurium, Sibinicum, Iadira, Senia, Pola, quae civitates postea progressu temporum prosperiorum restituae sunt, Iadira praesertim, quae pulchritudine, opibus et auctoritate ceteris praestat. Italiam postremo versus contendens delet Aquileiam, capit ac diripit Patavium, Vicentiam, Veronam, Brixiam, Bergomum, Mediolanum, Comum, Ticinum, Bononiam, breviter subigit Flaminiam, agrum Picenum, Hetruriam, urbem Florentiam funditus substulit, licet ultro deditionem fecerit, fuit habitatore vacua usque ad
6 Caroli Magni tempora, a quo restituta est. Rediit postea in Galliam Cisalpinam, ut illic instaurato exercitu (magnam enim militum partem eo bello amiserat) ad
7 defendendam Romam se inde converteret. At vero Leo huius nominis primus pontifex maximus, vir ut doctrina ita vitae sanctitate insignis divinitus inspiratus simul adductus Valentiniani Romani principis precibus urbe cum clericorum
8 magno numero excedens ad Atilam proficiscitur. Ille de pontificis adventu factus certior obviam ei procedit non plane honoris gratia sed eo animo, ut ipsum sua
9 manu iugularet. Pervenerat iam pontifex ad eum usque locum, a quo haud procul
10 Mintius amnis in Padum influit. Tum illo salutato, hoc tibi, inquit, iubeo, Atila, in nomine Iesu Christi dei omnipotentis filii, cuius ego sum cultor et servus et in terris vicarius, siste pedem ac desine saevire in Italiam, averte animum ab urbe Roma, quam delere te posse sperasti, sunt iam te multo potentiores, qui ipsam tueantur, satis superque flagellum dei te esse comprobasti, hucusque Romano imperio Christianisque nationibus fuisse te infestum (deo permittente) licuit, abi hinc nemini nociturus in Pannonias, ubi datum tibi a deo est tuorum Hunnorum
11 sedes posuisse. Sin feceris aliter, haud mora in te tuasque copias malorum
12 omnium ultor deus (mihi crede) animadvertet. Haec ubi pontifex dixit, ille omni ferocitate deposita velle se parere respondit, petita igitur a sancto viro excedendi

3 Quicquid **B** Quitquid **SM** Quidquid / ignique **L**² igneque / quae **B** que / non **RSM** *om.* / quom **ZLRSM** cum / prospectus **BZLRSM** profectus / fecere deditionem **B** a. *corr.* deditione *in marg.* fece?t **ZRM** deditionem non fecerunt **L** deditionem fecerunt

4 Iadira **S** Iadria / prosperiorum **M** posteriorum / Iadira **S** Iadria / pulchritudine **M** pulcritudine / ceteris **PBZLRS**¹² caeteris

5 contendens **ZRSM** contendit / Veronam **L**¹ Veroniam / Ticinum **L**² *addit* et / Bononiam **S**¹ Pannoniam / substulit **BZLRSM** sustulit

6 magnam... amiserat **LS** *uncos om.*

7 Valentiniani **B** Valentiniam / precibus **L**¹ praecibus / clericorum **B** cleericorum / Atilam **S**¹ Attilam **S**²³ Attylam

8 procedit **B** precedit

9 ad eum **BZL**¹ **RSM** *om.* / ad eum usque locum **L**² usque ad locum / Mintius **M** Mincius / in **B** *del.*

10 Atila **S**¹ Attila **S**²³ Attyla / sum cultor **M** cultor sum / saevire **BL**¹ seivre / sperasti **B** scperasti / te multo **L**² multo te / sunt iam... tueantur **P** *om.* / deo permittente **ZRSM** *uncos om.* / datum tibi **L** *addit* est / est **L**² *om.* / posuisse **B** posuisset

11 mihi crede **ZRSM** *uncos om.*

12 excedendi **P** excaedendi / praeconem **BZL**¹ **R** preconem

13 venia nihil moratus iubet per praeconem universo exercitui, ut innoxius ab Italia
 14 abeat. Castris itaque propere motis se itineri committit, ut obedienter pontificis
 15 pareat imperio. Rediens autem, quom primum pervenit in Noricum, diem suum
 16 obivit. De eius morte duas scio ferri opiniones, fuerunt, qui affirmaverint ipsum
 17 ob morum asperitatem occisum fuisse suorum militum manu, ab aliis proditum
 18 est, quod plerique asserendum malunt, ipsum (dum dormiret) suffocatum fuisse
 19 sanguinis profluvio, qui ore naribusque eius plurimus emanavit. Profluvii causam
 aiunt fuisse vini crapulam. Iacuisse ea nocte cum eo perhibent Ildiconam
 ceterarum, quae ei erant, uxorum pulcherrimam, in quam mortis eius causam
 nonnulli retulere, fuere tamen, qui puellam tuerentur et quidem non iniuria
 propterea, quod nulla vel illata vulnera vel dati veneni indicia in exanimi corpore
 visa sunt, sanguinis autem, quem dixi, profluvium inficiari nemo potuit, tanta fuit
 18 rei evidentia. Illud vero nequaquam praeteriisse volui silentio, cum sit et
 19 mentione et admiratione dignum. Mirantibus barbaris, quibus ipse solebat uti
 familiaris, quor adeo celeriter ac modeste obtemperasset iussioni Christiani
 sacerdotis, vidi, inquit, supra caput illius duos viros visu terribiles, qui nudatos
 strictosque gladios manu tenentes necem mihi cunctisque vobis minitabantur, nisi
 haud cunctanter illius imperio paruissem, ex illius praeterea ore, nescio, quid
 terrificum in me effluxit, quo ita expavi, ut nescirem, quo me verterem, ut itaque
 meae vestraeque consulerem saluti, parui (ut videtis) et perquam facile et quam
 celerrime, ab Italia igitur in nostras omnino Pannonias commigrandum nobis est.
 Id ubi rescivere clerici et alii, qui fuerant comitati pontificem, quaesierunt ex eo,
 quidnam sibi vellet, quod Atila se vidisse supra ipsius caput fateretur. Respondit
 pontifex beatos apostolos Petrum et Paulum dei voluntate ita apparuisse, qui tanti
 essent, ut saevissimi tyranni vim possent prohibere, ne urbem Romam, quae in
 22 eorum est tutela, invadat ac debeat, ut se facturum decreverat. Qua autem nocte
 interiit, Martianus imperator agens in urbe Constantinopoli fertur illius arcum
 fractum per quietem vidisse, somno vero excussus dixisse domesticis, quod
 23 viderat, coniecturaque se ait assequi vita illum excessisse. Regnavit in Pannoniis
 annos quatuor et quadraginta, quanquam ducis nomine annos quinque praefuerat

14 quom **ZLRSM** ut / obivit **L**² obiit

15 dum dormiret **ZLRSM** *uncos om.*

16 fuisse vini **L** vini fuisse

17 ceterarum **PZLRS**¹² caeterarum / ceterarum, quae **B a. corr.** caeterarumque **p. corr.** caeterarum, quae / pulcherrimam **ZR** pulcherrima / fuere **ZRS**²³ **M** fuerunt / tamen **M** autem / dati **L**² dari / quem **B** *suprascriptum* quod **Z** quod *in custode* quem **RSM** quem quod

18 praeteriisse **L**¹ **M** praeteriisse / et admiratione **BZLRSM** *om.*

19 ipse **L**² *om.* / quor **ZLRSM** cur / ac **L** et / iussioni **BZLRSM** visioni / cunctanter **R** cunstanter / vestraeque **P** vestreque **B** vestreque / ut videtis **ZRSM** *uncos om.* / commigrandum **B** commigrandum

20 clerici **PB** cloerici / Atila **S**¹ Attila **S**²³ Attyla / ipsius **ZRSM** illius

21 beatos **L** iratos / saevissimi **B** seivissimi / quae **B** que / debeat **B** debeat

22 Martianus **L**¹ **M** Marcianus / fertur **P** *addit et del. litteram m* / excessisse **B** excaessisse

23 quanquam **M** quamquam / recepisset **P** recaepisset **Z** recepisset / ab Hunnorum **BZLRSM** Hunnorum / primo **S** *I.* / vicesimum **M** vigesimum

- exercitui Hunnorum, antequam in Pannoniis regni diadema recepisset, fuit corona donatus ab Hunnorum omnium uno consensu anno ab ortu Iesu Christi CCCC primo, ab adventu vero ipsius in Pannonias anno octavo et vicesimo, vitam perduxit ad annum aetatis centesimum et vicesimum quartum, qui fuit post
- 24 perdomitas ab ipso Pannonias annus secundus et septuagesimus. Sub eo occisa fuisse nonnulli putant undecim illa milia virginum, quarum dux fuit beata Ursula regis Britonum filia, ab exercitu nanque Hunnorum, qui per id temporis
- 25 Agrippinam Coloniam obsidebant, interfectae fuere. Hunnorum dux erat Romanus quidam Iulius nomine, qui abalienatus a patriae charitate defecit ad
- 26 Atilam. Alii perhibent Hunnos, a quibus interemptae sunt illae virgines, descivisse ab Atila ipsosque sub duce Iulio postea militasse atque ita pro Romanis
- 27 Coloniam, quae defecerat ad Atilam, circumsedisse; propterea traditum esse ab eo, qui scripsit beatae Ursulae martyrium, Maximinum Romanorum principem misisse nuncium ad Iulium Hunnorum ducem, ut educto contra illam virginum multitudinem exercitu eas (quom Roma redeuntes venirent Coloniam) ad unum
- 28 interficerent. Memorant ipsum Atilam in exercitu suo ex solis Hunnis ad decies centena milia armatorum habuisse, ex aliis nationibus supra quingenta milia, curruum et quibus rerum, quae essent usui necessariae, onera comportarentur, et
- 29 qui essent ad rem gerendam idonei, decem milia. Arma omnis generis ac variae tum formae tum magnitudinis tentoria, quaecunque praeterea essent usui rei bellicae regalisque luxus splendori et ornameto atque voluptati, precii erant
- 30 prorsus inaeestimabilis. Fuerunt, qui arbitrati sint ipsum in cunctis, quae pertinent ad rei militaris scientiam, barbararum gentium omnium duces, qui ante se
- 31 unquam in orbe fuerunt, et inprimis Hanibalem superasse. Satis iam de Atila. Memoranda hinc sunt, quae ipso mortuo Hunnorum tam numeroso exercitui
- 32 acciderint, quemadmodum videlicet mutata fortuna totus paene deletus sit.

N. m. 24 **B** vulgo Cöln dictā

24 milia **ZLRSM** millia / Britonum **S**²³ Brittonum / nanque **ZLRSM** namque / Agrippinam **Z** Agrippinam

25 abalienatus **RS** alienatus / a patriae **ZR** ab patriae / Atilam **S**¹ Attilam **S**²³ Attylam

26 interemptae **P** interepte **SM** interemtae / illae **P** ille / Atila **S**¹ Attila **S**²³ Attyla / ita **SM** *om.* / Atilam **S**¹ Attilam **S**²³ Attylam

27 beatae Ursulae **B** beate Ursule / martyrium **B** martirium / Maximinum **S**²³ Maximum / nuncium **BLSM** nuntium / quom **ZLRSM** cum / Roma **Z** Rhoma / quom... Coloniam **SM** *uncos om.*

28 Atilam **S**¹ Attilam **S**²³ Attylam / milia **ZL²RSM** millia *bis* / curruum et **L**² curruum ex / decem milia **ZL²RSM** decem millia

29 formae **PB** forme / quaecunque **B** quecunque / praeterea **B** preterea / bellicae **P** bellice / precii **L²SM** pretii / erant **ZR** erat / inaeestimabilis **B** inextimabilis **Z** inestimabilis

30 sint **ZLRSM** sunt / quae **B** que / ad rei **B** *desinit, foll. 2 sequentia deperdita sunt* / inprimis **L**² inprimis / Hanibalem **ZLRSM** Hannibalem

31 Atila **S**¹ Attila **S**²³ Attyla

32 hinc **ZL²RS** hic / paene **PLRS²M** pene

INDEX VII.

- 1, 2 Multi ei fuere liberi, quos ex diversis suscepit uxoribus. Eorum natu maximi
virtuteque omnium praestantissimi Chabas et Adalarius, cum essent de paterni
3 regni successione discordes, ad arma venerunt. Nec defuerunt ex Hunnis atque ex
ceterarum gentium maxima illa multitudine, qui utriusque fratris partes
4 sequerentur. Multa atrocissima proelia commissa, multi utrinque desiderati,
breviter intra paucissimos dies tot milia virorum caesa sunt, ut ex illo tam
numeroso exercitu vix quinquaginta milia et nongenti fuerint a cladibus
superstites. Ad extremum Chabas ab Adalario victus cum sexaginta suis fratribus
et quindecim Hunnorum milibus, qui ipsius faverant partibus, fugiens e Pannoniis
rediit ad eam Sarmatiae regionem, unde eam gentem fuisse profectam supra
prodidimus, ibi autem et ipse et, qui ipsum secuti sunt, reliquum vitae tempus
6 transegere. Hi multa suis contrariis ceterisque Sarmatarum populis de
Pannoniis narraverunt, magna videlicet cum laude commendantes regionis
amoenitatem solique eius complurium optimarum rerum feracitatem praecipu-
am, gigni illic argentum et aurum et omnia ceterorum metallorum genera, vineta
ibidem et visu pulcherrima et, quae vina ferant, laudatissima. Ea commendatione
permulti ex illis mire pellecti persaepe decrevere Pannoniam relicta Sarmatia
8 proficisci. Ceterum eo se domi continuere, quod non facile cogi ab illis potuit vel
ea multitudo vel id robur iuventutis, quo vi (si rei necessitas exigeret) penetrarent
ad terras, quae nimium procul ab eorum patria abessent, atque ita filii illorum
filiorumque filii atque illorum posterii incensi ea animi cupidine semper fuere, ut
9 peterent Pannonias, quas olim tenuisse suos maiores accepissent. Turpe nanque
ducebant non reminisci nobilissimae patriae, quam eorum patres armis gloriose
quaesitam olim tenuerant diuque Romanis invitis possederant, ingratam esse
nationem Sarmatarum, quos Atilae cepisset oblivio, quippe cum fuerit vir
sempiterna memoria dignus, quo nunquam vel fuit vel erit bellica virtute maior,
qui nationi, qua fuit exortus, immortale nomen et, quae nunquam oblitteraretur,

Tit. Index VII. **PZR** Index VI. **L** Index VII., in quo aperitur discordia filiorum Atilae **S** Index VI.
de discordia filiorum Atilae [**S**²³ Attylae] et Hunnorum aliarumque gentium mutua caede

- 1 quos **ZR** quas / ex **L** om. / suscepit **P** suscepit
- 2 omnium **S**¹ omium
- 3 ceterarum **PZLRS**¹² caeterarum
- 4 proelia **PZLRS**¹² **M** praelia / intra **L** infra / milia **ZLRS** millia bis
- 5 milibus **ZLRS** millibus / qui **ZLRS** quae / faverant **ZLRS** favebant / fugiens **ZLRS**
fugiant / Sarmatiae **P** addit et del. partem / transegere **P** transaegere
- 6 Hi **ZLRS** Sed / multa **ZRS** multi / ceterisque **PZLRS**¹² caeterisque / regionis **ZRS**
regionum / amoenitatem **L** amoenitatem / solique **M** solumque / ceterorum **PZLRS**¹² caeterorum
- 7 pellecti **S**²³ pelecti / decrevere **ZLRS** addunt in
- 8 Ceterum **PZLR** Caeterum / quo **L** qua / rei **M** om. / si... exigeret **ZRS** uncus om. / abessent
PZLR abesset / incensi **ZRS** incensa / accepissent **P** accaepissent
- 9 nanque **ZL**¹ **ZRS** namque / quos **ZRS** quam / Atilae **RS**¹ Attylae **S**²³ Attylae **M** Atilae /
cepisset **PL**² caepisset / vel fuit **ZLRS** fuit / oblitteraretur **S**¹ oblitteraretur / sepulchrumque **M**
sepulchrumque

- gloriam comparavit, revisendam igitur ac recuperandam virtuteque tenendam patriam, quae tanti viri corpus sepulchrumque servaret. Anno itaque ab Atilae morte primo supra trecentessimum, qui fuit annus a Iesu Christi ortu quadragesimus quartus supra septingentesimum, Sarmatarum ingens multitudo pellecta rebus, quae mihi commemoratae sunt, nacta ducem quendam callentem rei militaris haud mediocrem peritiam Hungar non proprio sed a patriae, ubi natus est, nomine appellatum, quod Latine significat strenuum, natali excedunt solo.
- Excedunt, inquam, a parte quadam Europaeae Sarmatiae, quam hodie quoque Sarmatae ipsi vocitant Hungariam, cuius regionis incolae magna ex parte loquuntur (ut affirmant complures, qui inter eam nationem versati sunt) lingua, qua nostri Hungari utuntur. Id verum esse eo etiam confirmari potest, quod Ioannes Sarmatarum imperator, quem vocitant Moschoviae ducem, inter ceteros sui principatus insignes titulos Hungariae quoque se ducem appellat, ut et libro septimo rei huius habentes mentionem ostendimus, non autem nostrae huius Hungariae ducem se dicit, sed illius Sarmaticae, unde profecti sunt Hungari, qui Pannonias tenent. Duce igitur Hungare, quem ea natio ita a patriae nomine ad aeternam rei memoriam vocari voluit, Sarmaticis finibus Hungari egrediuntur, quacunque fuit eis transeundum, ferro sibi aperuere viam. Quid multis moror? Ad optatae tandem terrae pervenerunt fines, quam hostiliter ingressi atque adversus incolas bella gerentes brevi eos perdomuere. Ipsam autem Pannoniam (prisco mutato vocabulo) Hungariam non tantum ab eorum ducem sed ex se etiam cognominavere, quod nomen in hanc diem (ut est toti orbi notissimum) permanet. Gloriarum plane possunt Hungari se fuisse consecutos, quod Hunni consequi ante nequaquam potuere, utpote qui nequiverunt efficere, ut ipsis regnantibus antiquissimum Pannoniae nomen a vulgi memoria aboleretur. Non tamen me fugit quandam Hungarorum rerum scriptorem prodidisse nihil esse discriminis inter Hunnorum et Hungarorum appellationem, sed Latino quidem verbo dici Hungaros, peculiari autem nationis lingua eandem gentem vocitari tum Magiaros tum Hunnos. Ego nihil ea in re disputare ausim, ne hominibus Hungaris gentis suae rerum scriptoribus reluctari videar. Ceterum eius, quod hoc loco affirmo, habeo auctorem, quem sequi non vereor, Elinium videlicet probatum

10 Atilae **RS**¹ Attilae **S**²¹ Attilae / trecentessimum **ZRS** centesimum / ducem **ZLRSM** *om.* / quendam **L**² quandam / callentem **ZLRSM** *om.* / mediocrem **ZRSM** mediocri / peritiam **ZRSM** peritia / patriae **P** patrie

11 Europaeae **P** Europeae **ZLRS** Europeae / vocitant **L**² vocant / regionis **B** -nis *fol. 2 anteriora desunt* / ut... sunt **ZLRSM** *uncos om.*

12 ceteros **PBZLRS**¹² caeteros / sui principatus **BZLRSM** principatus sui / ut et **LM** ut / septimo **R** 7. **S** VII.

13 ea natio **B** eam noctio / aeternam **P** eternam / egrediuntur **B** aggrediuntur / quacunque **B** quacunque / aperuere **Z** aperuere **L**² aperuerunt

14 moror **BL** morer

15 optatae **B** optate / pervenerunt **M** pervenere

16 prisco mutato vocabulo **ZLRSM** *uncos om.* / ut... notissimum **ZLRSM** *uncos om.*

18 Hungarorum **L** Hungarorum / appellationem **L**¹ apellationem / Magiaros **L**² **S** Magyaros

19 ea in **M** in ea / hominibus **B** hominibus / suae **B** sue

20 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum

- historicum natione Francum, quem aliquot in locis superiorum librorum, ubi
 21 hortata res est, sum ipse secutus. Is anno Iesu Christi MCCLXXII scripsit opus
 egregium licet rudi sermone, quo explicuit originem gentium omnium barbararum,
 quae a Magni Constantini temporibus ad suam usque tempestatem varias
 22 orbis terrae partes tenuere. Prodidit igitur scriptor is diligentissimus operis sui
 libro V., ubi tradidit, quae pertinere ad originem Tartarorum et Gothorum
 Vandalorumque atque Longobardorum, Hunnorum et Hungarorum, Hunnos et
 Hungaros eandem quidem fuisse gentem, utpote Scythicam, seu mavis dicere
 Sarmaticam, sed Hunnos fuisse cognominatos a duce Hunno nomine, Hungaros
 vero a Sarmatica quadam regione, unde in Pannonias venerunt, quam ex patriae
 23 suae vocabulo nominari voluerunt Hungariam. Hoc habui, quod de Hungarorum
 24 et origine et nomine scriberem. At vero ego nequaquam eis reluctor, qui sentiunt
 aliter, Hungaris praesertim, quos credendum est multo magis ad vivum res eorum
 pernoscere quam vel me vel quemvis alium ab eorum patria ac gente alienum, ei
 25 igitur, qui magis placuerit, quisque habeat fidem. Sed ad Adalarium Chabae
 26 fratrem et Atilae filium, quem videbamur praetermisisse, redeamus. Ex copiis,
 quae partes eius fuerant secutae, haud multo post Chabae fugam tot interiere ob
 accepta in proeliis vulnera, ut non plures viginti milibus hominum morte erepti
 27 sint. Eam ob rem, qui superstites extiterunt, adducti odio patriae, in qua ab
 universo Hunnorum exercitu esset tam infelicitate dimicatum, inde excedunt,
 28 alique alio (prout sua quemque tulit voluntas) ire contendunt. Adalarium itaque,
 cum esset natus matre Germana nobilitate incluta, perrexit in Germaniam, ubi
 29 tandem diem obiit. Ita ob fratrum, quam dixi, discordiam cruentumque bellum
 Atilae ille numerosissimus exercitus, qui fuerat generi humano formidini, fuit
 partim morte deletus, partim versus in fugam partimque ad diversa orbis terrae
 30 loca dispersus. At vero Angelus Acciaiulus Florentinus vir multarum doctrinarum
 peritia nostra aetate insignis atque alii, qui ante eum scripserunt Caroli
 Magni vitam, tradiderunt Hunnos fuisse ab illo deletos, uti nos supra de
 31 Francorum regno scribentes operis huius libro V-o et XL-o ostendimus. Ibi nos

- 21 egregium **P** aegregium / barbararum **R** barbarum / terrae **B** terre
 22 V. **R** 5. **M** V-o / pertinere **ZLRSM** pertinent / Gothorum **L**¹ Gotthorum
 24 ego nequaquam **Z** nequaquam ego **RSM** nequaquam ego / Hungaris **ZRSM** de Hungaris /
 ac **BZLRSM** vel / qui **ZRSM** quae
 25 Chabae **PL**¹ Chabe **B** a. corr. Chabe / Atilae **S**¹ Attilae **S**²³ Attylae
 26 secutae **P** secute / accepta **PB** accaepta / proeliis **P** preliis **BZLRSM** praeliis / milibus **ZLRSM**
 millibus
 27 extiterunt **M** exstiterunt / adducti **B** aducti / infelicitate **PPZL**¹**R** infoelicitate / alique **L** alii,
 quae / prout... voluntas **ZLRSM** *uncos om.*
 28 Germana **B** Gaemana
 29 bellum **PBZLR** addunt quo / Atilae **S**¹ Attilae **S**²³ Attylae / terrae **B** terre
 30 tradiderunt **S**¹ tradiderunt / supra **P** infra / V-o et XL-o **BZLRSM** quinto et quadragesimo /
 ostendimus **P** ostendimus
 31 docuisse meminimus **P** docebimus / Germaniae **P** Germanie / belligerando **B** belligendo /
 consumpsisse **L**²**SM** consumpsisse / etiam **L**² *om.* / pristinae **B** pristinae / potentiae **B** potentie /
 remanserit **Z** remanserit / cepisse **BZLR** caepisse / ceciderint **ZLRSM** cecidissent / preciosa **L**¹
 praeciosa **L**²**SM** pretiosa / Gallias **M** Galliam / transportasse **L** reportasse

- docuisse meminimus ipsum Carolum post subactas aliquot barbaras gentes in extremis Magnae Germaniae locis habitantes intulisse Hunnis bellum, octoque annos adversus eam nationem belligerando consumpsisse, illosque tandem non modo superasse, verum etiam ita omnino delevisse, ut pristinae eorum potentiae nullum remanserit vestigium, nec unquam alias Carolum cepisse arma, quibus plures hostium ceciderint, nunquam praeterea vel tot vel tam preciosa spolia aliunde quam victis Hunnis in Gallias redeuntibus Francos transportasse. Eamque eodem libro dixi fuisse causam, ut Hunnorum deleta potentia totius quoque gentis nomen deleteretur, et idcirco Scythas in Pannonias post annos trecentos reversos nullam habentes nominis Hunnorum mentionem ab eorum duce ac patria Hungaros se et recuperatam Pannoniam cognominavere, iam enim Hunnorum nomen etiam apud Scythicas gentes fuerat multo ante Hungarorum in Pannonias adventum extinctum. Id omnino habet veritas, sed ad intermissam redeamus historiam. Non propterea tamen adeo absumpta desertaque Pannonia fuit, ut inculta prorsus relinqueretur, fuerunt enim ex illarum copiarum reliquiis, quos taeduit exercitae militiae diuturnioris, neque Scythiam cum Chaba neque Germaniam cum Adalario petivere, perstiterunt igitur in patria, quam non ignorabant abundare copia complurium optimarum rerum, quae sunt usus humanae vitae necessariae. Cum indigenis feminis coniungere connubia, ex quibus suscepti liberi mire brevi coaluere, dederunt operam, ut agri diligenti cura colerentur. Cum finitimis fuerunt eis benigna commercia, iuncta praeterea, quae inter vicinos esse solet, amicitia. Accessit, quod progressu postea temporum multi ex utraque Misia et ex Dacia atque Magna Germania exque propinquis aliis aliquot populis soli feracitate adducti ad eandem regionem habitandi illic animo paulatim convenerunt, delegerunt sibi (prout fuit cuique placitum) loca habitatu idonea. Ceterum cum nemo dominatum apud ipsos teneret, per diu sine legibus proque suo quisque arbitrio vitam transegerunt, cumque mire ubique per omnem longe lateque regionem populi multiplicarentur, nec sine moderatore possent honeste iusteque vivere, omnium consensu praeficiunt sibi virum quandam natione Germanum Svactepolugum nomine, qui apud eos habebatur singulari praeditus prudentia, eratque genere clarissimus. Moroto patri eius fuit nomen, qui et ipse in primis prudens et consilio belligerandique peritia magnus adeo erat,

32 dixi **P** dicemus / Scythas **ZLRSM** Scythae / reversos **BZLRSM** reversi / habentes **ZRS** habentem / duce ac **M** duce et / etiam **L** om. / Scythicas **B** Scythitas **L** Scythas / extinctum **M** extinctum

34 absumpta **L'SM** absumta / taeduit **PB** teduit / exercitae **P** exercitium **BZLRSM** exercitii / neque **BZLRSM** qui neque

35 feminis **PBZL'RS**²¹ foeminis **L'** faeminis / suscepti **PB** suscepi / mire **LSM** om.

36 commercia **B** commertia **ZR** commertia / amicitia **ZLRSM** amicitia

37 Accessit **B** Accaessit / Misia **L** Mysia **S** Moesia / exque **M** et ex / delegerunt **SM** delegeruntque / prout... placitum **ZLRSM** uncus om.

38 Ceterum **PBZLR** Caeterum / per diu **ZRSM** perdite / transegerunt **PB** transaegerunt / vivere **L'** vire / praeficiunt **B** perficiunt **L'** preficiunt / Germanum **ZLRSM** Sarmatam / Svactepolugum **BZLRSM** Svatepolugum

39 Moroto **ZLRSM** Maroto

- 40 ut suorum temporum mortales omnes superaret. Eo ita principatum tenente Hungarorum exercitus, de quo mentio facta est, Pannonias ingressus est, quibus cum incolae (duce Svactepolugo) armis occurrissent, commissa atrocissima pugna haud procul a ponte Bomo (id enim est loco nomen) Hungari victoriam adepti sunt, atque ita in Pannoniis Sarmatarum seu Scytharum natio denuo rerum potita
- 41 est. Ostensis iam causis, quibus est effectum, ut Hunnorum exercitus deletus paene totus esset, ex quarum rerum narratione eousque nostram produximus orationem, ut doceremus alterum in Pannonias Scytharum, qui Hungari appellati sunt, adventum, reliquum est, ut demonstremus, quo ordine ac per quos post occupatam eam regionem eorum rem publicam Hungari usque ad sancti Stephani regnum administravere.

INDEX VIII.

- 1 Paucis post annis eorum duce mortuo, cum exercitus tantus esset, ut unius viri imperio facile regi non posset, septem sibi viros ex omni multitudine constituunt, quos vocavere capitaneos, nos autem Latina appellatione copiarum duces diceremus, divisisque in septem partes copiis singulis earum suos capitaneos
- 2 praeficiunt. Erat inter eos vir et insigni corpore et claritudine generis ac virtute omnium eminentissimus Arpadus nomine filius Alomi viri apud eam gentem summa auctoritate praestantis, qui ex Atilae genere ortus fuisse dicebatur.
- 3 Constans autem fama tunc apud Hungaros erat fuisse huic viro a matre auspicatum inditum nomen, ante enim quam partu ipsum edidisset, vidisse illam per quietem affirmabant asturem avem ad illam volasse seque insinuasae in illius uterum, ex quo fuisse mox ortum torrentem nimio splendore coruscum, illudque magna cum luce fluxisse ad remotissimam quandam orbis terrae partem, ibique perstitisse quidem, sed emisisse ex se undique radios, quibus loca omnia circumiecta lucem accipere videbantur, quia vero Hunnorum lingua somnus
- 4 vocabatur *alom*, natum ex se filium illam nominasse *Alomum*. Eius filius fuit (ut diximus) Arpadus, a quo postea Hungarorum regum praeclara progenies ordine,

40 Svactepolugo **BZLRSM** Svatepolugo / duce Svactepolugo **BZLRSM** *uncos om.* / id... nomen **BZLRSM** *uncos om.* / ita in **ZR** ita / Scytharum **L'** Sytharum / natio **B** nactio / denuo **M** *om.*

41 paene **PBZLRS'M** pene / rerum **BZLRSM** *om.* / eousque **L** *om.* / reliquum **S'** reliquum

Tit. Index VIII. **PZR** Index VII. **B** Index octavus **L** Index VIII., in [in **L'** *om.*] quo administratio septem capitaneorum demonstratur **S** Index VII. de septem Hunnorum capitaneis eorumque rebus gestis

1 partes **P** partem / earum **SM** eorum

2 praestantis **ZLRSM** praestantissimi / Atilae **S'** Attilae **S''** Attylae

3 edidisset **PB** aedidisset / torrentem **B** terrentem / coruscum **ZL'RS** corruscum / terrae **B** terre / perstitisse **BL'** prostitisse / sed **BL'** se / emisisse **L** demisisse / circumiecta **B** circuniecta / illam **L** illum

4 ut diximus **ZRSM** *uncos om.* / hinc **M** hic

- 5 quem hinc explicabimus, derivavit. Redeamus ad septem duces seu (ut illorum
6 utamur vocabulo) capitaneos. Uniuscuiusque eorum exercitum tradunt continu-
isse armatorum triginta milia et quinquaginta supra septingentos, cumque
unicuique exercitui suus fuisset designatus castra metandi locus, ac propterea
7 septem locari castra ipsos oportuerit, usurpavit vulgus, ut locus, ubi septem illa
castra posita sunt, Germanorum lingua Sibenburg, id est septem castra,
8 appellaretur, idque loco nomen in hanc diem permansit. Paulatim postea vel
interfectis vel pulsis (ut nonnulli tradunt) vel, quod est credibilis, in potestatem
redactis habitatoribus, qui magna ex parte eiusdem erant cum victoribus generis,
9 ut credendum est, Arpadus ante ceteros duces pervenit ad montem, qui Noe tunc
appellabatur, in qua Hungariae parte suarum copiarum suaeque habitationis sibi
10 locum elegit. Ibi interiectis postea temporibus beatus Stephanus Hungarorum
primus huius nominis rex, qui ex genere defluxit Arpadi, Albam urbem condidit.
11 Ceteri capitanei (prout cuique satius est visum) sua et ipsi habitandi loca
delegerunt. Ex illorum autem genere nobilissima quaeque Hungarorum proce-
rum familia orta est. Ubi deinde rem eorum Hungari haud mediocriter et
12 auxerunt et firmaverunt, selecto e singulis exercitibus militum robore domo
egressi infestis armis propinquas regiones invadunt diripiuntque atque perva-
13 stant, ita parta omnis generis praeda domum regrediuntur. Id autem ab illis eo
factum est, ut Hungarorum nomen, quemadmodum et Hunnorum olim fuerat,
14 terrori esset cunctis Europae nationibus. Aliquot post annis, cum eis Christiana
religio maxime esset invisae, adversus Italos, a quibus Christus ubique tum
15 colebatur, expeditionem suscipiunt. Parato igitur exercitu per Forum Iulii
Venetias proficiscuntur, in ea regione ferro atque igni omnia absumunt, urbem
Patavium (subiectis multis in locis incendiis) totam comburunt. Excurrunt inde in
Lombardiam, eo nanque nomine supra docuimus saeculo nostro vocari Galliam
Cisalpinam, eam autem regionem multipliciter vexant affliguntque, diruunt enim
complurium nobilissimarum urbium aedificia, templa praesertim dei et sancto-
rum, nulli sexui nullique aetati ac dignitati hominum parcunt, obtruncant

5 septem **RS VII** / ut... vocabulo **ZRSM uncos om.**

6 milia **ZLRSM** millia / unicuique **P** unicui / castra metandi **L'** castramentandi / septem **RS VII** / Germanorum **B** Gaermanorum / Sibenburg **ZL'RSM** Sibenburg / nomen **B** nomem

7 ut nonnulli tradunt **ZRSM uncos om.** / victoribus **BZLRSM** auctoribus / Arpadus **BZLRSM** Arpadus / ceteros **PBZLRS**¹² caeteros / montem **B a. corr.** mortem / appellabatur **L'** apellabatur' / habitationis **L'** habitationi

9 Ceteri **P** Coeteri **BZLRS**¹² Caeteri / prout... visum **ZLRSM uncos om.**

10 quaeque **B** queque

11 e **L** in / robore **B** arbore **ZLRSM** flore / infestis **RSM om.**

12 terrori **BL** terroris

13 tum **M om.**

14 Venetias **L** Venecias / igni **L'** igne / subiectis... incendiis **ZLRSM om.** / comburunt **B** conburunt

15 inde **ZSM** deinde / Lombardiam **L** Longobardiam / nanque **ZLRSM** namque / saeculo **BZL'RSM** saeculo / nullique **BZLRSM** nulli / hominum **Z** hominem / ecclesiae **B** ecclesie **L'** ecclesiae / ceterarum **PBZLRS**¹² caeterarum / thesauros **B** thesauros

- Vercellensis ecclesiae antistitem, illius ac ceterarum ecclesiarum thesauros diripiunt. Ita crudelissima clade ubique edita cum inaeestimabili praeda eo, unde
 7 venerant, rediere. Decem dein interiectis annis traductis extra Hungariam copiis adversus Saxones, a quibus nunquam fuerant antea vel levi lacessiti iniuria, arma suscipiunt, quibus victis in Turingos se convertunt, mox in Suevos, postea in Francos et Burgundiones inque alios multos ac Galliarum et Germaniae populos.
 18 Tantus tunc Hungaros fortunae favor aspexit, ut nullum unquam cum hostibus commiserint proelium, de quo non fuerint gloriosam adepti victoriam, ita fiebat, ut omnes Europae nationes audito Hungarorum nomine exitium sibi metuerent.
 19 Gentibus autem, quas commemoravi, non sine miserabilibus caedibus superatis patriam preciosissimis honesti spoliis petiere. Vicesimo dehinc anno duce Oporudo (id enim erat viro nomen) ingressi utranque Misiam omnia longe lateque populantur, ingrediuntur et Thraciam, perque eam excursiones et varias et infestissimas facientes perveniunt ad urbem Constantinopolim, quam aliquot diebus circumsederunt, sed animadvertentes frustra se niti (vasta nanque et populosissima civitas neque brevi neque facile expugnari posse videbatur) inde vastato agro discedunt quidem sed universae Graeciae inaeestimabili illato detrimento. Haec et alia permulta dictu audituque terribilia atque admiratione dignissima feliciter gessere Hungari non modo sub septem illis copiarum, de quibus est facta mentio, sed sub aliis quoque ducibus, qui illis succedere, quorum imperiis paruerunt, ex quo tempore sibi subegere Pannonias usque ad Toxum
 22 virum profecto singulari virtute praestantem ex Arpadi ductum genere. Eo nanque duce administrata est res eorum publica magna fide ac summa prudentia ad tempestatem usque Gelchae patris Stephani regis, de quo habenda hinc est
 23 mihi mentio. Ceterum prius est demonstrandum, qui qualesque ipsum parentes genuere.

16 ubique **PB** addunt praelium / edita **PB** aedita / inaeestimabili **B** inestimabili

17 Decem **ZRSM** *om.* / dein **B** diem **ZLRSM** deinde / levi **ZL'R** laevi / Turingos **ZRSM** Thuringos / Suevos **B** Suenos / multos ac **BZLRSM** multos et / Galliarum **Z** Gallicarum / Galliarum et **S**³ *om.*

18 Tantus **Z** Tantos / fortunae favor **ZRSM** favor fortunae / proelium **PZLRSM** praelium **B** praelium / exitium **B** exicium

19 caedibus **L**¹ edibus / preciosissimis **L**¹ praeciosissimis **L**²**SM** pretiosissimis / honesti **ZLRSM** onusti

20 Vicesimo **L**¹ Vicesi / duce **L** *om.* / id... nomen **BZLRSM** *uncos om.* / utranque **ZL**²**RSM** utramque / Misiam **L** Mysiam **S** Moesiam / populantur **L**¹ populatur / perque **L**¹ per quae / eam **BZRSM** eas / nanque **ZLRSM** namque / vasta... videbatur **ZL**²**RSM** *uncos om.* / universae **B** universe / inaeestimabili **BZ** inestimabili

21 dictu **ZR** dictuque / feliciter **PBL**¹ foelicitur / subegere **PB** subaegere / Arpadi **BZRSM** Arpadii

22 nanque **ZLRSM** namque / Geichae **L** Geysae / regis **B** *om.* / hinc **BZLRSM** hic / hinc est **P** "est" hinc

23 Ceterum **PBZLR** Caeterum / ipsum parentes **L**² parentes ipsum

INDEX IX.

- 1, 2 Toxo, cuius modo memini, filius fuit Geicha dux et ipse Hungarorum. Fuit is vir deo inprimis acceptus, caelo et immortalitate dignissimus, primus nanque Hungarorum omnium credidit in Christum eiusque obedivit evangelio. Quod dei beneficium, quemadmodum illi contigerit, ita constat ex eis, quae scriptores vitae beati Stephani Hungarorum olim regis tradiderunt. Quom primum Geicha coepit res Hungaricas administrare, multa egit severe atque crudeliter cum adversus populares suos tum praecipue adversus finitimos et alios multos homines, qui negociandi gratia in Hungariae civitatibus commorabantur, cum Christianis autem egit mitius. Cum enim pro quadam ingenii sui dexteritate quaesivisset ex multis peregrinis, quaenam qualisque esset religio Christianorum, accepissetque tandem multa de ipsa, quae ab eo iudicata sunt probatu veneratque digna, non modo non saeviendum in illos censuit, ut saevitum ab eius maioribus fuerat, sed transmissis etiam literis dataque fide publica illos, undecunque potuit, ad se accersivit. Quibus perhumaniter susceptis multisque ultro citroque de Christi cultu dictis ad extremum fecit eis potestatem, ut Christum libere colerent, utque illis liceret, ubicunque vellent, Christianas erigere ecclesias. Inter haec quadam nocte visa est illi per quietem mulier pulcherrima miro circumsepta lumine, quam multae speciosae virgines comitabantur. Ea his ipsum verbis allocuta est: Bono esto animo, Geicha, ego sum Maria illa intacta virgo, quam Christiani homines tibi dixerunt esse Iesu Christi dei filii matrem. Nosse te volo filio meo tum erga eius cultores animum gratum acceptumque fuisse. Ob honorem igitur, quem illis impendisti, praemia ipse tibi reddet cumulatissima. Maiores, quorum genere tu exortus es, in tenebris, id est mentis oculis capti, versati sunt, quippe qui nulla habita veri dei cognitione a via deviavere veritatis. Pro temporali itaque honore

Tit. Index IX. **PZR** Index VIII. **B** Index nonus **L** Index IX., in quo regnum divi Stephani primi ostenditur **S** Index VIII. de Hungaria per Geicham ducem ad Christum conversa et de eius filio sancto Stephano rege

- 1 Toxo **BZR** Taxo **SM** Toxi / Geicha **L** Geysa
- 2 deo **P** a. corr. **L²RS** adeo / acceptus **P** accaepus / caelo **ZLRSM** coelo / nanque **ZLRSM** namque
- 4 Quom **ZLRSM** Cum / Geicha **L** Geysa / coepit **PBZLR** caepit **S³** cepit / res Hungaricas **L²** Hungaricas res / egit **PB** aegit / severe **ZL¹** saevere / negociandi **L²SM** negotiandi / egit mitius **B** aegit mitius
- 5 dexteritate **BZLRSM** solertia / quaesivisset **B** quescivisse **ZL¹** quaesivisse / ex multis **M** e multis / accepissetque **P** accaepissetque / quae **B** que / eo **M** ipso / saeviendum **B** seviendum / censuit **B** caensuit / saevitum **B** sevitum / literis **BS³** litteris
- 6 susceptis **PB** suscaepis
- 7 pulcherrima **L¹** pulcherima / miro **M** om. / circumsepta **B** circumsaepita
- 8 allocuta **ZRS** alloquuta
- 9 Geicha **L** Geysa / dei filii **BZLRSM** filii dei
- 10 acceptumque **P** accaepumque **B** acceptumte **S²** aeceptumque
- 11 praemia **ZL¹** premia
- 12 veritatis **L¹** veritas
- 13 itaque **ZRSM** igitur / caelesti **ZL¹RSM** coelesti

14 singulari dei dono inspiraberis caelesti lumine, quo effugata omni mentis caligine
 deum, qui te creavit, agnosces. Et quod nunc te latet, scias te suscepturum ex
 uxore filium, qui regis appellatione dominabitur Hungaris, eritque veri dei
 praecipuus cultor, ob ingenii vero excellentiam beneque sui regni administrandi
 scientiam atque ob miram vitae sanctitatem suum saeculum Christianamque
 15 religionem ac suam patriam et Hungariae nationis nomen haud mediocri apud
 deum et homines laude exornabit. Ego autem ob ipsius excellentia apud meum
 filium merita tibi polliceor fore me regni sui fautricem patronamque praecipuam.
 6, 17 Ceterum hoc tibi est cura intentissima agendum. Est in Bohemia vir morum
 integritate Christianaque doctrina et ecclesiastica dignitate insignis Adalbertus
 nomine, huic deus inspiravit mentem et animum, ut veniat in Hungariam tibi
 18 tuaeque genti viam consequendae verae salutis ostensurus. Hunc tu humane
 benigneque suscipito, quaecunque autem docuerit, et audito attente et agito
 1, 20 diligenter. Haec ubi dicta sunt, imago illa veneranda discessit. Somno Geicha
 solutus incredibili gaudio laetitiaque afficitur, nec minus laetanter animo sibi
 proponit ea se velle exequi obnixissime, quae ei per quietem beata virgo suaserat.
 21 Eadem praeterea nocte illius uxori quiescenti visus est iuvenis magna luce
 resplendens amictus veste, qua solent ornari diacones, quom diebus festis apud
 Christianos rei divinae, hoc est missarum, mysteria celebrantur, quam allocutus,
 ego, inquit, sum Stephanus, qui ob veritatis testimonium mortalium omnium
 primus mortem corporis pro Iesu Christo beatae Mariae virginis filio passus sum,
 quam ob rem ab hominibus Christianis protomartyr appellor. Illius imperio tibi
 (ut per quietem nunc vides) apparui, qui hoc tibi nunciarem: Non multis post hanc
 horam diebus evangelium tibi per Adalbertum Pragensis ecclesiae antistitem
 praedicabitur, itaque veri dei fide ac religione accepta tu virque tuus ac multi e
 popularibus vestris sacrum baptismum suscipient, ita mente illuminati deoque
 gratiosi redditu digni eritis deo atque mortalibus acceptissima sobole. Paries enim
 filium, quem ex sacro fonte baptismi ex meo nomine vocabis Stephanum, is in hoc
 erit mihi similis, quod sicut ego discipulorum Christi fui primus martyrii corona

14 suscepturum **PB** suscaeturum **L**¹ scuscepturum / praecipuus **P** precipuus / beneque **B** he
 neque **ZL**²**RSM** atque / saeculum **BRSM** seculum / Hungariae **S**²³**M** Hungaricae

15 ob **S**²³ ab / excellentia **L** excellentiam / sui **BZLRSM** tui

16 Ceterum **P** Coeterum **BZL** Caeterum **R** Caterum

17 doctrina et **L**² addit iterum et / Adalbertus **RS** Adelbertus / et animum **L**² om. / tuaeque **B**
 tueque

18 humane **P** humanae **B** humanaeque / attente **B** actente

20 Somno **ZRSM** Somnoque / Geicha **L**¹ Geisa **L**² Geysa / laetitiaque **B** letitiaque **Z** laeticiaque /
 laetanter **P** laetantem / exequi **M** exsequi

21 nocte **B** om. / quom **ZLRSM** quom / rei **S**³ res / divinae **B** divine / mysteria **B** misteria /
 allocutus **ZRS** alloquutus / beatae Mariae **B** beate Marie / protomartyr **B** protomartir **Z** protomarthyr
L¹ protomarthir

22 ut... vides **ZLRSM** uncus om. / apparui **S**²³ aparui / nunciarem **SM** nuntiarem

23 Adalbertum **RS** Adelbertum / ecclesiae **B** ecclesie / praedicabitur **B** predicabitur / accepta **PB**
 accaepa / suscipient **L**² suscipientis / acceptissima **PB** accaepissima

24 ego **BZLRSM** addunt omnium / martyrii **BL**¹**R** martirii / caelis **ZLRSM** coelis / ipse **L**² ille

decoratus in caelis, ita ipse primus erit Hungarorum principum, qui in terris et titulo et diademate regio decorabitur. Erit autem deo hominibusque dilectus, et ob laude dignam regni administrationem atque ob sanctae vitae merita
 26 immortalem sibi memoriam comparabit. Haec ubi dicta mulier audivit, expe-
 facta secum volutare mente coepit, quid sibi vellet eiusmodi somnium, veri ne
 videlicet aliquid afferret, an aliquod inane, cui nihil fidei esset habendum.
 Ceterum quom primum illuxit, viro ordine refert, quae somnians et viderat et
 audierat, nec minus vir coniugi narravit, quod somniaverat, laeti igitur illi et prae
 rei promissae tum novitate tum magnitudine stupefacti rem eorum, qualiscunque
 28 esset eventura, divino commisere consilio. Eis deinde expectantibus miroque
 sperantibus desiderio, ut divina in ipsis adimpleretur providentia, venit in
 Hungariam dei servus Adalbertus, de quo paulo ante mentionem habuimus.
 29 Exceptus est a Geicha perbenigne et omni, quo decuit, honore atque reverentia.
 30 Postea vero quam inter se communicaverunt, quae rei, cuius causa divina iussione
 venerat sanctus antistes, visa sunt utilia, Geicha eiusque uxor nihil morati ad
 suscipiendae Christianae pietatis fidei sacramenta vehementer inflammantur.
 31, 32 Quid multis opus est verbis? Constitutus est dies, quo et ipsi et multi viri nobiles
 multique alii tum mediocris tum humilis generis homines sacri baptismatis unda in
 33 Christo renati sunt. Voto se tunc fecit obnoxium iureque iurando promisit Geicha
 quamprimum daturum se operam, ut omnes ditioni suae parentes populi exemplo
 34 suo Christi cultores efficerentur. Omni itaque via, modo, arte, diligentia curat, ut
 35 voti fieret compos. Multi ipsum secuti sunt, sed paene innumeri imitari sanctum
 36 eius propositum recusaverunt, idolorum enim cultui inservire malebant. Cum
 igitur illi nulla tanti principis habita ratione non desinerent versari in errore illo
 tenebrarum, animadvertit prudentissimus princeps armis opus esse, quorum vi
 37 illorum domaretur et ferocitas et perdita audacia. Sed cum non essent ei tantae
 vires, quibus fieret a se facile, quod rei exigebat necessitas, clam illis dat literas ad
 plerosque principes Christianos, per quas aperit laudabile suum sanctumque
 consilium, ac propterea petit, ut in tanta rerum mole sua quisque idonea mittat
 38 auxilia. Mittuntur igitur undique in Hungariam Christianorum principum copiae,

25 vitae **B** vite

26 Haec **P** Hec / volutare **B** voluptare / coepit **L** caepit **S'** cepit / somnium **B** somnum / aliquod **ZRSM** aliquid / fidei esset **ZRSM** esset fidei

27 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / quom **ZLRSM** quum / quae **B** que / audierat **ZLRSM** audiverat / qualiscunque **S'** qualiscumque

28 Eis **P** a. corr. His / expectantibus **M** exspectantibus / desiderio **ZL'** desyderio / adimpleretur **L** impleretur / Adalbertus **RS** Adelbertus

29 Exceptus **B** Excaepus / a **ZSM** ab / Geicha **L** Geysa / atque **M** et

30 Geicha **P** anteposit et del. Geicha **L** Geysa / suscipiendae **L'** scuscipiendae / fidei **M** om. / vehementer **B** vaehementer / inflammantur **P** inflamantur

32 unda **B** om. / sacri baptismatis unda **ZLRSM** sacro baptisate

33 se tunc **P** tunc se / Geicha **L** Geysa / suae **B** sue

35 paene **PBZLRS'M** pene / inservire **M** servire

36 audacia **B** audatia

37 illis **ZLRSM** om. / aperit **Z** apperit

38 nonnulli **S'** nonnulli / Christi **M** Cristi / ferocis **S'** ferorcis

ex ipsis quoque principibus nonnulli confluunt non solum, ut ferant viro
 Christianissimo opem, verum etiam ut videant submitti iugo Christi colla ferocis
 39 efferataeque nationis. Illius nanque nomen toti Europae erat tunc invisum ac
 formidolosum, Christianis praecipue populis, in quos superioribus temporibus
 40 crudelissime saevierant. Illud vero nosse volumus cunctos, qui scripta nostra haec
 legerint, multos e Pannonibus illis veteribus, qui fuerunt antiquis temporibus
 41 Christianis, non prorsus a Christi cultu abhorruisse. Ideo potissimum possumus
 perfacile coniecere, quod de beato Martino ab ecclesiasticis scriptoribus traditur,
 a Gallo praesertim et Severo, qui profecerunt sub illius disciplina, et de sancta vita
 42 mirisque illius operibus prolixum egregiumque volumen condidere. Tradunt hi
 natum illum fuisse Sabariae, quod est Pannoniorum oppidum, extatque adhuc et
 vetustum eius nomen perseverat in hanc diem, illumque affirmant (cum annum
 ageret aetatis decimum) ad ecclesiam invitis parentibus confugisse petivisseque se
 43 fieri catecuminum. Ea igitur coniectura possumus quam facillime assequi fuisse
 iam tunc constitutas per Pannoniae civitates a sanctis maioribus nostris ecclesias,
 in quibus Christiani sacerdotes sacramenta salutis cunctis, qui ea petivissent,
 44 conferebant, adulti nanque tunc homines non parvuli baptizabantur. Invasis
 tamen Pannoniis prius ab Hunnis postea ab Hungaris, quibus erat invisa
 Christiana religio, desierunt esse in civitatibus ecclesiae propterea, quod gentes
 illae impiae partim trucidatis, partim ad fugam compulsis partimque a veri dei
 cultu ob metum aversis hominibus nostris, quicquid fuerat in Pannoniis
 Christianae pietatis, deleverunt. Remansit autem eiusce nationis impietas usque
 46 ad Geicham, de quo hoc loco nobis est mentio. Multi tunc nobilitate generis
 inclyti viri e diversis orbis locis Hungariam petivere, eorum autem aliquot pellekti
 amoenitate regionis, posteaquam peracta res est, cuius causa fuerant accersiti, eo
 redire, unde venerant, noluerunt, nanque affinitate indigenis coniuncti, quod
 47 reliquum vitae cuique fuit, egerunt in Hungaria. Sed redeo ad id, unde
 48 excesseram. Intra paucos annos tot milia externorum militum convenerunt, ut
 Hungaris a Christi cultu abhorrentibus essent illi armis ac numero longe
 49 superiores. Dum vero auxilia comparantur, Geicha suscipit filium ex Sarolta

- 39 nanque **ZLRSM** namque / erat tunc **ZRSM** tunc erat / saevierant **B** sevierant **ZLRS** saevierat
 40 e **B** et / Christianis **LS** Christiani / a **L'** e
 41 beato **L** om. / ab **ZRSM** om. / Severo **ZL'** Saevero / egregiumque **P** aegregiumque
 42 extatque **B** extraque **M** extatque / cum... decimum **ZLRSM** *uncos* om. / petivisseque se fieri
ZRSM ut fieret / catecuminum **Z** catechumenos **L'** catechuminum **L'** catechumenum **R**
 catechumenos **SM** catechumenus
 43 facillime **B** facilime / Pannoniae **L'** Pannonias / nanque **ZLRSM** namque
 44 gentes illae **BLRSM** illae gentes **Z** ille gentes / partimque **L** partim / aversis **BZLR** adversis /
 quicquid **B** quitquid **SM** quidquid
 45 Geicham **L** Geysam
 46 amoenitate **L** amaenitate / est **ZRSM** om. / nanque **ZLRSM** namque / coniuncti **B** coniuncti
 47 excesseram **B** excaesseram
 48 milia **L'SM** millia
 49 vero **BZLRSM** *addunt* ea / Geicha **L** Geysa / Giulai **L'** Gyulai / me **BZLR** om. / me hoc loco
SM hoc loco me / sancteque **L'** santeque / peregit **B** peraegit

Giulai viri nobilissimi filia anno ab ortu domini nostri generis humani salvatoris sexagesimo nono supra nongentesimum, hic est beatus ille Stephanus, de quo mentionem me hoc loco facturum paulo ante pollicitus sum, qui postea ad regiae dignitatis culmen evectus omne vitae suae tempus bene sancteque peregit, ut infra suo loco memorabo. Hunc vir quidam, qui ex Campania cum suis venerat auxiliis, Adeodatus Tacta nomine ortus ex genere clarissimorum comitum Sanseverini et Adalbertus, de quo supra est facta mentio, de sacro baptismi fonte levaverunt. Ipse autem Adeodatus Tacta aliquot post annis condidit coenobium, quod ab eius nomine Tacta cognominatum est. At vero Adalbertus functus in Hungaria suae legationis officio, deo quoque inspirante in Prusiam proficiscitur. Est ea regio in Europaea Sarmatia, cuius tunc incolae idolorum erant cultui dediti, cumque vir dei magnam Prutenorum partem ad Christi fidem convertisset, ad extremum repugnantibus eius doctrinae aliis eiusdem patriae populis interfectus est. Eius corpus aliquot ex eis, qui per ipsum evangelio crediderant, religiose sepelierunt, quod fertur multis claruisse miraculis. Coactas, quas dixi, copias Geicha divisit ac per universam Hungariam idoneis in locis disposuit. Itaque ubi animadvertit advenisse iam oportunitate tempus, quo exequeretur, quod animo conceperat, per praeconem suum patefacit animum commonefacitque Hungaros universos eisque imperat, ut ab errore, in quo versabantur, resipiscentes suscipiant veri dei religionem, quam divina afflatus inspiratione ipse susceperat, nolle se pati ulterius, ut sui populares vagentur per tenebras seque ipsos perdant diabolo servientes, cum quo essent aeternis suppliciis cruciandi. Qui ea salutifera monita iussionesque despexerint, ii nil expectent aliud, quam ut ad unum trucidentur, se iam ad id habere parata arma, et si quis ante nesciverit, sciat nunc ea de causa tanta ad se a Christianis principibus missa auxilia. Ita brevi effectum est, ut pars metu, pars salubri adducti consilio in Christum universa Hungaria credens Christianae fidei sacramenta susceperit. Erecta igitur ubique dei et beatæ Mariæ virginis et ceterorum sanctorum templa, constituti praecipuarum ecclesiarum

50 Adeodatus Tacta **B** Adeo datustatta **ZLR** Adeotatus **SM** Adeodatus / Adalbertus **S'** Adelbertus / est facta **ZRSM** facta est

51 Adeodatus Tacta **B** Adeodatus **tatta** **ZSM** Adeodatus **LR** Adeotatus / nomine Tacta **BZLRM** Tatta **S** Tata / cognominatum **B** cognominatum

52 Adalbertus **S'** Adelbertus / officio **B** offitio / Prusiam **ZL'RSM** Prussiam

53 Europaea **PBZR** Europea / patriae **P** patrie

54 religiose **L** gloriose / sepelierunt **B** sepelie-lierunt **L'** sepellierunt **L'** sepeliverunt

55 Geicha **L** Geysa

56 oportunitate **ZRSM** opportunum / exequeretur **M** exsequeretur / conceperat **PB** concaeperat / praeconem **PBZRS'** preconem / patefacit **L'** patefecit / resipiscentes **B** resipiscentes / susceperat **PB** suscaeperat / vagentur **Z** vagentur

57 iussionesque **BZRSM** visionesque **L'** iusionesque / despexerint **B** despexerunt / nil **ZL'RSM** nihil / expectent **M** exspectent / parata **BZLRSM** om.

58 Christianae **B** Christiane

59 beatæ **P** beate / ceterorum **PBZLRS'**¹² caeterorum / antistites **B** antistes / presbyteri **ZL'RSM** presbyteri **L'** praesbyteri / ceterorumque **PZLRS'**¹² caeterorumque **B** caeterumque / sacraeque **P** sacraeque / caerimoniae **PS'**¹²**M** caerimoniae **B** caerimonie **ZLR** caeremoniae **S'** caeremoniae / coepta **L** caepta **S'** cepta / ea **L** om. / quae **B** que / clerici **P** cloerici **B** claeerici

antistites et presbyteri ceterorumque ordinum sacerdotes, qui dei laudibus inservirent, Christianae leges ac ritus sacraeque caerimoniae inductae, sanctorum patrum decreta servari coepta, constituta praeterea ea, quae sunt usui humanae vitae necessaria, ex quibus clerici honorifice in suis ecclesiis viverent. Inter haec Stephanus intentissima parentis sui cura sub educatore sibi adhibito, qui ad id esset idoneus, primam aetatem innocenter agebat. Erat adeo egregiae indolis, ut specimen quoddam cunctarum virtutum prae se ferre videretur. Ubi autem adolevit, ita coepit exercere vitam virtutum operibus, ut neminem fefellisset ea, quae de ipso fuerat, futurae probitatis expectatio. Tanta eius humanitas, ut omnium hominum generi charus esset et incredibiliter amoenus atque iocundus, mira morum, qua pollebat, elegantia perquam facile effecit, ut omnium animos in sui converteret admirationem, tanta inerat ei vis ac dexteritas ingenii tantusque ac talis incipientis cuiusdam prudentiae vigor, ut prudentissimus quisque natum ipsum ad regnum arbitrarètur, Christianae pietatis supra, quam dici potest, cultor admirabilis, cuius rei satis superque fuerit hoc nunc (et quidem memoratu dignum) exemplum afferre. Adolescentulus cum accepisset permultos Hungarorum Christum simulate colere propterea, quod sacri baptismatis undam metu adducti susceperant, sua ipse diligentia id egit, ut plerique illorum in Christum ipsum omni sublata fictione crediderint. Quippe sumptis Christianis armis, fide videlicet ac spe et ea, quam docuit evangelium, charitate nunc hos nunc illos ad se accersivit. Aperuit eis sensum divinarum scripturarum, et iuxta beati apostoli Pauli doctrinam arguendo, obsecrando, increpando tandem consecutus est, ut in omni Hungaria perpauci remanserint, qui veri dei Christi cultores effecti non essent. Itaque non minorem fuit ipse quam suus parens laudem adeptus, cum quod ille armis, hic amore et divinitus ei data sapientia fecerit. Mortuo postea eius patre pie ac religiose et ea in deum fide, qua decuit mori Christianissimum principem, ipse in illius opes successit, ducisque nomine ut et ille aliiue ante illum rem Hungaricam administravit. Per id temporis occurrit ei necessitas gerendi belli adversus Cupam Simigiensium ducem, cuius tunc magnae erant et opes et potentia formidabilis. Suscipiendi autem belli causa iustissima fuit, tentavit enim Cupa matrimonio sibi iungere Saroltam ipsius matrem, quanquam erat illi consanguinitate propinqua. Id vero tentavit eo animo, ut praetextu

- 60 primam **L** addit autem
 61 egregiae **P** aegregie
 62 coepit **B** cēpit **L** caepit **S**¹ cepit / quae **P** que / futurae **M** om. / expectatio **M** exspectatio
 63 charus **M** carus / amoenus **L** amaenus / iocundus **BZLRSM** iucundus / dexteritas **P** dexteras /
 et quidem memoratu dignum **ZLRSM** uncōs om. / afferre **M** adferre
 64 accepisset **P** accaepisset / susceperant **PB** suscaeperant **S**² suscepant / egit **PB** aegit / ut **B** et
 65 sumptis **L**²**SM** sumtis
 66 Aperuit **Z** Apperuit / dei **BZLRSM** om.
 67 minorem **B** minor **ZLRSM** minus / laudem **BZLRSM** om. / et **SM** om.
 68 opes **S**²**M** opus / et **M** om.
 69 Simigiensium **L**² Simegiensem / erant et **M** erant
 70 enim Cupa **BZLRSM** omni cura / Saroltam **BL**¹ Sarolcam **Z** Saroleam
 71 praetextu **B** pretextu / ipsum **ZLRSM** om.

execrabilis coniunctionis tenderet insidias, quibus Stephanum ipsum adhuc
 adolescentem interficeret, quod ubi esset factum, nihil sibi restare arbitrabatur,
 72 nisi ut ipse mox Hungaria potiretur. Id ubi rescivit Stephanus, forti animo parata
 73 expeditione contra illum profectus proelio illum vicit. Adeptam autem victoriam
 tribuit ipse beati Martini meritis, quem dicebat suum apud deum patronum esse
 praecipuum, ideoque sperare se illius precibus multa a deo, quae peteret, facile se
 74 impetraturum. Haud multo interiecto dein tempore, cum Hungariae optimatibus
 placuisset, ut, qui titulo ducis tot praeesset populis totque viris generis claritudine
 auctoritateque magna insignibus, uteretur magis honorata appellatione, regiam
 75 elegerunt dignitatem. Ceterum ad eam evehendum neminem nisi Stephanum,
 quippe cum iure successor fuisset paternarum opum, atque ita duxisset anteactam
 vitam, ut solus natus ad regnum fuerit prudentum omnium sententia iudicatus.
 76 Omnium igitur miro consensu et applausu eligitur appellaturque ipse rex ac regia
 77 corona regum more donatur. Quamdiu tenuit regnum, praeterquam quod
 sapienter et Christiane, hoc est pie sancteque, vitam instituit, nihil quoque
 78 praetermisit, quod optimi regis officio congrueret. Suscepit gessitque bellum
 adversus Giulam avunculum suum non eo solum, quod infestabat fines
 Hungariae, sed quod etiam abhorrebat a Christi cultu, et licet illum persaepe
 monuisset rogassetque, ut patienter accommodaret aurem documentis salutis,
 quibus perfacile posset agnoscere veritatem, ille tamen et deridebat regem et pia
 79 eius monita despiciebat. Erat ille dux regionis, quam vocitant Transilvaniam
 propterea, quod eos, qui illam adeunt ex Hungaria, per silvosa loca perque arduos
 80 montes facere iter oportet. Cumque regio ipsa abundet laudatarum rerum
 maxima copia, argenti praesertim et auri, fiebat, ut Giulae opes non essent minimi
 faciendae, ac propterea esset adeo potens, ut novellum Hungarorum regem
 81 auderet facile ac superbe contemnere. At vero Stephanus primum Christi deinde
 temporalibus armis fretus loca illa aditu difficilia magno animo penetrat, ac
 tandem collatis signis commisso proelio illum superat capitque et cum uxore
 82 duobusque filiis mittit in Hungariam, ut carcere adservaretur. Ipsam vero

72 profectus **S**¹ profectns / proelio **PZLRS**³**M** praelio **B** prelio

73 praecipuum **P** precipuum / precibus **L**¹ praecibus / quae **B** que / peteret **B** poteret / se **ZSM** om.

74 dein **L**²**RS** om. / praesset **PL**² preesset

75 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / cum **M** om. / fuisset **M** fuerit / natus **L**¹ nanatus / prudentum **P** prudentium

77 praeterquam **P** preterquam / nihil quoque **L** nihilque

78 Suscepit **PB** Suscaepit / Giulam **L** Gyulam / abhorrebat **B** adhorrebat / monuisset **B** monisset / patienter **L**¹ pacienter / accommodaret **B** acconmodaret

79 Transilvaniam **ZL**¹**RM** Transsylvaniam **L**² Transylvaniam **S** Transsilvaniam / silvosa **ZLR** sylvosa

80 abundet **B** a. corr. habundet / praesertim **P** presertim / Giulae **ZR** Guilae **L**² Gyulae / faciendae **B** faciende / facile ac **ZRS** facile et

81 fretus **B** fractus / penetrat **Z** penetras **L** penetrans / proelio **PZLRS**³ praelio **B** prelio / adservaretur **R** adseveretur

82 Transilvaniam **ZL**¹**RM** Transsylvaniam **L**² Transylvaniam **S** Transsilvaniam / coegit **B** coaegit / ei **Z** et **RSM** om.

Transilvaniam non modo coegit, ut suo pareret imperio, verum etiam subigi ex eo
83 tempore voluit illis, qui in regnum Hungariae ei deinceps succederent. Aliud
deinde bellum ei fuit contra Ceanum Bulgarorum et Sclavonum potentissimum
84 ducem, qui ausus hostiliter ingredi Hungariae fines multorum oppidorum agros
85 populatus est. Proelio illum vicit et interfecit, ne perditae audaciae homo aliquid
simile (si vixisset) postea moliretur. Ex thesauris autem, qui illi fuerant
86 preciosissimi, maximam partem dono dedit ecclesiis, quas ipse in diversis regni sui
locis magnifice condiderat splendideque exornaverat. Inter ceteras vero ecclesias
Albensem longe pluribus et magis eximiis potioribusque dotavit muneribus
propterea, quod eam ante eiusce victoriam in illius consecrari fecerat honorem,
87 quam constat esse sanctorum omnium beatissimam. Multa praeterea ex spoliis
illis distribuit Christi pauperibus, egenorum nanque et pupillorum viduarumque
et virginum fuit (dum vixit) consolator, patronus, adiutor, praesidium, refugium,
levamen singulare, eiuscemodi generis hominum causa deferre ipse solebat
sacculos nummorum plenos, ut illos haberet in promptu, quotiens ei aliquo
88 procedenti occurreret quispiam, cui elemosina erogaretur. Apud Budam
veterem, quod oppidum olim nobile fertur Bleda Atilae frater (ut ante dictum est)
condidisse, struere coepit amplissimam basilicam et ei coniunctum coenobium in
honorem principum apostolorum beatorum Petri et Pauli, quod opus morte
occupatus nequaquam absolvit, perfectum tamen postea fuit a beato Ladislao
89 rege et ipso Hungarorum, qui ex sancti huius genere ortus est, ut infra suo loco
memorabitur. Uxor ei fuit Ceissa natione Germana filia Geltrudae matronae suo
saeculo multis virtutum generibus insignis, ex qua plures suscepit filios, quos
90 omnes virtutum meritis Emericus absque ulla controversia vicit. Fuit enim
excellens ea vitae integritate ac sanctitate, ut in omni virtutum genere esset
91 parenti simillimus. Eam ob rem beatus Stephanus ea ipsum charitate complecte-
92 batur, ut nihil supra facile dici possit. Decreverat religiosissimus rex abdicare se
regno seque separare ab hominum frequentia, quo divinarum rerum meditationi
posset inservire liberius, regni vero curas Emerico demandare instituerat.

83 Bulgarorum **B** Bulgauorum

84 Proelio **PZLRS**²³ **M** Praelio **B** Prelio / interfecit **B** inter- *textus interruptitur, foll. 7 sequentia deperdita sunt* / si vixisset **ZL**² **RSM** uncus *om.*

85 preciosissimi **L**² **SM** pretiosissimi

86 ceteras **PZLRS**¹² caeteras / dotavit **P** donavit / eam **ZLRSM** *om.*

87 nanque **ZLRS** namque / viduarumque et **L** viduarum / dum vixit **ZLRSM** uncus *om.* / singulare **L**¹ singularare / eiuscemodi generis hominum **ZLRSM** eiusmodi hominum generis / nummorum **P** numorum / promptu **L**² **SM** promptu / quotiens **L**² **S**²³ **M** quoties / elemosina **Z** elemosina **RSM** eleemosyna

88 Atilae **S**¹ Attilae **S**²³ Attylae / ut ante dictum est **ZLRSM** uncus *om.* / coepit **L** caepit **S**³ cepit / beatorum **M** *om.* / occupatus **ZLRSM** praecoccupatus / nequaquam **ZRSM** non / nequaquam absolvit **L** absolvere non potuit / memorabitur **L** dicetur

89 Ceissa **ZRSM** addunt vel Cheila / saeculo **RSM** seculo / suscepit **P** suscaepit / meritis **L**¹ maeritis / ulla **M** *om.*

91 charitate **M** caritate / possit **ZLRSM** posset

- 93 Ceterum dum talia secum mente volutat, divino consilio aliter decernitur, repente
nanque Emericus in adversam incidit valitudinem, eaque paucis post diebus
corruptus moritur pie plane, ut credere par est de viro, qui vitam transegerat
94 sanctissime. Eius obitum adeo moleste rex tulit, ut morbum et ipse contraxerit
quam gravissimum, ex quo perdiu ac non sine vitae maximo periculo laboravit.
95 Doloris causa erat, quod animadvertibat e suis inveniri posse neminem, cui
96 amplissimi regni sui administratio demandaretur. Maxime autem eo angebatur,
quod non occurrebat ei via, qua nancisceretur hominem quempiam, a quo
Christianus cultus nuper susceptus ab Hungaris pertinaci opera conservaretur.
97 Sed placuit immortalis deo, ut regem ipsum sineret tantisper vivere ac regnum
tenere, dum novelli Christiani in fide, quam acceperant, satis confirmarentur.
98 Quamdiu tamen fuit in vita, multiplicibus morbis vexatus est, tandem omnibus
aegritudinum molestiis atque doloribus magno animo miraque patientia superatis
anno humanae salutis tricesimo octavo supra millesimum piissime mortuus est
XVIII. Calendas Septembris, quo die celebratur ab ecclesia Christiana solennitas
99 assumptionis beatae Mariae virginis. Sepultus est in Albensi illa basilica, quam
ipse (ut ante dictum est) in eiusdem beatae virginis honorem erexerat, ubi et
beatum Emericum eius filium sepeliri fecerat structo illi regii operis sepulchro, in
100 quo requiescit. Claruit post mortem innumeris miraculis, quae commemorare
non est mei instituti, qui epithoma, non prolixam scribo rerum Hungararum
101 historiam. Ob ipsius obitum omnis Hungaria multis annis incredibili fuit affecta
maesticia, qui enim sub tanto rege aurea saecula rediisse in Hungariam,
antequam extingueretur, gloriabantur, in multa postea rerum discrimina incide-
runt, quod perfacile intelligere quisque poterit ex iis, quae infra ostenduntur.
102 Regnavit annos septem et quadraginta seu (ut malunt alii) sex et triginta, vixit
103 annos tres et LX. Agens aetatis annum tertium et XXX-m urbem Romam petivit,
ut beatorum apostolorum Petri et Pauli aliorumque martyrum Christi sacras
reliquias viseret, utque maximo pontifici exhiberet reverentiam et obedientiam,
104 qua iure illi erat obnoxius. Hactenus de beati Stephani regis parentibus ortuque et
baptismo ac regno gestisque ab ipso rebus deque vitae sanctitate et pio obitu
scripserim, de illis, qui ei in regnum successere, hinc dicendum est.

93 Ceterum **P** Coeterum **ZLR** Caeterum / nanque **ZLRSM** namque / valitudinem **ZLRSM**
valetudinem / transegerat **P** transaegerat

94 moleste rex **L**² rex moleste

96 susceptus **P** suscepius

97 in **ZR** om. / acceperant **P** accaeperant

98 humanae **P** humane / Calendas **L**¹ Kalendas / Septembris **L** Augusti / solennitas **L**¹ sollenitas /
assumptionis **L**²**SM** assumptionis

99 ut ante dictum est **ZRSM** uncus om. / structo **L**² exstructo

100 epithoma **ZLRS**¹²**M** epitomen **S**¹ epitomem / Hungararum **S**¹ Hungaricarum

101 maesticia **P** moesticia **ZRS** moestitia **L**² maestitia **M** mestitia / saecula **S**¹**M** secula /
extingueretur **M** exstingueretur

102 ut malunt alii **ZLRSM** uncus om. / LX **ZLRSM** sexaginta

103 tertium **ZL**¹**RSM** tertium / XXX-m **ZLRSM** tricesimum

104 pio **ZLRSM** om.

INDEX X.

- 1 Tenuit post eum regnum Petrus suus ex sorore nepos, huic pater fuit Villemus
natione Germanus frater Sigismundi Burgundorum ducis. Is maxime invisus
Hungarorum populis fuit, nam cum esset Germanus, seu mavis Teutonicus, non
nisi per suae nationis homines regni magistratus geri voluit, minitabatur praeterea
(modo viveret diutius) hoc se obnixe curaturum, ut nullus posthac Hungarorum
sed soli Teutones ad dignitates et honores eveherentur. Id permoleste ferentes
Hungari tertio, ex quo regium diadema susceperat, anno vi facta regno ipsum
pepulere, ipse autem in Germaniam ad Henricum Romanorum imperatorem
4 confugit. Ecclesiarum vero antistites ceterique regni primores, quibus hoc erat
curae, abdicatedo Petro regem sibi constituunt Abam fratrem Ceissae, quam supra
ostendi beati Stephani uxorem fuisse. Sed hunc quoque Hungari ingenti odio
prosecuti sunt propterea, quod despecta nobilitate erat ei cum humili ac sordido
loco natis hominibus consuetudo, ammonitus vero cum non minus inter illos
assidue versaretur, indignata nobilitas curat, ut auxiliis imperatoris pulso
occisoque Aba Petro regnum restitueretur. Id ubi est factum, cum Petrus non
solum ad pristinam rediisset insolentiam, sed multo etiam execrabiliora in deum
hominesque committeret, denuo ei rebellatum est, adeoque saeviit in ipsum
7 Hungarorum indignatio, ut ad extremum ipsum interfecerint. Ceterum non prius
aliquid attingam de successore, quam repetam pauca quaedam scitu ad res, quas
8 sum hinc scripturus, pernecessaria. Vir quidam Hungarica nobilitate praeclarus
Andreas nomine una cum duobus suis fratribus Bela et Leventio, cum orti essent
ex beati Stephani genere, nec aequo animo perpeti possent Petri regis
tyrannidem, Hungaria excessere, modoque haec modo illa loca peragantes
praestolabantur temporis oportunitatem ac viam, quibus a maligni hominis
9 potestate patriam eriperent. Cum igitur essent in regione, quam vocant
Comaniam, nec Petrus a saevicia superbiaque illa Germanica desisteret

Tit. Index X. P Index primus ZR Index IX. L Index X., in quo regnum Petri et Albae
memoratur S Index IX. de Petro rege eiusque interitu

1 Villemus ZR Vilhelmus LSM Wilhelmus

2 mavis ZLRSM addunt dicere / viveret L² vivere / modo viveret diutius ZRSM *uncos om.* / sed
P seu

3 vi facta L *uncis inclusa* / Romanorum M *om.*

4 antistites L antistes / ceterique PZLRS¹² caeterique / constituunt L¹ constitunt / Abam ZLRM
Albam / Ceissae ZRSM Cheilae L¹ Ceisse

5 persecuti ZRSM persecuti / ac sordido ZLRSM sordidoque / ammonitus ZLRSM admonitus /
Aba ZLRM Alba

6 execrabiliora M execrabiliora / committeret L¹ committeret / ei M *om.* / saeviit ZLRS¹² saevit
S³ faevit

7 Ceterum P Coeterum ZLR Caeterum / quas L² quam M quos / hinc L¹ hic M his

8 orti L ortu / tyrannidem L¹ tyrannidem / oportunitatem RSM opportunitatem

9 saevicia ZL¹RSM saevitia / nuntiis LSM nuntiis / oportunitatem ZRSM opportunum / esset
ZM est LRS esse / expectandum M exspectandum / quom ZLRSM cum / affuerint S³M adfuerint

- quotidieque cumlaret mala malis, Hungariae optimates missis fidelibus nunciis indicant eis advenisse iam rei gerendae liberandaeque patriae tempus maxime opportunum, veniant quam celerrime, non esset expectandum diutius, paratos iam esse, qui, quom ipsi affuerint, capiant adversus truculentum tyrannum arma.
- 10, 11 Veniunt illi, quanta maxima celeritate fieri potuit. Cumque propinqui essent oppido, cuius conditor fuerat Aba, Castrum Novum nomine, ingens multitudo (duce Vata, id nanque nomen illi erat) offert eis laturum se contra regem opem, modo permetterent, ut abiecto Christi cultu ad idola colenda, quemadmodum
- 12 fecerant iam pridem eorum maiores, reverterentur. Erat Vata peritus artium
- 13 magicarum et idcirco diaboli servitute tenebatur. Eo itaque adhortante dicebat multitudo Christianae religionis intollerabile iugum se ulterius ferre neque posse neque velle, si possent, velle se vitam agere liberius, durissimum eis esse clericis quotannis rerum decimas solvere, ideoque velle se grassari in persecutione Christianorum, cum nomen atque religio Christi fuerit patribus, ex quibus orti
- 14 sunt, semper invisa. Andreas quanquam erat Christianus, sibi tamen timens, ne ingens illa impiorum hominum manus in ipsum facerent[!] impetum, simul adductus terreni regni cupidine facile permisit, quod illi petiere, ea tamen adiecta lege, ut adversus regem rem fideliter ac strenue gererent, quod illi se obnix
- 15 facturos iureiurando promiserunt. Ea licentia illi freti facto agmine in Christianos
- 16 homines illico gravissimam movent persecutionem. Multa tunc nobilia dei et sanctorum templa diruta ac solo aequata, trucidati cuiusque ordinis et utriusque sexus paene innumeri homines, in his magna fuit multitudo clericorum, aliquot
- 17 episcopi, in quis fuit vir sanctitate insignis Gerardus Canadiensis antistes. Dum haec aguntur, Andreas fretus Abae eiusque sectatorum consiliis Petrum capit, iubetque illi erui oculos ac duci ad urbem Albam, ubi haud multo post vita excessit, ceterum curavit Andreas, ut sepeliretur in Quinqueecclesiis, in quo
- 18 oppido struxerat ille nobilem basilicam in honorem beati Petri apostoli. Regnavit primum quidem annos tres, postea vero, quam fuit restitutus in regnum, annis II
- 19 et mensibus VI. Enumerandi hinc mihi sunt, qui post ipsum regnum usque ad beatum Ladislaum ordine tenuerunt.

11 Aba **ZLRM** Alba / nanque **ZLRSM** namque / duce... erat **ZLRSM** *uncos om.*

13 intollerabile **ZRS** intolerabile / ferre **S** fere / clericis **P** cloericis / velle se **ZRSM** se velle / religio **P** *addit litteram f del.*

14 quanquam **M** quamquam / in **L**² *iterat* / facerent **ZLRSM** faceret / quod illi... promiserunt **M** *om.*

15 illi **M** *om.*

16 paene **PZLRS**^M pene / quis **ZLRSM** quibus / Canadiensis **PZ** Canabiensis **L**² Csanadiensis **S** Chanadiensis

17 Abae **ZLRM** Albae / ceterum **P** coeterum **ZLR** caeterum

18 annis **ZRSM** *om.* / II **LSM** duobus / VI **ZLRS** sex **M** rex

INDEX XI.

- 1 Petro successit Andreas, cuius est modo habita mentio, qui fuit uno
 Hungarorum omnium miro consensu electus regiaque donatus corona anno
 salutis humanae quadragesimo septimo supra millesimum, qui fuit annus a beati
 2 Stephani obitu undecimus. Is ubi omnia diligenter et fortiter prudenterque
 pacavit, dedit operam, ut multitudo, cui (ut ante dictum est) permiserat idola
 3 colere, ad Christi cultum rediret. Interitum itaque minatur cunctis, qui non
 vixerint ritu atque caerimoniis sanctisque legibus, quibus vivendum suis
 4 popularibus beatus Stephanus constituerat. Eius iussis universi Hungariae populi
 pars metu perculsi, alii adducti errati poenitentia illico paruerunt. Aedificavit
 monasterium haud procul a lacu Balatini in loco, quem accolae vocitant Tihonem,
 6 in honorem beati Aniani, ubi postea suum obiens diem sepultus est. Duxit
 uxorem filiam magni ducis Rhutenorum, qui et dicitur dux Moscoviae, ex qua
 7 duos suscepit filios, Salomonem et David. Anno autem, ex quo regnare coeperat,
 duodecimo, cum esset senio confectus, Salomonem filium quintum aetatis annum
 agentem declaravit regni successorem, quae res ut haberetur multo firmior apud
 nobilitatem Hungarorum, hoc per amicos effecit, ut puer more superiorum regum
 8 inunctus coronaretur destinata illi uxore Henrici imperatoris filia. Id autem fuit
 supra, quam dici possit, molestum Belae ipsius regis fratri, de quo indice
 9 superiore meminimus. Quo tempore ea in Hungaria agebantur, erat Bela in
 Polonia apud eiusdem regionis ducem, cuius filiam sibi matrimonio iunxerat.
 10 Soceri igitur adiutus copiis bellum adversus Andream gesturus in Hungariam
 proficiscitur, coactis et Andreas copiis fratri obviam procedit, multis deinde
 commissis proeliis ad extremum rex a Bela superatur et capitur traditurque
 11 custodiendus carae nonnullorum, quos sibi fidissimos ille existimabat. Sed parum
 diligenter custoditus fugit quidem Andreas, sed ingressus silvam, quae viae erat
 proxima, sive quod esset nimium de via fessus, sive ob dolorem, cum esset a
 plerisque suorum desertus, mortem obivit, et in basilica monasterii, quod dixi

N. m. 1 P Rex IIII.

Tit. Index XI. P Index II. ZR Index X. L Index XI., in quo regnum Andrae, Belae, Salomonis,
 Getsae demonstratur S Index X. de Andrea I., Salomone, Bela I. et Geysa regibus

2 ubi L² vero / ut ante dictum est ZLRS¹³M uncos om.

3 vixerint ZLR vixerunt / caerimoniis PS¹²M cerimoniis ZR caeremoniis LS³ ceremoniis

5 Aedificavit L¹ Edificavit / Balatini S³ Palatini / Tihonem ZLRSM Thionem

6 filiam L¹ siliam / Rhutenorum SM Ruthenorum / qui P quae / dux ZRSM om. / Moscoviae LS
 Moscoviae / suscepit P susceperat

7 coeperat PZRS³ ceperat L caeperat / superiorum R superiori

8 molestum ZRSM om. / fratri ZRSM addunt molestum / superiore L superiori / meminimus R
 meminimus

9 sibi matrimonio ZRSM matrimonio sibi

10 proeliis PZLRS³M praeliis / superatur L² separatur

11 silvam ZLR sylvam / viae L² via / de via L devia / fessus ZRSM defessus / plerisque ZR
 plerisque / Bela permittente ZLRSM uncos om.

- 12 ipsum aedificasse, (Bela permittente) sepultus est. Iustissime profecto permisit
 immortalis deus, ut Andreas ita regno pulsus vita eriperetur, qui, ut regnum
 adipisceretur temporale, passus est tot Christianos ad cultum declinasse deorum
 13 utque ab hominibus impiis et tot milia cultorum Christi occiderentur et sacrae
 14 aedes diruerentur. Bela itaque victor in urbe Alba omnium favore rex appellatur,
 inungitur, coronatur. Magna cum tranquillitate regnum administravit, cudi fecit
 argenteum nummum, constituit mensuras et pondera, quibus in emendis
 vendendisque rebus sui populares uterentur, stabilivit et rerum venalium precia,
 quae transgredi haudquaquam liceret, loca praeterea diversa ordinavit in
 unaquaque civitate, ad quae res quoque diversae venditionibus exponendae
 15 comportarentur. Salomonem nepotem, quem dixi ab Andrea patre regem fuisse
 coronatum, pie servavit suaque ipsius impensa (ut decuit) aluit, ignovit et eis, qui
 16 illius faverant partibus. Eo rege universi Hungariae populi mire locupletati sunt,
 tanta pace tantoque ordine ac diligenti cura regni sui rem administrare studuit.
 17 Struxit monasterium in sancti salvatoris honorem in loco, qui Hungarorum lingua
 18 dicitur Zeuuc Zardum, ubi postea mortuus sepultus est. Sub eo permulti e vulgo
 adducti consilio nonnullorum, quos alias seduxerat Vata homo ille sacrilegus,
 quem supra dixi magicarum artium calluisse peritiam, petiverunt, ut eis ad
 19 colenda idola reggredi liceret, quemadmodum et Andreas ante permiserat. Sed
 ipse congregatam ad se multitudinem illam, veluti eis, quod petebant, vellet
 20 annuere, a militibus, quos ad hoc armis instructos in locis idoneis latenter
 disposuerat, ad unum interfici iussit. Perit morbo, quem contraxit ob ruinam
 solii, in quo ius dicens sedebat, omni, qua par fuit, pietate deo reddidit animam.
 1, 22 Praefuit regno annos tres. Licet autem ei fuerint duo magno ingenio atque animo
 filii, Geisa et Ladislaus, neuter tamen illorum successit in regnum, sed Salomon,
 cuius supra mentionem habuimus, ope nanque Henrici imperatoris soceri sui
 Hungarorum optimum suffragio Albae electus rex est ac denuo coronatus.
 23 Gessit bellum adversus Cumanos gentem ferocem et a religione Christiana
 24 abhorrentem, quos auxilio Geisae patruis sui perdomuit. Gessit et bellum cum

N. m. 13 P Bela rex V
 22 P Salomon rex VI.

12 Andreas ZRSM Andreae / pulsus ZRSM pulso / ad cultum ZRSM a cultu / deorum ZRSM
 divino L addit falsorum / impiis et ZL²RSM impiis / milia ZLRSM millia / occiderentur R occidirentur

14 Magna ZRSM magnaue / cum M om. / tranquillitate L² t²anquilitate / nummum P numum /
 precia L¹SM pretia / venditionibus L¹ vendicionibus

15 ipsius M om. / ut decuit ZRSM docuit uncos om. / faverant ZLRSM favebant

16 studuit L¹ studii

17 salvatoris L¹ salvaroris / Zeuuc Zardum ZLRS Zeuukzardum M Zewkzardum

18 Sub ZLRSM Ab / calluisse ZL¹S² caluisse / idola B textus redintegratur, foll. 7 anteriora
 deperdit sunt / reggredi ZL²RSM regredi / quemadmodum L² queamdmmodum

20 omni L² omnia

22 Geisa ZRM Geissa LS Geysa / nanque LSM namque / Henrici BZLRSM om. / Albae B Albe /
 rex est ZRSM est rex

23 Geisae ZRM Geissae LS Geysae

24 Bissenis ZRS¹ Boemis LS²³M Bohemis / efferata L¹ aefferata S² afferata / praedam B predam

Bissenis, quae et ipsa efferata immanisque natio est, quae irrumpens in Hungariam perque multa loca habitatoribus frequentia excurrens ingentem praedam domum reportavit. Contra quam gentem auxilio quoque ei fuit Geisa una et Ladislaus illius frater, quorum armis salubrique consilio victoriam assecutus est. Paucis dein interiectis annis Geisae paravit insidias, per quas incautus trucidaretur, adductus enim pravis quorundam consiliis, quos apud se domi tenebat, a quibus regi se patiebatur, flagiciose et inique vitam agebat. At vero Geisa de insidiis factus certior animo sibi proponit, ut eam iniuriam non impune abire patiatur, comparatis igitur copiis cum Ladislao fratre ire adversus regem contendit, nec mora intra paucos dies absque multo suo ac suorum discrimine ipsum proelio superat. Cum paucis tamen e suis victus rex fugit, transmissoque Danubio petit primum Mosonium, deinde Posonium, in quo oppido mater uxorque eius commorabantur. Eum ubi mater aspexit animadvertitque ingenti affectum dolore, ipsum verbis accusavit asperioribus, quod nimium et plus, quam decuit, hoc est usque ad suum exicium et ad extrema gentilium suorum pericula, improborum hominum veneniferis auscultasset consiliis. Regnavit annos XV. Eo itaque fugato regiam dignitatem Geisa adeptus est. Fuit is vir Christianissimus ideoque evangelii zelator praecipuus, struxit apud Vaciā nobilem in honorem beatae Mariae virginis aedem, ubi post obitum sepultus est, dotavit eam donis regia beneficentia dignis, ecclesiae quoque Budensi dona et multa et preciosissima tribuit. Ob virtutes multas, quibus fuit eximie praeditus, quia praeterea fuit ipsius haud contemnenda potentia, regem Magnum Hungari ipsum cognominaverunt. Salomoni, quem regno fugaverat, decrevit partem dominatus sui tradere, ne vitam ille agere miserabiliter compelleretur, sed nequaquam permisit id immortalis deus, qui in terris distribuit pro sua voluntate imperia, ante enim quam exequeretur, quod decreverat, incidit in gravissimam valitudinem, qua intra paucos dies extinctus est. Regnavit annos tres. Hinc ad beati Ladislai regnum transeundum est.

N. m. 31 B Geisa
32 B NB

25 Geisa **ZL¹RM** Geissa **L²S** Geysa
26 Geisae **ZRM** Geissae **L¹** Geissae **L²S** Geysae / quorundam **B** quorumdam / flagiciose **BZLRSM** flagitiose
27 Geisa **ZRM** Geissa **L¹** Geissa **L²S** Geysa / animo **Z** omino **RSM** omnino / suorum **P** addit et del. sanguine / proelio **PBZLRS³M** praelio
28 primum **M** primo
29 animadvertitque **BZLRSM** animadvertit / exicium **ZL²RSM** exitium / extrema **BL¹** extremam **L²** extremum / auscultasset **BL¹** auscultasset **L²** auscultasset
31 Geisa **ZRM** Geissa **LS** Geysa
32 preciosissima **L¹** praeciosissima **L²S** pretiosissima **M** pretiosissima
33 contemnenda **M** contemnenda / Hungari ipsum **ZLRSM** ipsum Hungari
34 dominatus sui **ZRSM** sui dominatus / miserabiliter **BL** om. / agere miserabiliter **ZRSM** miseram agere / compelleretur **L** addit desperatam / permisit id **ZRSM** id permisit / ante enim quam **L** antequam enim / exequeretur **M** exsequeretur / valitudinem **ZLRSM** valetudinem / extinctus **M** exstinctus

INDEX XII.

- 1 Post Geisae mortem Hungariae primates se conferunt ad Ladislaum ipsius
 2 fratrem, cuius mentio supra habita est, quem invitum nimiumque renitentem
 3 regem tandem sibi deligunt. Ei electioni quanquam multis adactus precibus
 4 Christique adiuratus nomine ad extremum consensit, non tamen est passus se
 5 coronari eo diademate, quod superiorum regum capitibus imponi consueverat.
 6 Fecit id primum modestiae causa, quandoquidem erat vitae sanctitate adeo
 7 excellens, ut in terris agens non ut homo sed ut caelestis aliquis angelus in humana
 8 effigie versari inter mortales putaretur, deinde, quod superesset adhuc Salomon
 9 Andreae filius, qui non modo semel sed et iterum consensu senatus omnis
 Hungariae fuerat coronae illius honore donatus, atque idcirco dicere persaepe
 solebat non suo sed Salomonis nomine tenere se Hungariae regnum, consensui
 autem optimatum eo se acquievisse, quod divina revelatione intellexisset
 expedire salutem Hungariae rei publicae, ut ipse gubernandi regni curam
 suscepisset. Post acceptum regiae sublimitatis fastigium nihil unquam egit, quod
 esset vel levi reprehensione dignum, uniuscuiusque virtutis opus, quod bene
 institutum hominem primumque deceret regem, summa diligentia et absque ulla
 officii intermissione ad suum usque piissimum obitum executus est, eas ob res
 ipsum adhuc in carne viventem sanctum regem vocitabant. Cum vitae autem
 maxima integritate non praetermisit, quin regni sui fines ampliaret. Rex erat ea
 tempestate Dalmatiae et Croatiae Zolomerius nomine. Is moriens (cum nullus illi
 esset heres) sua regna testamento reliquit uxori, quae erat beati Ladislai soror,
 cum autem nonnulli, qui fuerant viri sui hostes, arma parassent, quibus reginae
 regna illi relictata vellent adimere, suas et ipse rex sanctus coegit copias, tulitque
 sorori opem, qua fugatis adversariis, quae sua erant, illa postea tute tranquilleque
 possedit. Interiecto dein tempore moriens et illa eadem regna reliquit Ladislao
 fratri, quo nemo erat illi consanguinitate propinquior, at vero ipse ea regna
 Hungarorum regum iunxit imperio. Quarto, ex quo regnare coeperat, anno
 Salomonem sibi reconciliavit, suaeque pecunia coepit eum adeo habere liberaliter,

N. m. 1 P Beatus Ladisla(us) rex VIII.

Tit. Index XII. P Index III. ZR Index XI. L Index XII., in quo regnum beati Ladislai aperitur S
 Index XI. de sancto Ladislao rege eiusque sanctissima morte

- 1 Geisae ZRM Geissae L' Geisse L'S Geysae
 2 Ei ZRS Et / quanquam BZLRSM quam / adactus B addattus / ad extremum BZLRSM om.
 3 modestiae B molestiae / caelestis ZLRSM coelestis / Hungariae B Hungarie / fuerat ZRSM
 fuisse / se Hungariae P se Hungarie / acquievisse L acquievisse / suscepisset PB susceperat
 4 acceptum regiae P acceptum regie / egit PB aegit / levi P addit et del. res / reprehensione PL'
 reprehensione / intermissione B inintermissione / executus M exsecutus
 5 praetermisit P addit et del. qn L' praetermisit
 7 heres ZLRS²³M haeres / cum... heres ZLRSM uncus om. / quae B que / coegit P coaegit / tute
 BZLRSM om. / tranquilleque ZLRSM tranquille
 9 coeperat BL caeperat ZRS' ceperat / coepit ZLR caepit S' cepit / adeo habere M habere adeo /
 prudenter ZRSM prudentem / felix PBZL'R foelix / dici BZLRSM om.

- 10 ut si prudenter se in vita ille gessisset, felix haud dubie vixisse dici potuisset. Nam
non multo post rex sanctus instituit aut partem illi regni tradere aut regno se
omnino abdicare, ut illi, quod suum erat, restitueret, ipse vero solo ducis nomine
11 contentus privatus viveret. Sed huic eius proposito reluctati sunt optimates
propterea, quod eos non latebat, quam malum quamque pravum esset Salomonis
ingenium, idcirco timuerunt rei publicae, quod futurum esse posset exicium, si ille
aut adscitus esset in partem dominatus aut tertio ad regiae dignitatis culmen
12 fuisset evectus. Inter haec ille (ut erat in malum omne propensus) coepit meditari
13 molirique dolos, quibus regem nil sibi tale metuentem interimerent. Quod ut
primum ipse rescivit, iussit, ut caperetur coniicereturque in carcerem, non plane
aut ultionis aut odii causa, sed ne homo pravus facile exequeretur animo suo
conceptam malignitatem, neve tentare quicquam posset, quod esset Hungaricis
14 rebus maximo et, quod reparari non facile posset, detrimento. Precabatur
nihilominus divinam benignitatem, ut illi ignosceret praestaretque salutiferae
poenitentiae viam, qua resipiscens in se rediret et ab animi mentisque pravitate
desisteret. Haud multo post, cum ille simularet se malefactorum poenituisse
pollicitusque esset se nihil unquam doli adversus regem machinaturum, libertate
donatus est. At paucis post diebus fugit seque contulit ad Cutescum Cunorum
ducem, quem obsecravit, ut pararet copias, quibus ademptum sibi regnum
recuperaret, multa praeterea adiecit, quibus illi maria et montes pollicetur,
17 properet modo, ut incautus Ladislaus facilius opprimatur. Adductus ille
18 Salomonis precibus inanibusque pollicitationibus Hungariam versus ducit. Ea re
cognita Ladislaus haud segniter paratis armis procedit in hostem, commissoque
19 proelio eum vertit in fugam, atque ita victor in suum regnum revertitur. Salomon
igitur, dum quid ulterius agat, ignorat, nactus ingentem latronum manum illorum
fit socius, Bulgarorumque ingressus fines coepit per agros excurrere multaue
loca populare et omnis generis praedam agere, at vero Bulgari ad arma ruunt,
factoque impetu in latrones feruntur, insequunturque illos fugientes et, quan-
quam praedam omnem recuperant, insequi tamen haudquaquam desistunt,
20 quousque illi ad desertum quoddam castellum pervenere. Eo cum se illi

10 illi regni **M** regni illi / privatus viveret **BZLRSM** viveret privatus

11 exicium **ZL'RS'** exitium / esse posset exicium **S²M** esset exitium / tertio **B** tercio **S** om.

12 omne **P** omen / in malum omne **M** ad omne malum / ut... propensus **ZLRSM** *uncos om.* /
coepit **L** caepit **S'** cepit / nil **ZL'RSM** nihil / interimerent **BZLRSM** interimeret

13 exequeretur **M** exsequeretur / conceptam **PB** conconceptam / quicquam **B** quitquam **SM**
quidquam

14 Precabatur **L'** Praecabatur / poenitentiae **BL'** paenitentiae / viam **S'** iam / resipiscens **BL'**
rescipiscens

16 Cutescum **PBZLRSM** Oitescum / ademptum **BZLRSM** adeptum / sibi regnum **ZRSM**
regnum sibi / et montes pollicetur **BZLRSM** pollicetur et montes

18 segniter **R** segnitur / proelio **PZLRS'** praelio **B** prelio

19 coepit **ZRS'** cepit **L** caepit / populare **BZLRSM** populari / insequunturque **BZLRSM** ut
insequantur / illos **M** eos / quanquam **ZM** quamquam

20 cum... locorum **ZLRSM** *uncos om.* / deceperunt **PB** decaeperunt / salutem sibi **L'** sibi salutem
/ quaesiverunt **B** quesiverunt

- proripuissent ibique se tuerentur, obsidentur quidem a Bulgaris, sed illi (cum
essent periti locorum) per noctem castello egressi obsidentes deceperunt,
21 fugaque salutem sibi quaesiverunt. Salomon autem, cuius gratia pauca haec hoc in
loco memorantur, deveniens in planiciem quandam, cui proxima erat silva ingens,
rogat eos, quibuscum eo venerat, ut parumper illic demorarentur, silvam enim ait
22 velle se adire necessariae rei gratia, quamprimum autem se rediturum. Ita
expectantibus comitibus ingreditur silvam, sed neque est regressus, neque
23 usquam ulterius ab illis est visus. Perhibent ipsum inde clam excessisse, atque
resipiscentem ad deum fuisse conversum, deque a se in deum et in homines
commissis vehementer indoluisse atque instituisse deo soli in omni vita se
famulaturum, ideoque se decrevisse habitu pauperis et abiecti hominis orbem
24 terrarum peragraturum agendo dignam suis sceleribus usque ad mortem in
ieiuniis fletuque et planctu poenitentiam. Quod et effecit, pieque aliquot post
25 annis Polae, quod oppidum in Istria est, diem suum obivit. Sunt, qui credant beati
Ladislai precibus fuisse illi a deo eum modum agenda peccatorum poenitentiae
26 praestitum. Suscepit et idem rex denuo bellum contra Cunos propterea, quod
(dum ipse ageret in Dalmatia) illi duce Copulcho (id enim erat illi nomen)
excursionem fecerunt per aliquot Hungariae loca, unde ingentem praedam
exportavere, quo agnito ad eam ulciscendam iniuriam omnem animum viresque
27 convertit. Cum universo igitur exercitu contra eam gentem, quanta maxima
potuit, celeritate profectus est, perveniens autem ad locum, ubi commode res geri
28 potuit, in illos fertur. Nec multo labore fuit ei opus, primo quippe impetu hostilem
29 exercitum omnino delevit, ita praeda omnis recuperata. Decrevit et movere
bellum adversus Rhutenos, quae magna natio est, illorum nanque consiliis et ope
Cuni Hungariam invaserant, ceterum illi Ladislai formidantes potentiam pacem
30 sibi dari petunt, eamque a rege clementissimo impetrant quam facillime. Extruxit
Varadiense monasterium, cui contulit multa regia digna munificentia, ubi postea
31 mortuus sepultus est. Decernentibus Teutonum optimatibus eum eligere
imperatorem noluit admittere, quam polliciti sunt se facturos electionem actis
nihilominus gratis illis, qui eius rei gratia ad se venerant, pro re ipsa perquam

- 21 planiciem **BLSM** planitiem **R** planicem / silva **ZLR** sylva / silvam **ZLR** sylvam
22 expectantibus **M** expectantibus / silvam **ZLR** sylvam / regressus **BZR** ingressus **L** egressus
23 resipiscentem **B** rescipiscentem / omni **BZLRSM** addunt sua / decrevisse **B a. corr.** decreisse /
sceleribus **BZLRSM** muneribus / poenitentiam **L** paenitentiam
24 post **L om.** / Polae **S'** Polac / obivit **ZLRSM** obiit
25 poenitentiae **BL** paenitentiae / praestitum **L'** prestitum
26 Suscepit **PB** Suscaepit / dum... Dalmatia **ZLRS¹²M** uncus om. / Copulcho **BZLRSM**
Copolchoi / erat illi **BZLRSM** illi erat / id... nomen **LRSM** uncus om.
28 omnino **ZLRSM** omnem
29 Rhutenos **SM** Ruthenos / quae **B** que / nanque **ZLRSM** namque / ceterum **P** coeterum **BZLR**
caeterum / clementissimo **P** cloementissimo **B** clemenitissime
30 Extruxit **M** Exstruxit / Varadiense **M** Varadiensc / sepultus **M om.**
31 eligere **S'** elegere

- 32 paucis respondit suo regno se esse satis superque contentum. Tantum valuit eius
apud principes Christianos auctoritas, ut omnes paene miserint ad eum oratores
rogantes, ut, cum decreverint suscipere expeditionem in Sarracaenos, qua
recuperaretur Terra Sancta, velit ipse suscipere munus ductandi exercitus
33 Christiani, se nanque eo esse animo, ut non dedignentur sequi piissimi principis
signa seque velle cum omni modestia sancta ipsius iussa capessere. Probavit
Christianissimus rex illorum consilium atque annuit, responditque oratoribus
velle se id obnixe efficere, quod principes, a quibus erant missi, efflagitabant,
paret unusquisque illorum, quaecunque fuerint tanto tamque honesto bello
34 necessaria, se habere iam paratas expeditasque copias, ut celerrime se compara-
tuum quicquid aliud suo expederit exercitui. Illis ad suos principes remissis
coepit dare operam, ut, quae essent usui bello gerendo, compararentur, sed deo
35 aliter placitum. Dum enim Ladislaus talia curat, in morbum incidit, quo correptus
sanctissime (ut vixerat) migravit e vita anno ab ortu Iesu Christi nonagesimo
36 quinto supra millesimum tertio Calendas Augusti. Regno praefuit annis
undeviginti.

INDEX XIII.

- 1 Huic regi nulli (cum vitam egerit caelibem) liberi fuere, at Geisa eius frater
duos reliquerat filios, Colimanum et Almun, eos moriens (parvuli nanque tum
2 erant) Ladislai commiserat fidei. Ladislaus autem, cum ei mors immineret, quia
Colimanus ob nimiam corporis deformitatem pravitatemque ingenii nequaquam
fuerat ei visus ad regnum idoneus, cohortatus est eos, quorum curae res
incumbebat, ut se mortuo Almun quam Colimanum mallent regno praeficere.
3 Secus si fecerint, hoc habeant futuras esse complurium innoxiorum hominum
caedes, inter consanguineos magna dissidia capitaliaque odia, sacrilegia aliaque
permulta impietatis genera, divino se afflatum spiritu talia vaticinari. Ceterum eo

32 auctoritas **L'** autoritas / paene **PBZLRS**³**M** pene / Sarracaenos **ZL** Sarracenos **RSM**
Saracenos / nanque **ZLRS****M** namque

33 id **BZLRS****M** *om.* / ut **BZLRS****M** et / quicquid **B** quicquid **SM** quicquid

34 coepit **L** caepit **S**³ cepit

35 sanctissime **B** santissime / ut vixerat **ZRS****M** *uncos om.* / migravit **S**³ migraverit / millesimum **B**
milesimum / Calendas **M** Kalendas

N. m. 1 **P** Colimanus rex .IX

Tit. Index XIII. **P** Index IIII. **B** Index XVIII. **ZR** Index XII. **L** Index XIII., in quo regnum
Colimani ostenditur **S** Index XII. de Colimano rege eiusque crudelitate

1 cum **B** *om.* **LRS****M** quod / egerit **PB** aegerit / caelibem **ZRS** coelibem **M** celibem / cum...
caelibem **ZL'****RSM** *uncos om.* / Geisa **L'** Geissa **L'S** Geysa / nanque **ZLRS****M** namque / tum **L** tunc /
parvuli... erant **ZLRS****M** *uncos om.*

3 caedes **P** cedes / afflatum **P** affatum

4 Ceterum **PBZLR** Caeterum

mortuo Hungari quisque sua secuti studia, quae vir sanctus praemonuerat,
 5 prorsus neglexere. Colimanus morte regis accepta ex Polonia, ubi tunc agebat,
 6 illico venit in Hungariam. Coacto paulo post ipsius adventum totius regni senatu,
 ubi satis est agitatam, uter fratrum esset regno praeficiendus, Almus (cum esset
 7 vir miti ingenio), quod erat natu minor, Colimano cessit, qui magna omnium
 8 laetitia rex appellatus regium de more diadema suscepit. Ante vero omnia
 Almus et nomine et dignitate ducis honoravit. Fuit quidem primum inter ipsos
 9 summus rerum omnium consensus, deinde vero assentatorum malignitate
 effectum est, ut dum vixerunt, odiis inter se decertaverint implacabilibus. Sub eo
 Hungari multa gravia deoque et mortalibus quam molestissima perpessi sunt,
 multa enim inique atque crudeliter gessit, nec evenit aliter, quam quod beatus
 10 Ladislaus moriens deo (ut diximus) inspirante praenunciaverat. Sed praetermissis
 11 ceteris ea solum perstringam scelera, quae in fratrem nepotemque commisit. Post
 longi temporis dissidia, quom ad pacem iam venissent, cuius componendae gratia
 Romanorum imperator e Germania venerat in Hungariam, essetque ea pax
 iureiurando firmata, quom primum imperator domum regressus est, iussit rex
 12 effodi effossosque utriusque illorum oculos ad se deferri. Huic crudelitati aliud
 13 adiecit scelus. Nepotis nanque, hoc est filii Almi, qui tum erat infantulus Bela
 nomine, iussit abscidi genitalia, ne ei in regnum succederet ad gignendos videlicet
 14 filios factus inhabilis. Ceterum ille, cuius curae demandata res est, sceleratae
 iussioni non paruit, dixit nihilominus regi executum se diligenter fuisse, quod
 iusserat, at vero ille abscidit testes catuli, qui eum sequebatur, quos regi
 ostendens, En, inquit, Belae testes, quos abscidi tibi voluisti, cui Colimanus
 15 habuit fidem. Eo enim ille regis noluit obtemperare imperio, quod veritus est, ne,
 16 si obtemperasset, regium postea genus omnino extingueretur. Ceterum Almi
 17 fratris nec etiam vitae Colimanus pepercit. Struxerat is Demesiense monaste-

N. m. 13 B { } facinus

5 accepta PB accaepta

6 Coacto ZLRSM Coactoque / praeficiendus P preficiendus / ingenio Z ingenuo / cum... ingenio
 ZLRSM uncus om. / cessit PB caessit / laetitia ZL¹ laetitia / regium B a. corr. regnum / suscepit PB
 suscaeptit

8 decertaverint B a. corr. decaetaverunt p. corr. decaetaverint / implacabilibus BZL
 inplacabilibus

9 atque M et / beatus Z beatus / ut diximus ZLRSM uncus om. / praenunciaverat BL¹ SM
 praenuntiaverat

10 ceteris P coeteris BZL¹ RS¹² caeteris / quae B que / nepotemque BL nepotem

11 quom BZLRSM cum / quom primum ZLRSM cum primum / effodi ZR capi SM eos capi /
 effossosque Z effosque / utriusque M om. / illorum oculos ZRSM oculos illorum

13 nanque ZLRSM namque / tum L² tunc / abscidi ZRSM abscindi / genitalia P genitalia /
 videlicet filios L filios videlicet

14 Ceterum PBZLR Caeterum / executum M exsecutum / Belae BZLRSM om. / abscidi SM
 abscindi / Colimanus L¹ Colmianus S² Colomanus

15 extingueretur M exstingueretur

16 Ceterum PBZLR Caeterum

17 Struxerat is S² Struxeratis S³ Struxerat / excaecatus ZRS excoecatus L¹ excecatus

- rium, quo postea, quam excaecatus ab illo fuit, se contulit, ut ibi vitam et ageret et
 18 decreto a deo tempore finiret. Inter haec rex incidit in mirum ac miserabile morbi
 19 genus, quo cerebrum eius paulatim fluebat ex auribus. Itaque intelligens morti se
 20 esse propinquum accersito ad se filio, de quo paulo post fiet mihi sua mentio, ac
 21 aliis multis, quibus fidebat, iubet eis, ut dent operam, qua Almus interficiatur. Id
 22 imperium si exequi neglexerint, haudquaquam dubitandum, quin se mortuo ille
 23 sit in regnum successurus. Nec mora continuo mittitur, qui illum in ecclesia
 24 monasterii, cuius memini, ad sanctae Margaritae altare, ad quod salutis causa
 25 confugerat (putaverat enim fore, ut ob sacri loci reverentiam ille tanto abstineret
 26 nefario), interemit. Benedicto erat illi nomen, qui tam grande admisit scelus, at
 27 non impune quidem, nanque, cum loci sacerdotes fugientem illum insequerentur,
 28 equo, quo vehebatur, delapsus effracta cervice repente extinctus est, eius autem
 29 corpus canes, quos secum ipse duxerat, protinus dilacerarunt devoraruntque. Rex
 quoque laborans ex morbo, quem dixi, diem impie (ut vixerat) obiit anno ab ortu
 Iesu Christi MCXIII tertio Nonas Februarias. Regnavit annos quinque et XX,
 menses sex. Duas duxit uxores, ex earum una duos suscepit filios, Ladislaum et
 Stephanum, quorum matre mortua duxit alteram natione Rhutenam, quam, cum
 deprehendisset in adulterio, remisit ad parentes. Fuit in rebus gestis admodum
 prudens et fortunatus plurimum. Subegit Dalmatas Petro eorum rege interempto,
 qui eam regionem mortuo beato Ladislao sibi occupaverat ipsis Dalmatis non
 invitis. Mercede conduxit instructissimam a Venetis classem, quam misit in
 Apuliam, per quam excurrentes Hungari magnam eius partem caede et incendiis
 multorumque generum praeda vastare, expugnaverunt ac diripuerunt Mono-
 polim ac Brundisium, quae clarae tum erant suntque hodie in ea regione urbes,
 tenebantur ditione Roberti Guiscardi, cuius viri fortia facta supra explicata sunt,
 ubi visus est suus hortari locus. Ad ipsum ut primum rei perlata est fama, missis

18 eius paulatim **ZRSM** paulatim eius

19 fiet mihi sua **ZRSM** fiet mihi **L** mihi fiet / fidebat **B** fide- *textus interruptitur, foll. 6 sequentia deperdita sunt*

20 exequi **M** exequi

21 Margaritae **S** Margaritae / tanto **L** om. **SM** facto / abstineret **P** addit et del. imperio / putaverat... nefario **LRS** uncus om. **M** signis orationis praecisae inclusa / interemit **LSM** interimat

22 Benedicto **L** Benedictus / nanque **LRS** namque / extinctus **M** exstinctus / devoraruntque **ZRSM** devoraveruntque

23 ut vixerat **ZRSM** uncus om. / MCXIII **ZM** M. C. XIII. **RS** millesimocentesimodecimo tertio / Februarias **ZLRS** Februarii

24 **XX ZLRS** viginti / menses **ZLRS** mensesque / sex **M** rex

25 suscepit **P** susceperat / quorum **P** quarum / mortua **L** mortuo / Rhutenam **SM** Ruthenam / deprehendisset **PL** deprehendisset

26 gestis **ZRSM** gerendis

27 Subegit **P** Subaegit / interempto **SM** interemto

28 caede **P** cede / praeda **P** preda / Monopolim ac **ZLRS** Monopolim et / clarae **S** clare / Guiscardi **L** Giuscardi / explicata **S** explicanda / suus **ZRSM** aptus

29 acceperat **P** accaeperat

- terra marique copiis, quas amiserat, urbes recuperavit, classem praeterea iussit proficisci ad oras Dalmaticas, quae facta per multa loca excursionem non minora
 30 Robertus intulit hosti quam illa, quae acceperat, detrimenta. Hactenus de Colimano, hinc, quisnam illi successerit, ostendamus.

INDEX XIV.

- 1, 2 Post eum Stephanus eius filius adhuc adolescentulus regno praeficitur. Fuit is homo ex eorum numero, qui nimium solent inflari sui opinione, ac propterea ceteris mortalibus omni virtutum genere se ipsum putabat antecellere, quare
 3 prudentum virorum consilia nihili semper fecit. In omni autem vita sua, nisi paulo ante quam moreretur, ut infra memorabo, nihil unquam egit, quod non esset
 4 vituperatione dignum. Iactator quidem egregius magnarum rerum ac factis nullum unquam virtutis opus ostendit, si quid tamen tentavit aliquando, quod
 5 esset regia auctoritate dignum, ad extremum nihil fuit gloriae consecutus. More latrocinantium repentinas excursiones fieri absque ulla vel iusta vel honesta causa saepe iussit modo in Polonos, modo in Rascianos ac Bulgaros, modo in Graecas
 6, 7 quasdam nationes, sed a Graecorum copiis eius exercitus usque ad summa rerum discrimina profligatus est. Ea tamen non per se gessit sed per praefectos. Cum autem inter scortorum greges assidue versaretur eamque ob rem nihil de uxore ducenda cogitaret, adactus tandem crebris optimatum efflagitationibus duxit filiam Roberti Guiscardi, cuius mentionem paulo ante habui, qui per id temporis imperitabat ei parti Italiae, quod Neapolitanum regnum postea appellatum est.
 8 Multa fecit iracunde, multa intemperanter et impie, multa crudeliter, quas ob res famam sibi vendicavit violenti formidolosique hominis et truculentissimi tyranni, a vulgo vero cognominabatur Fulmen propterea, quod non consilio, sed subito
 9 animi furore cuncta faciebat. Ceterum post magnam male actae vitae suae partem miro quodam et deo tantum cognito modo rescipuit, patratorumque tot scelerum

30 illi **M** ei

N. m. 1 **P** Stephanus rex .X.

Tit. Index XIV. P Index V. ZR Index XIII. L Index XIII. [L² XIV.], in quo regnum Stephani secundi demonstratur S Index XIII. de Stephano II. rege Fulmen dicto

- 1 adolescentulus **M** adulescentulus / praeficitur **P** preficitur
- 2 ceteris **PZLRS**¹² caeteris / nihili **R** nihil
- 3 vita sua **L** sua vita / egit **P** aegit
- 4 egregius **P** aegregius / rerum ac **ZRS** rerum at
- 5 modo in Polonos **ZLRS** *om.* / in Rascianos ac **L** Rascianos vel
- 7 adactus **L** adductus / optimatum **ZR** optimarum / Guiscardi **L** Giuscardi / appellatum **L**¹ apellatum
- 8 a **L**² at
- 9 Ceterum **ZLR** Caeterum / suae **P** sue / cognito **P** incognito / rescipuit **ZLRS** resipuit / poenituit **L** paenituit

- 10 poenituit. Cumque ex uxore nullos suscepisset filios, quorum aliquis regnum post ipsum teneret, eaque de causa angeretur vehementer, nonnulli e nobilitate viri praestantes ei patefecerunt quiddam, quod ipsum perdiu latuerat, vivere videlicet Belam Almi patrum sui filium, cuius oculos olim erui iusserat Colimanus, postea enim, quam effossi illi oculi fuerant, (deo hoc suo occulto humano generi consilio disponente) a probis quibusdam piisque viris occultatum servatumque fuisse.
- 11 Desine igitur te angore afflictere, o bone rex, cum sit tibi iam inventus successor,
- 12 qui non est a tuo genere alienus. Id ubi rescivit rex, summo gaudio incredibile
- 13 laetitia affectus est. Itaque, ut primum animadvertit moriendi sibi tempus adesse,
- 14 regno se abdicavit acceptoque monachorum habitu decessit. Sepultus est in Varadinensi ecclesia anno salutis humanae centesimo et tricesimo supra
- 15 millesimum. Regnavit annos duodeviginti.

INDEX XV.

- 1, 2 Bela igitur consensu senatus rex constituitur. Fuit is captus quidem corporis oculis, mentis vero lumine quam acutissimus, inimicorum nanque et vigilanter
- 3 evitare scivit insidias et regni sui rem publicam prudenter administravit. Eius uxor matrona singulari prudentia Helena dicta est, quam perhibent neptem ex sorore
- 4 fuisse Constantinopolitani imperatoris. Quatuor ex illa filios suscepit, Geisam,
- 5 Ladislaum, Stephanum, Almu. Huius regis probitatem admirati plerique atque praecipui Hungariae proceres ob rei indignitatem adducti sunt, ut dum apud Albam optimatum conventus ageretur, facto impetu interfecerint illos, quorum consiliis Colimanus sui nepotis, hoc est Belae, de cuius regno nunc scribimus,
- 6 eruerat oculos. Nefas quippe ducebant videre caecum hominum pravitate factum

10 suscepisset **P** susceperisset / angeretur **L**² angetur / effossi **Z** effossi / deo... disponente **ZLRSM**
uncos om.

11 angore **M** *om.*

13 acceptoque **P** accaeptoque

14 Varadinensi **L**²**RSM** Varadiensi / centesimo et tricesimo supra millesimum **RS**¹ **MCXXX** **S**²**M**
MCXX

15 annos **ZRSM** annis

N. m. 1 **P** Bela rex .XI

Tit. Index XV. **P** Index VI. **ZR** Index XIII. **L** Index XV., in quo regnum sex virorum describitur **S** Index XIV. de Bela coeco, Geysa II., Stephano III., Bela III., Emerico et Ladislao regibus

2 nanque **ZLRSM** namque

3 Helena **L**¹ Haelena

4 Quatuor **L**¹ Quattuor / suscepit **P** susceperit / Geisam **L**¹ Geyssam **L**²**S** Geysam **M** Geissam /
 Stephanum **M** addit et

5 admirati **L**² admirari / nunc **P** nuc / scribimus **ZRSM** scripsimus

6 caecum **ZRS** coecum / **M** totam sent. *om.*

- 7 virum, qui suum regnum prudentissime sanctissimeque moderaretur. Occisorum
postea villas et cetera, quaecunque in vita illi possederant, rex una et universa in
eo conventu congregata nobilitas praecipuis per Hungariam constitutis ecclesiis
8 distribuerunt, ex eo itaque tempore Hungariae ecclesiae opulente in hanc diem
perseveravere. Adversus hunc Borichus Colimani filius natus ex pellice auxiliis
Rhutenorum ac Polonorum profectus est ad Hungariae fines, ut eo regno paterno
eiecto Hungaria ipse postea potiretur, at rex divina fretus ope adiutusque a
proceribus, quorum fideli opera aliis multis in rebus antea fuerat usus, illum vertit
in fugam profligato exercitu illorum, qui illi auxilia tulerant, Hungaros autem, qui
9 illius faverant partibus, interfecit. Regnum tenuit annos ferme decem, decessit
Christianissime, sepultusque est Albae anno ab incarnato dei filio primo et
10 quadragesimo supra millesimum et centesimum. Successit ei Geisa filius fratrum
suorum natu maximus. Fuit is vir Christiana pietate insignis, adolescens adhuc
11 fudit Theutonum ac Saxonum Austriensiumque et Bavarorum copias, quae
Hungariam invaserant. Albae mira cum religione migravit e vita anno ab
12 incarnatione salvatoris centesimo et sexagesimo primo supra millesimum.
13, 14 Regnavit annos viginti, menses III, dies XV. Post eum regnum tenuit Stephanus
filius annos ferme XII, obiit absque liberis Albae anno a Iesu Christi ortu
15 septuagesimo secundo supra millesimum et centesimum. Bela frater eius
successit, hic regnum suum latronibus et furibus, quorum ingens tum erat in tota
16 Hungaria copia, intentissima cura purgavit. Diem obiit anno salutis centesimo et
nonagesimo supra millesimum Calendis Maii, corpus eius Albae iacet, ubi et
17 mortuus est, praefuit regno annos tres et XX-ti. Ei successit Emericus filius, qui
regnavit annos octo, menses VII, dies VI, mortem obiit Agriae anno humanae
18 salutis MCC. pridie Calendas Decembris. Post quem regno praefuit Ladislaus
eius filius sex tantum mensibus.

- N.m. 10 P Geisa rex .XII.
14 P Stephanus rex .XIII.
15 P Bela rex .XIII(I)
17 P Emericus rex XV.
18 P Ladislaus r(ex) .XVI.

-
- 7 cetera PZLRS¹² caetera / opulente ZLRS^M opulentae
8 Rhutenorum SM Ruthenorum / regno paterno ZL¹RS^M paterno regno / postea M om. /
profligato ZLR profligavit SM profligavitque / exercitu ZLRS^M exercitum / auxilia ZLRS^M auxilium
9 sepultusque ZLRS^M sepultus
10 Geisa ZRM Geissa L²S Geysa
11 insignis S¹ infignis / Theutonum ZLRS^M Teutonum
14 XII ZLRS^M duodecim / ortu R orta
16 obiit L obiit / Calendis M Kalendis / Maii ZL¹ May / tres L decem / XX-ti ZRS^M viginti L
octo
17 Calendas M Kalendis / Decembris ZS¹²M Decembres

INDEX XVI.

- 1 Regnum post eum tenuit Andreas nominis huius rex secundus Belae, de cuius
 2 regno paulo ante memini, filius annos XXX. Ad Terram Sanctam hic et voto et
 3 iussus a pontifice maximo profectus est. Gerebatur tunc a nostris aliquot
 4 principibus bellum in Syria adversus Babyloniorum sultanum. Voluit itaque
 5 pontifex, ut is princeps (cum abundaret divitiis essetque rei bellicae inprimis
 6 peritus) Christiano praesesset exercitui. Paruit igitur ipse, et quantum suppetivere
 facultates, rebus, quae gerebantur, trium mensium spacio et interfuit et magna
 cum gloria praefuit, nam non prius inde discessit, quam commissa atrocissima
 pugna victor gloriosus evaderet. Ex Getrulda uxore, quae fuit natione Germana,
 hos suscepit filios: Belam, Colimanum, Andream, Elisabectam feminam vitae
 sanctitate insignem, quam Romana ecclesia in sanctorum numerum postea
 7, 8 retulit. Excessit e vita anno ab ortu incarnati filii dei MCCXXXV. Praefuit deinde
 regno Bela eius filius rex huius nominis quartus annos XXXV, obiit anno domini
 nostri salvatoris MCCLXXV. Nonis Maii, sepultus est Strigonii in ecclesia
 9 fratrum minorum, quam ipse condiderat in honorem beatae Mariae virginis. Fuit
 is vir miti quidem ingenio magnoque animo et vita integerrimus sed in rebus
 10 gerendis parum fortunatus. Eo regnante Tartari invaserunt Hungariam, quam
 11 magna ex parte incendiis ferroque vastaverunt. Comparavit quidem rex suas
 copias obviamque viriliter hosti processit, sed quom ad rem gerendam ventum
 est, vincitur caesa suorum magna multitudo, quanquam non sine ingenti suorum
 clade Tartari sunt assecuti victoriam, ad quinque nanque et XXX milia eorum
 12 cecidisse feruntur eo proelio. Christianus autem rex, licet nihil praetermisisset,
 quod esset officium ducis fortissimi, animadvertens tamen ad extremum
 victoriam esse Tartarorum divinae se dispositioni commisit, atque ita vi facta via

- N. m. 1 P Andreas rex XVII.
 8 P Bela rex .XVIII.

Tit. Index XVI. P Index VII. ZR Index XV. L Index XVI., in quo regnum Andrae et Belae quarti
 explicatur S Index XV. de Andrea II., Bela IV. eiusque filia beata Margaritha et filio Stephano rege

- 1 XXX ZLRSM triginta
 3 adversus Z apversus
 4 cum... peritus ZLRSM *uncos om.*
 5 mensium Z mensuum / spacio L²SM spatio / cum L *om.*
 6 Getrulda L²M Geltruda / suscepit P suscepit / filios ZRSM liberos / Elisabectam ZRSM
 Elisabetham L Elizabetham / feminam PZRS² foeminam LS² faeminam
 7 incarnati P *addit et del. verbi* / MCCXXXV L MCCXXXI
 8 MCCLXXV L MCCLXVI / Maii ZL¹ May / Mariae P Marie
 9 animo L *om.*
 11 quom ZLRSM cum / est L esset / magna multitudo ZRSM multitudo magna L¹ magna
 multitudo / nanque ZLRSM namque / XXX ZLRSM triginta / milia ZLRSM millia / feruntur M
 ferunt / proelio PZLRS² praelio
 12 irrumpens BZLRSM *addunt tandem B textus redintegratur, foll. 6 anteriora deperdita sunt* /
 tandem BZL²RSM *om.*

interque densissimos hostes irrumpens cum aliquot e suis legionibus tandem
 13 evasit incolumis. Nec propterea tamen (ubi se in loca tuta recepit) animo deiectus
 14 est. Convertit enim suas omnes cogitationes ad ea tuenda, quae hostes nondum
 occupaverant, collocatis videlicet (ubi visum est expediens) idoneis praesidiis.
 15 Non enim exigebat res, ut cogerentur ab eo copiae, quibus cum Tartaris denuo
 dimicaretur, quippe qui prudenter animadvertebat illos armis, viribus numeroque
 16 ac robore militum longe esse superiores. Commissum autem se remque suam
 faciebat absque ulla intermissione deo ac beatae Mariae, cuius tutelae beatus
 17 Stephanus rex Hungariae regnum olim commiserat. Triennium Tartari consump-
 serunt, modoque huc ac modo illuc excurrentes tantisper in Hungaria commorati
 sunt, dum nihil paene ulterius diripiendum eis relictum est, ita inaestimabilibus
 18 honusti spoliis abierunt. Cum autem ipsa regio relictā sit ab illis magna ex parte
 deserta, posteaquam Hungari, qui a tanta fugerant calamitate, domum rediere,
 miserabili fame afflictī sunt, id enim consequi necesse fuit propterea, quod hostili
 19 ubique saeviente rabie coli agri non potuere. Nec mirum cuiquam sit Tartarorum
 ingentem multitudinem adeo facile populare Hungariam potuisse, undique enim
 fere potest ea regio hostilibus patere excursionibus, paucas nanque validas atque
 20 munitas habet urbes, at vero antiquitus nullas habebat. Eius rei locuples testis est
 Appianus Alexandrinus in opere ac libro, quorum supra meminimus, quom de
 21 Pannoniae nomine loqueremur. Is quippe de suorum temporum Pannonibus
 locutus, nullas, inquit, habent urbes, agros duntaxat et villas possident, neque
 iudicia communia illis sunt, neque principes, qui praesunt ceteris, ipsi centum
 milia virorum habent aetate ad bellum gerendum integra, ceterum imperio unius
 23 carentes in unum eos minime congregant. Huc usque Appianus. Ceterum
 dubitandum non est, quin lacessiti bellis (aliquo eorum duce) congregati
 aliquando fuissent, hostique in eos venienti totis occurrissent conatibus, quod

13 propterea **Z** propterea / loca **B** loca / recepit **P** recaepit **L**¹ recipit / ubi... recepit **ZLRSM** *uncos om.*

14 quae **B** que / ubi... expediens **ZRSM** *uncos om.*

15 quippe **L**¹ quippe

16 Commissum **ZLRSM** Commisit / faciebat **ZLRSM** *om.* / absque **P** abque / beatae Mariae **B** beate Marie / tutelae **B** tutele

17 consumpserunt **L**¹**SM** consumserunt / paene **PBZLRS**¹**M** pene / inaestimabilibus **PB** inestimabilibus / honusti **ZLRS** onusti / ita... abierunt **M** *om.*

18 autem **L** *om.* / rediere **B** redire / afflictī **Z** afficti **L**¹ afficti / saeviente **B** sevientē

19 Tartarorum **L**¹ Tartarorū / populare **BZLRSM** populari / hostilibus **B** hostibus **ZLRSM** hostium / patere **L** parere / nanque **ZLRSM** namque / habet **ZR** habent

20 Appianus **ZR** Apianus / quom **ZRSM** quom **L** cum

21 inquit **B** *textus interruptitur, foll. 9 sequentia deperdita sunt* / communia illis **ZLRSM** illis communia / praesunt **M** praesint / ceteris **PZLRS**¹² caeteris / ipsi **R** ipse / milia **ZLRSM** millia / habent **R** hahent / ceterum **PZLR** caeterum

22 Appianus **ZR** Apianus

23 Ceterum **PZLR** Caeterum / dubitandum **L**¹ dubitadum / aliquo eorum duce **ZLRSM** *uncos om.* / quom **ZRSM** quom **L** cum / subegere **P** subaegere

- 24 arbitramur illos fecisse, quom Romani Pannoniam subegere. Non enim Tyberius
ius meruisset triumphandi de Pannonibus, nisi prostrasset tot milia ex illis, quot
milia prostravisse eos oportebat, quos Romani cum triumphi pompa urbem
25 intrantes excipiebant. Si quas autem munitas urbes hodie Pannones habent, eas
26 post occupatam eorum regionem ab Hunnis et Hungaris condidere. Et nisi terrori
esset finitimis nomen Hungarorum, quae natio admodum est audens et armis
27,28 potens, saepe eos a multis partibus hostes invaderent. Redeo ad Belam. Gessit et
bellum adversus Bohemos ab illis lacessitus, sed licet suos diligenter exciverit ad
arma, quibus illis fortiter obsisteretur, collatisque signis proelii fortunam magno
tentasset animo, deo tamen aliquo suo iusto quidem sed nobis occulto
permittente consilio superatus est, Hungarorum ad tria milia capta, caesa ad duo
29 milia et septingentos, Bohemorum quinque milia et ducenti interfecti. Rex vero
(cum esset serum diei) adiutus a suis facile servatus est in sua se castra recipiens,
sed quom cogitaret de instaurando bello daretque operam, ut aliae legiones
cogerentur, Bohemi timentes, ne mutaretur belli fortuna, contenti ea victoria
30 domum regressi sunt. Cuius filia fuit beata illa Christi virgo Margarita, cuius
sanctitatis nomen apud ordinis praedicatorum fratres magna ubique veneratione
celebratur. De qua non pigebit (hoc enim hortatur hic locus) quaedam mentione
31 digna referre. Bello illo, quo modo dictum est a Tartaris infestam vastatamque
32 fuisse Hungariam, gravis erat regis uxor, quae et ipsa fuit miti ingenio et non
minus suo viro multis, quae decuerunt reginam Christianam, virtutibus inclita.
33 Dum igitur Tartari barbarica grassantur ubique saevicia, deo pollicetur uterque
coniunx nascituram prolem divino se dicaturos servitio, si detur divinitus, ut
34 barbara deoque inimica gens (ipsis incolumibus) ex Hungaria abeat. Exauditae
sunt piorum principum preces, haud enim multo post barbari (relicta Hungaria)
35 eo, unde venerant, rediere. Post quorum abitum edita ex regina infantula
Margarita nominata est, regali postea cultu in regia nutritur, at vero ubi complevit
tertium aetatis annum, visa est ea esse indole, qua dei potius esset mancipanda

N. m. 30 P Beatae Margaritae vita *Thomas Fazello addit* () Margarita virgo

24 Tyberius **SM** Tiberius / triumphandi **Z** tryumphandi / milia ex **ZLRSM** millia ex / quot milia
ZLRSM quot millia **L**² addit illis / triumphi **Z** tryumphi

27 P *tota sent. posterius inserta*

28 proelii **ZLRS**³ praelii / milia **ZLRSM** millia *ter* / septingentos **ZLRSM** septingenti

29 cum... diei **ZLRSM** *uncos om.* / quom **ZLRSM** cum / instaurando bello **L** bello instaurando /
cogerentur **L**² congerentur

30 Cuius **ZLRSM** Huius / Christi **S**²³ Christo / Margarita **S** Margaritha / nomen **ZR** nomine

31 hoc... locus **ZRSM** *uncos om.*

32 gravis **ZRSM** gravis / decuerunt **ZLRSM** decuerant

33 grassantur ubique **ZRSM** ubique grassantur / saevicia **ZLRSM** saevitia / coniunx **S**²³**M** coniux
/ dicaturos **L**¹ dicaruros / ipsis incolumibus **ZLRSM** *uncos om.*

34 multo **S**³ multa / relicta Hungaria **ZLRSM** *uncos om.*

35 edita **P** aedita **S**³ edicta / ex **L**² est / Margarita **S** Margaritha / deliciis **ZLR** delitiis / addicanda **L**
abdicanda / saecularibus **ZRSM** secularibus

- 36 famulatui quam deliciis addicanda saecularibus. Est in oppido, cui nomen est
 Vesprimium, monasterium fama bene beateque vivendi praeclarum, in quo per id
 temporis erat multitudo feminarum virginum deo caste sancteque servientium
 sub regula et institutis atque habitu fratrum ordinis praedicatorum, is locus visus
 37 est praecipue idoneus, ubi regia puella Iesu Christi sacris initiaretur. Eius itaque
 parentes deo factae promissionis non immemores eam illuc honesto comitatu
 38 perductam religioni beati Dominici devoverunt. Suscepto deinde in tam tenera
 aetate virginum habitu adhibita ei fuit quaedam ex illarum contubernio, quae
 circa omnes se ipsam bonorum operum praebebat exemplum, ab ea voluit
 monasterii antistes, quam vocitant priorissam, educari puellam ita, ut ab ipsa
 disceret spiritalia cantica et cetera, quibus deo constitutis horis ac temporibus
 39 psalleret, utque dignis deo dicatae virgini moribus informaretur. Helenae illi
 nomen fuit, quae adeo sancte omnem suam egit vitam, ut, dum viveret, non solum
 multis claruisset miraculis, sed moriens etiam ac post mortem ut in hanc etiam
 diem sanctitatis ostendere signa nequaquam desierit, unde et a Vesprimiensibus
 40 hodie quoque beata Helena nuncupatur. Tali itaque sancta puella usa magistra
 vitae illius integritatem imitari (quantum pueriles pati poterant anni) adnitebatur,
 matrem illam appellabat, quicquid autem ei ab illa faciendum constituebatur sive
 ieiunandum, sive per noctem vigilandum orandumque deum sive dandam operam
 vili alicui servitio, ut fit in virginum monasteriis, absque ulla mora exequi
 41 humiliter et alacriter obedienterque studebat. Quintum agens annum oblatum ei
 ab educatrice cinctorium cilicinum non horruit, sed haud cunctanter lumbos
 tenerrimos suos ad nudam carnem praecinxit, fecit id prudens magistra non, quod
 ipsam non miseret imbecillis aetatis ac sexus, sed ut sancta puella inciperet
 assuefieri uti rebus, quibus traduntur permulti dei utriusque sexus servi suam
 carnem contra perniciosas concupiscentias domuisse; voluit igitur, ut eo cinctorii
 genere non continuatis uteretur diebus, sed quotiens ei utendum illo videretur.
 42 Crescente postea aetate adeo et ipsa proficiebat de virtute in virtutem, ut non
 modo virgines contubernales sancta eius opera mirarentur, sed fama etiam
 43 sanctitatis eius per omnem Hungariam longe lateque diffunderetur. Inter haec,
 cum parentes eius non mediocri afficerentur gaudio ac laetitia, animadvertentes
 videlicet se obtulisse hostiam laudis, reddendo altissimo, quod voverant, votum

36 Vesprimium **L**² Veszprimium / beateque **ZL**¹ beataeque / vivendi **ZLRSM** viventium /
 temporis **ZRSM** tempus / feminarum **PZL'RS**³ foeminarum **L**²**S**² faeminarum / ordinis **ZLRSM om.** /
 visus est **ZRSM** est visus

38 Suscepto **P** Suscaepo / adhibita **Z** adhabita / praebebat **M** praebeat / ab ea **Z** ad ea / ut ab **L** ab
 / spiritalia **ZL**²**RSM** spiritalia / cetera **P** coetera **ZLRS**¹² caetera / utque **LRSM** ut / virgini **L** virginis

39 egit **P** aegit / solum **R** solô / claruisset **ZRSM** claruerit / Vesprimiensibus **L**² Veszprimiensibus
 / Helena **L**¹ Haelena / nuncupatur **Z** nuncupatur

40 quantum... anni **ZLRSM** *uncos om.* / appellabat **Z** appellabant / quicquid **SM** quidquid / sive
 ieiunandum **M om.** / exequi **M** exequi

41 praecinxit **L**¹ precinxit / inciperet **Z** incipetet / assuefieri **L**¹ asuefieri / perniciosas **LS**²
 pernitiosas / quotiens **ZL**²**RSM** quoties

42 adeo **ZRS** a deo

43 illi **L**² illud / acceptissimum **P** accaepitissimum / dum viveret **ZLRSM** *uncos om.*

- autem illi fuisse acceptissimum, decreverunt condere domum, quam eorum filia
 44 (dum viveret) inhabitaret. In quadam itaque insula Danubii, quae mille ferme
 passibus abest ab urbe Buda, erigunt aedem in beatae Mariae dei genitricis
 honorem, coniunctumque illi constituunt coenobium, ubi cum aliquot aliis deo
 45 dicatis virginibus vitam ageret (uti coeperat) caelibem. Absoluto igitur opere
 accersunt in Hungariam Umbertum theologum doctissimum ac religione
 praestantem virum, qui per illud tempus erat generalis ordinis praedicatorum
 46 magister. Huic rex et regina a se constitutum tradunt monasterium, petuntque, ut
 ab illo eorum filia a Vesprimiensi ad hoc in insula, quam dixi, structum coenobium
 transferretur, adhiberenturque ei ex omni numero selectae, quot viderentur esse
 necessariae atque utiles, virgines, cum quibus deo beataeque Mariae in sancti
 47 Dominici religione famularetur. A templo autem in honorem beatae virginis
 condito indidit rex loco nomen, ut diceretur insula sanctae Mariae, quae antea
 vetusto vocabulo insula Leporum cognominabatur, quanquam eam hodie vulgus
 48 beatae Margaritae insulam vocitat. Umbertus (ut tale tantumque depositum sibi
 thesaurum diligenter fideliterque servaret) illi monasterio praefecit antistitem,
 quae regiam sanctamque puellam ac ceteras Christo dicatas virgines regeret ita, ut
 illae non quae sunt mortalis huius vitae, sed quae essent caelestia ac futura beatis
 parata bona, assidue et quantum pateretur humana imbecillitas, meditarentur,
 49 quod et illae mirum in modum exequi studuerunt. Et quanquam inter se bene
 sancteque vivendo plurimum certarent, quatenus ex ipsis esset, quae deo serviret
 ferventius, comperit tandem prudens earum antistes beatam Margaritam in
 cunctis, quae essent puritatis sanctitatisque atque integritatis vitae, ceteris
 50 antecellere. In Hungaria vero tantus vir (rogante persuadenteque rege) tamdiu
 demoratus est, donec sancta puella pervenit ad duodecimum annum aetatis, quo
 idonea esset, ut decreto sanctorum Romanae ecclesiae patrum de more
 profiteretur religionem, in qua fuisse eam a tenerrimis initiatam annis ante
 ostendimus, ubi coepit se omni studio exercere in iis, per quae posset ad
 51 consummatae virtutis cumulum pervenire. Nihil cogitabat nihilque vel dicebat vel
 faciebat, nisi quod esset charitatis et Christianae perfectionis, erat paucis
 contenta verbis, ideoque laudabilem taciturnitatem mire amabat, subridere

44 Danubii **ZLRSM** *om.* / passibus **M** passus / coeperat **PZLR** caeperat **S**³ ceperat / uti coeperat **ZLRSM** *uncos* *om.* / caelibem **PM** celibem **ZRS** coelibem

45 accersunt **P** accersivit

46 illo **M** eo / Vesprimiensi **L**² Veszprimiensi / coenobium **L**¹ caenobium / adhiberenturque **P** adhibereturque / esse **M** *om.* / Dominici **R** *addit* ci

47 quanquam **M** quamquam / Margaritae **S**³ Margarithae

48 Umbertus **ZRSM** Umbertum / tale **RSM** talem / sibi **ZRSM** *om.* / ut... servaret **ZL**²**RSM** *uncos* *om.* / praefecit **ZLRSM** praefecerunt / quae regiam **ZRSM** qui regiam / ceteras **PLRS**¹² caeteras **Z** caeteris / non quae **P** non que / caelestia **ZL**²**RSM** coelestia / illae **L**¹ ille / exequi **M** exsequi

49 quanquam **M** quamquam / quatenus **P** quenam / Margaritam **S**³ Margaritham / ceteris **PZLRS**¹² caeteris

50 persuadenteque **ZRSM** suadenteque / rogante... rege **ZLRSM** *uncos* *om.* / initiatam **L**¹ iniciatam / ubi **ZLRSM** ibi / coepit **L** caepit **S**³ cepit / consummatae **PL**¹ consumatae

51 charitatis **ZLRSM** charitas / Christianae **P** Christiane / minimum **R** nimium

- quidem aliquando sed in cachinnum nunquam laxari visa est, laudari se permoleste patiebatur, iactantiae vel minimum verbum ex eius ore nemo unquam
 52 audivit. In oratione adeo fervens erat et assidua, ut non solum diei sed maximam
 quoque noctis partem vigilando deoque supplicando transigeret, orabat pluri-
 53 mum ante domini nostri Iesu Christi crucifixi imaginem, perfectaue oratione
 quinque plagarum loca profusis lachrymis osculabatur. Cum per noctem oraret, a
 virginibus, quae sanctam eius vitam admirabantur, frequenter audita est in multa
 54 ex imo pectore tracta suspiria et, quasi extra se esset posita, in voces divina
 quaedam sonantes erumpere. Contenta erat escis et potu, qui pro ceteris
 55 virginibus parabantur. Post corporis refectionem operabatur manibus, ne vitam
 ageret ociosam, ea vero laborabat praecipue, quae essent vel ad altarium vel ad
 56 reliquiarum sanctorum ornatum. Ferebat perquam moleste, si quando ipsam
 oporteret aut coepta opera aut solitas orationes interrumpere propter vel
 parentum vel cognatorum adventum, qui visendae eius gratia ad monasterium se
 57 aliquando conferebant. Ieiunia et quaecunque alia iuxta regulam et sancta
 religione, quam profitebatur, instituta ei proposita fuerant, per omnem vitam ita
 servavit ad unguem, ut ob laborem adversam nonnunquam contraxerit valitudi-
 58 nem. In Parasceve nihil omnino cibi potusque capiebat neminemque alloqueba-
 tur, sed totum diem illum passionem salvatoris generis humani meditando
 59 consumeat gemebatque non sine magna effusione lachrymarum. In vigiliis
 solennitatum beatae Mariae virginis pane tantum cum aquae potu vescebat.
 60 Verbi dei praedicatores et avide et mira audiebat attentione, vacabat plurimum
 lectioni operis Ioannis Cassiani, quod inscribitur Collationes patrum, legebat et
 assidue vitas sanctorum et ea, quae traduntur de miraculis beatae Mariae virginis.
 61 Ipsi autem virgini mira et incredibili veneratione ita se ab ineunte aetate devovit,
 ut quotiens sanctum eius nomen vel ipsa proferret vel ab aliis proferri audiret,
 caput in profundum reverentissime flecteret, nec alio ipsam inter loquendum
 appellabat nomine, quam beatam spem vel spem mundi vel matrem dei,
 imaginem autem cum illius tum salvatoris nunquam nisi flexis genibus praeter-
 62 ibat. Decem et octo annos corporis abstinuit lavacro, permittebat quidem sibi
 lavari pedes aliquando, ceteram autem supra ipsos carnem a sua pudicitia semper
 63 duxit alienum. Virtute humilitatis adeo enituit, ut ab adolescentia gavisita sit
 occupari semper vilioribus exercitiis, nam quo magis generis nobilitate sanctitate-

52 quinque **L** quandoque / lachrymis **L**¹ lachrimis **M** lacrymis

53 Cum **P** addit et del. igitur / ex imo **L**² eximio

54 ceteris **PZLRS**¹² caeteris

55 ociosam **L**²**SM** otiosam / reliquiarum **R** reliquiarum / sanctorum **ZRSM** sanctarum

56 coepta **ZRS**¹ cepta **L** caepta

57 religione **ZL**¹**M** religionis / profitebatur **M** profitebar / proposita **L**¹ praeposita / valitudinem

ZLRSM valetudinem

58 diem illum **ZRSM** illum diem / passionem **Z** pafsionem / lachrymarum **M** lacrymarum

59 solennitatum **ZRSM** solemnitatum

61 autem **ZLRSM** addunt beatae / quotiens **ZL**²**RSM** quoties / vel spem **S**²³**M** om.

62 ceteram **PZLRS**¹² caeteram / carnem **M** addit tangi / pudicitia **ZL**²**RSM** pudicitia

63 occupari **ZLRSM** addunt se / ceteris **PZLRS**¹² caeteris

- que vitae praestabat ceteris, eo magis studebat illas humilitatis operibus vincere.
- 64 Hanc sibi saluberrimam regulam ad vitae conservandam integritatem in memoria habere sibi proposuit, quam a sancto quodam ordinis sui patre didicit, deum ante omnia et prae cunctis rebus post eum proximum diligere, se ipsam despicere, contemnere ac iudicare neminem, quae adeo diligenter obnixaeque servavit, ut talium virtutum operibus summam bene Christianeque vivendi sit adepta
- 65 perfectionem. In oculis hominum erant quidem ei vestes nec nimium viles et abiectae, nec nimium preciosae, sub ipsis autem utebatur plerumque cilicio, quod partim laneis filis partim equinis crinibus sibi ipsa texuerat, illud tamen servavit per annos ante suum obitum sex, quod a die prima Quadragesimae ad sabbatum
- 66 usque sanctum cilicinam ad carnem vestem nunquam omisit. Legebat quam saepissime vitas maiorum suorum non plane singulorum sed illorum, quorum fuerat vita Christiana pietate insignis, qualis fuit vita beati Stephani, beati filii sui Emerici, beati Ladislai, beatae Elisabectae Andreae secundi Hungarorum regis
- 67 avi sui filiae, quorum omnium supra suis in locis mentionem habuimus. Secum igitur beata Margarita horum sanctorum vitam et merita corde volutabat gaudebatque et maxime laetabatur tales se habuisse gentiles, quos sancte vivendo posset imitari, admiransque virtutum opera, quibus unusquisque eorum deo fuerat acceptissimus, se ipsa et hortabatur et optabat, ut quemadmodum illi ita et ipsa deo pie sancteque famularetur illorumque ad id a deo impetrandum
- 68 efflagitabat auxilia. Aegrotantibus contubernalibus suis virginibus omni sedulitate et intentissima cura serviebat, faciebat autem id adeo humiliter, ut vilissima quaeque in ipsas officia suis manibus faceret, licet ipsa nonnunquam propter crebra ieiunia assiduasque vigilias ac cetera ad domandam carnem a se excogitata virtutum opera imbecillibus esset imbecillior, saepeque dicebat se in eis pietatis exercitiis adniti, ut sanctam Elisabectam parentis sui sororem, de qua supra est
- 69 facta mentio, imitaretur. E fenestra illa chori, e qua solent sacrae deo dicatae virgines conspiciere eucharistiae sacramentum, quotiens conspiciabatur pauperes, mendicos claudosque et caecos ac alios ex aliis morborum generibus laborantes,
- 70 vehementer ingemebat et ubertim lachrymabatur. Quaerentibus autem aliquando ex ea sororibus, quatenam esset causa lachrymarum, his respondebat verbis:

64 saluberrimam **Z** saluberrimam / vitae **ZLRSM** sui / Christianeque **L**¹ Christianaeque

65 preciosae **L**¹ praeciosae **L**²**S**¹³**M** pretiosae **S**² praetiosae / plerumque **ZR** plerumque **L**¹ plerumque / sabbatum **L**²**S**²³ sabbatum

66 saepissime **ZR** sepiissime / maiorum **S**³ moiorum / Elisabectae **ZRSM** Elisabethae **L** Elizabethae / secundi **RSM** II.

67 Margarita **S**³ Margaritha / laetabatur **Z** letabatur / acceptissimus **P** accaepitissimus / ipsa **M** ipsam / et hortabatur **ZLRSM** hortabatur / optabat **ZL**¹ aptabat

68 Aegrotantibus **P** Egrotantibus / virginibus **Z** virginibus / suis virginibus **S**²³**M** om. / omni **ZRSM** animi / cetera **PZLRS**¹² caetera / imbecillior **S**² imbecilior / exercitiis **ZLRSM** exercitiis / Elisabectam **ZL** Elizabetham **RSM** Elisabetham

69 quotiens **ZLRSM** quoties / caecos **ZRS** coecos / ac alios **ZRSM** atque alios / aliis **L**² aliorum / lachrymabatur **L**¹ lachrimabatur **M** lacrymabatur

70 lachrymarum **M** lacrymarum

- 71 Miseret me egenorum, quos video, et vehementi afficior dolore, quod opem illis
ferre non possum, ceterum ago habeboque, dum vivam, conditori meo gratias,
quod absque ullo membri corporisque mei defectu me et fecit et in hanc diem pro
sua benignitate servavit, quo fit, ut multo magis quam hi, quos cernimus, sum ego
72 suae in me charitati obnoxia. Quicquid pecuniarum ceterarumque rerum, quae
essent usui vitae necessaria, ei mittebantur a parentibus et cognatis, sui ordinis
priori provinciali tradebat, ut ea Christi pauperibus in elemosinas (prout cuique
73 opus esset) distribueret. Suadentibus ei persaepe nonnullis e monasterii
virginibus, ut omisso nimio domandae carnis rigore secum ageret mitius, ne non
tam deo servire quam sese tradere morti videretur, quippe quae vivendo diutius
multo plus meriti apud eum sibi compararet, his respondere solebat verbis:
74 Quicumque se sperant victuros in hac lachrymarum valle diutius, illi sibi bona
facienda opera servent in futuros dies, ego e numero malo esse eorum, quae
nescio, quanto tempore sim in hac mortali vita mansura, illud autem nosse nos
omnes oportet vanum esse nobis claudi monasterii septis et moribundi corporis
quietem ac saeculi huius affectare delitias, sunt enim monasteriorum claustra
habitacula eorum, qui non praesentia haec bona, quae fluxa sunt et labilia, sed
75 sempiterna amant, desiderant, contemplantur. Quibus ab ea dictis audientes
erubescabant et eius exemplo ad serviendum deo ferventius incitabantur.
76 Parentem suum ac fratres et cognatos, quotiens ad eam visendam se conferebant,
ad hoc potissimum cohortari solebat, ut regnum legitime non per tyrannidem
administrarent, nec paterentur, ut voluntati militum, quorum animus praedae
plurimum inhiat, exponeretur, orabat praeterea illos, ut si quid apud ipsos
valerent eius preces, curarent ante omnia colere iusticiam, cuius virtutis munus
maxime deo placeret, nec minus precabatur, ut nulla eos caperet oblivio
77 pauperum, orphanorum, viduarum et quorumcunque egenorum. Habita autem
ratione sanctae eius vitae in cunctis paene, quae petiit, ei parentes non contracta
78 fronte annuerunt. Cuius virginis sanctitati malignus invidens spiritus suggestit
Georgio Bohemorum regi, ut una cum rege ac regina Hungariae se conferret ad
insulam sanctae Mariae, ubi situm supra ostendimus fuisse monasterium, in quo

71 ceterum **PZLR** caeterum **B** -terum *foli. 9 anteriora deperdita sunt* / membri **B** membri **Z** *om.* / corporisque **ZLRSM** corporis / hanc **RSM** hunc / quos **ZRS**¹ quas / cernimus **B** caernimus / sum **B** *p. corr.* **ZRSM** sim / charitati **M** caritati

72 Quicquid **B** Quitquid **SM** Quidquid / ceterarumque **PBZRS**¹² caeterarumque **L** certarumque / necessaria **S**² necessariae / mittebantur **L**² mittebatur / elemosinas **ZL** eleemosinas **RSM** eleemosynas / prout... esset **ZLRS**^{12M} *uncos om.*

73 e **Z** ei / e monasterii virginibus **M** *om.* / domandae **P** domande / eum **BZLRSM** deum

74 lachrymarum **M** lacrymarum / facienda **M** faciendo / e **BZLRSM** ex / quae nescio **B** que nescio / saeculi **RSM** seculi / delitias **LSM** delicias / claustra **B** caustra / praesentia **B** presentia / haec bona **B** hec bona / quae fluxa **B** que fluxa

75 erubescabant **B** erubescerebant

76 quotiens **L**^{2S}^{2M} quoties / praedae **B** predae / eius **M** ipsius / iusticiam **BZL**²**RSM** iustitiam / pauperum **P** *om.* / quorumcunque **L**¹ quorumcunque / egenorum **P** aegenorum

77 sanctae **PBR** sancte / paene **PBZLRS**^{1M} pene / quae **B** que

78 Cuius **BZLRS** Huius / rege ac **M** rege et / sanctae Mariae **B** sancte Marie

79 eorum filiam dei servitio devoverant, cupiebat enim ille magnopere videre
 80 virginem, de cuius sanctitate multa mira circumferebantur. At vero quum primum
 81 Bohemus ipsam intuitus est, ob eximiam formam, qua virgo erat insignis, amore
 82 eius capitur. Petit igitur eam sibi matrimonio iungi, dicitque nihil se dotis a
 parentibus habere velle, sed regnum suum et, quicquid ei esset, virgini se dono
 83 daturum, modo efficiant eius parentes, ut, quod petit, assequatur. Respondit
 pater fieri non facile posse, quod petitur, propterea, quod a tenerrimis annis virgo
 esset divino mancipata servitio, adeoque esset in sancto confirmata proposito, ut
 putet suam filiam malle mori quam ullis parentum vel suasionibus vel consiliis
 84 acquiescere. Ceterum post multa ultro citroque dicta, quibus Bela rex conside-
 rans, quantum boni ex eo coniugio posset ei evenire, filiam adiit, audienteque
 matre rem illi proponit, redditque causam, cur ipsam assentiri parenti oporteret,
 se praeterea daturum operam, ut mittat ad Romanum pontificem, cuius potestate
 possit illa talis matrimonii gratia sine ulla dei offensione ad saeculi transire delitias
 85 deoque adoptivis filios gignere. Cui illa, pater, inquit, desine, rogo, carnalia mihi
 coniugia proponere, tu nanque a primis meae aetatis annis me Iesu Christo
 desponsasti, nunc autem deo factae promissionis oblitus ita mutasti sententiam,
 ut horteris me, abdicato caelesti sponso violataque mentis et corporis puritate
 86 nubam homini peccatori? Religionem, quam professa sum, nunquam deseram,
 corporis mentisque mundiciam, quam regi regum dedicavi, nunquam maculabo.
 87 Memoria teneo, quum tu (agente me septimum aetatis annum) Polonorum regi
 sponsam me destinare tentasti, credo equidem te meminisse, quid tunc tibi
 responderim, dixi enim illi me (dum vivam) velle servire, cui me sponsam ab
 ineunte aetate destinasti. Quod si tuae voluntati, quae adversabatur iusticiae,
 nequaquam gessi morem, assentiamne tibi nunc, cum aetate sim grandior, atque
 ideo sim facta cum prudentior tum praecipue gratiae divinae capacior? Desine
 igitur, pater, me a proposito religionis avertere, nam regno et opibus ac ceteris,
 quae pollicetur Bohemus, caeleste regnum Christique omnis suavitatis plenas

79 quum **ZRSM** ut **L'** cum

80 quicquid **B** quicquid **SM** quicquid

81 Respondit **BL** Respondet / confirmata **B** confirmata / acquiescere **S'** acquiescere **S''**
 acquiescere

82 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / multa **L'** multo / ei **L'** om. / adiit **BZLRSM** adit /
 audienteque matre **B a. corr.** adiensque matre **p. corr.** adiensque matrem **ZR** adiens quoque matrem
L audiens quoque matrem **SM** adiens quoque mater / cur **BZLRSM** qua / praeterea **B** preterea /
 potestate **Z** potestatem / saeculi **RSM** seculi / delitias **LSM** delicias / adoptivis **PBZLRSM** adoptionis

83 nanque **ZLRSM** namque / meae **B** mee / factae **B** facte / caelesti **ZL'RSM** coelesti

84 mundiciam **L'SM** munditiam / regi regum **ZRSM** regum regi

85 quum **B** quom **ZL'RSM** cum / agente **ZRSM** agentem / me **ZRSM** om. / agente... annum
ZLRSM uncus om. / sponsam **M** om. / dum vivam **ZRSM** uncus om. / aetate **B** etate / destinasti
BZLRSM devovisti

86 tuae **B** tue / quae **B** que / iusticiae **B** iustitiae **ZLRSM** iustitiae / aetate **B** etate / sim facta **ZR**
 sum facta / praecipue **L'** precipue / capacior **BL'** capatior

87 proposito **M** propositio / ceteris **P** coeteris **BZLRS**¹² caeteris / quae **B** que / caeleste **ZL'RSM**
 coeleste / plenas **BZLRSM** om. / delitias **BLSM** delicias

- 88, 89 delitias antepono. Malo igitur mori, quam tuis mortiferis parere consiliis. Talia
dicenti virgini cum ille dixisset parentem se esse atque idcirco divino praecepto
90 sibi a filia oportere obtemperari, his verbis et patri et matri, quae aderat,
respondit: Quotiens mihi iusseritis, quae deo sunt placita, vobis ut meis
parentibus ac dominis obediam, sin iusseritis quippiam a me fieri, quod divinae
91 adversetur iussioni, neque parentes neque dominos meos vos nec unquam fuisse
nec esse cognoscam. Ita illi constantiam filiae animadvertentes ab incepto
92 destiterunt, virgo autem Christi reliquum vitae tempus omni cum sanctitate
consumpsit. Aliquot post annis incidens in gravem corporis morbum accersitis ad
se sororibus, quae erant ceteris natu grandiores, praedixit illis diem et horam, qua
93 esset vita excessura. Susceptis deinde Christianis de more sacramentis momento,
quod illa pronunciaverat, pie extincta est anno aetatis suae octavo et vicesimo,
XV-o Calendas Februarii, quo die celebrare solet Romana ecclesia beatae
Priscæ virginis et martyris solennitatem, anno ab ortu salvatoris LXXI-o supra
94, 95 millesimum et ducentessimum. Verba eius novissima haec fuerunt: Domine mi,
96 Iesu Christe, in manus tuas commendo spiritum meum. Qua corpore egressa, ex
illius facie claritas quaedam admirabilis, quam omnes virgines, quae aderant,
manifeste viderunt, effulsit, atque ita visa est fuisse a dolore mortis extranea, sicut
97 a corruptione carnis extiterat aliena. Ipso autem momento, quo migravit e vita,
ostensus est divinitus transitus eius e corpore mulieri cuidam deo acceptae, cuius
98 mansio distabat a monasterio illo centum ferme milibus passuum. Visionem vero
suam viro illa patefecit, Scias, inquit, hac nocte beatam Margaritam regis nostri
filiam diem suum obiisse, vidi equidem ipsam gloriosa amittam stola transferri ab
99 angelis in caelum. Ille cupiens scire, verumne esset, quod ei nunciaverat uxor, ad
insulam profectus est, et Christi virginem eo tempore, quod uxor ei dixerat, fuisse
defunctam invenit, coniugis autem suae visionem fratribus ordinis praedicatorum,
100 qui in insula tunc erant, ordine narravit. Ostensa quoque est felix eius ad
alteram vitam migratio religiosae cuidam mulieri, quae in eadem insula circa
sancti Michaelis monasterium degens agensque suorum peccatorum poeniten-

89 filia **P** *addit et del.* debere ob / obtemperari **ZR** obtemperare / quae **B** que

90 Quotiens **LS²M** Quoties / quae **B** que/ sunt placita **ZRSM** placent / quippiam **BZLRSM**
quidpiam / nec unquam **M** unquam

91 incepto **LS²M** incepto / consumpsit **L²SM** consumpsit

92 annis **B** *addit in* / quae **B** que / ceteris **PBZLRS¹²** caeteris / praedixit **P** predixit

93 Susceptis **P** Suscaeptis / pronunciaverat **BS¹** pronuntiaverat / suae **L² om.** / XV-o **ZL¹M** XV /
Calendas **M** Kalendas / beatae Priscæ **B** beate Prisce / martyris **BL¹** martiris / salvatoris **P** *addit et del.*
litteram X / LXXI-o **ZL¹** LXXI / millesimum **L¹** milesimum / et ducentessimum **M** ducentessimum

94 haec **B** hec

95 Christe **B** Criste

96 ex **BZLRSM** et / quaedam **L¹** quedam / effulsit **ZR** effusit

97 eius **RSM om.** / acceptae **PB** accaepae / illo **BZLRSM om.** / milibus **ZLRSM** millibus

98 Margaritam **S¹** Margaritham / amittam **BZLRSM** amictam / caelum **B** celum **ZLRSM** coelum

99 ei **L²** illi / nunciaverat **BL¹S** nuntiaverat **M** nuntiaverunt / quod uxor **M** quo uxor / invenit **S²**
invenit / suae **M om.** / ordine **ZRSM om.**

100 felix **PB** **L¹** foelix / religiosae **B** religiose / quae **B** que / bonorum **ZLRSM** *addunt* operum

tiam se ieiuniis et orationibus aliisque multis bonorum generibus afflictabat. Haec perpaucis ante mortem beatæ Margaritæ diebus vidit in somnis sanctam dei genitricem (stipante eam magna virginum caterva) e caelo descendentem introeuntemque locum, ubi illa aegrotabat, tenere autem suis manibus videbatur coronam miro candore coruscam mireque variis gemmis ac margaritis ornatam, ut autem introgressa est, eam coronam capiti illius imposuit, erectamque illam inter virgines magna cum omnium laetitia coronavit, mox loco illo egredi visa est atque in caelum, unde venerat, per gradus quosdam cum ingenti comitantium eam virginum applausu conscendere. Eam visionem illa ad monasterium se conferens iureiurando vulgavit, qua ex re iudicatum est ab omnibus, qui vulgari visionem audiverunt, beatam Christi sponsam Margaritam haud multo post morituram et pro meritis eius inter felices animas collocandam. Claruit et vivens et post pium ipsius obitum in hanc usque diem multis variisque miraculis, quibus ipsam innocenter et religiose sancteque vixisse demonstratum est. Ea miracula supervacaneum existimavi, quae hoc loco a me commemorentur, cum satis intelligam me praeter meum institutum nimium excessisse a narratione rerum, quas perstringere decreveram. Post Belam regnum tenuit Stephanus eius filius annos duos, decessit anno Iesu Christi MCCLXXIII. Fuit in armis plurimum fortunatus, bella gessit adversus Bohemos, qui superiore victoria facti insolentiores Hungaros ad arma multifariam provocabant. Sed ipse cohortatis suis, ut rem strenue gerendo illatas ulciscerentur iniurias, proelium commisit haud procul a fluvio, quem appellant Rapcham, quo eos cum Octocaro eorum rege superavit. Erat illorum exercitus ex variis compositus gentibus, omnes nihilominus primo paene impetu Hungari fugaverunt, multi ex illis capti, interfecti supra decem milia.

N. m. 105 P Stephanus rex huius nominis quartus

101 Haec **BZL'RS** Nec / Margaritæ **B** Margarite / genitricem **R** genetricem / stipante... caterva **ZLRS** *uncos om.* / caelo **ZLRS** coelo / aegrotabat **BZLRS** aegrotans iacebat / coruscam **S** coruscantem / illius **BZLRS** eius / erectamque **L'** erectamq, / laetitia **B** letitia / caelum **ZLRS** coelum

102 sponsam **M** sponsam / felices **PBZL'R** foelices

103 variisque **BZLRS** variis / ipsam **B** ipsum / sancteque **S'** sancteqne / vixisse **B** *addit manifeste ZLRS addunt manifeste*

104 supervacaneum **BZLRS** fide dignissima **ZRS** *addunt non* / quae **B** quae **ZRS** ut / commemorentur **BZLRS** commemorarentur / intelligam **L'** intalligam / nimium **B** nimirum **L om.**

105 tenuit **M** tenuit / MCCLXXIII **Z** MCCXXIII **R** 1224 **S** MCCLXXIV **M** MCCLXXIII

106 adversus **S'** adverfus / multifariam **B** multiphariam

107 strenue **L'** strenue / proelium **PZLRS'** praelium **B** prelium / Rapcham **ZLRS** Rapczam / Octocaro **ZLRS** Othocaro **M** Ottocaro

108 paene **PBZLRS'M** pene / milia **ZLRS** millia

INDEX XVII.

- 1, 2 Ei successit Ladislaus filius regnavitque annos XVI. Fudit et is Bohemorum
 3 copias Octocaro eorum rege in Moravia caeso, fudit et exercitum Comanorum,
 qui (duce Oldamuro) invasit Hungariam, ut eam illius ditioni subigerent[!]. Sub
 hoc rege Tartari infestis armis denuo Hungariam ingressi sunt, qui omnia paene
 4 longe lateque usque Pestum direptionibus atque incendiis absumpserunt, anno
 deinde ab eorum ingressu secundo non sine maxima praeda excessere. Duxerat
 hic rex uxorem filiam Caroli secundi Siciliae regis, ex qua plures suscepit filios,
 sed ipse uxore liberisque despectis cum Comanis mulieribus (licet essent a
 Christiana religione alienae) omnem suam vitam libidinose vivendo consumpsit,
 5 quin ea de causa regni sui curas omnes paene praetermisit ita, ut non modo sui
 6 omnisque regii decoris sed suae quoque religionis penitus oblitus esse videretur.
 Quae res causam praebuit suis popularibus, ut ipsum non mediocri odio
 7 prosequerentur. Percrebuit tanti flagicii rumor apud sacrosanctae Romanae
 ecclesiae senatum, nec non apud plerosque saeculares catholicos principes, qui
 infamem eius vitam (uti par erat) abhominabantur. Itaque missus est unus e
 numero cardinalium ab apostolica sede legatus, qui re cognita, si rex perseverare
 vellet in scelere, in ipsum sententiam ferret anathematis privationisque regni
 8 iudicio ipsum condemnaret, quod a legato post inquisitionem quam diligentissi-
 mam effectum est. Idque fieri petiere cuncti regni viri primarii, quandoquidem
 9 sceleratus rex maluit noxae indulgere libidini quam et abstinere flagitio et
 maximo parere pontifici. Ceterum ultor scelerum deus non est passus, ut impius
 homo ea execranda facinora impune perpetraret diutius, haud enim multo post,
 quam legatus rediit ad urbem Romam, a Comanis, quibus maxime fidebat, ob
 morum asperitatem necatus est anno ab incarnato filio dei M-o CCLXXXX-o.

Tit. Index XVII. *P* Index VIII. *B* Index decimusseptimus *ZR* Index XVI. *L* Index XVII., in
 quo regnum Ladislai quarti describitur *S* Index XVI. de Ladislao rege a Comanis caeso

2 Fudit et *M* fudit / Octocaro *ZL'RM* Ottocaro *L'S* Othocaro / fudit et *M* fudit / duce Oldamuro
ZRSM *uncos om.* / eam *L*² illam / subigerent *M* subigeret

3 paene. *PBZLRS'M* pene / usque *ZLRS* *addunt* ad / absumpserunt *L'SM* absumserunt /
 maxima *L*² magna / praeda *B* preda / excessere *B* excaessere

4 secundi *R* II. / Siciliae *B* Sicilie / licet... alienae *ZLRS* *uncos om.* / consumpsit *L'SM*
 consumpsit / paene *PBZLRS'M* pene / praetermisit *B* pretermisit / regii *ZLRS* regni / religionis *Z*
 reigionis

5 prosequerentur *L*¹ prosequerentur

6 flagicii *BZLRS* flagitii / ecclesiae *B* ecclesie / plerosque *B* plerosque / saeculares *BL'S'M*
 seculares / infamem *B* infamen / uti *L*² ut / uti par erat *ZL'RSM* *uncos om.* / abhominabantur *ZLRS*
 abominabantur

7 condemnaret *B* condemnaret

8 noxae *L*² noxie

9 Ceterum *PBZLR* Caeterum / necatus est *P* *addit et del.* ab / M-o *BZLM* millesimo /
 CCLXXXX-o *ZM* ducentesimo nonagesimo *L*¹ CCLXXXX. *RS* CCXC.

INDEX XVIII.

- 1,2 Regnavit post eum Andreas eius nepos annos XI. Quisnam autem is fuerit,
 3 paucis memorandum est. Andreas huius nominis secundus, de quo supra suo loco
 meminimus, reversus a Terra Sancta duxit uxorem filiam marchionis Estensis
 Itali, ex qua genuit filium, cui Stephano nomen fuit. Is cum fuerit in Italia natus
 (mortuo nanque viro uxor facta iam gravida, quod Hungariae magnatibus
 5 patefecit, ad patriam regressa est) et ibidem apud maternum avum adoleverit,
 duxit uxorem cuiusdam civis Veneti filiam, cuius magnae tunc erant opes. Ex illa
 6 igitur Stephanus suscepit filium Andream nomine, de cuius regno nunc loquimur.
 Is itaque (superstite adhuc Ladislao, de quo rege paulo ante fuit habita mentio)
 adiutus avi socerique opibus perrexit in Hungariam propterea, quod, cum haberet
 ducis appellationem, quae dignitas est regi proxima, sperabat se adepturum in
 regno dominatum, quem adepti antea fuerant, quicumque fungi eiusmodi ducis
 7 dignitate consueverant. Inter haec Ladislaus a Comanis occiditur, accepto igitur
 necis nuncio Hungari, quos non latebat, quali genere esset Andreas exortus,
 8 ipsum electum appellatumque regem coronaverunt. Austriam hic in potestatem
 redegit. Obiit Budae anno humanae salutis MCCCCI, sepultus est apud fratres
 9 minores in aede beati Ioannis evangelistae. Sub eo Hungarorum primores in duas
 10 se divisere factiones. Earum una (rege adhuc vivente) impetravit a Bonifacio
 11 huius nominis octavo Romano pontifice mitti puerum quendam undecim natum
 annos, qui Hungariae regno (Andrea abdicato) praeficeretur. Pro rei autem huius
 12 noticia hoc paulo altius repetendum est. Maria Stephani Hungariae huius nominis
 13 quinti regis filia nupsit Carolo huius nominis primo regi Siciliae, ex illa natus est ei
 filius, cui Carolo quoque fuit nomen, qui et (patre mortuo) regnum Siciliae tenuit,

Tit. Index XVIII. P Index VIII. ZR Index XVII. L Index XVIII., in quo regnum Andreae
 tertii, Vladislai et Othonis explicatur S Index XVII. de Andrea III. rege et de discordiis post eius
 mortem in regno ortis

4 fuerit ZLRSM fuerat / in Italia BZLRSM om. / nanque ZLRSM namque / facta iam ZRSM
 iam facta / mortuo... regressa est ZLRSM uncos om. / avum ZLRSM addunt ubi / adoleverit ZLRSM
 adolevit / magnae B magne

5 suscepit P suscepit

6 itaque ZRSM igitur / fuit habita ZRSM habita fuit / superstite... mentio B unum primum om.
 ZLRSM uncos om. / quae B que

7 accepto P accepto / nuncio SM nuntio

8 redegit B rediegit

9 Budae B Bude / humanae B humane / humanae salutis ZRSM salutis humanae / evangelistae
 B evangeliste

10 primores M priores / se ZRSM om. / divisere ZRSM discessere

11 rege adhuc vivente ZL'RSM uncos om. / Bonifacio ZLRS¹³M Bonifacio S² Bonifatio /
 quendam M quemdam / annos ZRSM annis / Hungariae B Hungarie / Andrea abdicato ZRSM uncos
 om. / praeficeretur B preficeretur

12 noticia BZL'RSM notitia

13 quinti RS V. / Siciliae B Sicilie / qui et M qui / mortuo BZLRS extincto M extincto / patre
 mortuo ZLRSM uncos om. / Siciliae B Sicilie / Clementia PB Cloementia / Rodolphi Z Rhodolphi
 LRSM Rodolphi / Carolum B om.

- is ex Clementia Rodolfi imperatoris filia genuit Carolobertum, quem Hungari
 14 postea Carolum nominaverunt. Hunc itaque pontifex maximus adductus precibus
 ac rationibus alterius Hungarorum factionis, quae sunt visae iustissimae, quam
 15 Andream regno praeficiendum maluit. Eius rei gratia legatus apostolicae sedis
 missus quidem est in Hungariam, sed re infecta eo, unde venerat, rediit, tantae
 16 nanque tunc erant Andreae opes, ut neque legati potestas neque arma
 adversariorum facile ipsum Hungaria pepulissent. Qui vero adversae erant
 factionis, (Andrea mortuo) Vincenslaum Bohemorum regem adiere cohortatique
 illum sunt, ut peteret Hungariam, sibi regnum, quod iure suum esset,
 17,18 acciperet. Iuris autem hanc causam attulere. Audi, inquit, rex inclyte, quam tibi
 reddimus causam, quor ad te pertinere Hungariae regnum arbitramur, ut non
 19 inani prorsus persuasos consilio ad te nos venisse intelligas. Octocarus Bohemo-
 rum olim rex, quem Ladislaus quartus rex noster interemit, ex uxore, cuius fuerat
 Bela pater, rex et ipse olim noster huius nominis quartus, genuit te, qui (patre tuo
 mortuo) Bohemiae regnum nunc tenes, non igitur iniuria sed iure optimo regem
 20 nostrum postulatum te venimus. Bono animo esto, nam etsi adversarii nostri
 curant Carolum sibi constituere regem auxilio potestateque pontificis maximi,
 nos et ceteri, qui nostris favent partibus, eis obnix repugnabimus, nunquam tibi
 21 deerimus, tibi semper consilio, opera, armis erimus auxilio. Celeritate tibi opus
 est, da operam, ut quamprimum te committas itineri, ne opes adversariorum
 22 (dum tu diem de die trahis) nimium augeantur. Vincenslaus (cum esset senio
 confectus), quod illi proposuerant, admittere noluit, quanquam post multa ultro
 citroque dicta paucissima haec tandem adiecit, Si quid, inquit, iuris succedendi
 in regnum Hungariae mihi est, id totum Vladislao filio meo trado, curate vos
 23 persuadere iuveni, ut traditum ei ius per ignaviam non amittat. Id Hungari
 audientes nihil morati iuvenem adeunt, facileque persuasum perducunt, quocun-
 que volunt, cum igitur Albam cum illo pervenissent, regem eum appellaverunt
 coronaveruntque, ac non Vladislaum sed v litera detracta Ladislaum vocari ipsum
 24 maluere. Ita Hungarorum discordia effectum est, ut uno eodemque tempore duos

14 itaque **ZRS** ita / visae **B** vise / iustissimae **B** iustissime **S** addit potius **M** addit *uncis inclusum*
 potius / praeficiendum **S**³ praefaciendum / maluit **BZLR** *om.* **SM** censuit

15 apostolicae **B** apostolice / nanque **ZLRSM** namque / Andreae **B** Andree / Hungaria **S**³
 Hnnaria

16 vero **BZLRSM** *om.* / adversae **B** adverse / Andrea mortuo **ZRSM** *uncos om.* / Vincenslaum **LS**
 Venceslaum / illum sunt **L** sunt illum

18 inquit **P** inquit / quor **ZLRSM** quod / Hungariae **B** Hungarie

19 Octocarus **B** Ortocarus **ZL'M** Ottocarus **S** Othocarus / patre tuo mortuo **ZRSM** *uncos om.* /
 Bohemiae **B** Bohemie / iniuria **L**² iniuriam

20 ceteri **PLRS**¹² caeteri **Z** caetero / nunquam **M** numquam

21 committas **S**³ committas / dum... trahis **ZRSM** *uncos om.* / nimium **P** *in marg.*

22 Vincenslaus **L'S** Venceslaus / cum... confectus **ZLRSM** *uncos om.* / noluit **Z** nolunt /
 quanquam **M** quamquam / Hungariae **P** Hungarie / Vladislao **ZRM** *addunt* tandem / ei **P** eis / ius **Z**
 eius

23 facileque **S**³ facillique / perducunt **ZRSM** ducunt / litera **B** littera / vocari ipsum **ZRSM** ipsum
 vocari

24 haberet **P** *a. corr.* haberent **M** habebat

- 25 haberet Hungaria reges. Habuit et tertium, nanque alii quidam regni optimates
 Othonem Bavariae ducem intröductum in Hungariam perductumque Albam
 26 regem quoque appellatum coronaverunt vi a Ladislao ablato diademate illo, quo
 legitimi Hungarorum reges coronari consueverunt. Sed a Ladislao vaivoda non
 multo post captus in carcerem coniectus est, fuit tamen deinde libertate ab illo
 27 donatus ea adiecta lege, ut Hungaria illico excederet. Sunt nihilominus, qui
 affirmant effugisse illum e carcere coronamque secum asportasse, cumque ille,
 cui custodienda portandaque fuerat tradita, illam amisisset, reperta est a
 viatoribus per viam, ubi ceciderat, iter facientibus, qui vaivodae ipsam restitue-
 28 runt. Redeo ad Carolum.

INDEX XIX.

- 1 Post haec missus Gentilis sacrosanctae Romanae ecclesiae presbiter cardinalis
 ab apostolica sede legatus ita persuasit Hungaris, ut (depositis odiis sublatisque
 2 simultatibus) absque ulla reluctantione Carolum regem susciperent. Acto itaque
 Albae omnium optimatum conventu summa cum omnium laetitia regni coronam
 3, 4 accepit. Magna cum laude regnum hic suum tenuit annos duos et XL-ta. Tres
 duxit uxores, Mariam natione Polonam Cazimerii ducis filiam, Beatricem filiam
 regis Romanorum, Elisabectam filiam Ladislai regis Poloniae, illae absque ulla
 sobolis susceptione decesserunt, ex hac vero suscepit filios quatuor, Carolum,
 5 Ladislaum, Laim, qui et Lodovicus nominatus est, et Andream. Quidam e suis
 domesticis Felicianus nomine maligno adductus furore paravit insidias, quibus
 ipsum una et reginam ac eorum liberos interimeret, sed patrari tam execrabile
 facinus non est passa divina benignitas, detectae nanque insidiae fuere, idcirco
 debitas (iubente rege) dedit pro tentato scelere poenas, de ipso enim deque sibi
 6 necessitudine coniunctis supplicium sumptum. Bellum gerens adversus Matheum

25 nanque **ZLRSM** namque / vi **B** ut **ZLRSM** *om.*

26 vaivoda **S**³ vayvoda / libertate ab illo **L**² ab illo libertate / illico **ZR** ilico / excederet **B**
 excaederet

27 vaivodae **B** vaivode **S**³ vayvodae

28 Redeo **L** *addit iam*

Tit. Index XIX. **P** Index X. **B** Index XVIII. **ZR** Index XVIII. **L** Index XIX., in quo regnum
 Caroli primi explicatur **S** Index XVIII. de Carolo I. rege regnoque per illum aucto

1 Romanae ecclesiae **B** Romane ecclesie / presbiter **ZL**²**RSM** presbyter **L**¹ praesbyter /
 simultatibus **Z** simulatibus / depositis... simultatibus **ZLRSM** *uncos om.*

2 Albae **B** Albe / summa **B** suma / accepit **P** acceperit

3 hic suum **L**² suum hic / XL-ta **BZLRSM** quadraginta

4 Cazimerii **L**¹ Cazimiri **L**² Casimiri / Beatricem filiam **S**²² *om.* / Elisabectam **B** Elisabetham **ZL**
 Elizabetham **RSM** Elisabetham / Poloniae **B** Polonie / illae **B** ille / susceptione **P** suscaepione /
 suscepit **P** susceperit / Laim **ZRSM** Loym **L** Loim / Lodovicus **ZLRSM** Ludovicus

5 Felicianus **PB** Foelicianus **L**¹ Faelicianus / tam **ZRS** *om.* / nanque **ZLRSM** namque / iu-
 bente rege **ZLRSM** *uncos om.* / poenas **L**¹ paenas / sumptum **SM** sumtum

6 Matheum **ZL**²**RSM** Matthaeum **L**¹ Mattheum / Trinchinium **S**²²**M** Trenchinium / proelio
PBZLR praelio

- Trinchinium hominem genere nobilem et armis opibusque potentem, qui
 7 Hungariam armis infestabat, illius ingentem exercitum proelio vicit. Regnum
 suum prudentia rebusque fortissime gestis non conservavit modo tutatusque est,
 sed auxit etiam plurimum, copias instructas atque expeditas non solum bello sed
 pace quoque semper habuit, ut quotiens rerum exigeret necessitas, praesto
 8 essent, ita ingens facta est eius apud cunctas paene orbis terrae nationes
 9 auctoritas. Sua ditione tenuit Dalmatiam, Croatiam, Serviam, Lodomeriam,
 Russiam, Cumaniam, Bulgariam, Bosnam. Vixit Christianissime, ideoque multis
 Christiano homine dignis virtutibus ornatus inter orbis principes non mediocriter
 10 enituit. Erexit aedem apud Lippam in honorem sancti Lodovici ordinis fratrum
 minorum, qui eius fuerat frater, constituit et ibidem coenobium, in quo eiusdem
 11 ordinis sacerdotes deo famularentur. Albae beatae Mariae virginis aedem, quae
 saepe conflagrare antea solebat, plumbeis textit laminis, cumque postea ipso
 12 vivente etiam conflagrasset, plumbo ipsam denuo textit. Obiit anno humanae
 salutis MCCCXLII. XVII. Calendas Augusti, Albaeque sepultus est.

INDEX XX.

- 1 Ei successit Lodovicus filius, quem ex Elisabetha uxore Poloniae (ut iam
 2 dictum est) regis filia susceperat. Fuit animi magnitudine religioneque atque aliis
 multis Christiano principe dignis virtutibus parenti non modo simillimus sed
 3 etiam par, paternum regnum et gloriam conservavit et auxit, bello et terribilis et
 fortunatissimus, pace mitissimus. Huius frater fuit Andreas ille Siciliae, seu mavis
 dicere regni Neapolitani, rex, cui nupsit Ioanna Roberti regis filia, quae Andrea
 ipso non modo despecto verum etiam abdicato nupsit Philippo principi
 Tarentinorum, post multas deinde ei illatas iniurias ipsum interfecit, ut suo loco
 4 ostendi texens catalogum regum Neapolitanorum. At vero Lodovicus ea de causa

7 quotiens **LS**²**M** quoties / cunctas **B** cuntas / paene **PBZLRS**²**M** pene / terrae **B** terre

8. ditione **S**² ditioni / Croatiam **L**¹ Croaciam / 'Cumaniam **PBZLRS** Cumiam / Bosnam **L**²
 Bosniam

9 Christiano **P** Chrisciano / principes **P** principis

10 Lodovici **LRS** Ludovici

11 beatae Mariae **B** beate Marie / antea **RSM** ante

12 humanae **B** humane / Albaeque **L**² Albae

- N. m. 3 **P manu Thomae Fazello** haec ab eo edita nunquam legimus, et cum in superioribus libris
 non habeantur, his eius verbis fidem non adhibeo

Tit. Index XX. **P** Index XI. **ZR** Index XIX. **L** Index XX., in quo regnum Ludovici primi aperitur **S**
 Index XIX. de successione Ludovici I. filii eius et de conversione Patarenorum

1 Lodovicus **ZLRS** Ludovicus / Elisabetha **B** Elisabetta **ZL**² Elizabetha **L**¹ Elizabeta **RSM**
 Elisabetha / Poloniae **B** Polonie / ut... est **ZLRS****M** *uncos om.*

2 auxit **P** auxisti

3 seu **M** sive / dicere **BZLRS****M** *om.* / ei **L** et / illatas **B** illactas / catalogum **ZLR** cathalogum

4 Lodovicus **ZLRS****M** Ludovicus / Ioannae **PB** Ioanne

- cum valido exercitu semel et iterum profectus ad Ioannae regnum fratris necem ultus est, multisque ibi fortiter glorioseque gestis in suum rediit regnum.
- 5 Elisabetha quoque eius mater in filii auxilium, antequam illi necis insidiae a dira coniuge pararentur, Neapolim usque navigavit, composita deinde inter filium et
- 6 nurum concordia Romam perrexit, quo beatorum apostolorum Petri et Pauli corpora veneraretur. Duxit hic rex uxorem Margaritam virginem praestanti forma Caroli marchionis Moraviae filiam, ceterum ea immatura morte defuncta duxit Elisabetham filiam Stephani bani viri genere insignis, ex qua tres ei filiae
- 7 natae sunt, Caterina, Maria, Adiuga. Misit copias contra Tartarorum exercitum, qui invaserant Transilvanos et Siculos, illosque (duce Andrea Laczico) profligavit; fudit et copias aliquot rebellium, qui in Croacia et Dalmatia motus magnos
- 8 exciverant. Duxit in Italiam potentem contra Venetos exercitum, qui sibi occupaverant Dalmatiae partes maritimas, easque restituere (cum essent ditionis regum Hungariae) recusaverant, aliquot illis urbes, in quibus fuit Tarvisium, multaque castella ademit, nec destitit ab armis, donec ei, quae occupata ab illis
- 9 fuerant, restituerentur. Misit et auxiliares copias summis pontificibus Innocentio, Gregorio et Urbano propterea, quod nonnulli Itali tyranni multa Romanae
- 10 ecclesiae oppida suae ditionis fecerant. Expugnavit Bosnenses et Bulgaros, qui ab ipso desciverant, alias multas suscepit expeditiones in suos adversarios, in quibus fuit Carolus imperator, de quibus omnibus magnam fuit gloriam consecutus.
- 11 Litfanos infestantes Russiam, quae tum ei parebat, vertit in fugam, deditque deinde operam, ut ea gens (cum abhorreret a pietate Christiana) Christi
- 12 susciperet cultum. Ipsius praeterea cura effectum est, ut Comani genus hominum ferox et impium, qui Tartarorum ritu absque ulla religione antea vitam egerant, ad Christi fidem converterentur. Navavit et operam, ut Patareni Bosnensis natio
- 13 abiecta execrabili illa Manicheorum haeresi, cui per diu inhaeserant, ad fidei veritatem unitatemque redirent, verum perfidi homines haud multo post ab

5 Elisabetha **B** Elisabetta **ZL** Elizabetha **RSM** Elisabetha / perrexit **B** perexit

6 Margaritam **S** Margaritham / Moraviae **B** Moravie / ceterum **P** coeterum **BZLR** caeterum / Elisabetham **B** Elisabetham **ZL** Elizabetham **RSM** Elisabetham / Caterina **ZL**²**RSM** Catharina **L**¹ Catherina / Adiuga **ZRSM** Adviga

7 invaserant **BZLRSM** invaserunt / Transilvanos **ZRM** Transsylvanos **L** Transylvanos **S**¹ Transsilvanos / duce... Laczico **ZLRSM** *uncos om.* / Croacia **BZLRSM** Croatia

8 Dalmatiae **B** Dalmatie / cum... Hungariae **ZLRSM** *uncos om.* / illis **M** eis / urbes **B** urbe / quibus **L**¹**S** quibus

9 Misit **B** Disit / auxiliares **S**¹ auxillares / tyranni **L**¹ tyranni / Romanae ecclesiae **B** Romane ecclesie

10 desciverant **M** defecerant / suscepit **P** suscepit / quibus **BZL**¹**RM** quis / imperator **Z** imperator

11 Litfanos **ZLRM** Litvanos **S** Lithvanos / quae **B** que / deinde **BZLRSM** *om.* / abhorreret **L**² abhorreat / cum... Christiana **ZLRSM** *uncos om.*

12 praeterea **B** preterea / impium **BZS**²³ imperium **LS**¹**M** imperitum / et impium **R** *uncis inclusa* et imperium / ritu **S**¹²**M** *addunt et* / antea **ZRSM** ante / egerant **PB** aegerant

13 Manicheorum **S** Manichaeorum / haeresi **B** heresi / inhaeserant **B** inheserant / haeresiarchis **PB** heresiarchis

- 14 eorum haeresiarchis persuasi ad pristinos redierunt errores. Pepulit ex Hungaria
 15 Iudaeos eo praecipue, quod fenore multos ad extremam redegerant inopiam.
 16 Electus et coronatus fuit Poloniae rex, tantum valuit eius apud externos
 17 auctoritas. Sub eo beati Pauli primi heremitaie corpus e Venetiis in Hungariam
 18 translatum est, constituit autem complura coenobia, in quibus viverent here-
 mitae, qui ipsius beati Pauli religionem profiteri se dicunt. Obiit mortem anno ab
 ortu domini nostri Iesu Christi MCCCLXXXII. tertio Idus Septembris, sepultus
 est Albae in sacello, quod vivens extruxerat iuxta aedem beatae Mariae virginis,
 regnavit annos XL. Morte eius imminente crinita apparuit stella, quae tanti
 principis e vita exitum absque ulla dubitatione significavit.

INDEX XXI.

- 1 Reliquit filias duas, quarum natu grandiore Mariam nomine puellam adhuc
 2 destinaverat uxorem Sigismundo, qui et ipse erat tum admodum puer, eratque
 3 marchio Brandenburgensis et filius Caroli imperatoris regisque Bohemorum. Illo
 4 itaque mortuo ea puella totius senatus Hungarorum consensu regina coronatur,
 decerniturque, ut non minus quam si esset rex, apud ipsam rerum summa
 constaret. Cum Elisabetha igitur matre, cuius usa est consilio, coepit primum
 magna cum laude cuncta administrare, prout tanti regni curae exigebant. Haud
 tamen multo post fit Elisabetha prava consultrix, persuasa videlicet quorundam
 factiosorum consiliis dolosisque suggestionibus, coepit nanque multis ex Hunga-
 rica nobilitate praestantibus viris suas adimere et aliis tribuere facultates,
 honores, dignitates, quas illis Lodovicus ob merita ostensarum ab eis virtutum
 impenderat. Ob rem itaque adeo indignam multae toto in regno seditiones ac

14 Iudaeos **B** Iudeos / praecipue **B** precipue / fenore **PBZRSM** foenore **L** faenore / redegerant **B** redaeagerant

16 heremitaie **B** heremite **L'** haeremitaie **L'S²³** eremitaie / Venetiis **L** Venetis / heremitaie **B** heremite **L'** haeremitaie **L'S²³** eremitaie

17 Obiit **B** Vbiit / ab ortu **ZM** om. / mortem... Iesu **RS** om. / MCCCLXXXII **R** 1382 **S²³** MCCCXXXII / tertio **R** 3. **SM** III. / Septembris **S¹²** Septembres / Albae **B** Albe / sacello **R** facello / extruxerat **M** extruxerat / iuxta **ZR** om. **M** *uncis inclusum* / beatae Mariae **B** beate Marie

18 quae **B** que

Tit. Index XXI. **P** Index XII. **ZR** Index XX. **L** Index XXI., in quo regnum Sigismundi imperatoris explicatur **S** Index XX. de Maria regina et Sigismundo rege

1 Brandenburgensis **S²³** Brandenburgensis

3 Elisabetha **B** Elisabetha **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / coepit **L** caepit **S'** cepit / primum **M** primo

4 Elisabetha **B** Elisabetha **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / coepit **L** caepit **S'** cepit / nanque **ZLRSM** namque / Hungarica **L'** Hnngarica / quas **M** quos / Lodovicus **ZLRSM** Ludovicus

5 multae **B** multe / seditiones **L'** sediciones

- 6 simultates oriuntur. Quocirca placuit plerisque ex Neapolitano regno accersien-
dum in Hungariam Carolum cognomento Parvum, qui fuerat filius Andreae
eiusdem regni regis, Lodovici vero nepos, cui regni Hungariae successio deberi
iure videbatur, facile ille persuasus venit in Hungariam, et regni coronam
7 (fautoribus illis, a quibus fuerat accersitus) consecutus est. Ceterum Elisabetha
gravi ob id affecta molestia dat operam, ut per amicos Carolus obtruncaretur, id
8 ubi est factum, regni administratio denuo ad reginam pervenit. Ea re Sigismundus
Mariae sponsus cognita quam celerrime pergit in Hungariam, rexque appellatus
regni corona donatur agens aetatis annum XX-m, erat autem is annus ab
9 incarnato filio dei MCCCCLXXXVI. Hic est Sigismundus ille, qui postea fuit
Romanorum ab Octavio Augusto vigesimus quintus imperator, de quo suis in
10 locis supra multa, quae sunt visa relatu digna, prodidimus. Fuit et rex
Bohemorum, quorum regnum adeptus est mortuo Vinceslao eius fratre, huius
regni coronam suscepit anno ortus domini nostri Iesu Christi M-o CCCCXX.
11 Obiit diem suum in Moravia, quae regio ditionis est regum Hungarorum, regnavit
in Hungaria annos LV, vixit annos LXX.

INDEX XXII.

- 1 Genuerat Sigismundus ex uxore nomine Barbara Ermandi Ciliae comitis filia
Elisabetham, quam vivens Alberto Austriae duci matrimonio iunxerat, illo itaque
extincto Albertus et Hungarorum rex coronatur et in Bohemiae regnum illi
succedit, consensu praeterea eorum, quibus huiusmodi res curae esse consue-
vit, imperator eligitur Romanorum. Fuit is magno animo vir et Christianae fidei
2 defensor acerrimus. Movit nanque bellum adversus Hussitas, id est contra
3

6 plerisque **Z** plerisque / accersiendum **ZL'RSM** accersendum / Andreae **B** Andree / Lodovici
ZLRSM Ludovici / Hungariae **B** Hungarie / Hungariam **S** Huugariam / fautoribus... accersitus
ZLRSM uncōs om.

7 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / Elisabetha **B** Elisabetha **ZLM** Elizabetha **RS**
Elisabetha

8 XX-m **ZL'SM** XX. **R** 20. / MCCCCLXXXVI **R** 1386

9 Octavio **RS** Octavo / vigesimus **Z** vigessmus / vigesimus quintus **P** om., locus litterarum 15
vacat / quae **B** que / relatu **M** relata

10 Vinceslao **LRS** Venceslao / suscepit **PB** suscaepit / M-o CCCCXX **ZL'M** MCCCCXX

11 LV **M** LI / LXX **ZRSM** septuaginta

Tit. Index XXII. **P** Index XIII. **ZR** Index XXI. **L** Index XXII., in quo regnum Alberti primi
imperatoris Romanorum describitur **S** Index XXI. de Alberto Austriaco Romanorum imperatore,
Hungariae Bohemiaeque rege

1 Genuerat **BZLRSM** Tenuerat / Elisabetham **B** Elisabetham **Z** Elizabetham **LM** Elizabetham
RS Elisabetham / extincto **M** extincto / Bohemiae **B** Bohemie **Z** Bohemia / praeterea **B** preterea /
curae **B** cure

2 Christianae **B** Christiane

3 nanque **ZLRSM** namque / Hus **ZLRSM** Huss / sacrosanctae **P** addit et del. litteram **P** / eccle-
siae **B** ecclesie / haeresi **P** heresi / quae **B** que / fuerunt **ZR** fuerint

Bohemos illos, qui Ioannis cognomento Hus errores contra sacrosanctae catholicae ecclesiae fidem affirmant pertinaciterque tenent ac praedicant, de quorum damnata haeresi suo in loco, quae fuerunt cognitu necessaria, perstrinximus. Duxit quidem Christianissimus princeps in illos numerosum exercitum, sed occurrentibus quibusdam suarum rerum difficultatibus necesse ei fuit a suscepta expeditione desistere. Parantem postea bellum adversus illos denuo gerere immatura mors rapuit, quippe qui paulo minus duobus annis regnum tenuit. Vita excessit anno salutis humanae MCCCCXXXVIII., Albae sepultus est.

INDEX XXIII.

Moriens Albertus (cum adessent aliquot e regni optimatibus) Elisabetham reginam gravidam ex se factam asseruit, Memineritis, inquit, viri Hungari, eum iure futurum regem vestrum, quem regina vestra partu ediderit. Fuerunt ex iis, qui tum aderant, qui regis dicta nihili penderunt, plerique vero eius verba memoriae mandavere nec plane sine consilio, ut videlicet expectato partus tempore, quod faciendum rex monuerat, magna cum fide exequerentur. Illi igitur, qui morientis regis verba despexerunt, censuerunt nequaquam expectandum reginae partum, id enim si fieret, actum esse arbitrabantur de regno Hungariae, nam quid aliud expectaretur, quam quod Hungarorum res publica gereretur a femina, quae non suo sed aliorum consilio regnum moderaretur, timendum esse regno amplissimo exitium, si tantisper esset expectandum, dum nasciturus infans ad tenendum regnum esset idoneus, idcirco malle se accersire virum quempiam externum, quem regem sibi constituent, quam quod vel feminae vel infantis tutoribus et educatoribus esset tanti regni credendum imperium. Itaque decretum ab illis est accersiendum Vladislaum iuvenem morum elegantia praeclarum Litfaniae ducem regisque Poloniae fratrem. Is quam celerrime adiit Hungariam, ac favore illorum, qui ipsum perduxere, Budam ingressus est anno dei et domini

6 excessit **P** excaessit / humanae **B** humane / MCCCCXXXVIII **BZL'RSM** MCCCCXXXIX / Albae **B** Albe

Tit. Index XXIII. **P** Index XIII. **B** Index XXXIII. **ZR** Index XXII. **L** Index XXIII., in quo regnum Vladislai sexti ostenditur **S** Index XXII. de Vladislao posthumo et Vladislao Polono a Turcis caeso

1 aliquot **L** om. / cum... optimatibus **ZL'RS¹²M** uncus om. / Elisabetham **B** Elisabetham **ZLM** Elizabetham **RS** Elisabetham / ediderit **PBL'** aediderit

2 ex **B** om. / penderunt **ZRSM** penderent / memoriae **B** memorie / mandavere **B** manducavere / expectato **M** exspectatio / exequerentur **P** exequeretur **M** exsequerentur

3 censuerunt **B** caensuerunt / expectandum **M** exspectandum / reginae **B** regine / expectaretur **M** exspectaretur / gereretur **BZLRSM** regeretur / femina **PBZL'RS'** foemina **L'S'** faemina / quae **B** que **R** quoe / expectandum **M** exspectandum / accersire **ZRSM** accersere / feminae **PZRS'** foeminae **B** foemine **LS'** faeminae

4 accersiendum **ZLRSM** accersendum / praeclarum **B** preclarum **Z** paerclarum / Litfaniae **ZLRM** Litvaniae **S** Lithvaniae

5 celerrime **B** celerrimae **Z** cellerrime / perduxere **BZLRSM** produxere

- 6 nostri Iesu Christi MCCCCXL. Alii vero permulti, quos nondum Sigismundi
ceperat oblivio, eiuscemodi rem quam gravissime atque iniquissimo animo tulere.
7 Inter haec regina peperit, natoque infanti nomen indidit Vladislaum, mox adiit
8 Albam, secutaque est eam haud mediocris pars Hungaricae nobilitatis. Ibi datur
9 opera, ut infans vix quartum aetatis agens mensem coronaretur. Affuit tunc
magna auctoritate vir Dionysius Strigoniensis antistes ac sanctae Romanae
10 ecclesiae presbiter cardinalis, qui infantem de more et inunxit et coronavit. Is
praeterea aliquotque alii ecclesiarum praelati ac multi regni procures in reginae
11 (novelli tamen regis nomine) verba iuraverunt. At vero regina muliebri astu
decepit praefectum arcis Vicegradi, quo in loco diadema (fidei nanque illius erat
creditum) servabatur, cum enim ad reponendam in suo loco coronam itum est,
regina non plane illam sed aliud quiddam in arca reposuit, arcam autem observavit
12 clavi, deque more obsignavit sigillo, illudque simul et clavem arcis praefecto
(cunctis, qui aderant, spectantibus) restituit. Nec quisquam fuit ex illis, a quo
excogitatus a femina dolus deprehenderetur, ita coronam per dolos retentam illa
surripuit, nec multo post inde excedens adiit Fredericum Austriae ducem
13 regemque Romanorum, qui Vladislao erat consanguinitate propinquus. Non
enim dubitabat astutissima mulier, quin apud Fredericum et novellus et infans
Hungariae rex educaretur fidelissime, et delata ad se corona servaretur quam
14, 15 diligentissime. Redeo ad Vladislaum. Veniens is in Hungariam miro eorum, qui
alterius erant factionis, favore susceptus est, multi quoque ex plebe partes eius
secuti sunt, ita paulatim fuerunt auctae eius et opes et auctoritas, breviter rex a
16 plerisque appellatur. Cumque coronari ipsum oportere ab amicis acclamaretur,
quaesitaque in solito loco corona minime inveniretur, rei supplementum haud
17 indecens excogitatum est. Quodam enim diademate, quod una cum sacris beati
Stephani olim Hungarorum regis reliquiis servabatur, ipsum coronaverunt.
18 Corona illa, quam dixi a regina subreptam, est quiddam apud Hungaros inprimis

N. m. 18 P Corona regi (...) Hungarorum

- 6 vero L² veru / ceperat BL caeperat ZR coeperat / quam ZRSM om.
7 nomen indidit ZRSM indidit nomen
8 aetatis B etatis
9 Affuit S³ Adfuit / Dionysius L¹ Dionisius / antistes S¹ autistes / sanctae Romanae ecclesiae B
sancte Romane ecclesie / presbiter ZL² RSM presbyter L¹ praesbiter
10 praeterea B preterea / alii M om. / reginae B regine / novelli... nomine ZRSM uncos om.
11 decepit PB decaepit / loco L¹ in nonnullis exemplaribus addit custodem tum, L² addit tum /
nanque L¹RSM namque / fidei... creditum ZLRS²M uncos om. / reponendam ZRSM reponendum /
arca L² arce / arcam P addit et del. litteras ar I. aliam / observavit BL¹ observavit / clavem B clavim /
cunctis... spectantibus ZLRS¹²M uncos om.
12 femina PBZL¹RS³ foemina L²S¹ faemina / deprehenderetur PL¹ depraeenderetur / surripuit
BZLRSM subripuit / excedens P excaedens / Fredericum L² Fridericum / regemque L regem
13 quin Z qui / Fredericum L² Fridericum / delata L¹ deleta
15 is M om. / miro eorum L² eorum miro / susceptus P suscaeptus / plebe B plaebe / fuerunt ZRSM
fuerant / auctae B aucte / plerisque ZR plaeisque / appellatur L¹ apellatur
16 quaesitaque B quesitaque / solito M sua / excogitatum Z excogitantum R excogitandum
18 subreptam B subrepta / eam gentem ZRSM gentem eam / nanque ZL²RSM namque

religiosum atque venerabile, estque apud eam gentem pertinaci quadam cura per diu servata consuetudo, ut nemo vel creetur vel appelletur rex, qui non eo coronetur diademate, perhibent nanque coronatum illo fuisse beatum et sempiterna memoria dignum regem Stephanum, cuius supra regnum vitamque
 19 perstrinximus. Subsecuta sunt post haec procerum inter se magna dissidia, intestinaque bella moveri ac parari per universam Hungariam maximo animorum ardore coepere, nec dubitari potest, quin tam periculosa bella sine variis ac miserabilibus stragibus caedibusque et cladibus ac multiplicibus praedis et direptionibus agrorumque vastationibus gesta sint, tot autem tantisque atque aliis
 20 permultis malis afflictata est Hungaria annis ferme duodetriginta. Hinc enim arma inter se conferebant Hungari, indeque Bohemus, hac Polonus infestabat Hungariam, alia ex parte Amoractus Turcarum tyrannus eiusmodi discordiarum
 21 nactus occasiones Hungariam ipsam invadere cogitabat. Iam enim paulo post Alberti mortem cum ingentibus exercitibus suos coeperat egredi fines, ut sibi, quascunque posset, regiones gentesque subiigeret Christianas. Iam subacta inferiore Misia penetraverat in superiorem, cuius portio quaedam est Rascia, quam vocitant Serviam, eam omnem nationem brevi et absque magno suorum discrimine in suam ille redegit potestatem. Mox ingredi parabat Hungariam, qua ei regioni est contermina ipsa superior Misia, et nisi ingentibus illius conatibus obviam itum esset opera opeque et armis Ioannis Corvini, cuius multa fortia facta supra idoneo in loco memoravimus, actum iam prorsus esset de re Hungarorum deque universis Hungariae propinquis conterminisque regionibus et inprimis de nostra Italia. Omnia quippe in ipsis Turcae fortasse nunc longe lateque tenerent sublatis Christianorum principum imperiis, uti fecisse eos constat apud Graecas nationes, eiusce nanque calamitatis est adhuc memoria recens. Ab Hungaris igitur et a ceteris eis finitimis nationibus Christianis immortales agenda sunt Ioanni Corvino gratiae, qui Hungariam a futura audacissimaque illa Turcarum irruptione invasionemque servavit. Ad eas autem intestinorum bellorum saevissimas tempestates discordiasque placandas missus est ab apostolica sede legatus Iulianus Caesarinus natione Romanus sanctae Romanae ecclesiae diaconus
 27 cardinalis, de quo supra suo loco pauca mentione digna prodidimus. Is dum navat operam, ut pax componeretur inter Elisabectam reginam et Vladislaum, regina

19 inter se magna **ZRSM** magna inter se / coepere **PS**³ cepere **ZLR** caepere / caedibusque **L**¹ cedibusque / ac **BZLRSM** atque

20 arma inter se **M** inter se arma / conferebant **M** conserebant / Amoractus **BZL¹RM** Amorus **L²S** Amuratus / tyrannus **L**¹ tyrannus / occasiones **M** occasionem

21 mortem **L** morte / coeperat **ZLR** caeperat **S**³ ceperat / subiigeret **ZLRSM** subigeret

22 Misia **LS** Mysia / penetraverat **L**² penetravit / quaedam **P** quedam / omnem **M** autem

23 Misia **LS** Mysia / actum **L**² actum / esset **SM** fuisset / Hungariae Hungarie / et inprimis **ZRSM** inprimis

24 nanque **ZLRSM** namque

25 ceteris **PZLRS**¹² caeteris / a futura **BZLR** om. / invasionemque **B** invasionemque **Z**

26 saevissimas **B** sevissimas / sanctae **BL**¹ sancte / Romanae **B** Romane

27 Elisabectam **B** Elisabetam **ZLM** Elizabetham

ipsa moritur, quam ob rem obvenit, ut Vladislai auctoritas apud omnes plurimum
 28 augetur. Ad quod hoc accessit potissimum, quod Ioannes Corvinus eius
 partibus maxime favit, qui sub eo bellum postea gerens adversus Turcas intra
 29 paucos menses multas victorias magna cum laude assecutus est, quae supra, ubi
 est facta de ipso mentio, commemoratae sunt. Postea, cum Vladislaus persuasus a
 legato bellum movisset contra Amoractum, commissoque cruentissimo maxime-
 que memorabili proelio, quo Christianus ingens exercitus infeliciter dimicavit
 cum Turcis, hoc anno, qui est salutis humanae MCCCCXLIIII. (ut ante dictum
 30 est), strenuissime rem gerens oppetiit. Agebat autem eo tempore annum aetatis
 primum et vigesimum, regnavit annos quatuor.

INDEX XXIV.

1 Erat per id temporis Vladislaus Alberti filius annos natus quinque, idcirco cum
 per aetatem non esset idoneus, cui regni traderetur administratio, habita ratione
 gestarum rerum aliarumque multarum virtutum, spectatae praesertim multis in
 rebus fidei Ioannis Corvini magno totius Hungariae consensu delectus ipse est,
 qui regis loco vaivodae tamen appellatione universum regnum cum imperio
 moderaretur, ipsumque sua illa animi magnitudine illaque in rebus gerendis ei
 2 arriidente fortuna tutaretur. Eam electionem secutus est omnium populorum
 mirus applausus gaudiumque non mediocre et laetitia incredibilis, tanta nanque
 erat virtutis viri apud omnes Hungaros existimatio. Is ante omnia, quae sunt ei
 visa factu necessaria, curavit, ut corona una et Vladislaus puer Alberti olim regis
 filius, quem Fredericus augustus apud se tenebat (ut ante dictum est),
 recuperarentur. Sed cum ille restituere recusaret, quod iure postulabatur,
 indignitatis rei Ioannes impatiens infestis armis excurrit per multa loca, quae
 tenebantur illius ditione, per Carintiam praesertim et Carneolam Stiriamque, et

28 quae supra **B** que supra / est facta **M** facta est / commemoratae **B** commemorate

29 contra **ZRSM** adversus / Amoractum **B** Amorattum **ZRM** Amorum **L** Amuratem **S**
 Amuratum / cruentissimo **BZLRSM** addunt illo / proelio **PBZLRS**³ praelio / infeliciter **PBZR**
 infoeliciter / hoc **BZLRSM** om. / qui est **BZL** om. / humanae **B** humane / qui est salutis humanae **RSM**
 Christi / MCCCCXLIIII **R** 1444 **S** MCCCCXLIV / ante dictum est **BZLRSM** supra quoque suo loco
 tradidimus / ut... est **ZLRSM** uncos om. / strenuissime **L**¹ strennuissime

30 vigesimum **LM** vicesimum

Tit. Index XXIV. **P** Index XV. **B** Index XXIII. **ZR** Index XXIII. **L** Index XXIII. [**L**² XXIV.],
 in quo administratio Ioannis Corvini explicatur **S** Index XXIII. de Ioanne Corvino regni Hungariae
 gubernatore eiusque fortiter et prudenter gestis

1 gestarum rerum **M** rerum gestarum / spectatae **BL**¹ spectate / rebus **M** locis / vaivodae **B**
 vaivode **S**³ vayvodae / tamen **L** tantum / regnum cum imperio **L** cum imperio regnum

2 nanque **LRS** namque / omnes **PB** omnis

3 quae **B** que / Fredericus **L** Fridericus / ut... est **ZLRSM** uncos om. / recuperarentur **ZLRSM**
 recuperaretur

4 rei **M** om. / quae **B** que / Carintiam **ZL**¹ **RSM** Carinthiam **L**² Charinthiam / Carneolam **S**
 Carniolam / Stiriamque **L**² **S**² Styriamque / praeterquam **P** preterquam / praedam **PB** predam

- praeterquam quod multarum civitatum atque villarum agros incendiis ferroque
 5 vastavit, ingentem etiam inde praedam pecorum atque hominum traxit. Fecit id
 vir prudentissimus eo consilio, ut Fredericus ob acceptum tam grande detrimen-
 tum ad restituendum Hungaris, quod suum erat, adduceretur, sed ille parum id
 6 curavit, perinde atque ad rem suam nihil attineret. Fuere ea tempestate permulti
 mortales, qui Fredericum accusarent et ignaviae desidiaequae propterea, quod
 cum illi non deessent opes, quibus potuisset repugnare hosti, se tamen domi
 continuit, et violentiae, quia cum esset princeps Christianus, quod sciebat non
 7 esse suum, sibi retinuerit tam obstinata pertinacia. Movit et bellum Ioannes, quod
 ad extremum confecit feliciter, adversus Georgium Serviae despotum, a quo
 fuerat magna et indigna et, quae non erat aequo animo ferenda, lacessitus iniuria.
 8 Confecto nanque bello, quod ei fuerat cum Turcis, rediens per Serviam in
 Hungariam diversatus est apud ipsum Georgium, a quo credebatur amice se
 9 hospicio suscipiendum. At vero ille hospitii iure violato non amicum sed hostem
 se Ioanni exhibuit, captum enim ipsum carcere asservavit, nec inde abire
 10 permissus esset, nisi Ladislaum filium obsidem apud illum reliquisset. Susceptis
 tamen armis adversus illum haud multo post profectus, cum multum agrorum una
 prope excursionem per Rasciam pervastasset, compulit illum, ut obsidem restitue-
 11 ret. Suscepit et expeditionem contra Bohemos, qui suis egressi finibus aliquot
 Hungarorum castella expugnauerant, ipse vero non modo occupata recuperavit,
 sed et profligato hostium exercitu multa castella multumque agrorum illis ademit,
 post haec multa paravit in eius nationis exitium, quae plane confecisset
 felicissime, nisi eius coeptis fuissent impedimento nonnullorum ex Hungarica
 nobilitate in ipsius caput paratae proditorum insidiae, itaque adactus est
 12 necessitate, ut, quae conceperat animo, in tempus differret opportunius. Deinde
 cum Amoractus Turcarum imperator pararet invadere Rasciam, ideoque
 Georgius suis diffidens viribus Ioannis petivisset auxilia, ut licet in ipsum
 aliquando peccasset, cum tamen esset homo Christianus, non esset a duce
 Christianissimo in tanta rerum mole deserendus, non abnuvit ipse, sed opem illi
 13 tulit et in tempore affuit. Cum suis enim copiis Turcis ivit obviam, commissaque

5 eo **M om.** / Fredericus **L² Fridericus** / acceptum **PB** acceptum **M** receptum / detrimentum **L¹** detrimentum

6 Fredericum **L² Fridericum** / et ignaviae **ZRSM** ignaviae / desidiaequae **B** desidieque / violentiae **ZLRSM** addunt non restitit / esset **B** cēt / pertinacia **BS²** pērtinatia

7 feliciter **PBZR** foeliciter **L¹** faeliciter / Serviae **B** Servie / quae **B** que / er: t **ZL** erant

8 nanque **ZLRSM** namque / ipsum **L om.** / hospicio **L²SM** hospitio

9 hospitii **ZRS²** hospicii / se Ioanni **ZRSM** Ioanni se / ipsum **P** addit et del. litteras in / asservavit **BZL¹RSM** observavit / apud **M** aqud

10 Susceptis **P** Suscaeptis / compulit... restitueret **BZLRSM om.**

11 Suscepit **P** Suscaepit / exitium **ZL** exitum / felicissime **PBZR** foelicissime **L¹** faelicissime / coeptis **PZLR** caeptis **S³** ceptis / proditorum **M om.** / conceperat **B** concaeperat / conceperat animo **L²** animo conceperant / differret **BL²** deferret **L¹** diferret / opportunius **RSM** opportunius

12 Amoractus **BZR** Amorrattus **LS** Amurates **M** Amorratus / rerum mole **BZLRSM** mole rerum / abnuvit **L** abivit / sed **BZLRSM** addunt et / in tempore **BZLRSM om.** / affuit **Z** affluit **S³** adfuit

13 commissaque **Z** cōmissaque / plerosque **ZR** plaerosque / Friczebugo **BZR** Frizebugo **LSM** Frizebegu / coniiceret **B** coiceret

- pugna victor evasit, quippe qui plerosque illorum vertit in fugam, multos occidit, illos autem, qui erant bello meliores, cum Friczebugo illorum duce captos tradidit Georgio, qui pro sua libidine illos vel trucidaret vel coniceret in vincula aut traderet suis, a quibus auro redimerentur. Paucis postea interiectis mensibus, cum Fredericus caesar ageret in Nova Civitate, quod oppidum in Austria est, nec vellet restituere Vladislaum Hungaris, qui illum (quod erat eorum rex) poscebant, ab illis Ioannis consilio ac iussione obsessus est, perseveratumque fuit in obsidione, donec affectus ille taedio regem illis tradidit. Cur autem tradere illum ante noluerit, hanc reddebat ipse causam, quod timebat adolescentulo, ne videlicet, si in manus veniret Hungarorum, fore fortasse quempiam, qui ad illum necandum aliquid pararet insidiarum. Ceterum post multa ultro citroque dictitata res ita composita est, ut Hungari aequo paterentur animo, ut a caesare adhiberetur adolescentulo vir aliquis natione Germanus, qui illi assisteret illumque educaret, donec ad regnum administrandum esset idoneus. Ubi inter ipsos ita conventum est, permittente caesare Hungari Vladislaum laeti Viennam honestissima Germanorum nobilium frequentia comitatum deduxere.

INDEX XXV.

- In ea urbe, ubi de rebus agendis multa dicta agitataque sunt, decretum tandem, ut eo convenirent ex omni Hungaria optimates, a quibus in novelli regis verba iuraretur. Itaque ut primum omnes convenere, de more a singulis iuratum, fecit id ante omnes Ioannes Corvinus, qui et sponte sua summo illo magistratu, quem octo annis magna cum laude gesserat, se coram universo conventu abdicavit. Rex autem prudentum quorundam consilio usus illi et Bistricensem contulit comitatum et, quo se abdicavit, magistratum continuo restituit, post haec eum rex egregie laudatum magnificeque donatum remisit in Hungariam una et omnem illam Hungarorum nobilitatem, quae Viennam gratia rei, quae memorata est, convenerat. Interiecto dein tempore perrexit rex ad suum regnum, ingressusque est Budam anno ab ortu salvatoris mundi MCCCCLIII. Illic dum commoratur,

14 Fredericus L Fridericus / quod... rex **ZLRSM** *uncos om.* / taedio **PBL**¹ tedio

15 adolescentulo S² adulescentulo / veniret **BZLRSM** venisset / ad **P** *insertum*

16 Ceterum **PBZLR** Caeterum / dictitata L² dictata / ut a L² vel a

Tit. Index XXV. P Index XVI. ZR Index XXIII. S Index XXIV. de Vladislai posthumi regis auspiciis

1 agitataque S³ agitaque

2 omnes **BZLRSM** alios / Ioannes S¹ Ioannns

3 Bistricensem **PB** Istrigensem / continuo **BZLRSM** *om.* / egregie **P** aegregie / remisit in Hungariam **ZRSM** in Hungariam remisit / illam Hungarorum **ZRSM** Hungarorum illam / quae **B** quae *bis* / memorata **ZRSM** commemorata

5 Illic L¹ Il-Illic / accipit **RSM** accepit / Mahammectum **B** Mahammettum **ZM** Mahammettuni **LS**³ Mahumetum **R** Mahametum **S**¹² Mahumetem / Amoracto **BZRM** Amoratto **L**¹ Amorato **L**² Amurato **S** Amurate / expugnata **S**²³ exgugnata / Hungaria **BZLRSM** Hungariam / percrebuisseque **P** percreabuisseque / invadendae **P** invadende / Taurino **S** Tauruno

accipit Mahammectum Turcarum imperatorem, qui nuper Amoracto patre defuncto in illius successerat et imperium et opes, expugnata iam urbe Constantinopoli parare expeditionem in Hungaria, percrebuisseque rumorem illum et iam adventare et velle invadendae eius principium facere a Taurino, quod
 6 oppidum magis vulgato vocabulo Belgradum cognominatur. Nihil itaque ulterius ibi demoratus noctu una cum Ulrico Ciliae comite, cuius consilio praecipue
 7 regebatur, inde abiit Viennamque profectus est. In ea quippe urbe ab Turcarum impetu arbitrati sunt Germani, qui regebant regem, se tutiores fore, de regni vero salute nihil ab Ulrico et a ceteris, qui regem adolescentem regebant, cogitatum, ideo res ipsa indicavit, quod Budensem arcem sine ullo praesidio deseruere, putabant enim eum, qui tam brevi temporis intervallo expugnasset Constantino-
 8 polim Graecorumque adeo facile extinxisset imperium, prima irruptione primo- que impetu ac una tantum excursionem universam sibi subacturum Hungariam cum ei adiacentibus regionibus. Satis superque de rege huc usque dixerim, de bello a Mahammecto suscepto, quemadmodum gestum finitumque sit, pauca subiicienda
 9 sunt. Id equidem omittendum non censui, ne mihi praetermitteretur immortalitate digna laus, quam Ioannes Corvinus eo bello sibi comparavit, suo nanque ductu atque auspiciis causa dei defensa est, quippe qui sine regis auxiliis paucitate autem militum non solum obstitit potentissimi hostis viribus, sed eo etiam rem usque deduxit, ut ille victus coeptam omiserit expeditionem, amissaque magna suarum copiarum parte in rem malam eo, unde venerat, hoc est in Thraciam, redierit.

INDEX XXVI.

1 Iam Mahammectus Belgradum cum ingenti armatorum exercitu pervenit,
 2 ipsum igitur obsidet et, quanta maxima vi fieri potest, oppugnat. Hungarorum autem erat nemo (quanquam omnes maxime formidarent), qui aliquid vel de sua vel de patriae salute cogitandum proponeret, adducti nanque exemplo regis plerique ad cogitandum de locis, ad quae eis esset fugiendum, converterant

6 praecipue **B** precipue / Viennamque **L**² Viennam

7 ceteris **PBZLRS**¹² caeteris / Graecorumque **BZLRSM** Graecorum / extinxisset **M** extinxisset / adiacentibus **L**² adiecentibus

8 Mahammecto **B** Mahammetto **ZM** Mahometto **L** Mahumeto **R** Mahometo **S** Mahumete / suscepto **PB** suscaepo / quemadmodum **S**³ qnemadmodum

9 censui **B** caensui / praetermitteretur **B** pretermmitteretur / nanque **ZLRSM** namque / defensa **S**³ desenfa / regis **M** regiis / coeptam **PL** caeptam **S**³ ceptam / omiserit **ZRM** obmiserit / copiarum **L**² *om.* / redierit **Z** redirit **L**²**RSM** redierit

Tit. Index XXVI. **P** Index XVII. **ZR** Index XXV. **S** Index XXV. de Belgrado a Turcis obsessio et rabide oppugnatio

1 Mahammectus **B** Mahammettus **ZM** Mahumettus **LR** Mahumetus **S** Mahumetes / quanta **L** manu / vi **L** ut / fieri **ZRSM** *om.*

2 quanquam **M** quamquam / quanquam... formidarent **ZL**¹**RSM** *uncos om.* / patriae **PB** patrie / nanque **ZLRSM** namque

- 3 animos. Est Belgradum situm in Rasciae, seu mavis dicere Serviae vel superioris Misiae, finibus, hoc est non a parte Hungariae, penes tamen Danubium ab una quidem parte, ab altera vero penes Savum, illic enim is fluvijs Danubium ipsum ingreditur, itaque non a terra tantum sed a fluvijs quoque (navigijs adverso tum Danubio tum Savo tractis) oppidum ipsum obsidione longe lateque cinxerat, quo fiebat, ut nulla ex parte possent obsessis auxilia ferri. Sunt, qui dicant in Mahammecti exercitu fuisse ad CCCC hominum, alii ducenta milia, nonnulli milia centum et sexaginta, sed ea lectissima fuisse, quanquam non inficiantur multa alia milia ad eandem concurrisse expeditionem spe consequendi praedam inaeestimabilem. Nanque expugnato Belgrado, quod sperabant fieri posse perfacile, non dubitabant inde apertam eis fore viam, qua brevi tota Hungaria perdomaretur.
- 6 Quatuor et LX-ta triremes et aliorum generum alia permulta navigia trahi Mahammectus iussit adverso flumine partim a mari Pontico, partim a locis alijs Danubio proximis, quibus vecta sunt machinamenta, quae essent bello gerendo necessaria. Quanvis autem inter cetera vecta sint aenea tormenta, quas vulgo vocitant (ut alijs quibusdam in locis supra docui) bombardas, et variae magnitudinis et paene innumerabilia, fuere tamen duo et viginti, quae alia omnia superavere, fuerunt enim ad os, unde saxa excuti solent, altitudine pedum septem, trium autem et viginti longitudine. Hoc vero magna admiratione dignum non est mihi silentio praetereundum. Excussa bombardis saxa, quanquam murum aliaque multa (dum oppugnaretur oppidum) diruerunt, neminem tamen unquam occiderunt praeter mulierem quandam vetulam, quae inter oppugnandum temere domo egressa est. Tentoria sua locavit Mahammectus in edito quodam loco, unde circumquaque cernere posset castra, quae multum terrae spatii longe ac late

N. m. 3 P De Belgradi situ
10 P Iannizari

3 Rasciae B Rascie / Misiae L²S Mysiae / penes BZLRSM sed penes / quidem ZLRSM equidem / enim is B existentis / illic enim is fluvijs ZLRSM qui fluvijs ibidem / navigijs... tractis ZLRSM uncos om.

4 Mahammecti B Mahammetti ZM Mahumetti LS³ Mahumeti RS¹² Mahometi / ad L² om. / CCCC ZLRS CCCC M CCCC millia / milia ZRSM millia bis / quanquam ZM quamquam / inficiantur BZL inficiatur / alia milia ZL²RSM alia millia / inaeestimabilem B inextimabilem

5 Nanque ZLRSM Namque / sperabant ZR sperabat

6 Quatuor et L¹ Quatuor ex / LX-ta BZLRSM sexaginta / Mahammectus B Mahammectus ZLRM Mahumetus S Mahumetes / proximis B proximus / gerendo L¹ gerenda

7 Quanvis ZLRSM Quamvis / cetera PBZLRS¹² caetera / quibusdam BZLRSM om. / ut... docui ZLRSM uncos om. / variae B varie / paene PBZLRS³ pene, / quae PB que / unde L¹ undae / excuti L explodi

8 magna S³ magno / praetereundum L² praetermittendum

9 Excussa B Excusa / quanquam ZM quamquam / dum... oppidum ZLRSM uncos om. / praeter B preter / quae B que

10 Mahammectus B Mahammectus ZM Mahommetus L Mahumetus R Mahometus S Mahumetes / edito BZL¹R aedito / circumquaque B circunquaque / cernere B caernere / quae B que / spatii L² spatium SM spatii / complebant M compleverant / eius M om. / circumstabant ZLRSM circumstabant / tentoriola L¹ tentorialia L² tentoria / iannizzaros B iannizzaros ZRS ianizzaros L ianiczaros

complebant, tumulum illum, ubi erant eius locata tentoria, circumstabant
 tentoriola fidorum militum capitis sui custodum, quos Turcarum lingua nominant
 11 iannizzaros. Disponendis bellicis machinis praeerant magna ex parte Itali
 Germanique homines, eorum autem, quae erant usui bombardis, negotium
 12 Germanis, Hungaris, Bosnensibus ceterisque Dalmatis datum. Ceterorum, qui
 erant in exercitu, militum cura erat vel oppugnare oppidum vel ad vastandum
 13 agrum excurrere. At Ioannes Corvinus, cui semper fuit ingens cupido dimicandi
 cum Christiani nominis hostibus, turpe maximeque periculosum ducens regis et
 Ulrici atque Hungarorum negligentiam tolerandam diutius ad hanc solum curam
 convertit animum, ut per se non staret, quin summae totius non tantum
 14 Hungariae sed rei quoque publicae Christianae calamitati consuleretur. Quippe
 non eum fugiebat actum iam esse de re Hungarica, si Belgradum in Turcarum
 redigeretur ditionem, inde nanque esse ei genti aditum, ut in regnum Hungariae
 15 irrumperent. Quatuor sunt huic loco vocabula, Ptolemaeus Taurinum nominat,
 alii quidam geographi veteres Albam, recentiorum alii Belgradum, nonnulli
 16 Ander Albam appellant. Duci igitur prudentissimo nihil fuit potius, quam ut
 17 excogitaret viam ac modum, quo opem ferret obsessis. Iam enim oppidi murus ac
 turres vi tormentorum quotidie quassabantur, magnaue eorum pars conciderat,
 eorum ruinis compleri fossae incipiebant, ita paulatim fiebat via, qua oppidum
 18 hostis ingrederetur. Obsessi quanquam erant in extremum rerum discrimen
 adducti, se magnis animis tutabantur, fidebant inprimis deo, eorum causam, quae
 et Christi erat, Christo commendabant, hoc nihilominus sperabant non defutura
 19 sibi in tempore auxilia, modo praestaret deus, ut Corvinus superesset. Dum haec
 Belgradi geruntur, Corvinus comparat ex Hungaria, quantam potest pro temporis
 angustia, armatorum manum, iam enim regis vice regnum ipse (ut ante dictum
 20 est) administrabat. Ceterum cum esset invisus ob livorem nonnullis illorum,
 quorum consiliis regebatur rex, Ulrico praesertim Ciliae comiti homini natione
 Germano regi ipsi consanguinitate coniuncto, in inferiore Pannonia per id
 temporis vitam transigebat, in quodam suae ditionis castello, cui Covino est

N. m. 15 P De Belgradi nōi ()

11 praeerant **B** preerant / quae **B** que / negotium **L²RSM** negotium / Germanis **B** Gaermanis /
 ceterisque **PBZLRS²** caeterisque / Dalmatis **BZLRS** Dalmaticis

12 Ceterorum **PBZL** Caeterorum **R** Caeterum

13 summae **B** summe / publicae **PB** publice / Christianae **B** Christiane

14 nanque **ZLRS** namque

15 vocabula **Z** vecabula / Ptolemaeus **P a. corr.** Ptolaeaeus **B** Ptolomeus **ZLRS** Ptolomeus /
 Ander Albam **ZRM** Nanderlambam **S** Nándoralbam

17 Iam **ZRS** Idem / eorum **ZRS** eorumque

18 quamquam **M** quamquam / se magnis **ZLRS** et / tutabantur **BZLRS** turbabantur /
 fidebant **B** fiebant **ZLRS** tamen / inprimis **L²** inprimis / commendabant **Z** commendabant /
 nihilominus **P** nihominus / in tempore **L² om.** / praestaret **B** prearet

19 quantam **ZLRS** quantum / ut ante dictum est **LSM** *uncos om.*

20 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / nonnullis **Z** nonnullis / Ciliae **L¹** Cilie / Germano **B**
 Gaermano / coniuncto **B** coniuncto **L** iuncto / inferiore **ZRS** inferiori / suae **B** sue / Covino **ZLRS**
 Corvino

- 21 nomen. Auctoritate igitur, qua fungebatur, coegit militum, quam dixi, manum,
 22 coegit et illos, qui sub eo ante meruerant, et idcirco variis bellorum usibus
 consuefacti idonei erant, qui ad eam militiam arcessirentur. Venerat sub idem
 tempus in Hungariam Ioannes Capistranus ex Italia vir nostro saeculo sanctitatis
 vitae apud omnes opinione praeclarus ordinis fratrum minorum missus a Calisto
 pontifice maximo, qui concionando Alemanos Polonosque et Hungaros aliasque
 23 his vicinas gentes cohortaretur, ut pro tuendis Hungariae finibus contra Turcas
 arma suscipere. Si qui vero ab ipso persuasi vellent in tam piam proficisci
 militiam, eos cruce de more signatos eisque data peccatorum omnium iuxta
 sanctae Romanae ecclesiae consuetudinem venia coniungeret exercitui, quem
 Corvinus coegisset, ut sub tanti ducis auspiciis atque disciplina Christo militarent.
 24 Paruit Capistranus iussioni tum pontificis tum Ioannis legati sedis apostolicæ
 sancti Angeli diaconi cardinalis natione Hispani, quem ad excitandos Christiano-
 rum animos ad eas, quarum memini, provincias pro tuendis a Turcarum impetu
 Hungariae finibus miserat et pontifex et sacrosanctae Romanae ecclesiae senatus.
 25 At quamquam Capistranus multa peragratus loca nimium laboravit, pauci tamen
 persuasi ab ipso fuere, qui arma suscepissent, causa fuit, quod etsi Italia lingua erat
 in concionando facundus et disertissimus, quia tamen apud nationes, quas dixi,
 concionandum ei fuit per interpretes, qui in dicendo nesciebant apte explicare,
 quae ipse sapienter pronuntiabat, eius verba susceptique labores ad rem, cuius
 gratia concionabatur, parum profuerunt, nam vix quingentorum numerum viri,
 26 quos cruce signatos coegit, excessere. Illos tamen suis coniungi copiis Corvinus
 27 permisit. Cum ipso autem Capistrano multa communicavit de gerendarum rerum
 ratione, hoc tandem inter ipsos decretum est, ut alter eorum deum precando, alter
 28 belligerando rem iuaret Christianam. Corvinus itaque, quod suum erat,
 aggressus celeriter comparat, atque (ut postulare visa est res gerenda) instruit
 navigia, quotquot haberi potuerunt, fecit id dux solertissimus hoc potissimum
 consilio, ut vectus ipse instructis navigiis secundo flumine se (impetu facto) ferret
 in hostiles naves, quae haud procul a Belgrado alligatae catenis erant impeden-

N.m. 22 P Ioannes Capistranus

21 coegit B coaegit / coegit et B coaegit et L adegit et / meruerant BZLRSM militaverant pars
 verbi prima milita B in ras. / arcessirentur ZRSM accerserentur L¹ accersirentur L² accersirentur

22 saeculo BZLRSM seculo / fratrum S¹ fratrum / missus L om. / Calisto ZLRSM Calixto /
 concionando B contionando

23 sanctae Romanae ecclesiae B sancte Romane ecclesie

24 apostolicae B apostolice / sacrosanctae B sacrosancte / Romanae B Romane S²² Romae

25 quanquam M quamquam / suscepissent PB susceperissent L¹ suscepissent / Italia L Italica /
 facundus et RSM facundus ac / disertissimus B di- *textus interrumpitur, foll. 2 sequentia deperdita*
 sunt R disertissimus S¹ disertissimus / quia L² qui / ei Z eit / pronuntiabat L¹S¹²M pronuntiabat /
 susceptique P susceperique / concionabatur L¹ contionabatur

26 suis ZRSM om. L¹ sui

27 precando L¹ praecando / iuaret L² iuarent

28 ut... gerenda ZLRSM uncos om. / instruit S¹ instrui / instructis ZM instructus / impetu facto
 ZLRSM uncos om. / alligatae P alligate / catenis L¹ catenis / posset ZLRSM possit

- 29 to, ne quid opis ferri posset eis, qui obsidebantur. Hanc enim excogitavit viam,
qua ad obsessos nostrorum praesidia penetrarent, ut videlicet vi a nostris facta
navibus, hostium triremes ceteraque navigia vel fugarentur vel caperentur vel
30, 31 incenderentur. Affuit fortuna solertiae. Quadraginta solum fuere naviculae illius
generis, quo uti solent Hungari ceterique homines, qui per Danubium navigantes
rerum onera, quorum indiget mortalis usus, ex aliis ad alia loca transportant.
32 Quamvis igitur eiusmodi generis essent nostrorum naves, eis tamen armatorum
strenuissima manus sub duce fortissimo vecta est, quocirca nihil prorsus
33 formidantes Turcarum triremes facto impetu in illas deferuntur. Initur certamen,
res magnis animis cominus geritur, breviter licet non sine cruentissimo Marte, quo
permulti utrinque cecidere, ad extremum tamen vicit Corvinus partim succensis
Turcarum triremibus aliisque navigiis et ipsorum defensoribus vel trucidatis vel
34 submersis in fluvium, partim solutis oris in fugam deorsum versis. Facta in eum
modum via Corvinus cum universis copiis castellum ingressus obsessos, in quis
35 erat Capistranus, multifariam consolatur. Commendat praecipue Capistrani
diligentiam, qui non modo suis acceptis deo precibus rem adiuvisset Christianam,
sed castelli etiam defensores ad repugnandum obsistendumque oppugnantibus
36 hostibus suis cohortationibus incendisset. Commendat deinde fortem propugna-
torum operam magnamque virtutem, qui adeo constanter et strenue tam potenti
hosti tamque numero exercitui multifariam exiguum oppugnantem oppidum
37 restitissent. Adiecit ad haec fidelitatem illorum sibi commeruisse, ut deus non
deseruerit obsessos Christianos in tanto vitae rerumque discrimine, qui vero
pugnando caesi essent a Turcis, eos migrasse e mortali vita ad sempiternam
felicitatem, qui item eodem bello fortiter rem defendentes Christianam oppeti-
verint, eos haud dubie evoluturos ad caelos, quo illi antecesserunt sedes inter
38 felices animas habituri gloriosas. Postea quam haec aliaque his similia, quibus illi
mire incensi sunt ad perseverantiam, locutus est, iussit universis, ut ante omnia
curarent corpora, deinde ut se ad certamen pararent, arbitrari nanque se ait fore,
ut Mahammectus iniquo ferens animo cladem, quam ex incendio fugaque
navigiorum suorum triremium praesertim acceperat, omni, qua posset, vi
39 oppugnare castellum adniteretur. Quam ob rem existimabat Corvinus eo fuisse

29 ad **P** a. corr. ab / vi a **S²M** via / ceteraque **PZLRS¹²** caeteraque / caperentur **L²** cadarentur

30 Affuit **S³** Adfuit

31 ceterique **PZLRS¹²** caeterique / rerum **ZLRSM** om. / indiget **ZLRSM** indigent / mortalis **ZLRSM** mortalium

32 nostrorum **ZR** numerorum / strenuissima **L¹** strennuissima / triremes **R** triremcs

34 quis **L²S** quibus

35 acceptis **P** accaepis

36 adeo **L** a deo / multifariam **PL** addunt adeo

37 felicitatem **PZL¹** foelicitatem / dubie **ZRSM** addunt quoque / caelos **ZLRSM** coelos / quo **L²** qui / felices **PZR** foelices

38 illi **Z** ille / arbitrari **L¹** arbitrat / nanque **ZL²RSM** namque / Mahammectus **ZM** Mahammectus **L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes / acceperat **P** accaeperat / adniteretur **L¹** adnitteretur

39 ob **ZLRSM** ad / atque **B** textus redintegratur, foll. 2 anteriora deperdita sunt / virtute **L** virtutem / iam iam **ZLRSM** iam

- illum praecipue adductum, quod expugnato loco conversurus esset suam omnem
 40 rabiem atque furorem in caput ducis, cuius virtute tam solerter obsessis et iam iam
 expugnandis lata auxilia fuissent. Curatis itaque (uti Corvinus suaserat)
 41 corporibus quam celerrime datur opera, qua pararentur, quaecunque essent ad
 resistendum futurae oppugnationi necessaria. Inprimis autem curatum est, ut et
 murus et propugnacula vi bombardarum magna ex parte diruta repararentur,
 deinde ut tormenta ceteraque arma idoneis in locis disponderentur.

INDEX XXVII.

- 1 Eo, qui insecutus est, die evidenter cognitum est haud aliter evenisse, quam ut
 Corvinus arbitrari se asseveraverat, nanque, ut primum illuxit, paratum iam ad
 2 oppugnationem Mahammecti exercitum nostri conspexere. Initur igitur certamen
 magnis animis, primumque saxis excussis e tormentis aeneis eximiae magnitudinis
 a Turcis muri absque ulla intermissione quatuntur, quassatique saepe tandem
 3 concidunt. Nostri, quanquam necessitate coacti desierunt a defensione muri,
 4 tutantur tamen, quod intus est, quam validissime. Ut autem quatuor ferme horas
 acerrime utrinque pugnatum est, Turcarum ingens manus facto agmine per
 murorum ruinas (nostris frustra renitentibus) irrumpunt in oppidum. Id Corvinus
 videns, qui non solum ducis sed militis etiam utebatur officio, ad suos, qui terga
 iam vertere coeperant, advolat, illos increpat, cohortatur, incendit atque mox
 6 efficit, ut conversi protinus in hostem repugnent fortissime. Conversus ipse
 deinde nunc ad hos, nunc ad illos cohortabatur omnes ad rem strenue gerendam,
 omnia circuit, omnia conspiciat, omnia ordinat, breviter nihil omittit eorum, quae
 7 ducem eminentissimum in tanto rerum periculo condecuere. Effecit itaque, ut
 instaurato certamine nostri Turcarum conatibus fortissime reluctarentur, miserrimi-

40 uti Corvinus suaserat **ZLRSM** *uncos om.* / celerrime **Z** celerime / quaecunque **S**³ quaecumque
 / futurae **B** future

41 Inprimis **B** Imprimis / ut et **M** ut / propugnacula **R** propunacula / diruta **P** *om.* / ceteraque
PBZLRS¹² caeteraque

*Tit. Index XXVII. P Index XVIII. ZR Index XXVI. S Index XXVI. de Turcarum caede et
 Belgrado per Iohannem [S²³ Ioannem] Corvinum ac sanctum Ioannem Capistranum mirabiliter
 liberato*

1 nanque **LRS** *namque* / Mahammecti **BZM** Mahammetti **LS** Mahumeti **R** Mahameti

2 e **BZLRSM** *ex* / eximiae **BS**³ eximie

3 quanquam **Z** quamquam

4 acerrime **L**¹ accerrime / utrinque **S**³ utrinque / renitentibus **Z** reintentibus / nostris frustra
 renitentibus **ZRSM** *uncos om.*

5 terga iam **ZRSM** *iam terga* / coeperant **PL** caeperant **S**³ ceperant

6 hos . nunc **B** hos nun / cohortabatur **BZLRSM** cohortatur / quae **B** que / condecuere **S**³
 conducere

7 miserrima **B** miserima / multitudine **L**¹ multitudine

ma igitur oritur caedes, superiores erant Turcae multitudine, nostri virtute,
 8 idcirco ex illis longe plures caedebantur. Pugnatum ad serum usque diei, tunc
 9 dedit immortalis deus, ut maximo nostrorum impetu, qua irruerant hostes, ex
 oppido pellerentur. Insequuntur nostri, multisque milibus illorum desideratis
 10 procul a locis, per quae erant disposita illorum et tormenta et alia, quibus fuerant
 reperti, quod fuerat ab hoste fabricatum ex materia, ut se tuerentur, incendunt,
 tormentorum partem ferro perfringunt, partem proiciunt in fluvium, partem
 11 comportant in arcem. Quod ut vidit Mahamectus, soluta obsidione discessit
 12 timens, ne quid sibi accideret infelicius. Christianorum tam gloriosae victoriae
 laus et honor deo et domino nostro Iesu Christo, pro cuius religione tuenda fuit ea
 pugna commissa, primum tribuendus est, deinde magnae virtuti fortissimi ducis,
 Ioanni praeterea Capistrano, cuius conciones ad concitandos nostrorum animos
 haud mediocriter profuere.

INDEX XXVIII.

1 Paucis post ab adepta victoria diebus incidit Corvinus in morbum gravissimum,
 2 quem contraxit ob nimium laborem, quem in re gerenda susceperat. Iam enim
 3 advenerat tempus, quo pro magnis suis in Christianam pietatem meritis esset in
 caelo sua praemia consecuturus. Cum autem morbi vis vehementer invalesceret,
 ipso iubente delatus est ad oppidum, quod Zemplem Hungarorum lingua
 appellatur, fecisse id se dixit, ut eo in loco deo spiritum suum redderet longe
 quietius. Eo Capistranus profectus, ut amici religiosique viri uteretur officio,
 adhortari eum coepit, ut (cum nihil spei de ipsius vitae salute superesset) ne
 differat ulterius, quo minus Christianorum ritu suscipiat sacramenta, quae

8 irruerant **B** irrumperant **ZR** irrumperent

9 milibus **ZLRSM** millibus / et tormenta **ZRSM** tormenta / oppugnationem **ZRSM** expugna-
 tionem

10 quicquid **B** quitquid **SM** quidquid / perfringunt **BZLRSM** perstringunt

11 Mahamectus **B** Mahammectus **ZM** Mahammetus **L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes /
 infelicius **PBL** infoelicius

12 gloriosae **PB** gloriose / nostro **S** nostri / commissa **S** comissa / fortissimi **S** sortissimi /
 conciones **B** contiones / mediocriter **S** medicocriter

*Tit. Index XXVIII. P Index XVIII. ZR Index XXVII. S Index XXVII. de Ioannis Corvini et
 sancti Ioannis Capistrani pio obitu*

1 ab **B** insertum / ab adepta victoria **ZLRSM** adeptam victoriam

2 caelo **ZLRSM** coelo

3 autem **M** vero / vehementer **B** vachementer / Zemplem **BZLRM** Zemplen **S** Zemplén / eo in
M in eo

4 officio **B** offitio / coepit **L** caepit **S** cepit / cum... superesset **ZL²RSM** uncōs om. / differat **M**
 differet / quae **B** que

- 5 Christiani homines solent in extremo vitae constituti suscipere. Mirari se ille respondit religiosi viri prudentiam, qui moneat moriendum Christiane virum, qui pro Christiana fide dimicando persaepe sese morti exposuerit, igitur si nescivit antehac, sciat nunc eum semper, dum fuit in vita in aetate virili, se et putasse peccatorem et cogitasse moriturum, idcirco perdiu se hoc servasse, ut peccatorum confessionem nunquam ultra mensem distulerit, non ergo se nunc expectasse moriendi momentum, sed more Christiani viri se ordinasse prudenter, quaecunque vel ad animae suae salutem vel ad filios, quos relinquebat, atque ad facultates ceterasque res domesticas suas vel ad rem publicam totius Hungarici regni, quam multos annos administraverat, pertinerent, nec sibi reliquum esse aliud, quam ut sumat eucharistiam suoque deinde tempore unctionis extremae sacramentum, ut ita fecerit, se non indiguisset mortalis alicuius sed solum dei et domini sui Iesu Christi consilii, cuius nomen et cultum ipse in omni sua vita adversus blasphemantes illum Turcas multis bellis variisque proeliis defendisset, ut autem ageret cuncta, quae nunc commemorat, eo mortalem quempiam se noluisse consulere, quod servanda sibi fuerit sui illa existimatio et auctoritas, qua maxime valuisset apud universas paene Christianas nationes, nequaquam enim decuisse virum, qui dum vixit, professus tutatusque sit catholicam pietatem, alterius eguisse persuasionem, quo bene pieque vita excederet, satis igitur superque se fuisse a seipso persuasum, ut mori velit ritu Christiano. His mox haec adiecit: Gratias nihilominus tibi ago immortales, Ioannes mi pater in Christo carissime, qui religiosi viri in me officio tanta usus es humanitate, bono animo esto, domum, unde huc te contulisti, redi, spero equidem illic te auditurum Ioannem Corvinum Christiane suum obivisse
- 6, 7 diem. Capistrano discedente multis, qui aderant e regni proceribus, quos secum duxerat in expeditionem, quae modo memorata est, patefacit, quaecunque ipse disposuerat testamento a se iam condito, priusquam Belgradum eiusdem belli
- 8 causa proficisceretur. Vernacula lingua prolixam tunc habuit orationem, qua omnes est cohortatus, ut suo exemplo Christianam primum fidem, deinde Hungarici regni rem publicam a Turcarum rabie atque ab omni alio hostili incursu defenderent, suasit, ut procul ab illorum animis esset discordia, cui si studuerint, et se perditum irent et fore, ut omne regnum eorum sine ulla dubitatione deleatur,

5 moriendum **ZR** monendum / expectasse **M** expectasse / ceterasque **PBZLRS**¹² caeterasque / multos annos **ZRSM** multis annis / sumat **L** summat / extremae **ZR** externae / ut ita **ZLRS** ubi ita / domini sui **ZLRS** domini nostri / consilii **L** consilio / sua vita **L** vita sua / blasphemantes **PB** blasphemantem **ZLRS** blasphemantem **M** blasphemantes / proeliis **PB** preliis **ZLRS**³ praeliis / autem **M** vero / ageret cuncta **ZRSM** cuncta ageret / quae nunc **B** que nunc / se noluisse **L**² noluisse se / universas **B** universos / paene **PBZLRM** pene **S**³ prene / enim **B** cū **ZLRS** *om.* / decuisse **ZLRS** condecuisse / tutatusque **B** tutusque / excederet **B** excaederet / superque **BZM** supraque / se fuisse **BZLRSM** fuisse se

6 haec **L**² *om.*

7 Ioannes **B** Ioan- *fol. sequens deperditum est* / carissime **ZRSM** charissime / viri in me **ZRSM** in me viri / tanta **M** tanto / usus es **ZRSM** es usus / obivisse **L**² obiisse

8 discedente **ZLRS** dicente / ipse **ZLRS** ille

9 incursu **M** insultu / praesertim **P** presertim / ceteros **PZLRS**¹² caeteros / benivolentia **ZLRS** benevolentia

cunctis quidem sed illis praecipue, quibus vivens fuerat usus familiaris, commendavit rem suam domesticam, liberos praesertim et coniugem, consanguineos praeterea et ceteros, qui ei fuerant benivolentia coniuncti. Facto dicendi fine singulos suo appellatos nomine ad se ire voluit, dataque dextera dextrae illos exosculatus est, nemo ex illis fuit, qui non fleverit lachrymis huberrimis. Mira profecto memoratuque digna ea fuere, at vero non sunt praetereunda silentio duo alia a se praebita Christianissimi hominis exempla. Unum, quod noluit pati, ut eucharistia ab ecclesia ad se deferretur, indignum ducens domum usque suam mundi redemptorem, qui in eo lateret sacramento, accedere, quanquam non ignorabat posse id fieri pro aegrotantium necessitate, licet igitur gravaretur vi maxima morbi, pedibus tamen suis quamvis iutus a domesticis sacram adiit aedem, ubi obortis lachrymis miraque pietate Christi corpus veneratus eucharistiam sumpsit, domumque dehinc incredibili mentis gaudio laeticiaeque affectus regressus est. Alterum hoc fuit: Accepta extrema unctione, quom primum animadvertit se iam morti propinquum, portari se voluit ad sacellum, quod ipse condiderat, ubi mortuus erat sepeliendus, ibi iussit se extenso supinoque corpore humi collocari, succendi praeterea collocarique voluit ad caput ac pedes aliquot lumina, ut consuetum est in defunctorum fieri corporibus, antequam tumulentur. Expectandum autem ibidem tantisper a quatuor ordinis minorum clericis, a quibus sacri psalmi dicerentur, dum extingueretur. Eo moriente affuit Capistranus, a quo perlectae sunt orationes illae, quas sancti Christiani patres legi constituerunt, quom Christi fideles mortis horae propinquant, vulgata autem appellatione nuncupatur commendatio animae. Postea vero, quam extinctus est, his in eum usus fuisse verbis Capistranus fertur: Vale, caeleste sidus, heu, cecidisti defensor Christianorum, extincta est lucerna Christiani orbis, heu, fractum est speculum, in quod intuentes Christiani propugnatores non dubitabant de assequenda victoria! Ceterum, bone Ioannes, tecum bene actum est, nam superato hoste nominis Christiani triumphas cum angelis et regnas in caelo cum Christo, tu igitur vere felix es, nos infelices, qui relinquimur in hac valle

10 dextrae **LS** dextre **M** om. / lachrymis **L**¹ lachrimis **M** lacrymis / huberrimis **ZLRS**¹M uberrimis

11 ea **ZLRS**¹M illa

12 ab **P** ad / redemptorem **SM** redemptorem / accedere **P** accaedere / quanquam **ZM** quamquam / iutus a domesticis **ZLRS**¹M illis aegris / sacram **M** sacrum / lachrymis **M** lacrymis / miraque **B** *textus redintegratur, fol. anterior deperditum est* / sumpsit **L**²**SM** sumpsit / laeticiaeque **BZL**²**RSM** laetitiaeque

14 Accepta **PB** Accaepa / quom **ZLRS**¹M cum / animadvertit **B** anima advertit / voluit **M** iussit / condiderat **R** condidit / ibi **S**²**M** ubi

15 Expectandum **M** Exspectandum / clericis **P** cloericis **B** clauericis / extingueretur **M** exstingueretur

16 perlectae **B** perlecte **ZRS**¹M perfectae / illae **B** ille / quom **BZL** qui **RSM** quom / nuncupatur **SM** nuncupantur / animae **B** anime

17 extinctus **M** exstinctus

18 caeleste **ZLRS**¹M coeleste / extincta **M** exstincta / fractum **L** factum / intuentes **L** intuens

19 Ceterum **PBZL**¹R Caeterum / triumphas **ZR** tryumphas / caelo **B** celo **ZLRS**¹M coelo / felix **PBL**¹ foelix / infelices **PBL**¹ infoelices / lachrymarum **B** lachrimarum **M** lacrymarum

- 20,21 lachrymarum. O, bone Ioannes, aeternum vale! Ingenti ob tanti viri obitum dolore atque maestitia affecti sunt non solum universi totius Hungariae populi sed omnes quoque Christiani orbis nationes, luxit eum Nicolaus quintus pontifex maximus omnisque Romana curia, quae tam fortem tamque fortunatum ac pium Christianae religionis defensorem amisit, pontificis iussu cardinalium senatus ei magnifice persolvit inferias. Ei solennitati ipse interfui. Eius obitum visum est
22,23 caelum universo orbi terrarum significasse. Crinitum nanque sidus, quem
24 cometen Graeci vocant, aliquot, antequam incideret in adversam valitudinem, diebus ab orientali apparuit plaga, quem ut ipse vidit, domesticis dixit eo indicio multa quidem alia significari sed obitum praecipue suum, ideoque non esse sibi morandum diutius, sed dandam operam, ut disponat domui suae, expectetque
25 vigilanter diem et horam, qua ipsum deus mortali vita eripiat. Nec secus, quam praenunciaverat, evenit, paucis nanque diebus, postquam evanuit cometes,
26 invasit eum morbus, quo sublatum fuisse ipsum ostendimus. Paucis autem post diebus diem suum et Capistranus obivit, ut virum dei servum decuit.

INDEX XXIX.

- 1 Duos reliquit filios, Ladislaum et Mathiam, horum praeclara erat indoles, ut omnes, quibus erant illi cogniti, sperarent, ut uterque eorum esset paternas
2 virtutes feliciter imitaturus. Ceterum cum Ladislaus ea iam esset aetate, qua militaribus exercitiis erat satis idoneus, a parentis latere perquam raro discedebat, quae res causa erat, ut parens ipse haud mediocri illum amore complecteretur.
3 Animi magnitudine nulli aetatis suae iuvenum erat secundus, humanitate et liberalitate, quantum sua ferebat aetas, absque ulla controversia summus, quibus

21 maestitia **BRS**M moestitia **Z** moesticia / totius Hungariae **ZRS**M Hungariae totius / quoque **Z** queque **R** quaeque / Christiani orbis **ZRS**M orbis Christiani / quintus **L'RS** V. / quae **B** que / Christianae **BL'** Christiane / defensorem **L'** defensornm

22 solennitati **ZRS**M solemnitati **L'** solennitatiti

23 caelum **BZLR**S coelum / terrarum **S'** tetarum

24 nanque **BZLR**S namque / sidus **ZL'R** sydus / cometen **ZRM** cometem **S** cometam / Graeci **B** Greci / valitudinem **ZLRS**M valetudinem / expectetque **M** expectetque

25 quam **L'** om. / praenunciaverat **P** prenunciaverat **BL'S**M praenuntiaverat / nanque **ZLRS**M namque / fuisse **L** om. / fuisse ipsum **ZRS**M ipsum fuisse

26 post diebus **P** „diebus“ post / obivit **BZLR**S obiit / decuit **P** *textus Epithomatis finitur, sequitur Annalium omnium temporum liber XLIII. finit et XLV. incipit foeliciter. Anno a Iesu Christi ortu quarto et quadragesimo supra mille et quadringentos haec fuisse gesta memoratu digna ad meam pervenire noticiam. Alfonsus rex urbem Neapolim triumphans ingreditur... [etc.]*

Tit. Index XXIX. ZR Index XXVIII. L Index XXIX., in quo regnum Vladislai explicatur S Index XXVIII. de Ladislao et Mathia [S' Mathia] Ioannis Corvini filii et de crudelitate regis in illos

1 Mathiam **S'** Matthiam / horum **M** addit tam / feliciter **BZL'R** foeliciter

2 Ceterum **BZLR** Caeterum / quae **B** que

3 suae iuvenum **B** sue iunenum / aetas **B** etas / controversia **L** contraversia / Hungaricis **LS** Hungaris

rebus fiebat, ut a cunctis Hungaricis paucis tamen ex invidis exceptis incredibiliter
 4 diligeretur. Mathias vero, cum esset adhuc puer, quotiens eius parens versabatur
 5 in rebus gerendis, domi apud Elisabetham matrem educabatur. Patri nihilominus
 erat admodum charus et maxime amoenus, quippe qui in puerili aetate erat tanta
 corporis dexteritate tantaque excellentia ingenii eratque adeo ornatus aliquot
 6 aliis virtutibus, quibus bene instituti pueri praediti esse solent, ut ad quaevis
 magna natus omnium prudentum virorum iudicio putaretur. Turcarum clade
 Ioannisque Corvini morte accepta Vladislaus rex et Ulricus Ciliae comes, quos
 metu percussos ob Turcarum adventum supra ostendimus perfugisse Viennam,
 7 rediit in Hungariam. Sequenti autem anno decreto eius actus est primatum
 omnium conventus in oppido, quod Futacum nominatur, quo totius Hungariae
 res, quae ob rei mutationem turbatae multifariam superioribus temporibus
 8 fuerant, ordinarentur. Ad eum locum venit et Ladislaus Corvinus Ioannis Corvini
 filius, cuius modo meminimus, magno suorum militum agmine comitatus.
 9 Consulto id fecit iuvenis prudentissimus, non enim ignorabat vetera odia, quibus
 parentem suum ob invidiam Ulricus Ciliae comes fuerat (dum ille viveret)
 10 prosecutus. Amici nanque ei consuluerant, ut omni studio caveret ab Ulrico
 propterea, quod sicut Ioanni Corvino olim adversatus est, ita et eo animo ipsum
 11 esse, ut illius filium capitali odio semper esset habiturus. Idque se dicebant non
 ignorare, se nanque haud dubie et animadvertisse et accepisse a regiis aulicis
 Ulricum ipsum adniti non modo apud regem minuere eius existimationem, verum
 12 etiam parare ei insidias, per quas necaretur. Eo igitur adductus consilio Ladislaus
 13 armatorum manu stipatus ad conventum, quem diximus, venit. Satis praeterea
 superque erat ei notus inconstantis regis (quod esset iuvenis) animus, qui Ulrici
 14 voluntate cuncta administrabat. Soluto conventu perrexerit rex Belgradum seu
 Anderalbam visurus loca illa, ubi Mahamettus castra locaverat, quo tempore id
 castellum obsedit, nec minus percupiebat ibidem audire, quicquid gestum fuit vel
 a nostris, dum rem defenderent Christianam, vel a Turcis, dum nostros et
 15 obsidebant et expugnare nitebantur. Illic animadvertens Ladislaus Ulrici animum
 nulla placari humanitate, sed magis magisque in dies illum niti, ut regem in sui
 odium et indignationem adduceret, irae impatiens domum, in qua ille diversaba-

4 Mathias **ZS'** Matthias / quotiens **LS²³M** quoties / Elisabetham **ZLM** Elizabetham **RS**
 Elisabetham

5 Patri **L²** Parenti / amoenus **L²** amaenus / iudicio **LRS** iudicio

6 accepta **B** accaepa / percussos **LSM** perculsos

7 actus **ZLRS** coactus / quod **R** qued / Futacum **B** Fucatum **ZR** Futaczhum **L** Futachum **S**
 Futacum / Hungariae **B** Hungarie / superioribus **L'** superiobus

9 viveret **L** viverat / dum ille viveret **ZRS** *uncos om.*

10 nanque **ZLRS** namque / consuluerant **L²** consulerant / filium **BL** filio

11 se dicebant **ZRS** dicebant se / nanque **ZLRS** namque / regiis **RSM** regis

13 praeterea **B** preteera / quod esset iuvenis **RSM** *uncos om.* / administrabat **B** aministrabat

14 Anderalbam **RM** Nanderlamb **S'** Nándoralbam **S²³** Nandoralbam / Mahamettus **ZM**
 Mahammetus **L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes / percupiebat **B** procupiebat **L** cupiebat /
 quicquid **ZLR** quicquid **SM** quicquid

15 illum **M** *om.* / irae **BL** ire / in qua **M** in quo / tanquam **M** tamquam

- tur, se confert, tanquam eo iret animo, ut illi rem suam apud regem commendaret.
- 16 In illius itaque introductus cubiculum, Desine, inquit, posthac, Ulrice, me
 17 meosque iniuriis lacessere, quod si in sententia perstiteris, efficiam, ut iras in te
 18 meas non plane sine tuo magno malo experiaris. Post haec aliaque multa ultro
 19 citroque dicta, quibus alter alterum haud tolerandis lacessivit maledictis, ventum
 20 tandem ad arma. Id ubi senserunt Ladislai milites, qui ante domus fores suum
 21 ducem operiebantur, ruptis vi postibus cubiculum ingrediuntur, qui ubi conspexerunt
 22 illos strictis ensibus in mutuam irruere necem, impetum faciunt in Ulricum,
 23 continuoque illum interficiunt. Necis fama illico perfertur ad regem, ipsi et
 24 omnibus, quorum consilio regebatur, ingens terror iniectus, quisque enim sibi
 25 timuit interitum, quippe qui verebantur, ne quis in ipsos a Ladislai militibus fieret
 26 impetus. Ladislaus confestim inde abiens quam celerrime petit castellum
 27 Temesvarum nomine situm in inferiore Pannonia opere natura et praesidio
 28 imprimis munitum. Ideo factum ab ipso est, quod illic morabatur Elisabetta eius
 mater una et Mathias eiusdem natu minor frater, accedebat, quod id castellum
 eorum erat ditionis, in cuius imperium paterna hereditate successerant. Rex
 itaque eodem et ipse proficiscitur, tentaturus videlicet, an ei illuc eunti Ladislaus
 reluctaretur, quod si fecisset, defectionis accusari haud immerito posset, atque ita
 indignatione iure se in illum adductum, eam ob rem vi armorum illum
 debellandum. At vero ei castello propinquanti Elisabetta cum Mathia filio tum
 adolescentulo obviam quanquam lugubri amitta veste occurrit propter coniugis
 obitum, a cuius tempore vix tunc annus agebatur. Exceptus rex est a
 prudentissima femina magna cum obedientia et habitus quam liberalissime. Id
 autem causa fuit, ut rex Ladislao suppliciter ad se venienti perquam facile
 ignoverit, quodque visum est multo clementius, ipsum Mathiamque eius fratrem
 iure iurando promissis fratrum loco se (dum viveret) habiturum. Ceterum mala
 mente maloque animo dolos meditabatur, uti postea rei exitus ostendit. Paucis
 post diebus, cum Budam rex adiisset, eodem et Ladislaus et ceteri Hungariae
 optimates perrexere. Regi erant acceptissimi complures, quibus Ioannes Corvi-

- 16 posthac **L** post haec
 17 Post haec aliaque **ZRSM** Posthaec alia quoque / tolerandis **L'** tollerandis / ad arma **M** arma
 19 quippe qui **M** quippe
 20 celerrime **L'** celerimme / Temesvarum **S'** Temesvár / inferiore **ZRSM** inferiori / imprimis
ZL'RSM inprimis
 21 Elisabetta **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / Mathias **S'¹³** Matthias / hereditate **ZLRS²³M**
 haereditate
 22 adductum **M** adductum
 23 Elisabetta **ZL'M** Elizabetha **L'** Elisiabetha **RS²³** Elisabetha **S'** Eisabetha / Mathia **S'** Matthia /
 quanquam **M** quamquam / amitta **ZLRS²³M** amicta
 24 rex **RS om.** / femina **BZL'RS'** foemina **L'S²** faemina
 25 clementius **B** cloementius / Mathiamque **ZS¹³** Matthiamque / fratrum **B** fratrum / dum viveret
ZRSM uncus om.
 26 Ceterum **BZLR** Caeterum
 27 ceteri **BZLRS¹²** caeteri
 28 acceptissimi **B** accaeptissimi / Ioannes **L'** Ionnes / dum esset in vita **ZRSM** uncus om. /
 ferebant **B** ferebat / auctoritatemque **L'** actoritatemque

nus fuerat (dum esset in vita) admodum invisus, permoleste quippe illi ferebant ipsum ob varias excellentesque corporis animique dotes, de quibus mentio supra facta est, non apud Hungaros modo, verum etiam apud universas orbis terrae nationes maximam sibi gloriam auctoritatemque vendicasse. Eo igitur mortuo decreverunt navare operam ac prorsus hoc omni industria efficere, ut filii eius vita eriperentur, ne quid vel generis vel memoriae tanti viri in Hungaria relinqueretur. Eo tamen maxime angebantur eorum animi, quod animadvertiebant Ladislaum esse iuvenem strenuum ac manu promptum et ad rei militaris usum natum, ideoque non erat eis ambiguum, quin (si vixisset) facile paternam gloriam esset tantus iuvenis consecuturus. Mathiae praeterea praeclara indoles eos non parum movebat ad invidiam, cum ad rem bellicam atque ad quaevis magna natus videretur. His de causis invidi multa regi subgerunt multaque fingunt, multa mentiuntur, denique ea moliuntur, quibus tandem rex datae fidei iurisque iurandi oblitus impulsus est ad decernendum, ut Ioannis Corvini filii vita eripiantur, cautius tamen agendum, quo res ex sententia peragatur. Spem itaque rex vultu simulans Ladislaum blande saepe alloquitur, iubet eum bono animo esse, hortatur, ut inter regios laetus versetur, fratris loco a se absque ulla dubitatione ipsum semper habendum, se iuris iurandi quam optime reminisci. His atque aliis eiusmodi verbis persaepe a rege repetitis effectum est, ut Ladislaus inter regis domesticos incautius versaretur. Inter haec Mathiam ex Temesvaro simulatis blanditiis Budam accersit. Paucis post diebus captato tempore, quo fieri res commode potuit, iubet utrumque fratrem et comprehendi et coniici in carcerem. Tertio a comprehensione die lata in Ladislaum ob necem Ulrici sententia eo praesertim, quod regi fuerat consanguinitate propinquus, tanquam reus esset laesae maiestatis, securi percussus est. Quod autem tunc accidit maxima dignum admiratione, non est silentio praetereundum. Cum lictor tertio ictu caput amputare non potuisset, Ladislaus (quanquam erat manibus post tergum vinctus) viribus se suis erexit, stansque, Iure, inquit, evasi mortem, quandoquidem tertio percussus ictu dei benignitate adhuc supersum. His ab eo dictis atque a multis, qui astabant, auditis illico processit per aliquot passus, sed impedimento longioris

29 memoriae **B** memorie

30 angebantur **B** agebantur / strenuum **L'** strenuum / promptum **SM** promptum / si vixisset **ZRS** *uncos om.* / quin si vixisset **L** *uncis inclusa*

31 Mathiae **ZS'** Matthiae / ad rem bellicam atque **M** *om.*

32 subgerunt **ZLRS** suggerunt / denique **B** deniquae

33 saepe **B** sepae / laetus **B** letus

34 eiusmodi **L'** eiusmodi

35 Mathiam **ZRS'** Matthiam / Temesvaro **B** Temesvero **ZR** Themesvaro **S'** Temesváro

36 utrumque **ZL'R** utrumque / comprehendi **L'** compraehendi

37 praesertim **B** presertim / tanquam **M** tamquam / laesae **L'** lesae / maiestatis **B** magestatis

38 praetereundum **B** pretereundum

39 ictu **R** ictum / quanquam **M** quamquam / manibus **BLR** manus / quanquam... vinctus **ZLRS'** *uncos om.*

40 astabant **S'M** adstant / impedimento **L'** inpedimento / longioris **B** lon- *fol. sequens deperditum est* / concidit **R** condidit

- 41 vestis, quam pede calcavit, concidit in terram. Ita nonnulli ex illis, qui ad ipsum
necandum perierum impulerant regem, iusserunt, ut quarto ictu a lictore
42 percuteretur, atque ita extemplo extinctus est. Omnis Hungaria praeter paucos
illos, qui fuerant mali conscii, ipsius indignam mortem tulit quam molestissime,
plerique profusis lachrymis dolorem ingentem ostenderunt, parumque abfuit,
43 quin ab iniquo rege omnes defecissent. En, inquiebant, qualia praemia redduntur
Ioanni Corvino, cuius beneficio Hungariae regnum totiens defensum servatum-
44 que fuit, ne in Turcarum veniret potestatem. Defectionem cohibuit armatorum
ingens manus, quae iussu regis supplicii locum et, quae circa erant, longe lateque
45 compleverat. Extincti corporis nulla cura habita delatum solum est ad sanctae
Mariae Magdalenae aedem, ibi regii milites a rege iussi per noctem illud diligenter
custodierunt, ubi autem illuxit, in aede corporis Christi absque ulla funeris pompa
46 tumulatum est. Tanti sceleris indignitatem haec subsecuta sunt mala, ingentia
populorum omnium Hungariae in regem ac in illos, quorum consiliis talia facere
47 ipse ausus est, odia. Amici Ioannis Corvini, quorum imperio multa castella et
oppida munitissima parebant, a rege defecere, a quibus, ubicunque fieri potuit,
48 permulta Hungariae loca direpta, igni ferroque populata sunt. Michael Zilagius
Ladislai Mathiaeque avunculus vir domi potens ac militari virtute insignis coactis,
undecunque potuit, copiis totam eam regionem, quae Transilvania dicitur, suae
49 ditionis fecit. Rex ipse timens, ne Varadiensis episcopus Strigoniensisque
archiepiscopus atque alii complures e regni optimatibus, qui fuerant Ioanni
50 Corvino amicitia coniuncti, a se deficerent, in carcerem ipsos coniecit. Ceterum
cum paucis post diebus illi a suis adiuti profugissent, metuens rex, ne quid hostile
in ultionem illatae iniuriae illi molirentur, fretus Germanorum quorundam
auxiliis relicta Buda Viennam, quae urbs in Austria est parens imperio Frederici
51 imperatoris Romanorum, profectus est. Mathiam autem carcere eductum ad
eandem urbem duci voluit, ipsumque in arce regia iussit mancipari carceri
52 custodiri, quanta fieri potuit, diligentia. Fama tunc in Hungaria tota
percrebuit regem eo fuisse animo, ut Mathiam sicut et Ladislaum decreverit
interficere, id nihilominus Budae eo noluisse ipsum efficere, quod fuerit veritus,

- 41 necandum **L** om. / extemplo **R** exemplo / extinctus **M** exstinctus
42 praeter... conscii **L** *uncis inclusa* / plerique **ZR** plerique / lachrymis **M** lacrymis
43 praemia **Z** premia / totiens **LS²M** toties
45 Extincti **M** Exstincti
46 facere **L** patrare
47 igni **L** ignique / ferroque **L** et ferro
48 Michael **L¹** Mihael / Zilagius **S** Zilágus / Mathiaeque **ZRS¹³** Matthiaeque / Transilvania **ZRM**
Transsylvania **L** Transylvania **S¹** Transsilvania
49 fuerant **B** *textus redintegratur, fol. anterior perditum est*
50 Ceterum **BZLR** Caeterum / iniuriae **L¹** iniuriae / quorundam **ZL'RSM** quorundam **L²**
quorund **m** / quae urbs **B** que urbs / Frederici **L²** Friderici
51 Mathiam **ZRS¹³** Matthiam
52 percrebuit **M** percrebuit / Mathiam **ZRS¹³** Matthiam / Ladislaum **B** Ladiflaum / Budae **B**
Bude / seditio **Z** sedicio

- 53 ne qua in Hungaria cooriretur seditio periculosior. Dum ergo Viennae agens
versat animo exequi, quod cogitaverat, nova occurrentia negotia ipsum compule-
54 re, ut intermissis omnibus, quaecunque esset acturus, in Bohemiam quamprimum
proficisceretur. Ita impedita est periuri regis de Mathiae morte prava et iniqua
55 voluntas non plane humano sed divino consilio propterea, quod ad regiae
maiestatis culmen ipsum fata servaverant. Haud multo vero, postquam petivit
Bohemiam, Praegae, quae civitas est totius gentis ac regni caput, diem suum obivit
veneno (uti plerique credidere) necatus anno humanae salutis quinquagesimo
56 octavo supra millesimum et quadringentesimum aetatis suae anno undevicesimo,
ex quo vero tempore regnare coeperat in Hungaria, anno quarto. Visus profecto
est immortalis deus fuisse ultus iniuriam, qua fuerant a rege lacessiti Ioannis
Corvini filii, cum eadem sequentis anni die vita ille excesserit, qua iure iurando
promiserat se fratrum loco ipsos habiturum.

INDEX XXX.

- 1 Mortis regis fama vulgata quamprimum illi, quorum curare hoc intererat,
decreverunt, ut de more in agro Pestiensi ageretur optimatum conventus, quo et
2 universi regni res componerentur et rex pro veteri Hungarorum consuetudine
eligeretur. Divino id consilio beataeque Mariae virginis precibus, cuius patrocínio
3 res Hungaricas beatus Ladislaus rex olim commiserat, factum haud dubie fuit.
4 Animos enim amicorum Ioannis Corvini divertit, ut longe meliora cogitarent.
5 Decreverant nanque iam arma sumere in illos omnes, quorum iniquis suggestioni-
bus illius filii affecti fuerant indignis, quas explicuimus, iniuriis. Constituto itaque
tempore ad decretum locum Michael Zilagi, qui (ut ante dictum est) Ladislai
Mathiaeque erat avunculus, una cum Elisabetha Ioannis Corvini olim coniuge
6 magna armatorum manu stipatus venit. Comites eis se praebuere complures
generis nobilitate atque auctoritate praestantes viri, quorum erat non contemptui

53 exequi **M** exsequi / occurrentia **S**²³ occurrentia / negotia **Z** negotia

54 Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae / regiae **B** regie

55 Praegae, quae **B** Prage, quae / plerique **ZR** plerique / uti... credidere **ZRSM** *uncos om.* /
quadringentesimum **L** quadragesimum **S**² quadringentesimum / aetatis suae **B** etatis suae / coeperat
BZRS³ ceperat **L** caeperat

56 excesserit **B** excaesserit

Tit. Index XXX. **ZR** Index XXIX. **L** Index XXX., in quo regnum divi Mathiae Corvini describitur
S Index XXIX. de Matthia [**S**² Mathia] Corvino in Hungariae regem electo

1 decreverunt **BL** decrevit **ZRSM** decernunt

2 beataeque **B** beateque / Mariae **B** Marie

4 nanque **ZLRSM** namque / sumere **L** summere / fuerant **L**² fuerunt

5 Zilagi **S**¹ Zilágus / ut... est **ZRSM** *uncos om.* / Mathiaeque **B** Mathieque **ZL**¹**RS**¹³
Mathiaeque / Elisabetha **ZLRM** Elisabetha **S** Elisabetha

6 contemptui **SM** contemtui / benivolentia **ZLRSM** benevolentia

- 7 habenda potentia, fuerantque Ioanni singulari iuncti benivolentia. Convenerunt
 et eodem Ladislaus palatinus et ceteri, quorum consiliis illius filii mala, quorum
 8 iam meminimus, passi sunt. Dicto die, quo habenda erat de eligendo rege mentio,
 cum nonnulli tunc proposuissent ac expressissent nomina eorum, quos censebant
 ad regiam dignitatem idoneos, ubi est ventum ad Michaellem, qui exprimeret,
 9 quod sentiret: Ego, inquit, non paucis dicam, quod sentio, pace tamen omnium
 vestrum loquar, cumque utilia rei nostrae publicae sim allaturus in medium, oro,
 10 ut omni animi perturbatione sublata, quae dixero, audiat. Maxime omnium et
 eorum, qui propositi sunt, et, qui hoc loco proponuntur, idoneum ad regnum
 11 arbitror Mathiam Ioannis Corvini filium. Id vobis, viri prudentissimi, et quidem
 iure optimo suadeo primum propter eius egregiam indolem, deinde ob maiorum
 suorum claritudinem, quae (ne altius ac longius repetam vetera) plerisque
 vestrum est absque ulla ambiguitate notissima, postea propter corporis omnifa-
 riam dexteritatem animique magnitudinem ac morum miram et, quae est supra
 adolescentis aetatem, elegantiam, postremo propter parentis eius eminentissimi
 bello ducis merita, qui regnum hoc nostrum, id est patriam nostram amplissimam,
 nos omnes, liberos ceterosque posteros nostros, dei praeterea et sanctorum eius
 12 templa ipsamque religionem Christianam a Turcarum invasione sua per omnia
 futura saecula commendanda virtute servavit. Nisi enim ipse suis armis tam
 truculentis et potentibus hostibus obstitisset, actum iam esset de regno, pro cuius
 deligendo rege ad hunc locum omnes convenimus, nisi nobis Ioannes tulisset
 opem, Turcarum esset hoc regnum, quod esse nostrum nunc affirmamus, nisi
 Ioannes vitae se variis saepe exposuisset periculis, ut Turcarum ingentibus viribus
 iret obviam, ea impia et Christianae fidei inimica natio totam Hungariam longe
 13 lateque possideret. Haud vobis ignota loquor, neque eadem latent exteris, quae
 14 sunt orbe toto, nationes. Ergo quis unquam erit magis idoneus, quem evehamus
 ad tenendum regnum Hungariae, quam filius eius, per quem adversus Turcarum
 15 impetus saepe fuit adiuta, defensa, servata omnis Hungaria? Hoc efficite, viri
 16 Hungari, ne Ioanni liberatori patriae et videamini et sitis ingrati. Non ero
 equidem falsus vates, quantum possum assequi coniectura propter illas virtutes,
 quas Mathiae inesse diligentissima animadverti indagine, a paternis virtutibus

7 ceteri **ZLRS**¹² caeteri

8 censebant **B** caensebant

9 nostrae publicae **B** nostre publice / animi perturbatione **ZRSM** perturbatione animi / quae **B**
 que

10 ad regnum **B** et regnum / Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam

11 ne... vetera **ZLRS**¹² caeterosque / praeterea **B** preterea / saecula **BRSM** secula
 ceterosque **BZLRS**¹² caeterosque / praeterea **B** preterea / saecula **BRSM** secula

12 truculentis **B** turculentis / iam **ZRSM** om. / nisi **S**¹ N si / esset hoc **ZRSM** hoc esset / vitae
ZRSM om.

14 quem **S**¹ quam / Turcarum **S**² Tarcum / saepe **B** sepe

15 patriae **B** patrie

16 illas **M** eas / Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae / diligentissima **M** dilligentissima / degenerabit **B**
 degenerabat

- 17 haudquaquam degenerabit. Quod si aetas, quo minus fiat, quod suadeo, videatur
fortasse esse impedimento, ne dubitate, est quidem Mathias adolescens aetate sed
prudentia senex, id ipse fateri possum, qui experimento novi, quanto qualive
18 emineat ingenio, quanta praeterea qualive animi magnitudine praestet. Ceterum
ne quid dubitationis vestris haereat animis, eligite eum regem et adhibeatis ei e
vobis probos prudentesque viros, quorum consilio cuncta (dum licebit per
19 aetatem) moderetur. Aliquot ex iis, qui ante me de eligendo rege disseruere,
multa quidem in medium attulere probatu dignissima, eis nihilominus ipse
relector, quod eligendum nobis regem e Germania vel Polonia aut etiam ex
20, 21 Bohemia censuere. Quid nobis cum Germanis et externis aliis nationibus? Scilicet
ignoramus, in quantam perniciem inciderit huius regni res publica ob ineptam
administrationem complurium, quos ad regendam Hungariam patres nostri ab
22 aliena patria accersiverunt? Piget, quae mala passi illi sunt, commemorare, dies
quippe me deficeret, si ea vellem nunc non modo referre sed etiam perstringere.
23, 24 Ad id, unde parum discessi, redeo. Si Mathiam vobis regem constitueritis, non
alienigenam sed membrum ex corpore regni vestri, sed fratrem sed filium sed
veluti sanguine coniunctum, denique veluti unum e vobis, qui vos omnes ut
concives et conterraneos incredibili complectetur benivolentia, regem habebitis.
25 At vero si qui praeterea vestrum mihi repugnent, dubitantes videlicet, ne, si
Mathiam regem vobis deligatis, velit ipse post adeptam regni coronam ulcisci vel
sibi vel Ladislao fratri illatam iniuriam, desinant hi dubitare, efficiam ego, ut
omnis illarum iniuriarum memoria ex ipsius Mathiae atque ex suorum omnium
corde in perpetuum deleatur, ego ipseque et, quicumque nobis coniuncti sunt
quavis necessitudine, non solum iure iurando sed alia etiam, quacunque via
excogitari fierique possit, promitemus nos omnia odia inimicitiasque depositu-
26 ros, nec unquam in posterum de vindicta cogitatu-ros. His a Michaelae dictis mire
persuasi omnes uno consensu Mathiam regem (quanquam erat absens) elegerunt.
27 Nec ante solutus est senatus, quam fieret, quod faciendum Michael de deponendis
28 odiis inimiciciisque promiserat. Fuit ea electio non modo optimatibus sed plebi
etiam acceptissima, concelebrata igitur est omni gaudio omnique laetitia et

17 esse **M** om. / Mathias **ZRS**¹³ Matthias / fateri **L**¹ frateri / praeterea **B** preterea

18 Ceterum **BZLRS**² Caeterum / haereat **B** haerear / aetatem **B** etatēm / dum... aetatem **ZRSM**
*uncos om. L*² *uncum posteriorem om.*

19 Germania **B** Gaermania / censuere **B** caensuere

20 externis aliis **L**² aliis externis

21 perniciem **ZRSM** perniciem **L**² pernitiam

22 passi illi **L**² illi passi

24 Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam / constitueritis **L**¹ constitueriris / membrum **ZLRS**¹³ membrum /
benivolentia **ZLRS**¹³ benevolentia

25 praeterea **B** preterea / Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam / illarum **ZRSM** illorum / Mathiae **ZRS**¹³
Matthiae / nobis **ZLR** vobis / possit **S**³ possint / deposituros **S**³ deoposituros

26 Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam / quanquam **ZS**²³ **M** quamquam / quanquam erat absens **ZLRS**¹³
uncos om.

27 Michael **B** Michaelae / inimiciciisque **ZLRS**¹³ inimicitiisque

28 acceptissima **B** accaepissima / omnique **ZRSM** animique / laetitia **B** letitia

- exultatione atque applausu, quibus celebrari decuit rem divino factam consilio.
 29 Dei, inquam, consilio ea electio facta est propterea, quod nullo iure successionis
 30 maiorum erat Mathias ad Hungariae regnum evehendus. Idcirco antequam ad
 eligendum regem Hungarorum magnates Pestum convenissent, nemo de eius ad
 regiam dignitatem exultatione verba vel minima fecerat, deo itaque auctore,
 quom primum in Mathiae mentionem ventum est, tanquam delapsam caelo
 vocem audissent, universi nonnisi Mathiam se velle regem habere conclamave-
 31 runt. Inspiravit quippe omnibus mentem atque animum immortalis dei providen-
 tia, qui ante rerum conditionem Ioannis Corvini soboli, hoc est Mathiae, ipsi
 32 Hungariae regnum destinaverat. Eam ob rem nullus mortalium potuit esse
 impedimento, quo minus Mathias destinatam sibi divinitus regni coronam
 unanimi totius Hungarici senatus consensu adipisceretur.

INDEX XXXI.

- 1 Dum ea gerebantur in Hungaria, Mathias captivus paene tenebatur apud
 Pragm, quae est totius Bohemiae metropolis, a Georgio, cui gentis lingua erat
 cognomentum de Podebrad, pro cuius rei notitia pauca memoranda sunt. Paucis
 ante diebus, quam Vladislaus rex incideret in morbum, quo postea fuit extinctus,
 per literas ad se ex Vienna accersivit Georgium ipsum propterea, quod in
 3 ordinandis Bohemiae rebus expediret, ut eius arbitrio uteretur. Ceterum non ante
 ea urbe excedat, quam in arce locet tale praesidium, quali opus sit cum ad cetera
 necessaria tum praecipue ad asservandum carcere Mathiam fidelem diligentem-
 que custodiam. Bohemus is erat, qui omnis generis opibus nobilitateque sanguinis
 et auctoritate cunctis suis conterraneis antecellebat, quibus ex rebus fiebat, ut regi
 esset incredibiliter charus et acceptissimus, illiusque consilio maxime fideret.
 5 Accedebat, quod, quo tempore per aetatem rex ipse nondum erat aptus, ut res
 Bohemicas consilio regeret suo, ille adolescentulum eum educavit, quaeque

29 Mathias **ZRS**¹³ Matthias

30 quom **ZRS**¹³ cum **L**¹ quum **L**² quam / Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae / tanquam **M** tamquam / caelo
ZLRS¹³ coelo / audissent **L**² audivissent / Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam

31 Mathiae **B** Mathie **ZRS**¹³ Matthiae

32 Mathias **B** Mathiam **ZRS**¹³ Matthias

Tit. Index XXXI. **ZR** Index XXX. **S** Index XXX. de liberatione, reditu in Hungariam et
 coronatione eiusdem

1 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / paene **BZLRS**³ pene / Bohemiae **B** Bohemie / Podebrad **ZRM**
 Podebrad **S**²³ Potebrat / notitia **L**¹ noticia

2 extinctus **M** exstinctus / ex **L** om.

3 Ceterum **BZLR** Caeterum / excedat **B** excaedat / cetera **BZLRS**¹² caetera / Mathiam **RS**¹³
 Matthiam

4 incredibiliter **Z** incrediliter / charus **M** carus / illiusque **B** illiusquae

5 Accedebat **B** Accaedeabat

- 6 attinuerunt ad regni curas, prudenter administravit. Cum autem non multo post, quam profectus est in Bohemiam, rex contraxisset aegritudinem, qua tandem de eius salute desperatum est, Georgius anulum extraxit e digito morientis regis, et quamprimum aliquot e fidissimis cum literis nomine regis scriptis misit, qui anuli imaginem ostenderent Viennensis arcis praefecto, illique iuberent, ut absque ulla temporis protelatione Mathiam mitteret ad se per eosdem, qui literas detulerant, nuntios. Hoc enim rex Vienna excedens praefecto arcisque custodibus dederat signum, ut nulli hominum de mittendo ad se Mathiam haberent fidem nisi illis, qui demonstrarent literas sigillo obsignatas suo, cuius imaginis similitudinem illis reliquerat. Fecit id Georgius, quod sperabat se vim auri ingentem pro Mathiae liberatione consecuturum, quippe constanti tunc ferebatur fama Elisabettam Mathiae matrem multum sibi auri argentique et ceterarum preciosarum rerum thesauri congegisse, quocirca putabat illam, cui nihil erat filio preciosius, multum auri persoluturam, ut Mathias libertate donaretur. Inter haec extincto Ladislao rege ipse Georgius Bohemorum rex creatur. Mathias vero in Pragensi arce ab ipso liber quidem carcere sed adhibitis, qui illum custodirent, militibus detinebatur. Interiectis deinde paucis diebus nunciatur Georgio Mathiam Hungariae regem electum, nihilque restare aliud, nisi ut detur opera, qua indigna illa captivitate eripatur, ea re cognita Georgius mirum in modum obstupuit. Ad se itaque accersito Mathia coepit primum illi gratulari de tam insperato fortunae beneficio, deinde multis usus est adhortationibus, quibus induxit illius animum, et eius filiam duceret uxorem. Postremo venit ad tractatus, ut videlicet gratitudinis causa ob libertatem, qua esset donandus, efficeret, ut ab Elisabetta sua matre aliquid praemii assequeretur, ne tam ingentis accepti beneficii mater ac filius viderentur immemores. Egit primum illi Mathias et pro laeto nuntio et pro gratulatione gratias, mox respondens sibi propositis rebus dixit se et libenter assentire coniugio et daturum operam, ut tam ipse quam mater intantur gratiarum hominum officio. Voti compos Georgius illum abire permisit adhibitis eidem compluribus ex

6 aegritudinem **BZL**¹ egritudinem / Cum... aegritudinem **L**² Cum autem non multo postquam profectus est in Bohemiam rex, contraxit aegritudinem / anulum **ZLRSM** annulum / regis **ZRSM** *om.* / literis **S**³ litteris / anuli **ZLRSM** annuli / Viennensis **L**¹ Vieninsis / iuberent **ZR** iuberet / protelatione **S**³ protellatione / Mathiam **RS**¹³ Matthiam / literas **S**³ litteras / nuntios **ZL** nuncios

7 praefecto **B** prefecto / Mathia **RS**¹³ Matthia / literas **S**³ litteras / obsignatas **B** absignata / reliquerat **L** relinquerat

8 vim **L** tum / Mathiae **B** Mathie **ZRS**¹³ Matthiae / tunc ferebatur **ZRS** ferebatur tunc / Elisabettam **ZLRM** Elizabetham **S** Elisabetham / Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae / ceterarum **ZLRS**¹² caeterarum / preciosarum **L**¹ praeciosarum **L**²**RSM** pretiosarum / thesauri **B** thaesauri / preciosius **L**¹ praeciosius **L**²**RSM** pretiosius / Mathias **ZRS**¹³ Matthias

9 extincto **M** exstincto / creatur **S**³ creatnr

10 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / liber quidem **ZRSM** quidem liber / illum **M** ipsum

11 nunciatur **ZRS**¹²**M** nuntiatur / Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam

12 itaque **M** igitur / Mathia **ZRS**¹³ Matthia / coepit **BZL** caepit **S**³ cepit / fortunae **B** fortune

13 Elisabetta **ZLRM** Elizabetha **S** Elisabetha / praemii **BZ** premii / beneficii **M** beneficii

14 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / nuntio **ZLR** nuncio

15 ex **BLRS** et **M** *om.* / Bohemiae **B** Bohemie / comitarentur **Z** cōmitarentur **R** commitarentur

- 16 Bohemiae optimatibus, qui illum, quo decuit, honore comitarentur. Deductus est
 17 Mathias ab illis usque Strazniczemum, quod oppidum est in regione quadam,
 18 quae portio est regni Hungariae, Moraviaque vocitatur ab incolis. Eo convenerat
 19 universa Hungarorum nobilitas, quae novellum regem venientem opperiebatur.
 20 Exceptus est ab illis summa laetitia, inde suorum ingenti stipatus caterva Budam
 21 concessit. Ad eam urbem non modo permulti reguli sed omnes etiam civitatum
 22 oratores concesserant, ut regi et ipsi (ut liceret) congratularentur, suo igitur
 quisque officio usus honorem ei ac reverentiam magno cum applausu exhibuere.
 Ceterum cum per aetatem nondum haberet Mathias vel usum vel experientiam
 rerum (quintum decimum tunc annum agebat aetatis), quibus ex se amplissimi
 regni rem publicam curare crederetur, placuit procerum senatui adhibere ei,
 quousque adolesceret, Michaellem Zilagium eius avunculum, cuius ductu atque
 auspiciis regnum Mathias suum administraret. At vero ipse, quamvis avunculi
 prudentiam et auctoritatem plurimi faceret illumque veluti divinum quoddam
 numen veneraretur, innata tamen quadam sui excellentis ingenii dexteritate
 multa agebat ex se, quae digna plane erant prudentia aetatis grandioris.
 Accipiendae more Hungarorum regum coronae solennitas eo aliquanto temporis
 intervallo dilata est, quod ipsam apud se tunc tenebat Federicus Romanorum (ut
 ante dictum est) imperator. Qua non sine ingenti difficultate recuperata sexto
 post electionem mense coronationis solennitas eis, quibus decuit, laetitia et
 applausu saeculari ecclesiasticisque caerimoniis Budae celebrata est anno ab
 incarnato filio dei sexagesimo quarto supra millesimum et quadringentesimum
 die, quo tunc agebatur sancrosancta domini nostri Iesu Christi cenae memoria.

- 16 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / Strazniczemum **ZR** Strazniezemum **LS** Strazniczenum / quae **B** que
 17 quae **B** que / opperiebatur **S** operiebatur
 18 caterva **S**¹ catavera
 19 ut liceret **ZL**²**RSM** *uncos om.* / officio **L**¹ oficio
 20 Ceterum **BZLR** Caeterum / nondum **B** noncum **L** non / Mathias **ZRS**¹³ Matthias / aetatis **B**
 etatis / quintum... aetatis **ZL**² *uncos om.* / rerum... aetatis **S**¹ *uncis inclusa* / adhibere **B** adhebere /
 quousque **S**² quousque / Zilagium **BR** Zelagium **Z** *in custode* Zelagium **S** Zilágium / ductu **B** dictu /
 Mathias **ZRS**¹³ Matthias
 21 prudentiam **L**¹ prudendentiam
 22 Accipiendae **B** Accipiente / coronae **B** corone / tunc **L** *om.* / Federicus **ZL**²**RSM** Fredericus **L**²
 Fridericus / ut ante dictum est **ZLRS**¹³ *uncos om.*
 23 mense **M** anno / solennitas **ZLRS**¹³ solennitas / saeculari **BL**¹**SM** seculari / caerimoniis **BS**¹²
 cerimoniis **ZR** caerimoniis **LS**¹ ceremoniis / Budae **ZLRS**¹³ Albae / cenae **BL**² caenae **ZRSM** coenae

INDEX XXXII.

- 1 Paucis post haec diebus quieti datis coepit Mathias suas omnes cogitationes ad
 2 ea convertere, quibus omnes cum praeteritarum discordiarum tum futurorum
 3 dissidiorum causae ex universo regno tollerentur. Quare comparatis undique
 4 copiis cogit exercitum, qui tantus fuit, ut esset et securitati subiectis et
 5 adversantibus formidini. Praesidia deinde valida collocat in locis, quibus maior
 6 est visa necessitas, in regni praesertim finibus, ut, si quid hostile ingrueret, obviam
 7 illi iretur facilius. Curat praeterea, ut, si quid in Hungaria turbatum esset propter
 8 et regni mutationem et novitatem rerum, reducatur in tranquillitatem. Ita
 9 ordinatis Hungariae rebus nuntiatur Mathiae Mahamettum Turcarum imperato-
 10 rem cum magno bellicarum omnis generis rerum apparatu venisse in Bosnam,
 quae regio est portio quaedam montanae Dalmatiae, cuius habitatores colunt
 Christum iuxta orientalis ecclesiae ritum. Nec multo post fama ad Mathiae
 pervenit aures illum circumsedisae Iaizzam, quod castellum in eo regno est et loci
 natura et muri cum altitudine tum latitudine munitissimum. Cumque esset ipsius
 Mathiae ditionis, nihil ulterius protelandum ipse ratus ita, ut erat valide
 instructus, copias ducit in Bosnam adversus Mahamettum belli pugnaeque
 fortunam tentaturus. Eius rei ut ille per exploratores certior est factus, sentiens
 praeterea Mathiae exercitum esse et iuventute florentem et armis roboreque
 militum ac tormentorum vi magna validissimum, ratus non esse tutum cum
 instructissimo hoste conflare, perterritus castra movere, suosque omnes e loco
 discedere, eoque, unde venerant, redire iussit. Quare effectum est, ut ob
 repentinam fugam compulsus sit ibidem bellicas omnes machinas aeneaeque
 tormenta in hostis potestatem relinquere. Pro cuius victoriae felici eventu
 Mathias egit immortalis deo gratias, coepitque inde sperare fortunam divino
 favore ceteris in posterum gerendis a se rebus semper aspiraturam.

Tit. Index XXXII. ZR Index XXXI. S Index XXXI. de Muhamete [S¹ Mahumete] ab obsidione castelli Iaicza depulso

1 haec **M om.** / coepit **L** caepit **S¹** cepit / Mathias **ZRS¹³** Matthias / praeteritarum **B** preteritarum / discordiarum **S²** difcordiarum

2 esset et **ZRSM** esset

4 praeterea **B** preterea / tranquillitatem **BM** tranquillitatem

5 Hungariae **B** Hungarie / nuntiatur **ZLR** nuntiatur / Mathiae **B** Mathie **ZRS¹³** Matthiae / Mahamettum **ZRM** Mahammetum **L** Mahumetum **S¹²** Muhametem **S¹** Mahumetem / est portio **M** portio est / ecclesiae **B** ecclesie

6 Mathiae **B** Mathie **ZRS¹³** Matthiae / Iaizzam **L** Iayzzam **S** Iaiczam / et loci **M** loci

7 Mathiae **B** Mathie **ZRS¹²** Matthiae / protelandum **L** praestolandum / ipse **L om.** / Mahamettum **L** Mahumetum **S¹²** Muhametem **S¹** Mahumetem **M** Mahammetum / pugnaeque **B** pugneque

8 praeterea **B** preterea / Mathiae **ZRS¹³** Matthiae / armis **ZRS** annis / perterritus **B** perteritus / movere **BL** moveri

9 aeneaeque **B** enaeque / potestatem **M** potestate

10 victoriae **B** victorie / felici **BZL'R** foelici / Mathias **RS¹³** Matthias / coepitque **L** caepitque **S¹** cepitque / ceteris **BZLRS¹²** caeteris / gerendis **S²** gerentis

INDEX XXXIII.

- 1 Anno, qui insecutus est, Bohemum quendam Suillam nomine, qui coacta
 magna praedonum manu res novas moliri parabat in Hungaria, in oppido, cuius
 2 nomen est Coztolian, circumsessum ac debellatum cepit, deque eo atque illis, qui
 cum eo capti sunt, sumpsit supplicium. Post haec vertit in fugam exercitum
 3 Transilvanorum. Hi populi, quamquam tenent portionem quandam Magnae
 Germaniae, ideoque magna ex parte lingua loquuntur Germanorum, Hungaro-
 4 rum tamen regibus a multis iam annis antea paruerant. Ceterum in regni Mathiae
 5 initiis constituto sibi principe, qui illis praeesset, rebellavere. Adnisi autem sunt
 ante omnia impedire aditus regionis, ne videlicet in ipsam Transilvaniam copiae
 regiae ingrederentur, non enim facilis est ad illam accessus, silvae nanque multis
 6 in locis densissimae, in aliis autem asperae alpes reddunt regionem omni ex parte
 aditu difficillimam. At vero urgente rege Hungariae copiae (vi strenue facta)
 irrumpunt, viaque patefacta Transilvanis invititis multisque illorum interfectis
 7 penetrant circumquaque loca omnia, tandemque in eam provinciam perveniunt.
 Illi, quom primum regem equo armisque insignem iam introgressum conspiciunt,
 veluti viso fulmine vertuntur in fugam, insecuti regii illos profligant, multi illorum
 8 vulnerati multique interfecti, qui vero in urbibus sese continuerant, audita
 victoria nihil morati deditionem faciunt. Plebibus venia a rege data, illis autem,
 qui populis persuaserant defectionem, parum profuit suae poenituisse infidelita-
 9 tis, fuerunt enim suis et privati honoribus et spoliati dominatibus. Est
 Transilvania ferax omnis generis frugum, vini laudatissimi, multorum generum
 fructuum optimorum, qualia sunt pruna, quae vocant Damascena, mala, cerasa et
 pira, quorum pleraque eximiae sunt magnitudinis, fert linum, crocum, equos et
 abunde et optimos, abundat et aliis et quidem multiplicis generis pecoribus

Tit. Index XXXIII. **ZR** Index XXXII. **S** Index XXXII. de expeditione Matthiae [**S**² Mathiae] regis
 contra Transsilvanos [**S**²³ Transilvanos]

1 quendam **M** quemdam / Coztolian **L** Costolia **R** Coztoliam / cepit **BL** caepit / sumpsit **L**²**SM**
 sumsit

2 Post haec **S**²³**M** Posthac / Transilvanorum **ZLM** Transylvanorum **R** Transsylvanorum **S**¹
 Transsilvanorum

3 quamquam **L** quanquam / quandam **M** quamdam

4 Ceterum **BZLR** Caeterum / Mathiae **B** Mathie **ZRS**¹³ Matthiae / praeesset **B** preeset **M**
 praesset / illis praesset **L**² praesset illis

5 Transilvaniam **ZLM** Transylvaniam **R** Transsylvaniam **S**¹ Transsilvaniam / illam **M** ipsam /
 silvae **B** silve **ZLR** sylvae / nanque **ZLRSM** namque / densissimae **B** densissime / difficillimam **BZL**¹
 difficillimam

6 Hungariae **S**¹ Hungaricae / vi strenue facta **ZLRSM** *uncos om.* / Transilvanis **ZLM**
 Transylvanis **R** Transsylvanis **S**¹ Transsilvanis

7 quom **ZLRSM** cum

8 Plebibus **B** Plaebibus / autem **L**¹ aurem / poenituisse **L**¹ paenituisse / privati **B** privatis

9 Transilvania **ZLM** Transylvania **R** Transsylvania **S**¹ Transsilvania / quae **B** que / cerasa **L**²
 cerasa / pleraque **Z** plaeraque / aliis **B** alius / pecoribus **B** pecoris / caeli **B** celi **ZLRSM** coeli /
 clementiam **B** cloementiam

- 10 propter et caeli clementiam et pascua laetissima. Fodinae in ea sunt auri, argenti,
 11 aeris, ferri, salis, plumbi, lapidicinae multae, albi praesertim rubrique marmoris,
 12 gignit alabastrum cristallumque imprimis laudatum. Hominum ingenia magna
 13 excellentiaque, ad ea praesertim aptissima maximeque versatilia, quae manu
 14 fiunt, pleraque hominum corpora procera sunt statura. Multae in ea pulcherrimae
 urbes. Brevibus multa complectar, quicquid est in regno Hungariae laude dignum
 atque excellens, quod attineat ad nobiles et honorata appellatione opifices atque
 ad eas artes, quas appellant mechanicas, id totum apud Transilvanos habetur.
 Testificari id equidem possum et ceteri, qui viderunt videntesque mire obstupue-
 runt.

INDEX XXXIV.

- 1 Rebollaverat et Moldavia, cuius regionis incolae Hungarorum quoque regum
 2 antea parebant imperio. Quo igitur ipsam recuperaret, instructo exercitu
 3,4 transmittit alpes, trans quas sita est ea regio, quae et ipsa est quaedam Magnae
 Germaniae portio. Parvi momenti fuit, ut eam redigeret in potestatem. Quod ubi
 est factum, duxit legiones ad oppidum Bania nomine, in cuius agro castra posuit,
 5 ipse vero cum magna procerum ac militum parte ad oppidum se contulit, ubi
 aliquot dies quieti se daturum decreverat. Dominabatur tunc universae provin-
 6 ciae quidam singularis audaciae homo, cui Stephano erat nomen, is coacta e suis
 popularibus magna armatorum multitudine dedit operam, ut de secunda noctis
 vigilia per amicos multis in locis oppidi subiicerentur incendia, quibus et rex et
 regii omnes somno vinoque sepulti concremarentur, ipse vero interim regia castra
 adoriretur, victoriamque ita adeptus liber ab Hungarorum regum imperio fieret.
 Ceterum cum primum fulgere crepitareque coeperunt incendia, somno se rex
 repente excussit, animadversaque prodicione tubarum clangore suos e stratis
 subito correptos arma in proditorem iussit capere, itidem et in castris factum.

10 Fodinae **B** Fodine / lapidicinae **B** lapidicine **L**²**RS** lapidinae / multae **B** multe / albi **B** alibi /
 cristallumque **L** cristallum / imprimis **ZLRS** **M** imprimis

11 versatilia **B** versabilia / pleraque **Z** pleraque

12 pulcherrimae **B** pulcherime **L**¹ pulcherimae

13 quicquid **ZLR** quicquid **SM** quicquid / Transilvanos **ZLM** Transylvanos **R** Transylvanos **S**¹
 Transsilvanos

14 ceteri **BZLRS**² caeteri

Tit. Index XXXIV. **B** Index XXXIII. **ZR** Index XXXIII. **S** Index XXXIII. de expeditione in
 Moldaviam et contra Hussitas nec non de electione eiusdem in regem Bohemiae

1 incolae **B** incole

2 Germaniae **B** Gaermaniae

4 Bania **S** Bányá

5 Dominabatur **BZLR** Nominabatur / universae **B** universe / audaciae **ZL**²**RSM** audaciae /
 quibus et **M** et *om.* / sepulti **B** se- *textus interrumpitur, foll. 2 seqq. desunt* / ita **SM** *om.*

6 Ceterum **ZLR** Caeterum / coeperunt **L** caeperunt **S**² ceperunt / tubarum **L**² turbarum / in
 proditorem **Z** improditorem

- 7 Regii itaque iam patefactis insidiis magno animo ruunt in Stephanum et in eos, qui
 8 illius iussu scelus admiserant prodicionis. Et cum incendiis, quibus conflagrabat
 * oppidum, tum praecipue lunae adiuti lumine multos adversariorum occidunt, nec
 9 segniter illi obstiterunt. Quatuor ferme horas ancipiti Marte pugnatum, ad
 extremum a rege cohortati Hungari remque incredibili strenuitate gerentes
 Stephanum cum suis, qui fuerant ex strage relictis, ad fugam compellunt, multi
 nihilominus ex illis capti, capta et arma, signa ipsa in gloriosae victoriae
 10 memoriam rex Budam reversus in basilica beatae Mariae virginis locavit.
 Interiectis deinde paucis annis, cum praeclara tot egregiorum facinorum Mathiae
 fama tota Europa vulgaretur, a pontifice maximo sacrisque sanctae Romanae
 ecclesiae patribus cohortatus ac tandem persuasus piam suscepit adversus
 Hussitas expeditionem. Quo autem maiore animo bellum tale susciperet, hanc
 12 adiecit mercedem pontifex, quicquid Bohemiae, etiam si totum caperet regnum,
 suae esset ditionis. Sunt Hussitae Bohemi illi, qui sectantur Ioannis Vicleffi
 damnatissimam haeresin, de qua memoratum mihi satis fuit supra libro huius
 13 operis XX. Contra eos haereticos septem annos gessit bellum fortissime, saepe
 14 cum illis certavit, ac semper dei adiutus auxilio fuit victoriam assecutus. Eo bello
 suo imperio parere coegit eam regionem, quam nominant Moraviam, eamque,
 quam vocant Silesiam, et eam, quae dicitur Lusatia, quae non sunt contemnendae
 15 Bohemici regni portiones. Idcirco gloria virtutis eius adducti Bohemi catholici
 Georgio illorum rege haeretico extincto regem sibi ipsum elegerunt, indeque ipsi
 Mathiae gloriae titulus accessit, ut non modo Hungarorum et dicatur et sit rex,
 verum etiam Bohemorum.

INDEX XXXV.

- 1 Ceterum dum animum intendit ad res novi regni ordinandas, solita rerum
 humanarum fortunae mobilitas perturbare omnia coepit, magna ex parte eius
 2 obfuit consilio. Nonnulli namque ex Hungariae primoribus prosperis Mathiae
 invidentes successibus res moliti sunt novas, quae huiusmodi fuere, ut, dum ipse
 moraretur in Bohemia, regnum ei adimeretur Hungariae. Talium consiliorum
 principes fuere Ioannes Strigoniensis archiepiscopus et Ioannes episcopus

- 8 oppidum L² opdidum / praecipue L¹ praecipuae
 9 strenuitate L¹ strennuitate / in gloriosae L ingloriosae
 10 Mathiae ZRS¹³ Matthiae
 11 quicquid ZLR quicquid SM quidquid
 12 haeresin LM haeresim / XX M XX-imo
 14 Silesiam Z Selesiam / non sunt L sunt non
 15 extincto M extincto / Mathiae ZRS¹³ Matthiae / titulus ZLM titulis

Tit. Index XXXV ZR Index XXXIII. S Index XXXIV. de Casimiro Polonorum regis filio a
 rebellibus in Hungariam introducto et a Matthia [S² Mathia] profligato

- 1 Ceterum ZLR Caeterum / coepit L caepit S² cepit / eius M om.
 2 Mathiae ZRS¹³ Matthiae / moraretur L¹ moratetur

- 4 Quinqueecclesiensis. Erant hi natione Dalmatae humillimo loco nati, de quibus
erat Mathias bene meritus, quippe qui fuerat auctor, ut illi ad eas praesulatum
5 dignitates eveherentur. Regiam igitur beneficentiam nonnisi maxima ingratitude
6 ne compensavere. Hi Poloniae regis filium Casimirum nomine cum multis
Polonorum legionibus in Hungariam intromiserunt, ac ante omnia Nitriensem
7 arcem loci natura armisque munitissimam illius potestati tradiderunt. Id ubi
rescivit Mathias, relicta Bohemia advolat in Hungariam, ipsumque Casimirum
8 manu valida obsidet, quem oppugnando eo ad extremum perduxit, ut desperans
ille locum se posse tueri ulterius, nocte inde egressus profugerit. Ea re cognita
Mathias Polonorum copias et eas, quae tutatae fuerant arcem, et alias omnes,
9 quae alia complura per Hungariae fines occupaverant loca, adorsus est, deque ea
gente cladem edidit miserabilem. Ex proceribus, qui capti sunt, multos misit ad
urbem Budam, quo tam celebrem adeptum se fuisse victoriam illorum captivitate
10 suis ostenderet popularibus. Copiarum postea magnam partem misit, qui
11 Poloniam omnibus, quibus fieri posset, modis popularent. At vero cum ei esset
nunciatum Casimirum Polonorum regem in regione, quam appellant Sclesiam,
parare multa armatorum milia in suorum Hungarorum exicium, alterum cogit
exercitum, Sclesiamque ingressus quam celerrime petit Vratislaviam, nec procul
12 ab ea urbe castra metatur. Quod ut primum accepit Polonus, dat operam, ut suus
augeatur exercitus, accersitis cunctis, qui valere poterant armis, ex subiectis suae
ditioni gentibus non modo Polonis sed Rutenis quoque Litfanisque ac Tartaris,
13 omnibus igitur ad rem gerendam comparatis adversus Mathiam Vratislaviam
versus contendit. Ad cuius urbis agrum ubi pervenit, composito agmine tantum
confecit itineris, quantum fuit ei visum non plus mille passuum intervalli inter
suum et Mathiae exercitum interesse, itaque e conspectu castrorum illius sua
14 castra ipse locavit. Magna quidem fuit hominis huius audacia, sed nequaquam rem
vel gessit vel confecit eo, quo coepit, animo, obfuit enim ei hoc maxime, quod
quamquam eius exercitus abundabat maiore armatorum multitudine, Hungari
tamen erant cum animo tum virtute longe superiores, quod ut intellexit Polonus,

4 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / erat Mathias **L** Mathias erat

5 ingratitude **L**² ingratudine

7 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / profugerit **ZLR** profugerit

8 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / Polonorum **B** -rum foll. 2 *anteriora deperdita sunt* / quae **B** que /
adorsus **S**²**M** adortus

10 popularent **ZLRSM** popularentur

11 nunciatum **S**²**M** nuntiatum / Sclesiam **ZL**²**RSM** Silesiam **L**¹ Sylesiam / multa **B** multi / milia
ZLRSM milia / exicium **ZLRSM** exitium / Sclesiamque **ZL**²**RSM** Silesiamque **L**¹ Sylesiamque /
celerrime **L**¹ celerime

12 accepit **B** accaepit / suae **B** sue / Rutenis **ZL**¹**R** Rhutenis **L**²**SM** Ruthenis / quoque **ZLRSM**
om. / Litfanisque **ZLRM** Litvanisque **S** Lithvanisque / ac **M** et / comparatis **I**² eomparatis / Mathiam
ZRS¹³ Mathiam

13 urbis **S**¹ urbi / ubi **S**¹ ubis / Mathiae **B** Mathie **ZS**¹ Matthiae

14 hominis **B** nominis / audacia **ZLRSM** audacia / coepit **ZLR** caepit **S**¹ cepit / quamquam **L**
quamquam / infractus **ZRSM** fractus **L** confractus

- 15 animo infractus non ausus est cum Hungaro conserere manus. Id animadvertens
 Mathias curam dat compluribus e sui exercitus copiarum ducibus, ut a diversis
 16 partibus hostilia castra adorianur. Ea iussa ubi illi sunt executi, Polonos nihil tale
 suspicantes ingens invasit formido, multi namque ex illis, qui egressi castris vim
 repellere voluerunt, caesi sunt, alii acceptis vulneribus confugerunt ad castra,
 17 innumeri fere capti. Ex quorum numero singulos, qui obscuri erant et generis et
 nominis, iussit Mathias signari in facie notabili vulnere indeque donari libertate,
 ut reversi illi ad suos Hungaricae gentis in Polonos iras testificarentur.
 18 Constituerant Poloni duobus in locis castra fossa valloque ac fortium virorum
 firmata praesidio hoc consilio, ut in illis primum exciperentur commeatus, qui ex
 amicis comportabantur civitatibus, deinde vero militum adhibita custodia ad
 19 regia castra tute conveherentur. Prudentum plane virorum id fuisset consilium, si
 diligentius ab ipsis esset provisum, quale consilium quantaque essent vires
 20 hostis, adversus quem ceperant arma. Ipse namque Mathias excellenti illa, qua
 21 praeditus erat, ingenii vi illorum solertiam irritam fecit. Nactus enim tempus ad
 hoc idoneum bina illa castra adorsus est, eaque diripuit ac delevit incendiis, utque
 hostem maiore concuteret terrore, misit Stephanum cognomento de Zapolia
 totius exercitus sui ducem, virum bellica virtute insignem cum quadam parte
 copiarum, quae tendens in Poloniam omnem regionem popularetur, et quicquid
 22 ei fieret obvium, igni ferroque absumeret. Ea re effectum est, ut adductus Polonus
 rex in summa rerum desperatione pacem petiverat, quam nequaquam abnuat
 23 Mathias. Ventum igitur ad colloquium, post multa autem ultro citroque dicta
 tandem inter utrumque regem pax benigne atque honeste composita in hanc
 24 perseverat diem. Habuit Mathias Polonum suosque omnes adeo liberaliter, ut
 nihil supra dici facile posset, mirifice postea regem ipsum donatum a se Mathias
 dimisit, ita summo ille affectus stupore in suum se regnum recepit.

15 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / compluribus **RS**¹² cumpluribus **S**¹ cum pluribus

16 illi **L**² illis / Polonos **L**² *om.*

17 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / notabili **L**² notatabili / Hungaricae **B** Hungariae **ZLRS**^{12M}
 Hungarae

18 firmata **M** *om.*

19 fuisset **L**² fuisse / quantaque **B** quanteque / ceperant **BZL** caeperant

20 Mathias **ZRS**¹³ Matthias

21 adorsus **ZRSM** adortus / Zapolia **S**¹ Zápolia / parte copiarum **L**² copiarum parte / quae **B** que /
 quicquid **SM** quidquid / obvium **ZRSM** obviam

22 desperatione **B** desperationem **Z** desperatioue / petiverat **B** petiveret **ZRSM** peteret **L**
 petiverit / abnuat **B** obnuat / Mathias **ZRS**¹³ Matthias

23 utrumque **L**¹ utrunque

24 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / facile **L**² *om.* / Mathias **ZRS**¹³ Matthias / recepit **B** recaepit

INDEX XXXVI.

- 1 Post haec reversus Mathias ab ea expeditione obsedit atque expugnavit
 2 castellum illud fama aevo nostro ob rem apud ipsum fortiter gestam inclytum, cui
 3 nomen est Sabacer. Condiderant illud Turcae ad ripam Savi fluvii, ut eis esset tuta
 4 quaedam sedes locusque aptus ad invadendam Hungariam, si quando res
 5 exigeret, ut illorum imperator inducturus esset Hungaris bellum. Struxerant illud
 6 ex materia circumdederantque ligneo muro, quem crebrae turres magno miroque
 7 erectae artificio reddiderant tum visu pulcherrimum tum expugnatu difficilli-
 8 mum, non deerant defensores, non omnis generis arma, non fossa, non vallum,
 9 breviter non cetera omnia, quibus iudicari potuisset esse id castellum humanis vel
 viribus vel ingeniis inexpugnabile. At Mathias, cui non deerant vel vires vel
 animus, neque oppugnandarum urbium experientia, sed neque solertia, qua uti
 plerumque solent eminentissimi bello duces, invenit tandem viam, qua castellum
 illud omnifariam munitissimum in suam redegerit ditionem. Postremo lacesitus
 iniuria suscepit bellum adversus Fredericum tertium Romanorum imperatorem,
 de quo supra mihi mentio habita est. Multa inter eos commissa proelia, sed
 Mathiam adeo aspexit fortuna, ut datum ei sit, ut semper fuerit victoriam
 assecutus. Ad ultimum Fredericus vel, quod esset hosti impar viribus, vel, quod
 esset affectus desidia, propter quam taederet ipsum reluctari adversario, sive (ut
 plerique affirmant) adductus avariciae vicio, cum nolisset effundere auri
 thesauros, quos in omni sua vita fertur ingentes congesse, bello abstinuit, et
 tanquam fugere visus, quae sua suorumque fuerant maiorum, hosti capienda
 reliquit. Atque ita Mathias ducatum paene totum Austriae, quam regionem
 veteres appellavere Noricum, Stiriamque atque Carintiam opulentissimas Ma-
 gnae Germaniae portiones per tot retro duces Austriae possessas ditioni subegit
 suae. Restiterunt quidem Mathiae viribus Austrienses sui principis expectantes
 opem, sed ille, quod coeperat, persecutus vi tandem ipsos compulit, ut

Tit. Index XXXVI. ZR Index XXXV. S Index XXXV. de expugnatione Sabacz castelli Turcici et
 de bello contra Fridericum [S^o Fredericum] Romanorum imperatorem in Austria gesto

- 1 Mathias ZRS¹³ Matthias / Sabacer ZRSM Sabacz L Sabach
- 2 inducturus B indicturis ZL'S¹³M indicturus
- 3 crebrae B craebrae / magno L¹ mango / pulcherrimum B pulcherimum / cetera BZLRS¹²
 caetera / iudicari L² indicari
- 4 Mathias ZRS¹³ Matthias / vel vires M vires / solertia B soelertia / plerumque ZR plaeunque L¹
 plerunque / qua S³ quo / illud L om.
- 5 Fredericum L² Fridericum / tertium L² III. / imperatorem L² imperatorum / quo S³ qua
- 6 proelia BZLRS³ praelia / Mathiam ZRS¹³ Matthiam
- 7 Fredericus ZL'RS¹³ Fridericus L² Fridericus / taederet B tederet / plerique Z plaeunque / ut
 plerique affirmant ZLRSM uncos om. / avariciae ZL'RS¹³ avaritiae / vicio ZLRSM vitio / nolisset B
 voluisset / tanquam M tamquam / quae sua B que sua / fuerant ZRSM fuerunt
- 8 Mathias ZRS¹³ Matthias / paene BZLRS³M pene / Stiriamque L'S²³ Styriamque / Carintiam
 ZR Charinthiam LSM Carinthiam / Magnae B Magne / Austriae B Austrie / subegit B subaegit
- 9 Mathiae ZRS¹³ Matthiae / expectantes M exspectantes / coeperat BL caeperat ZRS³ ceperat /
 clementissimo B cloementissimo

- 10 dederentur, victis autem data a rege clementissimo venia. Multae sunt in Austria
perpulchrae nobilesque civitates multaque oppida atque castella miris aedificiis
insignia, sed urbs Vienna, cui nomen est inditum a parvo flumine, qui ipsam
praeterlabitur, et ea, quae dicitur Nova Civitas, cunctis antecellunt pulchritudine,
amoenitate situs, nobilitate ingenioque habitantium, mira structura ornamentis-
que sacrarum aedium, copia divitiarum, denique aliarum multarum rerum,
11 quarum indiget mortalium usus, mira abundantia. De utraque harum urbium
12 meminit Aeneas Silvius in epistolis. Ille, inquam, Aeneas, qui postea, quam in
Germania apud imperatorem, de quo mihi est hoc loco mentio, multum suae vitae
consumpsit, ad summum Romanae ecclesiae praesulatum evectus est, Novam
nanque Civitatem hortos vocat Hesperidum paradisumque delitiarum propterea,
quod ibi omne pomi genus gignitur suapte natura, ibique plurimae aquarum
scaturigines prataque viridantia, quae verno tempore florum mira varietate veluti
13 ridere videntur. Haec in loci solique laudem vir doctissimus scripsit, sed urbis
14 pulchritudinem, quae plane magna est, praetermisit. Longe plura dixit de urbe
Vienna, de qua neque ea, quae sunt digna laude, neque ea, quae merito sunt
15 vituperanda, subticuit. At vero ego ex sua illa tam egregiae urbis descriptione ea
tantum, quae sunt laudis, non, quae sunt vituperationis, attingam, sed et ipse
16 adieci suae descriptioni pauca quaedam, quae omittenda non censui. Vienna,
inquit, muri ambitu duorum milium passuum cingitur, sed habet suburbia
maxima, murum ambit fossa ac vallum aggerque peraltus, murus ipse sublimis et
amplius debitisque intervallis habens turres et expugnacula veluti ad certamen
17 parata. Ab oriente eam praeterfluit Danubius, qui urbis agrum suo decursu
18 undique reddit amoenissimum. Civium aedes amplae sunt et sublimes, quibus
tum intus tum extra suos non deest decor, parietum domorum firma ac solida
artificiosaque structura, quippe cum unaquaeque paene aptas habeat fornices et
aulas pro domorum magnitudine latas, habet unaquaeque sua aestuaria, quas
vocitant stupas, hiemis enim rigorem et asperitatem eo modo mitigant Germani
ac ceterae gentes, quae longe lateque tenent regiones glatiali polo propinquiores,
fenestrae domorum vitreae sunt, hostia vero ferrea, habitantium multa et munda

10 perpulchrae **B** perpulchre **M** perpulchrae / aedificiis **B** edificiiis / flumine **ZLRSM** fluviolo /
pulchritudine **R** puchritudine **M** pulcritudine / amoenitate **L** amaenitate

1* Aeneas **B** Eneas

12 Aeneas **B** Eneas / consumpsit **L'SM** consumsit / Romanae ecclesiae praesulatum **B** Romane
ecclesie presulatum / nanque **ZL'RSM** namque / delitiarum **SM** deliciarum / gignitur **B** ginitur /
plurimae **B** plurime

13 Haec **B** Hec / pulchritudinem **M** pulcritudinem / quae **B** que

14 quae sunt **B** que sunt / sunt digna **ZRS** digna sunt / quae sunt digna laude, neque ea **M** om.

15 egregiae **B** egregie **ZRSM** egregia / descriptione **L'** descriptioe / ea tantum **L** et tantum / quae
sunt **B** que sunt / quaedam **B** quedam / quae omittenda **B** que omittenda

16 milium **ZLRSM** millium / aggerque **Z** agerque / amplus **L** amplius

17 amoenissimum **L** amaenissimum

18 suos **S'** suis / unaquaeque **B** unaqueque / paene **BZLRS'M** pene / habeat **L** habet / habet
unaquaeque **B** habet unaqueque / stupas **ZLRSM** stuphas / hiemis **ZLRSM** hyemis / ceterae **B** caetere
ZLRS' caeterae / glatiali **ZL'RSM** glaciali / hostia **RS** ostia / suppellex **ZRS** suppellex

- 19 supellex, equorum capacia stabula. Hoc unum est dedecori urbi, quod pleraeque
 20 domus non fictili sed lignea tegula operiuntur. Ingressus privati cuiuspiam
 domum in aedem alicuius principis te introivisse putabis, nobilium privatorum-
 que domus liberae sunt, neque civitatis magistratus in eis aliquid iuris habent.
 21 Cellae vinariae sub aedium aedificiis construuntur, quae sunt adeo profundae et
 22 spaciosae, ut non minus sub terram earum structura tendatur. Viae urbis duro
 23 lapide adeo dure stratae, ut neque plastroium rotis facile conterantur. Deo ac
 sanctis eius dicata templa ampla sunt ac splendida, secto erecta lapide vitreisque
 et varii coloris longis latisque fenestris pelucida et columnarum mira arte
 laboratarum ordinibus, altissimis praeterea mireque artificiose testudinatis
 tectorum culminibus admiranda, sanctorum plurimae preciosaeque reliquiae
 argento et auro gemmisque vestitae, templorum mirus ac multus ornatus
 24 divesque supellex. Sacerdotes pluribus bonis abundant, qui clero praeest apud
 25 sanctum Stephanum, soli Romano pontifici subest. Civitas Pataviensis est
 26 diocesis, sed filia est matre maior. Est et Viennae monasterium, in quo meretrices
 ad deum conversae recipiuntur, quae canonicis horis hymnos deo Teutonica
 lingua decantant, earum si qua deprehensa fuerit redire ad peccatum, in
 Danubium praecipitatur, agunt igitur in eo coenobio pudicam sanctamque vitam
 27 ita, ut rarus de illis sermo malus audiatur. Est et hic scola nobilis liberalium
 artium, theologiae quoque ac iuris pontificii, nova tamen et ab Urbano sexto
 28 Romano pontifice concessa. Ingens scolasticorum numerus eo confluit ex
 29 Hungaria atque ex Almaniae partibus superioribus. Civitatis populus quinqu-
 30 ginta milium communicantium creditur. Consulatus decem et octo virorum
 eligitur, tum iudex, qui iuri reddendo praeest, deinde magister civium, qui curam
 gerit civitatis, hos principes assumit, quos in civitate sibi fideliores arbitratur,
 eosque adigit ad ius iurandum, magistratus nulli alii sunt, nisi qui vini exigunt
 31 vectigal, ad ipsos autem omnia referuntur, quorum potestas annua est. Incredibile

19 dedecori **L**² decori / pleraeque **B** pleraeque **L** plereque

21 Cellae **B** Caele **ZL**²**RSM** Cellas / vinariae **B** vinariae **ZLRSM** vinarias / construuntur
BZLRSM construunt / profundae **B** profunde / et spaciosae **B** et spaciose **L**¹ ac spaciosae **L**² ac
 spatiosae **SM** et spatiosae

22 duro **ZLRSM** om. / lapide **B** lapidae / adeo **ZL**²**R** adeoque / dure **BZLRSM** duro / conterantur
B conteratur

23 et varii **L**² ac varii / pelucida **ZRSM** pellucida **L** perlucida / plurimae **B** plurime / preciosaeque
B preciosaeque **L**¹ praeciosaeque **L**¹**RSM** pretiosaeque / reliquiae **B** reliquie / gemmisque **S**² gemnisque
 / supellex **ZL**¹**RS**¹² suppellex

24 clero **B** cloero

25 diocesis **ZRS**¹² diocoesis **L**¹ diocaesis **L**¹**S**²**M** dioecesis

26 Viennae **B** Vienne / conversae **B** converse / quae **B** que / deprehensa **B** deprensa **L**¹
 depraehensa / praecipitatur **B** precipitatur

27 scola **ZLRSM** schola / theologiae **B** theologie / sexto **RS** VI. **M** VI-o

28 scolasticorum **ZL**²**RSM** scholasticorum / Almaniae **B** Almanie **L** Alemaniae

29 milium **ZL**²**RSM** millium / communicantium **B** cōicantium

30 reddendo **B** reddundo / praeest **BL**¹ preest / sibi **M** om.

31 e rebus **BZLR** et rebus / quadrigae **B** quadrige **M** quaedrigae / diversae formae diversaeque **B**
 diverse forme diverseque

- videri potest, quatenam et quot qualiaque e rebus humano victui pertinentibus singulis diebus Viennam comportantur, ovorum atque cancrorum multae quadrigae, panis diversae formae diversaeque materiae ac magnitudinis, carnes, pisces, volatilia sine numero afferuntur, ubi advesperascit, nihil venale ex his invenies. Vindemia his ad quadragesimum diem protenditur, singulis diebus trecenti ferme currus vino onerati bis terve inferuntur, supra mille et ducentos equos in singulos etiam dies ad opus vindemiarum Viennenses exercent, itaque dictu est incredibile, quanta vini copia in urbem inducatur, quod intra annum vel Viennae bibitur, vel ad externos per Danubium contra cursum aquae magno labore transmittitur. Hactenus de Vienna, ad nostram redeamus narrationem.

INDEX XXXVII.

- 1 Postulat locus, ut ostendantur causae, quibus adductus Mathias et gesserit
adversus Fredericum bella, de quibus ante dictum est, et Austriam in suam
2 potestatem redegerit. Praetermitto illam, qua contractum est aliquid alterius in
alterum odii, quom negatam Hungarorum regum coronam armis (ut supra
3 ostendi) a Mathia recuperari oportuit. An autem Fredericus eam detinuerit, quod
ob invidiam aegre tulisset Mathiam tunc adolescentulum Hungariae fuisse
creatum regem, ut multi crediderunt, aut aliis de causis, incertum ego habeo, hoc
nihilominus satis constat post restitutam coronam alterum cum altero redivisse in
4,5 gratiam. Aliae igitur discordiarum causae reddendae sunt. Georgius ille
Bohemorum rex, quem Pius olim pontifex maximus iudicio condemnavit
anathematis propterea, quod declinaverat in haeresim Hussitarum, gravi
6 admodum bello Fredericum ipsum, qui nihil tale sibi metuebat, laceravit. Misit
enim Victorinum filium suum cum numeroso exercitu in Austriam, cuius non
exiguam partem et quidem non sine variis ac miserabilibus vastationibus suis
occupavit, urbem autem Viennam, ubi tunc Fredericus agebat, circumsegit ratus
7 eam haud facile capi a se posse, cum esset muro et armis validoque praesidio
munitissima. Ille ita obsessus scribit ad Mathiam simplex eum orans, ut in tanto

32 vindemiarum **Z** videmiarum / Viennenses **BL**¹ Vienenses / itaque **M** ita / urbem **L**² urbe /
inducatur **L** inducantur / Viennae **B** Vienne / aquae **B** aque

*Tit. Index XXXVII. ZR Index XXXVI. S Index XXXVI. de variis discordiarum causis inter
Fredericum Romanorum imperatorem et Matthiam [S² Mathiam] Hungariae regem*

- 1 causae **B** cause / Mathias **ZRS**¹³ Matthias / Fredericum **L**² Fridericum
- 2 quom **ZRSM** cum **L** quom / ut supra ostendi **ZLRSM** *uncos om.* / Mathia **ZRS**¹³ Matthia
- 3 Fredericus **L**² Fridericus / Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam
- 4 Aliae **B** Alie / causae **B** cause / reddendae **B** reddende
- 5 Pius **L** pius / haeresim **B** heresim **L**¹ haeresin / Fredericum **L**² Fridericum
- 6 Victorinum filium **ZRSM** filium Victorinum / vastationibus **M** vastatiobus / suis **L** sibi /
Fredericus **L**² Fridericus / a se **L** *om.* / praesidio **B** presidio
- 7 Mathiam **ZRS**¹³ Matthiam / oportuna **ZRSM** opportuna / catholicae **B** catholice / veritati
ZRSM veritatique

- rerum discrimine oportuna ei ferat auxilia contra praesertim hostem, qui
 8 Hussitarum impio infectus dogmate catholicae fidei veritati adversaretur. Annuit
 Mathias, nec diu moratus sua ipsius impensa coactis instructisque copiis, quae
 9 Bohemo possent haud dubie opponi, Viennam versus contendit. Ad cuius urbis
 agrum ubi pervenit, primum composuit agmen, deinde processit ad loca hostis
 castris ad mille passus propinqua vel sua castra idoneo in loco positurus, vel se
 laturus, primo impetu in Bohemos rem videlicet gesturus, si id necessitas
 10 committendi certaminis exigeret. Mathiae adventus adeo magnum Bohemis
 iniecit terrorem, ut non solum ei adventanti eorumque propinqui castris nihil
 obstiterint, sed soluta obsidione discesserunt, ita obsessus caesar ope virtuteque
 Mathiae a Bohemorum invasione vitaeque periculo ac maximo decoris rerumque
 11 suarum detrimento ereptus est. Nec tamen destitit rex, quo minus excedentes
 hostes magno animo fuerit tantisper insecutus, dum pervenerunt ad loca
 12 Bohemiae finibus proxima. Illic cum sua castra Victorinus posuisset, haud veritus
 est rex non procul ab illo sua castra locare, decrevit enim non prius inde abire,
 quam Bohemus vel in suos se reciperet fines, vel, si perstare illic mallet, suis ipse
 13 deductis copiis collatis signis proelii fortunam tentaret. Haud ignarus Victorinus,
 qualis esset regis animus, sibi timuit propterea, quod satis animadvertibat se
 viribus esse inferiorem, nihil igitur sibi potius est visum, quam mittere ad
 14 imperatorem nuntios, qui cum eo de pace agerent. Ubi itaque inter nuntios et
 imperatorem multa ea praesertim, quae in rem fuere, ultro citroque dicta sunt,
 utque leges concordiae utrisque placuere, pax inter ipsos (Mathia inconsulto
 15 penitusque inscio) composita est. Id ubi est factum, absque ulla mora auxiliares
 16 copias, quas Mathiae exercitui coniunxerat, imperator revocavit. Id ipsum eo
 fecisse constanti tunc fama percrebuit, quod suis revocatis copiis sibi Fredericus
 persuadebat Mathiam, quasi nihil tulisset opis, in suum regnum inglorium
 17 rediturum. Ita Frederici seu pravitae vel ingratitude aut animi levitate factum
 est, ut rex tam ingens bellum frustra suscepisset, utque omnis eius labor,
 18 diligentia, cura, impensa, quae gravissima fuit, irrita fieret. Quodque fuit longe

- 8 Mathias ZRS¹³ Matthias / Bohemo possent ZRSM possent Bohemo
 9 hostis BZLR hosti / committendi LRSM committendi
 10 Mathiae B Mathie ZRS¹³ Matthiae / iniecit M incussit / obstiterint ZR obstiterunt /
 discesserunt LSM discesserint / Mathiae B Mathie ZRS¹³ Matthiae / vitaeque B viteque
 11 hostes B hostis / Bohemiae B Bohemie
 12 posuisset B pofuisset / fines B vires / perstare B prestare R praestare / proelii B prelii ZLRS¹
 praelii
 13 mittere L² mitteret / nuntios ZL²R nuncios
 14 nuntios ZL²R nuncios / Mathia ZRS¹³ Matthia / inconsulto S¹ in consulto / Mathia... inscio
 ZLRSM uncus om.
 15 Mathiae ZRS¹³ Matthiae
 16 fecisse S¹ fuisse / percrebuit S¹ percrepuit / Fredericus L² Fridericus / Mathiam ZRS¹³
 Mathiam / inglorium L in gloriam
 17 Frederici L² Friderici / levitate S¹ evitate / suscepisset B susceperisset
 18 Quodque B Quoque / quom ZLRSM cum / Mathias ZRS¹³ Matthias / saevissimum BL¹
 sevisissimum / se BL in / crebris B craebis

- iniquius, quom primum Mathias praeter spem illius divina fretus ope domum
rediit, ille suscepti beneficii immemor saevissimum se hostem gessit, quippe qui in
Hungariam missis frequenter legionibus multa illic loca invasit, diripuit ferroque
19 ac crebris vastavit incendiis. Nec satis ea illi fuere, suis suggestionibus effectum
est, ut a Casimiro Poloniae rege gravibus iniuriis belloque perdifficili lacesseretur,
20 quamvis ante magna fuerint coniuncti benivolentia. Effecit enim, ut a Bohemis
Hussitarum dogma sectantibus mortuo Georgio Casimiri natu maior filius
21 Casimirus et ipse nominatus Bohemiae rex eligeretur. Quae res eo fuit iniqua et
idcirco Mathiae perquam molesta, quod ante fuerat ipse iam ad id regnum evectus
non modo electione catholicorum Bohemorum sed decreto quoque Pauli Romani
22 pontificis, ut ante dictum est. Ipse praeterea caesar eam Bohemorum electionem
confirmaverat publicis monumentis litterarum ac tradiderat ei regni possessionem,
quam vulgo vocitant investituram, cuius tradendae caesaris consuevit esse
potestatis, ea monumenta firmaverat Fredericus omni vigore ac robore, iuris
23 etiam iurandi religione. Compulsus igitur fuit Mathias iura quaesiti sibi regni tueri
24 obviamque ire Poloni conatibus, qui regnum alienum invasit. De armis autem,
quae inter se contulere, quove modo id bellum finitum sit, satis meminimus supra,
25 quantum visus est locus exigere. Aliae deinde bellorum causae occurrerunt.
26 Aliquot interiectis mensibus imperator nulla nova a Mathia provocatus iniuria
permisit Germanorum quasdam copias fines Hungarorum infestis ingredi armis,
qui multas facientes excursiones multa loca, quorum incolae nihil hostile
27 metuebant, longe lateque populati sunt. His malis commotus Mathias primum
misit et ipse suas copias, quae Germanorum comprimerent audatiam, omnique
28 conatu efficerent, ut illi e regni sui finibus pellerentur. Id ubi factum est non plane
sine Germanorum miserabili clade, misit Mathias legatos, qui adhortarentur
imperatorem, ut ultieri abstineret iniuria, satis superque se tolerasse fuisse
totiens ab illo se lacessitum, tolerantiae causam fuisse, quod illum semper
habuisset parentis loco, at vero si decreverit perstare in sententia, ut armis secum
velit contendere, nihilo plus agat, quam expectet potentissimum suorum
Hungarorum exercitum, qui cunctas illatas sibi iniurias libens et forti animo
29 ulciscatur. Cum vero neque semel neque iterum missis legatis ac nuntiis
Fredericus bello desisteret, Mathias cum universo instructoque exercitu movet ex

19 Poloniae **B** Polonie / ante **ZRSM** antea / benivolentia **ZLRSM** benevolentia

20 Bohemiae **B** Bohemie

21 Quae **B** Que / Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae

22 publicis **B** publici / litterarum **ZLRS**¹³**M** literarum / Fredericus **L**² Fridericus

23 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / quaesiti **B** quesiti

24 quove **S**³ quoquo **M** quoque / id **ZRSM** et **L**² illud / quantum **S**³ quam

26 Mathia **ZRS**¹³ Matthia

27 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / audatiam **ZL**²**RSM** audaciam

28 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / tolerasse **L** tollerasse / totiens **L**²**RSM** toties / tolerantiae **L**¹
tolerantiae / habuisset **R** hahuisset / sententia **L**¹ sentia / secum velit **ZRSM** velit secum / expectet **M**
expectet

29 nuntiis **ZL**² nunciis / Fredericus **L**² Fridericus / Mathias **RS**¹³ Matthias / movet **M** movit / coepit
BS³ cepit **L** caepit / quicquidve **ZLR** quicquidve **SM** quidquidve

30 Hungaria ducitque Germaniam versus, cuius ingressus fines coepit circumquaque
 excurrere, quicquidve occurrit locorum, invadit, diripit, vastat, incendit. Ex iis
 31 autem, quae ex direptione habita sunt, militi multa concedit, ingentem enim
 omnis generis praedam congessit. Cum suis occurrit Fredericus legionibus.
 32 Quotiens utriusque ducis copiae conseruere inter se manus, totiens Mathias victor
 33 evasit. Inter belligerandum persaepe inter ipsos induciae factae, sed semel
 iterumque ac tertio a Frederico violatae, tantae eius inconstantiae causas non
 34 Hungarorum modo sed Germanorum etiam plerique tribuunt senectae, qua
 paene confectus est. Quanquam sunt non pauci, qui affirmant ea hisque similia
 non Frederici voluntate facta sed consiliis pravorum quorundam hominum,
 quorum principes aiunt fuisse antistites illos ecclesiarum, quarum nomina supra
 35 expressimus. Factis tandem in aliquot menses induciis, quarum fide uterque cum
 36 suis copiis domum rediit. Inter haec, dum occuparetur Mathias gravi bello, quod
 gerebat adversus Turcas, quorum ingens multitudo irruerat in Hungariam,
 (nulla induciarum habita ratione) misit Fredericus legiones, quae ingressae
 Hungariam omnia infesta facerent, nec sine magna quaesita praeda domum
 37 reverterentur. Eam ob rem oportuit Mathiam desinere a bello illo iustissimo
 atque, utcumque fieri potuit, cum Turcis ad honestas venire indutias, animum ad
 38 rei suae defensionem convertere. Eodem anno, cum opus fuisset Mathiae
 procedere obviam Beatrici destinatae sibi uxori, puellae formosissimae ac
 sapientissimae, Ferdinandi regis filiae, quam a patria promiscui sexus nobilissimi
 generis homines comitabantur, essetque Mathias ipse obviandae honorandaeve
 novae coniugis variis implicitis curis, Federici copiae ipso iubente hostiliter
 39 ingressae Hungariam omnia turbavere. Et nisi Mathias quamprimum per
 praefectos proditae illorum audaciae potenter prudenterque restitisset illosque
 vertisset in fugam, parum abfuisset, quin foedassent omnem illam nuptiarum
 40 celebritatem luctuque omnia complerent. Post paucos annos, cum non esset
 ambiguum ob tantorum bellorum furias regnorum utriusque magnam subsecutu-

31 Fredericus L² Fridericus

32 Quotiens L²RS²M Quoties / conseruere L² conserere / totiens L²RS²M toties / Mathias ZRS³ Matthias

33 iterumque M interumque / Frederico L² Friderico / violatae B violate / tantae B tante / plerique ZR plerique / paene BZLRS²M pene

34 Quanquam M Quamquam / Frederici L² Friderici / quorundam M quorundam / pravorum quorundam ZRS²M quorundam pravorum

35 menses B mense

36 Mathias ZRS³ Matthias / ratione ZLRS²M ratione / nulla... ratione ZLRS²M uncus om. / Fredericus L² Fridericus / ingressae B ingresse

37 Mathiam ZRS³ Matthiam / illo M om. / indutias ZLRS²M inducias / animum ZLRS²M animumque / suae B sue

38 Mathiae ZRS³ Matthiae / destinatae B destinate / filiae B filie / generis M geueris / Mathias ZRS³ Matthias / honorandaeve novae B honorandave nove / Federici L²SM Frederici L² Friderici

39 Mathias ZRS³ Matthias / quamprimum M om. / proditae B predictae ZLRS²M praedictae / audaciae ZL²RS²M audaciae / foedassent L² faedassent / nuptiarum Z nuptiarum / luctuque L luctuque

40 perniciem L² pernitium / communes L¹ comunes / auctore ZLRS²M auctore / Fredericum L² Fridericum / Mathiam ZRS³ Matthiam / auctore... cardinalem ZLRS²M uncus om.

ram perniciem, per communes amicos (auctore Paulo pontifice maximo, qui ad
 Fredericum misit Forliviensem episcopum, ad Mathiam autem Gabrielem
 41 Agriensem cardinalem) pax inter ipsos composita est. Paci multae conditiones
 42 adiectae, earum haec fuit praecipua: Quandoquidem Mathias propter tot accepta
 absque ulla iusta causa detrimenta vim auri exhaustit non facile aestimabilem,
 convenit inter eos, ut Mathiae a Frederico centum milia auri persolverentur.
 43 Duorum annorum tempus satisfacioni pecuniae constitutum est ita, ut anno, qui
 instabat, traderentur milia quinquaginta, sequenti alterum dimidium, quae omnia
 44 firmata mandataque sunt (ut et ea, quorum supra memini) monumentis
 literarum. Ei satisfacioni non Fredericus tantum se fecit obnoxium, verum etiam
 procures et clariores civitates, quae illius parebant imperio, adiectaque haec lex
 est: nisi imperator utatur debitoris officio, ipsi persolvunto, quod si neque
 45 imperator, neque ipsi iuxta monumenta satisfecerint, Mathias impune illius regna
 armis invadito. Ita composita pax per annum tantum perseveravit propterea,
 46 quod imperator persolvit, uti promiserat, anno vero proximo neglexit. Postulat
 ius Mathias suum, recusat Fredericus suo uti officio, nec minus procures
 civitatesque recusare, instat Mathias deum hominesque testatus invitum se
 47 suscepturum bellum. Ceterum ubi tandem animadvertisset sibi dari verba, nihil
 ulterius protelandum ratus sumtis armis Austriam, quae regno est Hungariae
 contermina, invasit, belloque diuturno perdomuit, et hodie nemine reluctante
 48 tranquillissime possidet. Haec habui, quae dicerem de causis bellorum, quae duo
 potentissimi Christiani principes non sine summa multorum mortalium admira-
 tione saeculo nostro gessere.

41 multae **B** multe / adiectae **B** adiecte / praecipua **B** precipua

42 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / accepta **B** accaepa / iusta **L**² *om.* / aestimabilem **B** extimabilem
ZLRSM aestimabilem / Mathiae **ZRS**¹³ Matthiae / Frederico **L**² Friderico / milia **ZLRSM** millia

43 Duorum **B** *in ras.* / satisfacioni **ZLRSM** satisfacioni / milia **ZLRSM** millia / et **L** *om.* / ut...
 memini **ZLRSM** *uncos om.* / literarum **S**¹ litterarum

44 satisfacioni **ZLRSM** satisfacioni / Fredericus **L**² Fridericus / civitates **ZR** civitatis / Mathias
ZRS¹³ Matthias / invadito **BZLR** invadunto

45 imperator **SM** *addunt* primo

46 Mathias **ZRS**¹³ Matthias / Fredericus **ZL'RSM** Fredericus **L**² Fridericus / Mathias deum **ZRS**¹³
 Matthias deum

47 Ceterum **ZLR** Caeterum / sumtis **ZL'R** sumptis / Hungariae **RS**¹²**M** Ungariae / tranquillissime
ZLR tranquillissime

48 saeculo **ZRSM** saeculo

APPENDIX

I. IOANNES DE ACCIA: DEDICATIO AD THOMAM BAKÓCZ.
Romae 1512–1513. Legitur in manuscripto **B** (foll. 1r–7r) et in editione **M**
carptim (pp. 287–289)

- 1 Frater Ioannes de A(ccia) Siculus Panormita ordinis praedicatorum sacrae
theologiae professor reverendissimo in Christo patri et domino, domino Thomae
archiepiscopo et principi Strigoniensi ac sanctae Romanae ecclesiae tituli Sancti
Martini in Montibus presbitero cardinali dignissimo suppliciter se commendat.
- 2 Cogitanti mihi, reverendissime antistes, cuinam potissimum Pannonum regum
et principum interque hos Ioannis Corvini ac unius nati illius regis Mathiae
semper invicti Martia gesta, quibus terra marique hostes ferro clavaque
depugnans vicit, prostravit, eliminavit, eatenus uti nulli iam reges, dum viveret,
haberentur, qui non eum aut optarent benivolum, aut iratum paverent, tu unus ex
omnibus, quos Pannonia nostro hoc aevo produxit, et quia inter primarios eiusce
gentis proceres nulli secundus existis mea sententia, appositissimus occurristi, cui
- 3 (extra omnem controversiam) iure meritoque dicarentur. Cum enim multa et
quidem maiestate et gloria inter haec splendidissima habeantur potentissimae
nationis illius in complures populos patrata facinora, in Turcas tamen Christiani
nominis iuratissimos hostes, quod gentilicium ac paene nativum Pannonibus
scimus, plurima reponuntur acerrima bella, sed illud praecipuum celebratur ab
omnibus, quod ad Belgradum Ioannes Corvinus una cum natis Ladislao atque
Mathia, multo licet sanguine de Maumethe famatissimum toto terrarum orbe
- 4 reportavit triumphum. Cuius quidem Mathiae potentissimi ac semper invicti
regis, antequam sacris initiareris, victricia arma creberrime cum sis persecutus,
5 non est, cui magis isthaec liquido constent habeatque in numero. Ei siquidem
adversus Christianae fidei hostem ardentissimo spiritu die noctuque haerebas,
tuaque humanarum divinarumque rerum omnifaria doctrina, gravissimo consilio,
prudencia exactissima ad complura et ea gloriosiora splendidioraque invictum
regem et ad quaeque maxima natum dirigebas, hortabaris munera exequenda.
- 6 Hinc autem omnes factum sciunt, ut sapientissimus rex tum de virtute semper

1 Accia **B** ras. ccia **M** A / domino, domino **M** domino / ac **M** om. / presbitero **B** praesbitero
3 paene **B** pene
5 haerebas **B** herebas
6 laevaue **B** levaue

cum de se bene meritis amantissimus ac munificentissimus retributor te sacris addictum in dies honestaret, magis magisque variis dignitatum titulis muneribusque ornaret, felici prorsus omine quin potius numine rex cordatissimus egerit, uti videlicet, qui corporalibus antea armis proprio tuo sanguine crucis Christi hostem ardentissime fueras insecutus, Iesu dei nostri scholam ingressus non carnalibus iam tantum armis telisque munitus sed validissimis invictissimisque spiritus machinis dextra laevaue stipatus consertissimos spiritalium quoque nequitiarum cuneos ne dum expugnare sed invertere, eliminare funditusque addisceres exterminare. Arma siquidem nostra, Christianorum scilicet, ait Paulus, non carnalia sed spiritualia sunt potentia deo, tametsi his quoque uti haud inconvenit tum adversus infideles quosque, cum in rebelles Christianos obstinatos praecipue. Sed ad rem.

Sanctissimo itaque quodam iure id reposcentibus amplissimis candidissimisque virtutibus tuis, a quibus vel tantisper et per summa earum capita edicendis temperaverim ac professo gnatonicam abhorrentes, inter apostolici senatus cardineos postes ab olim collocatus veluti singulare emicas, iubar rubro galero, clamide rubra ad hoc insignitus, quatenus te ut alios inter omnes dignitate et gradu sublimiorem spectas, sic omnibus tanquam singulare virtutis specimen et exemplar ad gloriosam Christi Iesu dei nostri fidem fovendam extollendamque ac sponsae illius unicae unionem manu tenendam defensendamque Romanam ecclesiam, dico, effundendumque ipsum quoque sanguinem et animam, harum rerum gratia teneri te primum crebrius pensites; id, quod omnes actus tui consilia monita ac sanctissima prae se ferunt documenta, quae utinam iniqua haec nostra (nequid dixerim, peius) admitterent tempora. Verum haec partius.

Scriptis post quamplurima suorum munimentorum annaliumque haec quoque Petrus Ransanus Siculus Panormi natus, Lucerinus olim praesul, divi praedicatorum ordinis professor, cum legatione ad illustrissimum Mathiam regem Pannonum pro Ferdinando magnae Siciliae rege fungeretur, quod opus prioribus a se gravissime ac fidelissime scriptis annectens LXIm Annalium omnium temporum nominari voluit. Ab initio autem gentis principum regumque illius ideo exorditus est, perque triginta et septem indices opus distinxit, uti omnibus cuiusque principis ac regis cuiusque temporis felicia minusque prospera gesta in promptu essentque ad manum. Eum autem virum sicut multiiugi doctrina ornatum sic multifaria et omnimoda historia ac dulci quadam et (ut ita dixerim) nativa eloquentia lepidum ac bene tersum et, quod historiam gratissimam reddit, nunquam effusum prolixius aut mancum decurtatumve, sed medio se quodam methodo emunctissime continentem tu inprimis, pater reverendissime, nosti,

9 abhorrentes **B** abhorrontes / dignitate et **B** dignitate ei
Sentt. 2–10. **M** om.

11 quamplurima **M** plurima / munimentorum **M** monumentorum / Panormi natus **B** Panormo natus **M** Panormitanus / opus **M** operis / LXIm **M** LXI-um

12 prospera **M** prospere

13 ut ita dixerim **M** uncos om. / decurtatumve **M** decurtatumque / ipse illa **M** ipse ea / prae se ferunt **M** om.

quando homini pro tua humanitate fueris amicissimus, dum circa eadem tempora divi Mathiae regiam coleretis, isthaecque lepidissima eius Epitomata (sic enim et ipse illa appellat) legenti cuilibet prae se ferunt. Quae cum ab olim ad meas devenissent manus, utpote reverendi huius patris affinis et pronepos, ut ipse Siculus patria, Panormi natus, eiusdem ordinis professor in eodemque coenobio praefatae religioni addictus interque theologos ut ille (imparibus licet meritis) aggregatus multa sum saepissime meditatus, quid mihi de his faciendum. Occurrebat autem (ut dixi) nullus, cui dederentur eo sublato, cui inscripta fuerant, et ea latere scelus rebar ingratitude atque ignaviae. Sicque in varia agitatus animus suadebat, hortabatur, differebat, sed eo magis quod imperfectum contemplabatur opus. Non enim habentur, quae ultimus repromittit index, at id forsitan ideo evenit, quod apud scriptorem, cum reverendus hic pater diem obiit, ea tenebantur. Quae tamen ultima regis Mathiae gesta propterea mihi facile fuisse suadeo, quia pacato undequaque regno, rebus ad quietem deductis ipse gloriosus rex, dum ad decorandum multiplici solertia regnum mentem appulit, e medio sublatus est, non multoque post scriptor egregius benedictam efflavit animam. Operi vero quasi ipsum perfecturus pro eo haud manus apposui, quoniam earum rerum nulla mihi certa cognitio, quae tamen unicuique historico necessaria est. Videnne, pater amplissime, quo me mea haec adduxerit haesitatio? Ad hoc certe, ut Romam veniens, qua gloriosa urbe Corvina familia orta, ex qua divus ipse Mathias genus traxit, de quoque ac eius genitore omnifariam famigerato splendidissima multa ac memoratu dignissima inseruntur, tibi auctoris amicissimo, cui et non alteri cuiquam divo Mathia sublato tamquam principi fortissimo, patrono pientissimo patrique reverendissimo, si auctor ipse viveret, offerret, et librum et me ipsum pariter dederem et offerrem. Suscipe ipsum igitur, pater reverendissime, nobilissimis maxima sui parte, ut ab auctore scribi iussus est, carracteribus exornatum. Tibi enim illum dono, una mecum offero et dedico. Nunc primum autem latebras egressum tu, qui gentis Pannonum decus es, iubar sydusque fulgidissimum, tuo, inquam, lumine illustra, eatenus ut omnibus in posterum pateat ac velut Celtico protectus clipeo cunctus sese intrepidum exhibeat. At quamquam, reverendissime antistes, gravissimae ac complures se offerant causae, quibus pro tua doctrina exactissima eminentissimaque sapientia totus es ab ipsis (ut aiunt) unguiculis deditus, inter ociandum tamen his ad horam applicuisse animum haud aspernabere, praesertim cum et eloquentia polleas et historia delecteris, et ista suoapte natura sint talia, quae non mediocrem animi afferant voluptatem. Sed ea cum legeris, mei quoque fidissimi servuli tui pro tua in omnes clementia et humanitate sis memor, et opto et humillime precor. Vale semper utroque homine felix, ecclesiae sanctae splendidissimum sydus!

14 cum ab **M** cum iam / Panormi natus **M** Panormitanus / coenobio **BM** cenobio / imparibus licet meritis **M** uncos om.

15 ut dixi **M** uncos om.

20 haesitatio **B** hesitatio

22 carracteribus **M** caracteribus

24 sydusque **M** sidusque / sese **M** se / exhibeat **M** addit etc. *textus desinit*

II. IOANNES ZSÁMBOKY: DEDICATIO AD MAXIMILIANUM ARCHIDUCEM AUSTRIAE.

Viennae Austriae 15. Martii 1558. Legitur in editionibus

Z (foll. A2r–A3r), **R** (pp. 200–201), **S**¹ (pp. 322–325),

S² (pp. 531–535), **S**³ (pp. 405–409), **M** (pp. 289–290),

Calendarium Iaurinense 1783. (foll. C2r–C5v)

- 1 Serenissimo ac illustrissimo principi Maximiliano regi Bohemiae archiducique
Austriae etc., domino suo clementissimo salutem dicit.
- 2 Variae apud antiquos rationes colligendarum historiarum, quibus omnibus res
- 3 praeclare gestas conservare atque memoriam tueri possint, fuisse videntur. Hic
vero author per indices quosdam regum a Beatrice sibi Viennae datos ex iisdem,
- 4 unde Bonfinus sua descripserat, ita deduxit ac illustravit, ut, qui de rebus
Ungaricis aliquid prodiderunt, nulla ex parte sit illis postponendus. Etenim hac
- 5 brevitate cuncta eleganter est complexus, ac nihil, quod in historia requiritur,
uspiam omisit, atque hoc nomine hic scriptor vel praecipue cognoscendus, quod
- 6 aliqua in Bonfino vel interrupta vel mendosa librariorum incuria cum sint, hinc
omnium admoneri et non parum ad sinceram et integram veritatis cognitionem
- 7 iuvari queamus. Taceo, quod animus noster hoc magis acquiescit, quo plurium
consentientes sunt narrationes ac testatae velut commemorationes. Non iccirco
- 8 tamen Bonfinus ipse negligendus, qui amplissime res quoque externas persecutus
est, sed ob brevitatem hic etiam commendabilis et in quibusdam omnino
- 9 praeferendus. Qui cum diu latuisset (uti adhuc reliqua eius desiderantur, quippe
qui Annales omnium temporum alios LX scriptos et hunc LXI. et ultimum
reliquerit), a me opera quorundam amicorum denique lucem aspicit, dignus, qui
ante Bonfini natalem apparuisset. Eius indicem ultimum duobus continenter
adiectis supplevi atque tertium quoque inchoatum addidi idque simpliciter et
quam brevissime, donec ea ipsa continuatio vel a me vel ab aliis copiosius
descripta aliquando prodeat. Tibi autem, Maximiliane rex potentissime, qualem-
cunque hanc meam diligentiam velim probari, qui ut aliis in rebus prudenter et
constantissime iudicas, ita in historiarum lectione, ubi, quid ocii nactus es,
libenter et iucundissime versaris, non ignoras scilicet cum recentia tum

Tit. S Dedicatio *M* Ioannes Sambucus Tirnaviensis

1 etc. *M* om.

2 gestas *M* gestae

3 Bonfinus *S* Bonfinius

4 Bonfino *S* Bonfinio

5 plurium *ZRM* plurimum / ac testatae velut commemorationes *S*²³ om.

6 iccirco *S*²³ *M* idcirco / Bonfinus *S* Bonfinius / persecutus *SM* persecutus

7 uti... reliquerit *S*²³ *uncos* om. / aspicit *M* adspicit / Bonfini *S*²³ Bonfinii

8 inchoatum *RS*²³ inchoatum

9 qui ut... iudicas *S*²³ om. / ocii *SM* otii / versaris *M* addit etc. *intermittit*

10 vetustissima quaeque exempla ad hanc imperii dignitatem potius quam obscuram
 et quaestionibus involutam philosophiae disputationem pertinere. Plus enim
 interdum unicum exemplum historiarum quam infinitae disputandi subtilitates ad
 laudem et victoriam principibus viris adferre solet, unde quum Hannibali apud
 Prusiam exulanti pugnare placeret, atque ille, nescio quibus extis et disciplina de
 11 augurum libris hausta prohiberi se dixisset, respondisse Hannibalem: An tu
 carunculae vitulinae mavis quam imperatori veteri credere? Tantum in exemplis
 et experientia ad obtinendam rerum summam et gubernationem positum est.
 12 Neque tamen propterea non beatam rem publicam dicemus, quia eius principes
 13 quaestionibus philosophicis, quae ociosorum sunt, minime acquiescunt. Si
 quidem in historiis quoque philosophia tractatur, verum ea crassior et explicata
 14 quaeque magis docet et ad quosvis casus instruit. Sapientius enim tempore, ut
 Thales aiebat, nihil invenitur, quia nihil ipsum lateat et cuncta in lucem
 produxerit, ut, quod ab innumeris retro seculis actum sit, custodiat atque
 15 posteritati veluti praesenti summa cum voluptate atque commodo exhibeat. Cui
 veritas ipsa, quoniam coniungitur, quae simplex ac omnium rerum est princeps
 sapientia, quis non historiam eius interpretem ac testem iure amplectatur et in
 16 usum sevocet suum? Cuius utilitatis tu non nescius historias lectitare indeque
 17 conatus et consilia semper communire laudabiliter consuevisti. Nam, ut paucis de
 te tuisque regiis animi et corporis dotibus aliquid coactus dicam, quis adeo iniquus
 et a iudicio aversus est, qui opinione ingenii totaque adeo ista maiestate oris tui et
 18 virtutibus in admirationem non trahatur teque sibi regem non velit? Quae pars,
 quaeso, est virtutis in principe laudabilis, quam tu non solum colas, sed exemplis
 19 toti orbi terrarum mirabiliter testeris? Etenim praeter singularem in deum
 pietatem erga doctos et literarum studia, quemadmodum afficiare quilibet
 animadvertit et voluntatem praeclaram celebrat, quod literis ipse docte et
 iustissime eruditus, de conquirendis antiquitatum monumentis et instruenda
 20 bibliotheca dies noctesque cogites, vel potius iam eiusce rei fundamenta regia
 posueris. Politicae studia ita diligis, ita meditaris, ut abs te uno leges, si nullae
 scriptae essent, inveniri ac rationes civiles exponi facile possint, rem vero
 21 militarem, ac si perpetuo bella gessisses, intelligis. Etenim haud semel audivi, cum
 vel a domino nostro clementissimo caesare Ferdinando Christianorum archigeta
 parente tuo in consilium adhiberis vel seorsum illud convocas, aliorum sententiis
 ordine acceptis ita postremo ad rem propositam loqui solitum, ut cum domino
 22 genitore cuncti paene obmutescant. Quae cognitio rerum varia cum iudicio

10 prohiberi S³ prohibere
 12 ociosorum S otiosorum
 14 atque S³ om.
 17 iudicio RS iudicio
 20 exponi Z expoui
 21 paene ZR pene
 22 iudicio RS iudicio

excellenti, quia in te perpetua extat, quis te non amet, quis imperium tuum tanto praesidio ac usu firmatum detrectarit? Sed haec nunc mitto. Quam ob rem, serenissime rex Maximiliane, librum hunc de tuo cliente, quem nuper adeo gratiose alloqui et in patrocinium admittere es dignatus, accipito, non, quod hisce te indigere iudicem, sed, ut clementia et commune literis patrocinium tuum huic quoque libro adiungatur et aliquando maiora te praesertim auspice in publicum emittere ipse audeam. Quod si quid forte hic legeris, quod te vel doceat vel moneat vel confirmare adeo possit, navasse operam tanto maiorem publicae utilitati edendo hoc scriptore me putabo. Vale, decus et seculi nostri sive domi sive foris expectatio! Viennae XV. Martii.

Serenissimae vestrae maiestatis cliens Ioannes Sambucus.

III. IOANNES LISTI: IN RANZANI EPITOMEN.

Viennae Austriae 1558. Legitur in editionibus Z (fol. A4v),

R (p. 199), S¹ (p. 325), S² (p. 536), S³ (p. 410),

Calendarium Iaurinense 1783. (fol. C6r)

Ioannes Listhius caesareae et regiae maiestatis etc.
secretarius

Autorum monimenta qui bonorum
Altis abdita noctium tenebris
Et livore resecta vel sepulta
Indagat satagens, ut optimorum
In lucem veniant virum labores,
Laudum praemia promeretur ampla,
Sed maiora meretur atque praestat,
Istum qui patriae locat laborem,
Maiorum bene gesta quum suorum
Aetati celebranda dat futurae.
Claros Pannonii soli triumphos
Bello paceque splendide peractos
In compendia digerens latebat
Multos Ranzanus hic Petrus per annos
Dignus, secula quem legant in aevum,
Laudent, concelebrent, ament, honorent.

27 **M** *textus redintegratur* / Martii **M** *addit* MDLVIII

28 **M** *om.*

Tit. secretarius S addit in Ranzani epitomen a Ioanne Sambuco editam

20

Sambucus tamen hunc sua repertum
 Cura restituit deditque luci
 Illustrare suos volens et ista
 Parte Pannonios Gradivi alumnos.
 Hinc grates merito simulque laudes
 Idem perpetuas habet suorum
 Omni posteritate ab Ungarorum.

IV. LUCAS PÉCSI: DEDICATIO AD NICOLAUM TELEGDI.

Ternaviae 3. Maii 1579. Legitur in editione L' (foll. (:)2r-(:)3v)

- 1 Reverendissimo domino, domino Nicolao Telegdino electo episcopo Quinque-
 eclesiensi, administratori in spiritualibus archiepiscopatus Strigoniensis etc.,
 sacrae caesareae et regiae maiestatis consiliario etc. Lucas Peechi Pannonius
 salutem plurimam dicit.
- 2 Recte quidem, reverendissime domine, Antonius apud Ciceronem historiam
 suis laudibus exornans eamque magistram vitae nominans scriptores illius
 amplissima profluentique laude donavit, ii enim sunt, qui praeterita tenent
 accuratius, praesentia notant solertius, futura praevident perspicatius, ii sunt, qui
 excultis ac illustribus literis res inventas consignant, veritatem ostentant, quae
 nuda proferri amat, nuda videri desiderat et peregrinis facundiae pigmentis fucata
- 3 corrumpitur. Magna profecto gratia rerum gestarum scriptoribus habenda, qui
 suo studio effecerunt, ut cognitis rebus praeteritis, quid in vita hominum laudetur
 aut vituperetur, quid probetur aut offendant, tanquam in speculo mundissimo
- 4 intueremur. In quorum numero Petrus Ransanus vir sane magna autoritate
 rerumque peritia insignis non ultimas meo iudicio tenet partes, qui res Hungaricas
 sapienter, iuste, pie, fortiter moderateque gestas splendida et illustri oratione
 perstrinxit, nihil enim rebus Hungaricis vel detraxit vel addidit copiosius, sed
 brevi simplici oratione eas (intra veritatis cancellos persistens) comprehendit.
- 5 Non desunt quamplurimi, qui eius animi dotes maximis ornaverint laudibus,
 Antonius certe Bonfinius vir stili gravitate rerumque experientia suorum
 temporum excellentissimus Mathiae regis funebres pompas descripturus sic ait:
 Petro Lucerino doctissimo et oratori Neapolitano datum laudandi regis nego-
 tium, is de laudibus et gestis eius sat ornatam et copiosam habuit orationem etc.
- 6 Proinde non est opus, ut ego illis commemorandis tempus teram, dolendum
 profecto fuisset, si tanti viri tam fructuosam historiam interire contigisset, quam
 ipse posteritati relinquere non recusavit. Non inficior autem ante plures annos
- 7 virorum doctorum studio ac opera in lucem venisse nec sine fructu quidem, verum
 ubi animadverterem exemplaria iam tempore contrita ac consumpta esse, typis
- 8 tua fretus benevolentia denuo eam tradere non dubitavi. Idque eo libentius feci,
 quod manu scriptum exemplar ex Sigismundi Tordae bibliotheca ad manus mihi
 venisset, unde indicem primum operis, qui priori aeditioni deerat, nostrae huic

9 adiungere potui, appendicem quoque adieci non, ut hanc aeditionem ea fulcirem,
sed ut historiam consummarem. Quid vero sim consecutus, aliorum iudicio lubens
10 permitto, in quibus unus tu, patrone amplissime, es mihi instar omnium, tuus
amor et benevolentia fructus erit uberrimus. Si enim ab eo tempore, quo me
11 primum ad studia bonarum artium lautissimo apparatu incitasti, tibi omnia, quae
a me proficiscerentur, me debere statui, quanto amplior nunc ea voluntas in me
12 esse debet, quando principum amore in altissimo dignitatis gradu positus
ecclesiae tranquillitati bene consulere ac praesidere incipis. Huius animi testem
13, 14 Ransanum hoc tempore mitto et in tuo nomine digne apparere iubeo. Deus det
dignos tua autoritate progressus et firma ponat officii incepti fundamenta, ut
quemadmodum saeculo infoelicissimo gubernacula fidei assumpsisti, ita etiam
ferventius vineam domini tueare. Vale, patrone inprimis gratiosissime! Ternaviae
5. Nonas Maii M.D. LXXIX.

ADNOTATIONES

⟨Dedicatoria⟩

- 2 *sincerae et non simulatae charitatis officium* cf. Index I.30, 1 Tim. 5.
16 *viris tum rerum tum locorum... peritis* cf. Index II.38.

[De Ioanne Corvino]

Particulae minores suos titulos habent, titulus vero totius capitis a nobis inscriptus est. Hoc caput in editionibus typis impressis adhuc legi non potuit, quia manuscriptum **B** eo caret. Sentt. 1–70. ante victoriam Belgradensem (1456). atque etiam ante expugnationem urbis Constantinopolis (1453) compositae sunt, neque tamen a Ransano, qui Annales suos circa annos 1458–1460 incepit. Hanc partem sentt. 71–75. Epithomati adiungunt, quae inter annos 1490 et 1492 conscriptae sunt, ipsum vero Epithoma initium a sentt. 76. capit.

1–9 Ioannes Hunyadi quattuor mensibus postremis anni 1443 in agros hostium prospere irruit, quare imperator Turcorum pacem in annos decem petere adductus est. Anno sequenti rex Vladislaus et cardinalis Iulianus et Ioannes Hunyadi contra pacis condiciones iterum invaserunt in fines Bulgariae. Clades Varnensis die 10. Novembris 1444 hic enarrata hanc invasionem sequitur. Titulus et primae sententiae capitis de his duobus expeditionibus mentionem promiscue faciunt cladi speciem victoriae imponentes. Narratio haec quoad argumenta magnamque partem verborum cum sentt. 17–39. congruit. Qua re existimari potest eundem ac illic auctorem sequi, scilicet Poggium, cuius Historia (v. inferius) anno iam 1448 in promptu fuerat. (Cf. Ernst Walter: *Poggius Florentinus. Leben und Werke*. Leipzig–Berlin 1914. 235.) Verum tamen occisi Christiani apud Poggium 3000, apud Ransanum vero (sentt. 3. et 38.) tum totidem, tum 8000 numerantur, qua de re hic et alio nuntio uti videtur. Ransanus mortem cardinalis pluribus verbis quam Poggius persequitur. Rumores tunc temporis incerti erant et inter se pugnant; ne pontifex maximus quidem 9. Iulii 1445. fidem nuntio mortis tribuit. (Cf. Fraknói Vilmos: *Cesarini Julián bíbornok magyarországi pápai követ élete*. Budapest 1890. 128, de rumoribus v. ibidem et in Poggii Historia inferius citata p. 119, nota sub littera a.)

10–39 = *Poggii Bracciolini Florentini historiae de varietate fortunae libri quatuor*... editi et notis illustrati a Dominico Georgio... Lutetiae Parisiorum 1723. pp. 115–119: „Ladislavus magni animi adolescens mortuo patre pubes adhuc in regno Poloniae successit eruditus Latinis literis et Christianae religionis praecipuus cultor. Hic defuncto Alberto Hungarorum rege natione Alamanno cui Hungariae regnum matrimonio cesserat, prolesque posthuma orta erat, a magna procerum parte in regnum Hungarorum accitus rex factus est multis, qui infanti haerebant, repugnantibus, sed tamen Budam caput regni tenuit, maioriique parti tribus annis imperitavit. Accidit interim, ut Teucris, qui

Graeciam, omnem ferme Epirum, Macedoniam, Dardanos, Thraciam, utramque et Asiam occupant, regnum infestantes maximis praeliis diversis in locis superarentur. Has memorabiles ediderat pugnas Iohannes quidam Vaivoda cognominatus, vir bello strenuus et consilio vicens, qui adeo vires illorum attriverat, ut spes iniiceretur posse illos deleri funditus ac de Europae finibus pelli. Itaque [per] Iulianum cardinalem S. Angeli Eugenii pontificis legatum pace inter regem infantisque tutores constituta prima expeditio in Teucros facta est quibusdam provinciis, quae suae ditionis factae erant, receptis multisque hostium millibus bello absumptis. Cum hyems et commeatum inopia urgeret, sese in Hungariam receperunt. Ea hyeme secunda expeditio, hortantur [!] legato, cum vires hostium concompactae essent, parabatur. Quod praesentiens Teucrorum imperator ad parandas pro defensione copias in Asiam transiit. Id ne impedimento ad expeditionem regi Poloniae fieret, Eugenius avidus Europae ab infidelibus liberandae, cuius suasu expeditio fiebat, classem paravit XXIIII trirremium, quibus hostium in Europam transitus impediretur, ei classi praeter legatum pontificis Veneti ducem praefecerunt. Quae in Hellespontum profecta ob praefecti classis ignaviam nulla re usui fuit, nam cum rex huius classis fiducia in Macedoniam Thraciamque cum XXX millibus equitum transisset, multasque nationes in suam ditionem redegisset confusus Teucris in Europam transitum a trireribus impediri, hostium imperator nihil obsistente classe cum magna equitum peditumque multitudine (hi ad triginta millia erant) mare Hellespontum transiit, iunctisque, quae in Europa praeparatae fuerant ad bellum, copiis ingenti exercitu et, qui centum millium numerum excederet, Christianos de improvviso paulo post ortum solis adortus est. Paulum nostri insperato Teucrorum adventu steterunt ita, ut ne consultandi, quid optimum factu esset, tempus daretur. Quidam opponendos currus impedimentoque censebant, quibus veluti moenibus ab insultu hostium se tutarentur, aliorum sententia erat armis in aperto decertandum. Ordinata pro tempore acie episcopus Agriensis (is genere insignis erat) primus in Teucros erupit. Commisso praelio, sublato clamore summa vi certabatur multis utrimque cadentibus. Alterum ex nostris cornu superior hostis fudit ac fugavit magna strage edita. Narravit mihi quidam, qui pugnae interfuit, inter victores ab se occisum ducem quemdam ex primoribus ereptamque ab se mortui vaginam auream et aureum calcar pretii aureorum centum. Relicto rege victores onusti praeda abierunt, neque amplius subsidio fuere suis. Alterum vero, in quo rex erat, cornu, cui imperator hostium cum maiori copiarum parte erat oppositus, licet multitudine oppugnantium urgeretur, tamen equitatus omnis hostium imperatore saucio caesus ac dissipatus est, restabant integrae pedestres copiae, equites diversa petierant loca. Cum fessis omnibus (iam sol ad vesperam inclinarat) plures suaderent regi, ut pedem referret ea victoria contentus, ille ignominiam fugae veritus, simul iuvenili impetu victoriae cupidus cum paucis, qui supererant, pedestrem aciem aggreditur, ubi cum diutius pugnaret, dissipati hostium equites globo facto regem circumveniunt. Magna vi utrimque certatum est multis ultro citroque vulneribus acceptis, tandem multitudine infidelium oppressi Christiani ad fugam compelluntur. Rex viriliter circa signa pugnans saucius femur brachiumque opprimitur. Diversa (nam verus certe auctor mortis nullus extat) fama est, quidam in bello dimicantem perisse aiunt, qui eum pugnantem sauciumque viderant; alii, cum circa solis occasum cum paucis aufugisset in proximas silvas, noctu impatientem vulneris sub quercu (ex equo enim ob debilitatem descenderat) occubuisse; plures, quod vero similis videtur, cum in aciem se peditum immisisset, sauciis equi poplitibus regem ad terram una cum equo decidisse atque ab hostibus truncato capite occisum ferunt anno aetatis vicesimo primo. Ad quadraginta hostium millia eo praelio cecidisse dicuntur et in his optimus quisque bello dux, e nostris vero ad tria millia ex his, qui cum rege erant, desiderati, plures capti, reliqui per aspera atque invia ad sua abierunt. Cardinalis quoque accepto in acie vulnere in fuga expiravit."

12 *supra dixi* cf. Annales vol. VIII. fol. 154r, textum v. in nota ad: Index XXI.9.

17 *multis proeliis... superatur* cf. Annales vol. VIII. fol. 214v:

„Amoractus Turcarum tyrannus Hungaros bello infestat, Hungari autem duce Ioanne Vaivoda, quem Blancum vulgus cognominat, et hostibus resistit [!] et eos profligat [!]."

Amoractus Turcarum tyrannus coacto exercitu, in quo erant ad octoginta armatorum milia, Hungaros huius anni aestate ingenti bello infestavit. Hungari tamen genus hominum ferox et bello

asperimum coactis non contemnendis copiis duce Ioanne Vaivoda seu Hunniate (Blancus is vulgo cognominabatur) hostibus aegregie restiterunt. Ad extremum Idibus Iuniis collatis signis commissum est praelium, Turcarumque exercitum fuderunt viginti ex eis milibus caesis. Coeterum cum Amoractus exercitum intra dies quinque et sexaginta instaurasset, Hungariaeque fines infestissimis armis ingredi conaretur, eius copias denuo Hungari profligaverunt, ipsum vero in fugam verterunt, parumque abfuit, quin caperetur, caesa ex illis ad quindecim milia, ex nostris mille et quadraginta. Ioannis Blanci virtus ad caelum a Christianis efficitur, de quo iuxta eius merita mentio habebitur volumine proximo.“

Hoc loco Annales primam mentionem Ioannis Hunyadi faciunt. Verba „volumen proximum“ ad Epithoma referuntur.

20 *ut ante diximus* cf. Annales vol. VIII. fol. 154r, textum v. in nota ad: Index XXI.9.

36 *uti modo dicebam* cf. sent. 34.

39 *ut ante dictum est* cf. sent. 4.

75 *Quom autem pervenero* etc. Exemplar Annalium quod exstat, rebus hic memoratis caret, res apud Belgradum gestas aequae ac mortem Ioannis Hunyadi solum Epithoma enarrat.

76 Matheus – recte: Lucas. – Angelus Acciaiolus – recte: Donatus.

INDEX INDICUM

16 Auctor inter cetera res gestas Ladislai II. et Stephani IV. se scripturum esse promittit, attamen Index XV., ubi de eorum temporibus refertur, hoc promissum non praestat.

38 Argumentum et ea, quae Index XXXVII. re vera continet, inter se haud congruunt. Summatim constitui potest Indicem indicum cum ipsa rerum narratione tantum usque ad XXXVI.8 convenire (Mathias Austriam, Stiriam, Carinthiam occupat). Postea Index indicum Indicem XXXVII-um opera publica a Mathia confecta demonstrantem sequi dicit, attamen ab XXXVI.9 aequae ac in toto Indice XXXVII. de bello Austriaco et de causa eius, de situ deinde Novae Civitatis et urbis Viennae legimus. Similiter Index II.81 de restauratione castelli Tatensis referens haec scribit: *suo in loco nos (deo bene iuvante) attingemus*. Ergo index ultimus aedificiis regis etc. tractandis destinatus nunquam perfici potuit.

INDEX I.

Hic index statim post auctoris ad Viennam adventum (anno 1488) compositus est (cf. sent. 104.: *superioribus diebus, dum Viennam versus iter ad te facerem*); ad narrationem historicam re ipsa non pertinet, ideoque manuscriptum **P** et editiones **ZRS** eum in se non continent. Neque fontibus eiusdem generis ac indices sequentes (imprimis *Chronica Hungarorum*) utitur; ea, quae ad historiam Hungaricam attinent, non ex Hungarica sed Italica fama orta sunt, unde et caput De Ioanne Corvino inscriptum et ipsi Annales omnes eiusdem argumenti partes hauriebant.

29–30 Cf. Rom. 12.9: „Dilectio sine simulatione“, 1 Tim. 5.

34 Vergilius: Aen. 3.98: „natos natorum et qui nascentur ab illis“.

39 Cf. Prov. 6.16–19: „Sex sunt, quae odit dominus, et septimum detestatur anima eius“ etc., Ephes. 4.27, Eccle. 4.12.

43 = Sallustius: Iugurtha 10.6.

44 = Luc. 11.17.

58 Cf. 1 Tim. 6.15: „rex regum et dominus dominantium“, Deut. 10.17, Apoc. 17.14, Prov. 8.15: „Per me reges regnant“.

59 = 1 Pet. 2.17: „regem honorificate“, cf. Rom. 13.1, Coloss. 1.16, Act. 13.19.

66–68 = De Ioanne Corvino 48–57.

71 = Ibidem 53, 54.

- 72 = Ibidem 52.
 73 = Ibidem 46.
 74 = Ibidem 47; cf. Index I.72.
 75 = De Ioanne Corvino 68.
 80 Cf. Index XXX.5.
 81 Cf. Index XXX.28–32.
 84 = De Ioanne Corvino 41.
 85 = Ibidem 66.
 86–87 = Ibidem 2.
 88–90 Cf. Indices XXVI–XXVII.
 96–97 Cf. Augustinus Aurelius: Super 1 Cor. cap. 12: „Sapientia est in contemplatione aeternarum, scientia vero in occupatione temporalium.“ Cicero: De inventione 2.53: „Prudentia est rerum bonarum et malarum neutrarumque scientia. Partes eius memoria, intelligentia, providentia. Memoria est, per quam animus repetit illa, quae fuerunt. Intelligentia est, per quam ea perspicit, quae sunt. Providentia est, per quam futurum aliquid videtur, antequam factum sit.“
 98 Cf. Aristoteles: *De partibus animalium* 1.1: „ars autem operis ratio est omni abiuncta materia.“ (Ed. in: *Aristotelis opera. Graeca et Latina*. Voll. I–IV. Parisiis 1848–1856. Vol. III. 220.)
 107–108 Cf. Aristoteles: *Ethica* 1.13.20: „Alias enim virtutes in cogitatione ac ratione positae esse dicimus, alias ad mores pertinere, quas morales appellamus. In ratione positae sunt sapientia, intelligentia, prudentia, in moribus liberalitas, temperantia.“ (Ed. cit. vol. II. 14.)
 109 Cf. Cicero: De officiis 1.7.20: „iustitia, in qua virtutis est splendor maximus, ex qua viri boni nominantur.“
 112 Cf. Aristoteles: *De arte rhetorica* 1.9.5: „Partes autem virtutis sunt iustitia, fortitudo, temperantia, magnificentia, magnanimitas, liberalitas, mansuetudo, prudentia, sapientia.“ Etc. (Ed. cit. vol. I. 329.)
 123 Cf. Index XXXI.23.
 125–126 Cf. Index XXXVI.
 129 Cf. Praefatio Christophori Personae ad Mathiam regem, in: *Agathias De bello Gothorum* etc.: „solus in terris mortalium videaris ad tuendam servandamque Christianam rem publicam a deo ipso delectus.“ (Eugenius Abel–Stephanus Hegedüs: *Analecta nova ad historiam renascentium in Hungaria litterarum spectantia*. Budapestini 1903. 407.)

INDEX II.

- 4 Austria Norici pars – cf. Index III.34.
 5 Cf. Index II.29, 32.
 10–12 = Strabo 7.6.2.
 13 = Strabo 7.6.3–12.
 16–20 = Plinius 3.24: „Noricum“, 3.25: „Pannonia“.
 21 = Plinius 3.26.
 22 *intra Savum et Danubium* = Ptolemaeus 2.15.1.
 23 = Appianus: *Illyr.* 1.
 25 = Ibidem.
 26 = Ibidem 14.
 27 Cf. Index II.120 etc.
 28 = Ptolemaeus 2.14–15.
 29 = Ptolemaeus 2.14.1. – *quos supra ostendimus* cf. Index II.5. – *qui mons determinat...*
Illyridis = Ptolemaeus 2.13.1.
 30–31 = Ptolemaeus 2.14.2–7.
 32–35 = Ptolemaeus 2.15. – *ut ante dictum est* cf. Index II.29.
 37 *postea Hungari... locorum nomina (ut infra... demonstrabo)* cf. Index VII.30–32.

Pars situm Hungariae moresque Hungarorum illustrans (39–116) argumenta, ut videtur, a quibusdam regestis proventuum regalium ducit. Nomina comitatum, urbium praecipuarum, magnatum in his enumerata erant, haec verba de administratione agrigue cultura, de quaestu uniuscuiusque regionis et regni fecerunt, modum vivendi tum Hungarorum tum aliarum nationum, quae intra regni fines vitam agebant, depinxerant. Auctor noster nonnulla ab ea, quae ipse ex usu aliorumque narratione didicit, ad haec addit, Graecorum Latinorumque auctorum verba affert, nomina enodat, et totam materiam in ordinem geographicum disponit. (Uberius v. Péter Kulcsár in ephemeride: Földrajzi Közlemények 1969. 297–308.)

39 Regesta, quorum nunc meminimus, et aliae relationes de reditu rei publicae de ordinibus moribusque hominum verba facere plerumque solebant et quidem haud secus ac Ransanus. Exempli gratia Sebastianus Iustinianus anno 1503 senatum Venetum ita docet: „Et in Hongaria sonno tre sorte di homeni, videlicet villani, soldati e preti. E tra hongari non he arte niuna, ma tutti chi fa le arte, sonno forestieri; et Hongari sonno aspri homeni, usadi a patir ogni desasio.“ (Magyar Történelmi Társaság. 1877. 73.) Existimatio Ransani de ordine hominum notanda est. *Hungarorum* – inquit – *hominum quadruplex omnino ordo est*, i.e. ecclesiastici, nobiles, barones et rustici. Intra nobilium ordinem barones a nobilibus inferioris ordinis discernit. Haec opinio magnatum erat, qui per hanc discretionem reliquis nobilibus praestare videri nitebantur. E contrario nobiles haud potenti genere nati nobilitatem ex lege et natura aequalem esse affirmabant, unde Bonfinius (1.1.339): „Triplici tantum genere delectat, quorum pars sacerdotum est, ... alii arma gerunt, ceteri agricolae sunt.“

49 = Strabo 7.3.9.

54 Cf. Index IX.99.

55 = Ptolemaeus 2.14.2.

64 *uti suo loco memorabitur* cf. Index XI.5.

75 Cf. Annales vol. VII. fol. 329r: B. Hieronymus „Fuit igitur is Sabariae, quod est oppidum, cuius nomen adhuc extat, in superiore Pannonia natus sed in Italia Ticinii, quae urbs nunc dicitur Papia, nutritus.“

78 *Comitatus sancti Georgii* inter Hungariae comitatus nunquam numeratus est, hic probabiliter de comitatu Mosoniensi agitur, in quo familia baronum de Sancto Georgio magnas possessiones habebat.

79 Cf. Index II.29, 32.

81 De nomine oppidi Tatae v. Index IX.50–51, sed inter opera publica a Mathia rege facta de restauratione castris Tatensis littera nulla invenitur (cf. Index indicum, nota).

89 Cf. Index II.13.

100 *dixi ego supra* cf. Index II.90.

105 *idoneo in loco infra memorabitur* cf. Index VII.1–5.

106 De iure Siculorum loci communes leguntur. Epistula Mathiae regis 9. Decembris 1473. data de eadem re haec constituit: „Siculi nullis prorsus pecuniariis exactionibus sive nobis, sive hominibus nostris obstricti a perpetuis temporibus dignoscantur, nisi spontaneis et promptis oblacionibus ad nostri et aliorum serenissimorum regum Hungariae coniugiorum et natorum hilaria, necnon iuxta redituum suorum equitatem ad legaciones ab illis et ad illos“ etc. (Szabó Károly: *Székelyoklevéltár* I. Kolozsvár 1872. 220.) Similiter Aeneas Sylvius: *Europa* cap. 2: „Siculi Hungarorum vetustissimi creduntur... nec tributa pendunt, nisi quo anno rex Hungariae coronatur, tunc enim, quot sunt patres familias, tot boves regi tradunt.“ (In: *Aeneae Sylvii Piccolominei... opera quae extant omnia*. Basileae 1571.)

108 Cf. Dedicatoria 15.

110 *nonnulli a pane... affirmant nominatam Pannoniam* = Th 1.11.

111 *supra attuli* cf. Index II.23–27.

116 De capitibus draconum et de experientia Ransani in Transsylvania accepta v. Index XXXIII.14 et nota.

121 Cf. Appianus Alexandrinus: *Historia Romana*. Trad. Candidus Decembrius. Partes I–II. Venetiis 1477. „Ad divum Alfonsum Aragonum et utriusque Siciliae regem.“

123–127 = Appianus: *Illyr.* 14. – 123 *ut praemisimus* cf. Index II.23.

132 Cf. Luc. 2.1. (Matheus perperam nominatur.)

134 *infra suo loco demonstrabo* cf. Index IV.5 etc.

INDEX III.

- 3 = Ovidius: *Epistulae ex Ponto* 1.8.11: „urbs ripae vicina binominis Istri“.
 4 = Strabo 7.3.8.
 5 Cf. Plinius 4.12, Ptolemaeus 2.14.1.
 6 = Ptolemaeus 3.10.2.
 7–11 Cf. Plinius 4.12, Ptolemaeus 2.11.7, 3.8.3, 8.7.1–2, Solinus 23 (fol. 38r): „Ister... Septem ostiis Pontum influit.“
 12 = Mela 2.1. – *in mare Ponticum* cf. Index III.4.
 14 Bleda a Bleda – cf. Index V.12.
 16 *ut ante dictum est* cf. Index III.10.
 19 *inter Ripensem Daciam... in Pontum evolvitur* cf. Index III.10.
 24 Cf. Aristoteles: *De mirabilibus auscultationibus* 168: „Rhenus et Ister... aestate alveum habent navigabilem, hyeme vero frigore concreti velut campi equis calcantur.“ (Ed. cit. vol. IV. 106.)
 25 Nomen Aristotelis rectius ad sent. 24. refert.
 26 *supra est iam habita mentio* cf. Index III.10.
 27 *accepi a locorum peritis* cf. Index II.38.
 28 *est iam facta mentio* cf. Index III.8.
 35 *est mentio facta* cf. Index III.30.
 38 *modo meminimus* cf. Index III.36.
 52 *modo mentio facta est* cf. Index III.50.
 60 *supra ostendimus* cf. Index II.5.
 71 De Angelo Callimacho disseruit József Huszti in ephemeride: *Magyar Könyvszemle* 1929. 9–14.
 97 = Index II.4, 32, Index III.16.
 99 *prodemus hoc volumine* cf. Indices XXVI–XXVII.
 103 De Nicopoli eiusque nomine v. Index III.17.
 105 *ut supra ostendimus* cf. Index III.10, 26.

INDEX IV.

Sentt. 1–4. volumina Annalium anteriora significant, in quibus populi hic memorati passim laudantur et quidem auctoritate Flavii Blondi, cuius operis titulum (*Historiarum ab inclinato Romanorum imperio decades*, ed. in: *Blondi Flavii Forliviensis de Roma triumphante libri decem...* Basileae 1531) sent. 2. citare videtur: *Romano... imperio... declinante*. Auctor noster mentionem harum gentium nonnunquam faciens illum locum suorum Annalium iterum atque iterum testatur, ubi historias earum ad compendium redactas narrat seu narrabit, sed haec pars, ut credendum, nunquam perfecta est. Una sola pars duas Scythias et Sarmatiam describens invenitur (Annales vol. I. foll. 60r–61r et ultra), alterum caput de origine et progressu gentis Gothorum tractat (vol. VII. foll. 287r–291v), et vol. VIII. folia nonnulla de historia Longobardorum, Francorum, Bulgarorum habet (foll. 44v–45r etc.).

5 *Valentis... aetate* = Th 1.10. Cf. Annales vol. VI. foll. 349v–350r: „Tercio decimo autem imperii Valentis anno, hoc est paulo post, quam Valens ipse per totum orientem ecclesiarum lacerationes sanctorumque caedes aegerat, radix illa miseriarum nostrarum copiosissimos frutices germinavit. Siquidem gens Hunnorum diu inaccessis seclusa montibus repentina rabie percute exarsit in Gothos, eosque sparsim conturbatos ab antiquis sedibus expulit.“

Nec Thuróczy, nec Annales res Hunnorum sub Theodosio seniore gestas describunt. Imperator Theodosius imperium non ante sed post Valentem tenuit, ergo Ransanus fortasse non de eo, sed de patre suo Flavio agit.

Sent. 6. locos Annalium anteriores significat ac foll. quidem 476v–477r, 478r voluminis III., 349v–350v voluminis VI., 291v, 292v, 419r, 420, 423v, 424v–425r, 429v, 439v–440r et 487v

voluminis VII., 9v–10r voluminis VIII. (de Avaribus sub nomine Hunnorum). Textus v. idoneis locis inferius.

Sentt. 7., 8., 15. et probabiliter 10. ad primam compositionem Annalium attinent. Compositio hodierna de origine Hunnorum primum in libro XXXIII. loquitur, animum lectoris, qui de particulis sciscitatur, ad librum LXI. (Epithoma) convertit.

Annales vol. VII. fol. 291v: (*in marg.* „De Hunnis mentio.“) „Quo tempore Hunni gens et ipsa Scythica, ut infra dicitur, Ostrogotos sibi subaequerunt. Sunt autem Hunni eo quam Gothi efferacior natio, quod loca Rhipheis montibus propiora tenentes magis septentrionum rigoribus exponuntur. Satis autem sit de ea gente hoc loco brevem fecisse mencionem, suo nanque loco de eis infra paulo prolixius scribam, quantum ad rem pertinerit. Sed de eisdem loquar prolixissime perveniens ad tempora, in quibus fieri de Hungarorum regno mencionem idoneus locus postulare videbitur.“

Ibidem fol. 292v: „Quid autem de gentis Hunnorum egressu scripserit Orosius, supra in vita Valentis demonstratum est, sed ut pauca eius verba in memoriam revocemus: Gens, inquit, Hunnorum diu inaccessis seclusa montibus repentina rabie percita exarsit in Visigotos, eosque sparsim conturbatos ab antiquis expulit sedibus. Is gentis eiusdem motus ille fuit, de quo beatus Hieronymus ad Oceanum scribens de morte Fabiolae: Ecce, inquit, subito discurrentibus nunciis oriens totus intonuit. Ab ultima Meothide inter glaciale Tanaim et Massagetarum immanes populos, ubi clausis rupibus feras gentes Alexandri claustra cohibent, erupisse Hunnorum examina, quae perniciosus equis huc illucque volitancia caedis pariter ac terroris cuncta complerent. Affirmat Ablabius Ostrogotis ab Hunnis superatis Visigotos sibi metuentes in Romanorum fidem tutelamque confugere...“

Fol. 420v voluminis VII. manifesto Epithoma affert: „De eius autem gentis et origine variisque progressibus ac regni fine [a. corr. finn] suo loco dicendum reservo, hoc est, quom (deo bene iuvante) pervenero ad scribendum regnum Hungarorum.“

Cf. et Index VII.12, ubi librum VII. Annalium significat, et ibidem 20–22.

9 *Hungari quidam* = Th 1.2–4, 8–9. – De Scythia deque Sarmatia v. Annales vol. I. fol. 37: „Gentium Europae litora circum accolentium primi sunt, qui Scythiam cis Tanaim tenent, quae Scythiae pars Sarmatia Europaea dicitur. Ostendam autem, quom regnum describam Scytharum, ut duas Scythias ita et duas esse Sarmatias, alterasque ad Asiam, alteras ad Europam pertinere.“ Ibidem fol. 60: „Scythiae duae sunt. Earum una est in Asia, altera in Europa. De hac fiet suo loco exactissima mentio. Illa vero Asiatica, quae est a leva Tauri, extrema inter Asiae regiones, Sericae contermina vergensque partim ad ortum ac partim ad septentrionem dicitur a Persis et a Sarracenis Dist, quod Latine interpretatur desertum. Est enim vasta regio et multis in locis magnas habet solitudines, quas loca silvosa et quorundam montium asperitas efficit. Huius Scythiae duae sunt partes, ut ante dictum est. Earum altera est extra, altera intra Imaum montem, uti suae Geographiae tabulis Ptolemaeus [a. corr. Ptolemeus] evidenter ostendit. Ea, quae est extra Imaum (cum fronte vergat ad orientem solem), dicitur Scythiae pars orientalis, quae vero intra eundem est montem (cum spectet septentrionem), vocatur Scythiae pars septentrionalis.“ Etc. Ibidem foll. 60v–61r: „Constat enim Sarmatarum omnes nationes a Scythia defluxisse.“

11 paulo ante dixi cf. Index IV.7.

12 series regum Hunnorum = Blondus op. cit. Decas II, liber 2 (p. 21); principium totius ordinis Iordanes fuerat.

15 *Hunnorum Hungarorumque regum ac ducum catalogum* cf. Dedicatoria 8.

INDEX V.

Verba vitam moresque Attilae describentia (sentt. 1–6.) locos communes repetunt. Tota narratio sic collecta alibi nusquam reperitur, sed particulae eius magna ex parte inveniuntur in: Th 1.13, 22, Aeneas Sylvius: *Historia Gothorum* (in: *Biga librorum rariorum, quorum I. Chorographia Austriae W. Lazii, II. Historia Gothica Aen. Sylvi...* In lucem protulit... Raym. Duellius. Francofurti et Lipsiae 1730. cap. 18.), Blondus op. cit. Decas I, liber 2. Saepe occurrunt etiam elementa quaedam pervulgata, quae praeter Attilam de aliis viris quoque narrabantur, e. g. Annales (vol. VIII. fol. 349r)

de Amurade Turcorum imperatore eandem sententiam ferunt: „Christianum nomen ei invisum in primis fuit, ut fama sit ipsum supra octo Christianorum milia sua ipsius manu occidisse.“

De morte Bledae (sentt. 7–13.) in Annalibus (vol. VII. fol. 420v) tantum hoc legitur: „Attila Hunnorum rex Bledam fratrem interimit“. Unam causam necis (sentt. 8–11.) Blondus profert, qui tamen sola haec dicit (Decas I, liber 2.): „Nam fratrem suum Bledam virum mitioris ingenii cingendae muro urbis Budaliae operi intentum per fraudem peremit, quia et periculosae prohiberet expeditiones, et reges, qui copias coniunxerant, socios ac tanquam fratres non subditos ab illo haberi tractarique contenderet.“ Ransanus hanc sententiam descriptioni morum Attilae addit, et contra eam Bledae quoque ingenium moresque describit. Altera causa aequae ac ratio necis = Th 1.17, cum uno additamento ex Th 1.14. – *ut supra ostendimus* cf. Index II.66.

INDEX VI.

De rebus Attilae bello gestis v. in Annalibus passim. Excursiones post mortem Bledae incipiuntur (vol. VII. fol. 420v): „Attila Hunnorum rex Bledam fratrem interimit. Postea vero instaurato exercitu invadit Italiam, urbemque Aquileiam obsidet.“

Vol. III. foll. 476v–477r: „Venetia regio. Anno ab ortu Iesu Christi CCCCLXXX°, ut Matheus Palmerius supputavit, ut autem Blondus, anno CCCCLV° sublata Aquileia multisque aliis Italiae nobilibus urbibus sitis tunc inter ipsam Aquileiam et Ticinum, Altino videlicet, Concordia, Patavio, Vicentia, Verona, Mantua, Brixia, Mediolano, Monte Silicis ab Hunnorum rege Attila, qui descenderat ex Pannoniis in Italiam cum sexcentis et eo amplius armatorum milibus, condi urbs tam incluta cepit in intimis Adriatici sinus locis ab eis, qui ex tantis excidiis superfuere. Confugerunt enim ad regionis huius arenosa paludosaeque atque stagnantia loca, quae a paucis tunc piscatoribus tenebantur, non plane animo edificandae novae urbis, sed ut eis in locis tantisper cum liberis et uxoribus latitarent, dum divina benignitate fieret finis rabiei efferatae barbararum. Praesidebat per ea tempora Romanae ecclesiae Leo primus pontifex maximus, Martianus autem Constantinopolitanum moderabatur imperium, occidentalis vero imperii apud Valentinianum iuniorem summa constabat. Ubi deinde tot tantisque eversis urbibus excedens Italia, Attila fluxu (ut in volumine temporum Prosperi atque Palmerii legitur) sanguinis ex naribus interit, animum cogitationemque converterunt principes populorum, qui ad ea, quae dixi, loca confugerant, ad condendam illic urbem, quae a vetusto regionis vocabulo Venetiae dicerentur...“ Etc.

Ibidem fol. 478r: „Nec modo ex iis, quas dixi, sed ex aliis etiam permultis Italiae civitatibus a barbaris tum Gothis tum Hunnis afflictis, ex Roma praesertim Venetias confugerunt.“

Vol. VII. fol. 419r: „Nec eo fuisse contentum Aecium, sed ulterius exarsisse in Romanum imperium, cum Hunnos ad Italiae invasionem excitaverit. Sed cum eam ob rem Romae fuisset captus, deque ipso sumendum esset supplitium, iure iurando adactus est, ut promitteret se persuasurum Hunnis, ut intra Pannonias se continerent. Quod cum fideliter effecisset, rediit in principis Romani gratiam... Cum autem Pictavii et Scoti Britanniam insulam occupare tentarent, Aetium eiusdem insulae populi, qui eis ferret opem, accersiverunt. Qui non modo auxilium illis non tulit, sed et regnandi cupidus Hunnos ad invadendam Italiam sollicitavit.“

Ibidem fol. 420r: „Hunnis[!] Thraciam et Illyricum saeva depopulatione vastantibus exercitus, qui morabatur in Sicilia, ad defensionem orientalium partium revertitur.“

Ibidem fol. 420v: „Romanus exercitus (victis Gotis) atrocissimum cum Hunnis praelium in Galliis commiserunt. Quo superatis Hunnis ad centum et sexaginta milia ex illis ceciderunt. In eo praeterea certamine Theodericus Gotorum rex occiditur, cui Theodorismus[!] succaessit.“

Ibidem foll. 423v–424r: (*in marg.* „CCCCXLVIII“) „Attila Hunnorum rex, qui se cognominari volebat flagellum dei, irrumpens in Italiam obsessa et triennio post vi capta atque direpta urbe Aquileia[!], Vicentiam, Veronam, Mediolanum atque Ticinum pari terrore pervadit, multaque oppidanorum caede diripit. Exinanita itaque [a] terribilissimo hoste provincia et confugientibus undique ex propinquis urbibus populis, perque [a. corr. perquae] proximam paludem consistere atque latere conantibus, in extrema pene Hadriatici sinus ora [a. corr. hora], ubi intra paludem campus

assurgebat, plurimi convenerunt, ibique exsiccatō quotidie de industria solo mansiones (quisque suam) munivere, quas [suprascriptum postea] a communi vocabulo regionis, unde convenerant, Venetias appellavere.“

Ibidem foll. 424v–425r: (in marg. „Atila Hunnorum rex“) „Fuit autem eo tempore, quo Atila Hunnorum rex invasit Italiam, et captis atque direptis permultis urbibus Romam versus se iturum in animum induxit, motisque castris cum eo loci pervenisset atque consedisset, ubi Mintius fluvius Padum ingreditur, amnem traiecturus, is pontifex miseratus Italiae urbisque Romae calamitatem, adhortatus item a Valentiniano tyranno, obviam iit, et eidem persuasit Alarici exemplo, qui statim dei iudicio post captam Romam mortuus est, ne progrediretur ulterius. Ille nihil cunctatus[!] sancti pontificis monitis obtemperavit. Magno quippe timore percussus est propterea, quod (alloquente ipsum pontifice) vidit supra caput eius duos viros strictos tenentes gladios, qui vultu terrifico illi mortem comminati sunt, nisi sancto pontifici parerent. Fuere hi ita visi ab illo viri sancti Christi apostoli Petrus et Paulus. Sed rei huius historiam multo prolixius describemus, quom veniemus in mentionem regni et Hunnorum et Hungarorum, ut et supra polliciti sumus. Hostis itaque, qui universis Italiae populis incredibilem timorem incusserat, ad pontificis imperium in Pannonias, unde venerat, rediit. Sed cum esset in Norico, (effundente se ubertim e naribus sanguine) mortuus est.“

Ibidem fol. 429v: „Ursula virgo clarissima, quae natione fuit Britana seu mavis dicere Angla, cum undecim milibus virginum apud Coloniam, quae urbs est in Germania nobilissima, ab Hunnis sub Atila eorum rege clari sui martyrii coronam adepta est duodecimo Calendas Novembris.“

Ibidem fol. 439v: „Valamirus, qui primus fuit Ostrogotarum rex, sub Atila Hunnorum rege, quo tempore [del. ipse] ille venit in Italiam, quam non mediocriter afflixit, stipendia fecit. Fuerat enim ab illo iam ante victus, sed concessa ei vita compulsus est dare illi fidem cum suis copiis se sub illo rei militari operam daturum. Et quamvis fidem illi Valamirus (quoad res postulavit) inviolate servaverit, illo tamen mortuo se in pristinam vendicavit libertatem.“

Ibidem fol. 487v: „Isque Totilas ille est, quem ob seviciam maiores nostri flagellum dei cognominaverunt, quemadmodum et cognominari se voluit Atilas ille Hunnorum ante annum ab hoc Totilae tempore ferme centesimum rex.“

Annales, ut videtur, de historiis Hunnorum et de vita Attilae multo accuratius quam Epithoma tractant, quamquam illi narrationem prolixiorē huic transmittunt. Convenientia textuum vix conspici potest, nam Epithoma propter brevitatē dicendi similitudinem vocabulorum cum nullo fonte suo demonstrat. Ita Index VI.1–3 de eversione Illyrici aliarumque regionum Th 1.14 uberius loquentem retractat; sent. 4. = Th 1.18; sent. 5. = Palmerius (ed. in: RIS vol. XXIV. pars 1. pp. 5–127) ad annum 453, additamenta nonnulla ex Th 1.20, etsi de Florentia neuter loquitur. Annales egregie facta Leonis mortemque Attilae ubertim enarrant, sed Epithoma (sentt. 6–14.) Blondum (Decas I, liber 2.) sequitur, eiusque narrationem in orationem convertit. Una e causis mortis regis – h. e. profluvium sanguinis e naribus – ex Decadibus Blondi originem ducit, altera – h. e. occisum a suis militibus ob morum asperitatem fuisse – nusquam reperiri potest. Unum ex miraculis (sentt. 18–25.) in Annalibus etiamsi alio tempore factum legitur, alterum aequae ac aestimatio generalis modi regendi Attilae ex Th 1.22 fluit cum nonnullis additamentis ex Th 1.13. Passio S. Ursulae sociarumque eius in Annalibus quoque demonstratur sed minus accurate; narratio Epithomatis originem suam partim ex Th 1.17, partim vero ex *Speculo historiali Vincentii Bellovacensis* (ed. Norimbergae 1483. cap. 21.43) ducit (cf. Index VI.27); v. et *Liber revelationum S. Elisabethae Schoenauensis*. Ed. AASS. Oct. IX. 171. De exercitu Attilae (sentt. 28–29) Th 1.13 loquitur, sed numerum exactum – i. e. *supra quingenta milia* – tantum Iordanes (*De origine actibusque Getarum*. Ed. A. Holder. Freiburg i. Br. – Tübingen 1882. cap. 35.) scribit, Thuróczy eo loco vocabulo „innumerabiles“ utitur. Godefridus Viterbiensis est, qui in sui Pantheonii capite 22.17 eundem numerum scribit (ed. MGSS XXII. p. 188), et litteratura Europaea paene tota hac in re eum sequitur.

Sent. 30. – *Fuerunt, qui arbitrati sint* – ad Thuróczy provocat. Comparatio Attilae cum Hannibale cf. *Ioannis Francisci Marliani... epithalamium habitum Mediolani in nuptiis... Blancae Mariae Sphortiae vicecomitis et... Ioannis Corvini... M.CCCC.LXXXVII.* „Attila vir et rei militaris scientia et in rebus gerendis calliditate et versutia iure merito Hannibali comparandus.“ (Ábel Jenő: *Olaszország XV. századbeli íróinak Mátyás királyt dicsőítő művei*. Budapest 1890. 367–368.)

INDEX VII.

De dilapsione regni Hunnorum v. Annales vol. VII. foll. 439v–440r: „Valamirus... se in pristinam vendicavit libertatem. Ipsi deinde exemplo itidem fecit et Ardaricus Goppidarum[!] rex et caeterae barbarae omnes nationes, quae sub Atila rei militari inservierant. Id cum Hunnorum nonnulli duces aegre tulissent, sumptis armis Gotos ut fugitiva mancipia insequi coepere, quo eos denuo in suam potestatem redigerent. Sed in illos se convertens Valamirus persequentem exercitum ita profligavit, ut non solum ulterius sequi desierint, sed depositis etiam armis bello adversus Gotos gerendo omnino abstinerint. Ita igitur debellatis Hunnis Goti Illyricum versus movent...” De his rebus Epithoma tacet, narrationem chronicae Th iterat, sentt. 1–5 = Th 1.23, tametsi hic numerum *quinquaginta milia et nongenti* aliter dicit. – *supra prodidimus* cf. Index IV.6–10 etc.

6 Cf. Index II.110. – Sentt. sequentes in medium studia Hunnorum proferunt.

10 = Th 2.1, qui annum patriae occupationis docet. Annales vero (vol. VIII. fol. 46v) alium quoque annum scribunt de temporibus Benedicti II. (684–685) ita dicentes: „Sunt, qui scribant Hungarorum regnum per haec tempora coepisse. Hungaros autem eos fuisse putant, qui et Bulgari, quod non recte affirmatur, quamvis hae duae nationes Scythice[!] fuerint. Regni autem Hungarorum seriem et initia atque progressus nos suo loco (deo bene iuvante) perscribemus, quom ad nostra tempora pervenerimus.” Nomen ducis Hungar – „quod Latine significat strenuum” – probabiliter idem est quod Magor in Th 1.2, sed in Latinum conversum, nescimus an ad exemplum nominum Kadar et Hunor, quae in Th 1.10 occurrunt.

11–17 De altera occupatione Pannoniae v. Th 2.1–3. De Hungaris Sarmaticis in Aeneae Sylvii Europa (cap. 1.) dicitur: „Extat adhuc non longe ab ortu Tanais altera Hungaria nostrae huius, de qua sermo est, mater lingua et moribus pene similis, quamvis nostra civilior est Christi cultrix, illa ritu barbarico vivens servit idolis.” Cf. et Aeneas Sylvius: *Historia rerum ubique gestarum*, cap. 29. (In: *Aeneae Sylvii Piccolominei Senensis... opera quae extant omnia*. Basileae 1571.) Bonfinius quoque ex hac haurit (Decas I, liber 2, sent. 189.), et addit: „Divus quoque Mathias noster huiusce rei non ignarus, quam a Sarmaticis quibusdam mercatoribus acceperat, legatos illuc et exploratores misit, quibus cognatam gentem, si posset, in Pannoniam populis diuturno bello haud parum exhaustam alliceret, quod etsi hactenus assequi nequivit, si vixerit, tamen fortasse prestabit.” (Ibidem, sent. 190.)

18 = Th 2.1.

19–24 Sentt. sine ulla dubitatione Elinium historicum in sent. 20. memoratum sequuntur, ille tamen nobis ignotus est. Ibidem *aliquot in locis superiorum librorum* eum sequi testatur, sed hoc nomen in Annalibus alibi haud invenitur, sive nos fugit saltem. (Cf. De Ioanne Corvino 76.)

25–29 = Th 1.23.

30–33 Librum XLV. Annalium veteris compositionis significant, nam hodie bellum Caroli Magni adversus Hungaros (Avares) gestum in libro XXXVI. leviter tangitur: „Movet post haec bellum in Francos Taxilo Baiovariae dux Desiderii gener sollicitatis Hunnis, de quorum natione et regno suo loco dicendum nobis est.” (Vol. VIII. fol. 110r.) „Cum Carolus (multis rebellantibus) undique lacesseretur, Pipinum filium misit in Hungaros, quos quidem gravibus praeliis superatos tandem compulit ad deditionem.” (Ibidem fol. 120r.)

34–40 = Th 1.24.

INDEX VIII.

1 = Th 2.2.

2 = Th 2.3.

3 = Th 2.1.

4–5 = Th 2.3.

6 = Th 2.2.

7–8 = Th 2.3.

9–10 = Th 2.4–9.

11–12 = Th 2.23–26.

13–19 = Th 2.24.

20–23 = Th 2.26.

INDEX IX.

Zoltán Tóth (op. cit.) Ransanum vitam Geisae et Stephani narrantem legenda quadam veteris compositionis uti pro certo affirmat. Huic opinioni plerique annuunt. (E.g. József Gerics: *Legkorábbi Gesta-szerkesztéseink keletkezésrendjének problémái*. Budapest 1961. 17.) Econtra Lajos J. Csóka (A latin nyelvű történeti irodalom kialakulása Magyarországon a XI–XIV. században. Budapest 1967. 623–646) manifeste demonstrat re vera legendam S. Stephani regis ab Hartvico episcopo conscriptam retractatam esse (ed. Emma Bartoniek, in: Emericus Szentpétery: *Scriptores rerum Hungaricarum*. Vol. II. Budapestini 1938. 401–440), quamvis auctor noster textum ad suum arbitrium commutaret, in alium ordinem disponeret, verba ad Stephanum attinentia Geisae deferret, aliquando vero negligenter scriberet. Hae coniecturae magna ex parte probabiles esse videntur. Attamen Index IX. legenda Hartvici tantum secundo loco utitur, fons eius primarius Chronica Hungarorum est, inde magna pars sententiarum a legenda alienarum sumitur. Adde, quod Ransanus neque Hartvicum, neque Chronicam ad verbum iterat, textui verba sua admiscet, sermonem ita novat, ut agnoscere vix possit. Sed nova argumenta non fingit, et in interpretatione semel tantum peccat (Index IX.103). Cf. Blazovich: op. cit.

1–3 = Th 2.27.

4 = Hartvicius 2.

5 Cf. Index IX.35–38.

6 = Hartvicius 2. – *Christianas erigere ecclesias* cf. Th 2.10, 11.

7–19 = Hartvicius 2.

20–25 = Hartvicius 3.

28–29 = Hartvicius 3. – *de quo paulo ante mentionem habuimus* cf. Index IX.17, 23.

31–34 = Hartvicius 2.

35–38 = Th 2.9, 13.

39 Cf. Hartvicius 1.

40 = Index IX.43.

41–42 Cf. Annales vol. VII. foll. 329r–342v, ubi vita S. Martini a Severo Sulpicio conscripta legitur: „Fuit igitur Sabariae, quod est oppidum, cuius nomen adhuc extat, in superiore Pannonia natus“ etc.

45 = Th 2.26: „usque ad tempora Toxun ducis“

46 = Th 2.22.

49 = Th 2.27. – *ut infra suo loco memorabo* cf. Index IX.60–104.

50–51 = Th 2.10. – *de quo supra est facta mentio* cf. Index IX.17, 23, 28.

52–54 = Hartvicius 4.

57–58 = Th 2.9, 13.

59 = Hartvicius 2. – *Additamenta ad fundationes ecclesiarum* = Th 2.10, 11.

60 = Hartvicius 4.

61–63 = Hartvicius passim.

64–66 = Hartvicius 8. – *quod sacri... susceperant* = Index IX.58.

68 = Hartvicius 5.

69–73 = Th 2.28.

74–82 = Th 2.29.

83–86 = Th 2.30.

87–89 = Th 2.31. – *89 natione... insignis* = Th 2.34. – *ex qua... vicit* = Th 2.27.

90–97 = Th 2.33.

98–102 = Th 2.34. – *99 ut ante dictum est* cf. Index II.54.

103 = Th 2.31. – *Sermo de visitatione a S. Stephano ad Romam facta errore inducitur*, quamvis apud scriptores posteriores ubique inveniri possit. Tertius et tricesimus aetatis S. Stephani annus, quo visitatio facta esse perhibetur, in annum 1002. cadit (969 + 33 = 1002, cf. Index IX.49), quo anno secundum Th 2.29 bellum adversus Gyulam geritur. „Post haec autem“ Th 2.30 de victoria e Kean parta refert. Postea (Th 2.31) Stephanus „venit in civitatem, quae Vetus Buda vocatur... Et ... coepit in medio civitatis aedificare grande coenobium in honorem apostolorum Petri et Pauli ditando illud multis praediis et simili libertate Romanae ecclesiae fulciendo in memoriam et honorem curiae

Romanae, quam corporaliter visitarat“. Evidenter manifestum est regem non Romanam curiam sed templum Veterobudense „corporaliter visitare“. Pronomen „quam“ sive ad vocabulum „civitas“ pertinet, sive scriptoris mendum est (in chronicarum compositione saeculi XIV., qua Thuróczy utitur, itidem legitur). Argumentationem nostram et Thuróczy probat, qui uno tenore addit: „Dum igitur aedificaretur,... sanctissimus rex cum regina ratione devotionis ibidem degebant... Consuetudo autem sancti regis Stephani maior ista fuit, quod omnes ecclesias, quas ipse fundaverat, in quolibet anno ad minus tribus vicibus visitaret.“ Verbum „visitare“ sententiam „inspectionis“ et non „salutationis“ effert.

Verba denique Ransani propria sunt: sentt. 26–27., 30., 43–44., 47–48., 55–56., 67.

INDEX X.

- 1 = Th 2.34.
- 2 = Th 2.35.
- 3–4 = Th 2.36. – *supra ostendi* cf. Index IX.89.
- 5 = Th 2.37.
- 6–16 = Th 2.39. – In fine: *in his... antistes* = Th 2.40.
- 17 = Th 2.41. – *fretus Abae... consiliis* cf. Index X.5, ubi de morte Abae legitur.
- 18 *Regnavit... tres* = Index X.3. – *postea... mensibus VI* = Th 2.44.

INDEX XI.

- 1–6 = Th 2.42. – 1 *qui fuit... undecimus* et 5 *ubi postea... est* = Th 2.44. – 2 *ut ante dictum est* cf. Index X.14 etc. – 6 *ducis Ruthenorum, qui et dicitur dux Moscoviae* cf. Index VII.12: *Sarmatarum imperator, quem vocitant Moschoviae ducem*.
- 7–11 = Th 2.44. – 8 *indice superiore* cf. Index X.8. – 11 *quod dixi* cf. Index XI.5.
- 12 = Th 2.48.
- 13–16 = Th 2.45. – 15 *quem dixi* cf. Index XI.7.
- 17–21 = Th 2.46. – 18 *supra dixi* cf. Index X.12.
- 22 = Th 2.42, 47.
- 23 = Th 2.49.
- 24–25 = Th 2.50.
- 26–30 = Th 2.52.
- 31–35 = Th 2.53–55. – 34 *deus... distribuit... imperia* = Index I.59.

INDEX XII.

- 1–24 = Th 2.56. – 1 *cuius mentio supra habita est* cf. Index XI.22–27 etc.
- 25 Cf. Index XII.14.
- 26–28 = Th 2.57.
- 29 = Th 2.58.
- 30–36 = Th 2.59.

INDEX XIII.

- 1–3 = Th 2.59. – Verba prima (*Huic... nulli... liberi fuere* et de caelibatu dicta) ostendunt Ransanum non recte intellexisse, quod Thuróczy de vitae sanctitate Ladislai scripsisset, nam filiam nomine Pyrisk et Th 2.63 memorat.

4–9 = Th 2.60. – 9 *ut diximus* cf. Index XIII. 2–3.

10–24 = Th 2.62. – 21 *cuius memini* cf. Index XIII. 17. – 23 *quem dixi* cf. Index XIII. 18.

25 = Th 2.60–61.

26–28 *Brundisium* = Th 2.62.

28 *quae clarae...* 29 *detrimenda* cf. Annales vol. III. fol. 317v: „A Capua distat urbs Adversa VIII P., quae nova est, condita videlicet anno abhinc [*locus numeri vacat*] a viro fortissimo Roberto Guiscardo, ut quidam tradunt, cuius habeo mentionem libro huius operis [*locus numeri vacat*], quo sum scripturus seriem eorum, qui in Sicilia insula et in regno, quod dicitur Neapolitanum imperium, a priscis temporibus ad haec usque nostra tempora tenuerunt.“ In marg. manu Thomae Fazello: „quod non scripsit, utinam autem scripsisset“.

Ibidem foll. 484v–485r: „Vitalis Falero doge classem potentissimam misit adversus Rogerium Guiscardum, qui litorales quasdam urbes ad oram Adriatici maris sitas Alexii Graecorum imperatoris imperio parentes invadebat atque vastabat. Quae classis cum navigiis aliquot Graecorum coniuncta, adorta Guiscardi classem post commissam atrocissimam pugnam victoriam adepta est [*del. eo*] fugato compulsoque hoste, ut eo, unde venerat, inglorius regrederetur.“

INDEX XIV.

Usque ad finem = Th 2.63. – 7 *cuius mentionem...* habui cf. Index XIII. 28–29.

INDEX XV.

1–9 = Th 2.64. – 5 *Albam*: comitia in oppido Arad habita sunt, quod et Th notat, sed Ransanus, ut videtur, hoc oppidum idem esse ac Orodium in sent. 98. Indicis II. memoratum cognitum habere nequit.

10–13 = Th 2.65–66.

14 = Th 2.67.

15–16 = Th 2.69.

17 = Th 2.70.

18 = Th 2.71.

Auctor capita fontis astricta celerrime percurrit, quamobrem reges Ladislaus II. et Stephanus IV. praetermittuntur (cf. Index indicum 16).

INDEX XVI.

1–5 = Th 2.73. – 1 *Regnum... filius* = Th 2.72. – *de cuius regno... memini* cf. Index XV. 15–16.

6–7 = Th 2.72.

8–10 = Th 2.74–76 mixtim et compendiose.

11–18 Ransanum de incursu Tartarorum Th 2.74 edocet, ille vero causas copiosius tractat, apparatus regis ad resistendum multis verbis auget, periculum cladis in res adversas transfert. Sed nulla nova argumenta tradit praeter numerum in pugna ad fluvium Sajó occisorum (35000).

19–27 Annotatio de paucitate urbium et de eo, quod propter eam regnum hostilibus incursionibus haud facile obsistere potest, auctoris est et quidem commode dicta. Huius partis fontes

iidem sunt qui Indicum II–III. – 20–21 (cf. Index II.120–122) = Appianus: Illyr. 22; de triumpho Tiberii apud rerum Romanarum scriptores ubique legitur.

28–29 Bellum Bohemicum in Th 2.75 narratum est sed brevius, minus accurate magnaue ex parte aliter quam in Epithomate. Thuróczy neque numerum captivorum occisorumque, neque consilium Belae repetendi hostem scit. Haec omnia – pariter ac additamenta supra memorata – ad laudem regis scripta sunt, aestimationem in sent. 9. factam confirmant, et lectori persuadent regem alieno et non suo vitio cladem accepisse.

Pars prior Indicis XVI., in qua de Bela agitur, a Chronica Hungarorum regis causa dissentit, alium igitur fontem litterarium investigare supervacaneum esse arbitramur. Bela enim Ordinis Praedicatorum patronus eximius et B. Margaritae pater ideoque auctoris iudicio omni laude dignus erat.

Indicis pars posterior (sentt. 30–104.) vitam virginis Margaritae enarrat, cuius nullam mentionem Thuróczy facit. Haec narratio cum legenda Bononiensi, cuius textum Kornél Bóle publicavit (Quedam legenda beate Margaritae de Hungaria Ordinis Predicatorum. In: *Árpádházi boldog Margit szentéavatási ügye és a legősibb latin Margit-legenda*. Budapest 1937. 17–43), omnino concinit. Elemér Lovas auctorem fratrem quemdam a confessionibus Margaritae nomine Marcellum statuit. (In ephemeride: A Pannonhalmi Főapátsági Szent Gellért Főiskola Évkönyve 1940/41. Pannonhalmi 1941. 21–85.) Idem duos textus comparans discrimen eorum tantum in scriptione inveniri, cursus vero rerum et argumenta inter se congruere demonstrat. Adde tamen, quod numeri in diversum tendunt: Index XVI.82 pro 17 numerum 18 habet, in sent. 93. 15 pro 14, ibidem 28 pro 29, in sent. 97. 100 milia passuum pro 26–30 inveniuntur. Sed haec et similia aliter fieri non possunt, quia exemplar a Ransano usitatum et alterum nuper editum inter se differunt. Exemplar Bononiense de morte Margaritae dicens diem non notat, cetera autem et ipse Ransanus hunc casum die S. Prisciae accidisse notum habent (cf. Lovas, l. c.). Haec quoque res exemplar illud aliqua ex parte depravatum mutilatumque esse indicat. Auctor noster rem fonte suo „exactius“ ter perscribit, et quidem ille non est nescius insulam, de qua agitur, *mille ferme passibus* ab urbe Buda abesse (sent. 44.), auctori *Collationum patrum* in legenda innominato nomen Ioannem Cassianum (sent. 60.), proco denique Margaritae Georgium fuisse (sent. 78.). Hoc loco memoria fortasse alium virum Bohemum, nempe Georgium de Podiebrad tenuit.

Ransanus Marcelli ceterorumque scriptorum traditionem uno solo magni momenti additamento supplet, scilicet narratiuncula de S. Helena virgine Ordinis eiusdem, quae apud Vesprimienses summa gratia valebat. Praeterea de urbe Vesprimio deque Umberto magistro generali aliquanto copiosius scribit quam Marcellus et ceteri. Dicens de Vesprimio monasterium eius loci „fama bene beateque vivendi praeclarum“ esse pronunciat, Umberti autem vitae sanctitatem praedicat. Haec omnia in auctoris Ordini suo favorem conferre velimus. Quia autem ipsum Vesprimium in narratione primas partes agere videmus, conjecturam facere possumus auctorem in ea urbe versatum esse et fortasse exemplar usitatum ibi accepisse.

Ergo sentt. 30–104. = Legenda B. Margaritae a fratre Marcello conscripta, cuius exemplar quondam fortasse Vesprimii inveniebatur; additamenta e fama Vesprimiensi oriuntur.

1 paulo ante *memini* cf. Index XV.15–16.

68 de qua supra est facta mentio cf. Index XVI.6.

Sentt. 105–108. tempora Stephani V. regis tractant, fons earum litterarius in universum Th 2.77 est. Hic vero ea, quae bellum Bohemicum antecesserant, et numerum 10000 tacet. Ransanus in narrationem eiusdem generis supplementa et eadem ratione addit ac in res Belae gestas, Stephanus enim filius Belae fraterque Margaritae erat, et bellum patris ulciscendi causa gessit.

INDEX XVII.

1–2 = Th 2.78.

3–5 = Th 2.79. – 4 ex qua plures suscepit filios: ceteri scriptores horum filiorum nullam mentionem faciunt, cf. Mór Wertner: *Az Árpádok családi története*. Nagybecskerek 1892. 536.

6–9 = Th 2.80. – In fine: a Comanis... M-o CCLXXXX-o = Th 2.81.

INDEX XVIII.

- 1–8 = Th 2.82. – 3 *de quo meminimus* cf. Index XVI.1–7. – 6. *paulo... mentio* cf. Index XVII.1–9.
 9 = Th 2.83.
 10–12 = Th 2.82.
 13–15 = Th 2.83.
 16–24 = Th 2.84.
 25–26 = Th 2.87.
 27 = Th 2.88.

INDEX XIX.

- 1–2 = Th 2.89.
 3 = Th 2.99.
 4 = Th 2.91–92, 94–95.
 5 = Th 2.96.
 6 = Th 2.90.
 7–9 = Th 2.99.
 10 = Th 2.93. – *eius fuerat frater*: error e nimia abbreviatione; apud Thuróczy: „fuit frater carnalis patris sui“.
 11 = Th 2.94.
 12 = Th 2.99.

INDEX XX.

- 1 = Th 3.1, cf. Index XIX.4.
 2 = Th 3.53–54.
 3–4 = Th 3.9–12, 16, 24, cf. Index XIII.28–29 (de catalogo regum Neapolitanorum).
 5 = Th 3.4.
 6 = Th 3.52.
 7 = Th 3.6–7.
 8 = Th 3.8, 26–27.
 9 = Th 3.31.
 10 = Th 3.33–35.
 11 = Th 3.29.
 12 = Th 3.46.
 13 = Th 3.47.
 14 = Th 3.41.
 15 = Th 3.37.
 16 = Th 3.42–43.
 17–18 = Th 3.55.

INDEX XXI.

- 1–5 = Laurentius de Monacis cap. 1.
 6 = Ibidem cap. 2–7.
 7 = Ibidem cap. 8.
 9 = Th 4.23. – *de quo... prodidimus* cf. Annales vol. VIII. foll. 154r–156v:

„Federicus tertius imperator

Hoc anno Federicus tertius imperator electus est a Carolo Magno sextus et trigesimus. Successit autem Alberto, qui fuerat Austriae dux atque Hungarorum rex, quique Sigismundo nobilissimo illo suorum temporum principe mortuo et Hungariae regno et Romano imperio successerat.

Sed non alienum a meo instituto (uti existimo) fecero, si de Sigismundo, cuius est recentissima memoria, quaedam demonstravero.

Sigismundus imperator

Fuit Sigismundus Caroli olim Bohemorum regis filius, sed a Lodovico Hungariae rege in regni spem adoptatus eo mortuo regni illius coronam adeptus est, Romanum imperium tenuit annos XXVII, ad eam dignitatem anno a Iesu Christi natali undecimo supra millesimum et quadringentesimum evectus est. In imperii sui initio inter caetera, quae eius animum subiere, illa una cura fuit, ut civitatum omnium ac procerum, qui ei parebant, conventus ageretur, quo susciperetur expeditio in Turcas, qui per ea tempora Hungariae fines ingressi omnia longe lateque vastaverant. Suscepta expeditione Philippoque Burgundionum duce et itineris et belli gerendi socio sibi adscito cum ingenti equitum ac peditum exercitu Hungariae fines egressus est. Erat eius exercitus Turcis maxime formidabilis, quando quidem in eo erant plurium regnorum optimates et ex magna parte Galliae et utraque Pannonia atque ex omni Germania delecta iuventus, quod genus hominum et ferocissimum est et bello insuperabile. Tanto exercitu Sigismundus multa secunda adversus hostes praelia fecit, et iam victor una cum Philippo non modo fines sed intima etiam Turcarum regna vastatis agris directisque compluribus urbibus [a. corr. urbimus] penetraverat, cum mutata fortuna, qui victores antea fuerant, non sine maximo dedecore atque miserabili calamitate victi partim fuerint caesi, partim capti, partim [a. corr. partem] salutem sibi fuga quaesiverint. Neque vero id duorum horum clarissimorum ducum sed complurium, qui sub eis militabant, culpa factum est, qui rem non ducum (illi enim nihil, quod ad eorum pertineret officium, praetermiserant) sed proprio consilio gessere. Instructa quidem acie non prius est initum praelium, quam fuerit a ducibus imperatum, nequis designatum cuique locum desereret. Coeterum complures, qui multo plus, quam decuit, sibi arrogare, tantorum ducum imperia contemnentes causam haud dubie dederunt insigni illi Christiani exercitus cladi, quae toto orbe recenti adhuc memoria vulgatissima est, eaque a me hoc loco non refertur sed perstringitur. Ad multam itaque diei partem fortiter pugnantibus acerrimeque instantibus Christianis terga Turcae verterunt, diversaeque eorum cohortes in diversa divertentes fugae speciem praebeuerunt. Iam fugientes hostes Christiani valide insequabantur, quom alia Turcarum agmina ad hoc antea, quam praelium esset initum, servata a tergo irruentia in nostros homines cum terribili impetu ferri coepere, huius consilii non ignari Turcae, qui sese terga vertere simulaverant, ubi id factum viderunt, in nostros ora convertunt, eosque hinc atque hinc infestis armis adeo perturbant, ut iam non ulterius de consequenda victoria sed de salute quisque cogitaret. Captus Philippus permultaque alii viri fortissimi, caesa ex nostris circiter quatuor milia, hostium supra duodecim milia. Sigismundus, cum ob circumfusas Turcarum cohortes se retrocedere non posse animadverteret, cum paucis per viarum quosdam amfractus perfugiens Constantinopolim tandem devenit, fuit a Constantinopolitanis hominibus et in primis ab eorum imperatore perliberaliter atque humanissime habitus. Paucis diebus quieti datis triremem, quam ibi instrui fecit, conscendit, indeque in Epyrum mari delatus, terrestri demum itinere in Hungariam profectus est. Vir fuit multis ornatus virtutibus et qui totius orbis imperio dignissimus esset, et licet nominis sui claritatem ingentemque illam auctoritatem, quae plurimum apud omnes Europae nationes antea valebat, non parum haec Turcarum victoria maculaverit, caetera tamen praeclara facinora, quae postea tum pace tum bello aedidit, ipsum immortali apud mortales laude gloriaque dignissimum reddidere: Quom primum ab Epiro ad suae ditonis loca pervenit, coepit dare operam non tantum nunciis et literis sed pecunia quoque aliisque rebus ac modis omnibus, quibus opus esse visum est, ut Philippus libertate donaretur, quod tandem ab Amoracto Turcarum tyranno quibusdam adiectis conditionibus, quas non est opus commemorare, impetravit.

Ex illo deinde summam sibi gloriam comparavit, quod quo tempore Romana ecclesia propter scisma, de quo non multo post pauca attingam, in maximis perturbationibus versabatur, navata opera studuit, ut Constantiae, quae urbs in Suevia est, generale concilium in unicum perturbationum

omnium remedium congregaretur, cuius rei gratia satis constat multa ipsum non solum nunciis ac literis agitasse, sed multa etiam regna peragrasse multosque reges ac novos populos adivisse, Christianae nanque rei publicae unionem videre vehementer cupiebat. Denique ubi impetravit, quod affectaverat, negotium dedit compluribus magna prudentia viris, uti efficerent, quo omnis generis commeatus in eam urbem (suae nanque erat ditionis) conveheretur, quoniam vero magnae eius in Romanam ecclesiam pietatis ac summae suae liberalitatis et munificentiae rumor apud Christianas omnes nationes increbuerat, innumerabilis omnis generis hominum multitudo e diversis orbis terrarum provinciis Constantiam profecta est, tantaque fuit in eo concilio principum praelatorumque frequentia, ut visa in ea urbe supra triginta equorum milia fuerint. Huius principis virtutes quasdam his verbis Leonardus Aretinus quam brevissime ostendit:

Fuit vir inclytus praeclara facie, corpore tum specioso tum robusto, magnitudine animi sive pace sive bello eximia, liberalitate [a. corr. libertate] tanta, ut hoc ullum illi vicio daretur, quod largiendo et erogando sibi ipse facultates detraheret, ad negocia bellaque obeunda solertissimus. Hec[!] Leonardus. In conventu autem illo Constantiensi, quae tandem decreta a patribus pro Christianae rei publicae pace ac unione tanti viri opera auctoritateque magna ex parte sint, paulo post demonstrabitur. Multis post eum conventum interiectis annis in Italiam est profectus, quo Romae a pontifice maximo more maiorum imperatoria corona donaretur. Inter caetera vero, quae in Italia facta ab eo sunt, non est in postremis illud habendum, quod lauream, qua poetae donari a maioribus solebant, a multis saeculis neque visam neque nominatam nostrae aetati restituit, primumque ea donavit Antonium Panhormitam cognomento de Bononia vatem clarissimum, de cuius ingenio ac doctrina et singularibus aliquot virtutibus alio in loco deo bene iuvante aliquid attingam. Anno deinde ab eiusmodi coronatione quinto, qui fuit a Iesu Christi ortu septimus et trigesimus supra millesimum et quadringentesimum, in Hungaria senio morboque confectus a vita discessit. Alia, quae de eo ommissa faecisse videor, aliis in locis (prout occurrerit) ostendentur."

Ibidem vol. VIII. fol. 170: „Sbincho archiepiscopus, ubi nullum adversus tantum emergens malum in Vinceslao praesidium invenit, ad Sigismundum Hungariae regem confugit obsecrans atque detestans, ut negligentiam fratris emendet, neque labefactari orthodoxae fidei sacramenta permittat. Sigismundus dat fidem petiturum se brevi Bohemiam ecclesiaeque catholicae consulturum. Sed dum dies de die deducitur, Sbincho apud Posonium in Hungaria moritur."

Ibidem vol. VIII. foll. 200v–201r: „Petrus Paulus Vergerius Iustinopolitanus eorum, quos nominavi, tempore studio eloquentiae delectari coepit... Accaepe ego eum a Sigismundo imperatore fuisse ob doctrinae opinionem accitum in Germaniam, et aetate confectum in Hungaria diem obiisse... Rogatus a Sigismundo transtulit e Graeco in Latinum Arianum, qui res gestas Alexandri Macedonum regis scripsit. In ea tamen traductione de industria nullam elegantiae curam adhibuit, ne Sigismundus, qui parum Latine loqui sciret, interpretis opera eguisset."

10 = Th 4.19.

11 = Th 4.24.

INDEX XXII.

1 = Th 4.25. – *et in Bohemiae... Romanorum* = Th 4.26.

3–4 = Th 4.26. – *de quorum... perstrinximus* cf. Annales vol. VIII. foll. 167r–177v: „Origo et progressus heresis Bohemorum."

5–6 = Th 4.27.

INDEX XXIII.

1–4 = Th 4.28.

5–13 = Th 4.29.

15 = Th 4.30.

16–17 = Th 4.31.

19 = Th 4.31. – *annis ferme duodetriginta* = Th 4.34.

20–22 = Th 4.35. – *Hinc... Hungari* = Th 4.32–33. – *indeque... Hungariam* = Th 4.34.

23–30 = De Ioanne Corvino passim.

INDEX XXIV.

- 1–2 = Th 4.44. – Annus electionis Ioannis Hunyadi in gubernatorem regni 1446 fuit; Thuróczy annum 1445 scribit.
 3–5 = Th 4.45. – 3 *ut ante dictum est* cf. Index XIII.13.
 6 = ?
 7–10 = Th 4.47.
 11 = Th 4.48–49.
 12–13 = Th 4.50.
 14–17 = Th 4.51.

INDEX XXV.

- 1–3 = Th 4.51.
 4 = Th 4.53. – Et ab eo error oritur: rex Vienna Posonium indeque Pragam fecit iter, ubi nuncium de expugnatione Constantinopolis accepit; primum quidem 6. Februarii 1456. Budam advenit.
 5–7 = Th 4.55. – 5 *Illic... Constantinopoli* = Th 4.54.

INDICES XXVI–XXVII.

Fons litterarius ad hos Indices, qui de rebus apud Belgradum gestis tractant, Th 4.55 est, sed inter hunc et Ransanum consensus tantum argumenti, non scriptionis invenitur. Sentt. 1–2., 4–6., 13–14., 17–19., 28–41. Indicis XXVI., Index denique totus XXVII. cum Chronica summatim concinunt. Sent. 4. Indicis XXVI. tres nuncios affert, quorum duo in Chronica non leguntur. Hi Ransanum praeter Chronicam Hungarorum aliam et quidem viva voce traditam famam nosse indicant, quae originem haud dubie ex Italia duxerat. Additamenta nonnulla locorum ceteroquin cum Chronica consonantium probabiliter ex eodem fonte fluunt (Index XXVI.6: *Quatuor et LX-ta triremes*, sentt. 31.: *Quadráginta solum fuere naviculae*) aequae ac particulae Indicis XXVI. longiores (sentt. 7–12., 20–27.), quarum Thuróczy minime meminit. Credimus haec omnia partes primae compositionis Annalium quondam fecisse, nam probabile est Ransanum eo tempore inter facta anni 1456 has res commemoravisse. Cf. Aeneas Sylvius: *Historia Bohemica* cap. 65. (Ed. in: *Aeneae Sylvii Piccolominei... opera geographica et historica*. Helmstadii 1699.)

Praeter ea duae sententiae a Chronica alienae occurrunt, in quibus de situ Belgradi dicitur (Index XXVI.3, 15), sed hae locos apud geographos communes habent (cf. Ptolemaeus 2.15.5, Index III.92).

Index XXVI.19: *ut ante dictum est* cf. Index XXIV.1.

XXVI.7 *ut aliis quibusdam in locis supra docui* cf. I. 90.

INDEX XXVIII.

- 1–3 = Th 4.56.
 4–10 = Th 4.56, sed haec tantum: „in recommendatione praefati fratris Ioannis de Capistrano, viri dei, suo salvatori suum restituit spiritum“; cetera Ransani sunt.
 11–12 cf. Aeneas Sylvius: Europa cap. 1. – Etiamsi Ransanus hoc opus in manibus non habuisset, tamen homines litterati id ubique versabant, ille etiam ex memoria afferre potuisset. Credi potest etiam Aeneam et Ransanum materiam ex eodem sermone sumpsisse. Index XXVIII.13–15 narratiunculam ab Aenea haud memoratam continens hanc existimationem confirmare videtur.
 16–25 = Th 4.56. – 22 *Ei solennitati ipse interfui* – attamen falso scribitur, nam Nicolaus V. anno superiore mortuus est. Thuróczy enim ea, quae apud Belgradum gesta sunt, annum 1455 adscribit, Ransanus autem, quamquam anni numerum non notat, sane in errore inducitur. De sollemniis

triumphi v. epistulam Calixti III. ad Carolum regem Franciae (10. Aug. 1456.), in qua regem ea occasione sacra facere petit (Georgius Pray: *Annales regum Hungariae*. Vol. III. Vindobonae 1768. 184), Nicolaus autem Severinus 13. Aug. pontificem maximum campanas Romae pulsare pompamque sollemnem instituere nunciat. (Pastor: *Geschichte der Päpste*. Bd. I. Anhang, 72.)

26 = Th 4.37.

INDEX XXIX.

1–5 = Th 4.56.

6–18 = Th 4.58. – 6 *supra ostendimus* cf. Index XXV.6. – 8 *cuius modo meminimus* cf. Index XXIX.1. – 14 *seu Anderalbam* cf. Index XXVI.15.

19–26 = Th 4.59.

27–45 = Th 4.60.

46–48 = Th 4.61.

49–56 = Th 4.62. – Thuróczy et Ransanus de die mortis regis simul una fallitur; recte: 23. Novembris 1457. Neque vitae tempus bene notatur, quia aetatis suae annum duodevicesimum tum agebat; 22. Febr. 1440. natus est. Hoc Thuróczy bene sed, ut credendum est, parum perspicue dicit: „aetatis quidem et regnorum suorum anno bis nono“.

INDEX XXX.

1–34 = Th 4.63. – 5 *ut ante dictum est* cf. Index XXIX.48. – Oratio Michaelis Szilágyi (sentt. 9–31.) et sentt. 35–39. Chronicam sequuntur, sed propriam compositionem habent. Orationis tertiam compositionem Historia Bohemica Aeneae Sylvii tenet.

INDEX XXXI.

1–19 = Th 4.64.

20 = Th 4.63.

22–23 = Th 4.64. – 22 *ut ante dictum est* cf. Index XXIII.13. etc. – *sexto post electionem mense* recte: sexto post electionem anno (1458–1464).

INDEX XXXII.

5–7 = Th 4.65.

8–10 = Th 4.66.

INDEX XXXIII.

Usque ad finem = Th 4.66. – Sent. 5. de difficili ad Transsylvaniam accessu v. Index IX.80 (expeditio Stephani I. adversus Gyulam). – Sentt. 3. et 9–14. (similiter de Transsylvania loquentes) sententias 110., 112–113. Indicis II. vix commutatas iterant, verum tamen ea, quae hoc loco de Hungaria in genere dicta sunt, nunc ad ipsam Transsylvaniam attinent. De additamentis geographicis v. notam ad Indices II. et III.

14 *Testificari id equidem possum et ceteri, qui viderunt* – ergo Ransanus iter in Transsylvaniam fecit, sicut et Index II.116 demonstrat, ubi ex capitibus draconum ibi effossis unum ei dono datum esse dicitur. Nota, quod Bongarsius anno 1585 ossa gigantum capitaque draconum in urbe Egiptopoli Transsylvaniae (Nagyenyed) vidit. (V. Géza Birkás: *Francia utazók Magyarországon*. Szeged 1948. 35.)

INDEX XXXIV.

Usque ad finem = Th 4.66, cui unicum additamentum datur: *Quatuor ferme horas* (sent 9.). Sent. 12. de Hussitis dicens *Annalium librum XX. testatur, modo Annalium primae compositionis, eas enim res nunc liber XL. refert* (vol. VIII. 167r–177v), qui auctoritate Aeneae Sylvii (*Historia Bohemica*) de origine factionis Hussitarum scribit.

INDEX XXXV.

Usque ad finem = Th 4.67.

INDEX XXXVI.

1–11 = Th 4.67. – 5 *de quo... habita est* cf. Index XXIII.12–13 etc. – Sent. 5. tantum in longioribus editionibus *Chronicae* legitur (de his v. Elemér Mályusz, in *ephemeride: Magyar Könyvszemle* 1967. 1–10), hae autem una parte sententiae 6. (*vel quod esset impar... congesse*) carent, quae pars eodem fonte ac Index totus XXXVII. oritur, itaque v. infra. Thuróczy neque nomen *Viennae* enodat, neque hoc loco Aeneam laudat.

12–33 Epistula Aeneae Sylvii de *Viennae situ et pulchritudine* utuntur, quae in variis collectionibus et separatim saepe edita est (*Descriptio urbis Viennensis per poetam Aeneam Sylvium aedita*. Epist. CLXV. In: *Aeneae Sylvii Piccolomini... opera quae extant omnia*. Basileae 1571. 718–720), ad quam Ransanus multa addit ex iis, quae ipse observavit.

INDEX XXXVII.

Thuróczy causas summamque belli Austriaci enumerare negligit, editiones vero *Chronicae* longiores sperant doctores quosdam scriptores „inimicicias, que regem adversus Romanorum imperatorem concitarunt, plenius“ et „stilo altiori digniorique“ enarraturos esse. Ransanus, quod eum ipsum finem operi suo proposuerat, hoc munus suscipere debuit („Postulat locus, ut ostendantur causae...“).

Complures Indicis particulas cum nonnullis eiusdem temporis scriptis comparare possumus, sentt. solae 38–39., in quibus de Beatricis in Hungariam aditu agitur, sine exemplo sunt. Sed fons Indicis proximus et generalis periit, ut videtur. Auctor eum incertis significationibus appellat (3 *multi crediderunt*, 16 *constanti tunc fama percrebuit*, 33 *non Hungarorum modo sed Germanorum etiam plerique*, 34 *sunt non pauci*, et Index XXXVI.7 de imperatoris avaritia loquens lectorem studiosum ad „plerosque“ remittit). Compositio et series argumentorum sine ulla dubitatione demonstrant totum Indicem nihil aliud esse ac repetitionem plus minusve accuratam cuiusdam scripti etiam typis probabiliter expressi. Non ignoramus litteras Mathiae regis, in quibus ius suum tuetur, se bellum gerere optima ratione et necessitate coactum affirmat. Exempli gratia v. litteras eius ad Ernestum electorem Saxoniae Budae 16. Aprilis 1477. datas (ed. in: *Mátyás király levelei. Külügyi osztály*. I. 1458–1479. Közzéteszt Vilmos. Budapest 1894. 363–366); ad senatum Norimbergensem e Korneuburg 26. Octobris 1477. (ibidem 374–376); etc. Propius ad nostram narrationem eae sunt, quas Mathias Sigismundo duci Austriae dedit 10. Iunii 1477. (cf. *Hadtörténelmi Közlemények* 1894. 257); in quibus rex conqueritur se malevolentiam invidiamque Friderici iam dudum pati. Nota est schedula eiusdem argumenti, quae Argentorati typis eo tempore est impressa, quando rex triumphans Viennam iniit (h.e. Kal. Iunii 1485., v. Vilmos Fraknoi in *ephemeride: Magyar Könyvszemle* 1915. 1–4); Jolán Balogh (*A művészet Mátyás király udvarában*.

I. Budapest 1966. pp. 563 et 561) huius meminit, sed eodem anno 1485 alteram quoque et quidem typis Norimbergae impressam notat. E collectione a Fraknói elaborata aliisque compluribus editionibus apparet schedulas manu scriptas typisve impressas permultas fuisse, e quibus postea deperditis Ransanus qualibet uti posset. Ceterum querelae, quae in Epithomate continentur, hoc scriptum vetus esse indicant, nempe annis 1460–70 conscriptum, scilicet novissima illarum ad annum 1479 pertinet (Mathias pecuniam ei debitam frustra postulat).

1 de quibus ante dictum est cf. Index XXXVI.5–9.

12 ut supra ostendi cf. Index XXXI.22–23.

21 ut ante dictum est cf. Index XXXIV.11, 15.

24 satis meminimus supra cf. Index XXXV.7–24.

34 Ioannes Vitéz et Ianus Pannonius recte: Ioannes Beckensloer archiepiscopus Strigoniensis, qui Ioanni Vitéz successit, sed postea Austriam aufugit. Rex vere anni 1479 beneficia eius Ioanni de Aragonia donavit. Tres igitur Ioannes archiepiscopatum Strigoniensem per 20 annos successive tenebant, haec autem trias eiusdem nominis auctoris rationem conturbavit. – *supra expressimus* cf. Index XXV.3.

APPENDIX I.

Auctor dedicationis Thomam Bakócz (1442–1521) Mathiae regi fidelem, secretarium regium appellat, qui episcopus primum Iaurinensis, deinde Agriensis, postea anno 1498 archiepiscopus Strigoniensis ordinatus, anno denique 1500 purpureo exornatus est. Vir opulentus se in bonarum artium studiosos fautorem liberalem praebebat. Sacellum, quod basilicae Strigoniensi ipse adiungendum curavit, artium in Hungaria renascentium praeclarum monumentum habetur.

Nomen auctoris in codice B erasum est, nunc tantum „Ioannes de A“ legi potest, post quod locus litterarum nonnullarum vacat. Folium tamen positum sub instrumentum, in quo textus palimpsestorum apparere solet, litteras „ccia“ satis ad legendum ostendit. Ita videtur nomen auctori Ioannes de Accia fuisse. Vir quidam huius nominis (Ioannes de Accia, Zacchia, Zechia, de Zecchiis seu Uchrii) in provincia Sicula Ordinis Praedicatorum eo ipso tempore versatur. Litterae Ordinis (*Registrum litterarum fr. Thomae de Vio Caietani O.P. magistri Ordinis 1508–1513*. Ed. Albertus de Meyer. Roma 1935. Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum Historica. Vol. XVII.) primum 19. Iunii 1508. eius mentionem faciunt, quando „magistri Iohannis Uchrii magisterium approbatur“ (p. 201), postea 7. Iulii „magister Iohannes Zechia declaratur promotus in magistrum“ (p. 202), quinque diebus interiectis, i.e. 12. Iulii, „magistro Iohanni Zacchiae... data est licentia revertendi ad propriam provinciam“ (p. 202), demum 10. Ianuarii 1513. „magistro Iohanni de Accia Siculo conceditur, quod cum benedictione Ordinis possit recipere episcopatum, gaudet gratiis Ordinis, potest nominare sibi socium de Ordine clericum vel conversum praelatis tamen nominati non contradicentibus, qui socius dum est in societate sua, potest cuicumque nostri Ordinis sacerdoti confiteri et in defectu cuicumque alteri, qui, quantum committi potest, possit eum absolvere a non reservatis ter in anno et cum eo dispensare etc.“ (p. 214). Sed series episcoporum (*Hierarchia catholica medii et recentioris aevi...* Inchoavit Guilelmus van Gulk... absolvit Conradus Eubel... Ed. 2., quam curavit Ludovicus Schmitz-Kallenberg. Vol. III. Monasterii 1923) nomen eius non habet. (Vir quidam Ioannes de Vich nomine – similiter de Ordine Praedicatorum – a 23. Iulii 1512. usque ad mortem anno 1526 factam episcopatum Acerrensem gerebat; v. ibidem p. 93.) Praeter supra dicta sentt. 1. et 14. Appendicis I. eum Panormi natum, in monasterio S. Dominici eiusdem urbis habitatum, professorem theologiae, affinem, pronepotem heredemque Petri Ransani esse dicunt. Igitur cum Ransano sanguine coniunctus erat, neque tamen proxima cognatione.

Heres proximus nepos Ransani, Petrus (Pietruzzo) Ransanus minor fuit. Is primum Paduam studiorum causa petivit, deinde annis 1481/82 Florentiae theologiae audivit, tum anno 1491 Romae in collegio S. Palatii „ad legendum sententias“ inscriptus, postremo 30. Maii 1492. magister factus est. Anno 1497 vicarius generalis O.P. ordinatur, et hunc magistratum gerens 1499 Romae moratur. (V. Matteo Angelo Coniglione: *La provincia domenicana di Sicilia. Notizie storiche documentate*. Catania 1937. pp. 47, 177, 205; cf. Innocentius Taurisano: *Hierarchia Ordinis Praedicatorum*. Pars I.

Ed. altera. Romae 1916. pp. 49, 96; Benedictus Maria Reichert: *Acta capitulorum generalium Ordinis Praedicatorum*. Vol. III. Romae 1900, 403.) Nunquam postea de eo audiri potest. Licencia Romae 18. Iulii 1481. data Ransano seniori nepotem suum heredem scribendi facultatem facit: „Reverendus dominus Petrus Ranzanus de Panormo episcopus Lucerinus recipitur ad suffragia Ordinis in vita et morte... et concendantur sibi ad usum libri et alia, quae acquisivit in Ordine, et post eius mortem potest, ut concendantur ad usum fratri Petro Ranzano nepoti suo, dummodo cautum faciat conventum Panormitanum, quod praedicta non aliter“ etc. (v. Coniglione: op. cit. p. 46). Ita fit, ut codex B mortuo auctore in manus primum Ransani iunioris, deinde ineunte saec. XVI. Ioannis de Accia incidit. Hic eodem tempore ac Thomas Bakócz Romae commorabatur (v. sent. 21.). Dedicatorio his diebus, inter 26. Ianuarii 1512. et 6. Novembris 1513. conscripta est. (Cf. Péter Kulcsár, in ephemeride: Magyar Könyvszemle, l.c.)

2 unius nati illius regis Mathiae cf. sent. 3.: una cum natis Ladislao atque Mathia; Index XXIX.1: Duos reliquit filios, Ladislaum et Mathiam.

3 ad Belgradum Ioannes Corvinus etc. cf. Indices XXVI–XXVII.

4–6 Cf. Index III.64–65.

7 Cf. 2 Cor. 10.4: Nam arma militiae nostrae non carnalia sunt, sed potentia deo.

11 Cf. Dedicatoria 12–13, Index I.1.

13 sic enim et ipse illa appellat cf. Dedicatoria 11.

17 Cf. Index indicum 38.

21 Corvina familia orta etc. cf. Index I.66 etc.

APPENDIX II.

Maximilianus (1527–1576) idem est, qui imperator Romanorum rexque Hungarorum; auctor János Zsámboky (Ioannes Sambucus) physicus et historiographus Maximiliani, postea Rudolphi imperatoris fuit, philologus ubique celebratissimus, qui libros antea nunquam editos plurimos vulgavit. Natus est anno 1531, mortuus anno 1584.

3 per indices quosdam regum etc. cf. Dedicatoria 8. – ex iisdem, unde Bonfinus: Ransanus et Bonfinius uterque Chronica Ioannis Thuróczy usus est; Bonfinius tamen et Ransani Epithoma pervolvit (v. Praefationem nostram).

4 brevitate... omisit cf. Appendix I.12–13. – in Bonfino vel interrupta vel mendosa etc.: Sambucus editionem a Martino Brenner anno 1543 confectam perstringit, quae manuscriptum mutilatum mendosumque sequuta est; anno 1568 ipse Sambucus textum Decadum integrum edidit.

7 reliqua eius cf. Index indicum 38 et nota, Appendix I.17. – Annales... ultimum cf. Dedicatoria 12–13, Appendix I.11.

8 duobus continenter adiectis etc. v. descriptionem editionum ZRSM in Praefatione nostra.

10 Hannibali apud Prusiam exulanti etc. v. Valerius Maximus 3.7. ext. 6: „Hannibali vero, cum apud regem Prusiam exsularet, auctorque ei committendi proelii atque is non idem sibi extis portendi diceret: an tu, inquit, vitulinae carunculae quam imperatori veteri mavis credere?“

14 ut Thales aiebat v. Diogenes Laertius: De vitis 1.1: „Thales sciscitatus, quinam in tota rerum natura esset sapientissimum, respondit: tempus, invenit enim omnia“.

APPENDIX III.

János Listi (Ioannes Listius, †1577) familiaris reginae Isabellae, mox Nicolai Oláh archiepiscopi Strigoniensis erat. Ab anno 1553 munere secretarii cancellariae Viennensis fungebatur, anno 1568 episcopus Vespriemiensis, postea Iaurinensis ordinatus est. Opera sua litteraria parvi momenti sunt.

13–14 latebat Multos... per annos cf. Appendix II.7.

APPENDIX IV.

Miklós Telegdi (Nicolaus Telegdinus, 1535–1586) anno 1579 episcopus Quinqueecclesiensis, simul administrator Strigoniensis est factus. Is de litteratura Hungarica et de defensione ecclesiae catholicae contra reformatores religionis optime meritus erat. Auctor dedicationis Lukács Pécsi procurator capituli Strigoniensis, scriptor ecclesiasticus est, qui operibus philologicis parum praestat. Scripta sua in officina typographica Tyrnaviensi (Nagyszombat), quam ipse Telegdi fundaverat, in lucem prolata sunt.

2 *Antonius apud Ciceronem* cf. Cicero: De oratore 2.9: „Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis qua voce alia nisi oratoria immortalitati commendatur?”

4 *vel detraxit vel addidit* etc. cf. Appendix I.13.

5 *Bonfinius... sic ait* = Antonius de Bonfinis: *Rerum Ungaricarum decades*, ed. cit., Decas IV., liber 8., sent. 242: „Inter sacrificandum Petro episcopo Lucerino viro doctissimo et oratori Neapolitano datum laudandi regis est negotium. Is de laudibus et gestis eius sat ornatam et copiosam habuit orationem et multis (annuente senatu cunctisque pontificibus) iam rationibus ostendit Mathiam regem Christiane rei publice assertorem, principem invictissimum et de Romana semper ecclesia optime meritum iure inter divos esse referendum” etc. Similiter apud Tuberonom: „Absoluta re divina episcopus Noceranus, qui nomine Ferdinandi regis Neapolitani orator ad Matthiam aliquot ante mensibus venerat, vir non ineruditus, pauca admodum in regis funere verba fecit, magisque ritum funeris ea oratione servavit, quam quidquam dignum illo rege disseruit propterea, quod omni paene laudatione omissa tantummodo de eius exitu locutus est affirmans nullum genus mortis, quantumcunque id horrendum eveniat, hominem fato functum infelicem reddere, quem praeterita satis commendat vita. Atque haec oratio eo pertinere visa est, ne scilicet regi dedecori tribueretur, quod usu linguae luminumque amisso morientis officium Christiani pro palam obire nequiverit.” (Schwandtnerus SRH II. 117.)

7 *ante plures annos... in lucem venisse*: de editione a Sambuco facta (Z) agitur.

8 *ex Sigismundi Tordae biblioteca*: Sigismundus Torda de Gyalu officio in camera regia fungebatur, disciplinae Melanchthonis alumnus fuit, cuius nutu Orestem Euripidis in Latinum convertit (Basileae 1551). Anno 1569 mortuus est. – *appendicem quoque adieci*: v. descriptionem editionis L in nostra Praefatione.

10 *in altissimo dignitatis gradu*: archiepiscopatus Strigoniensis inter Hungaros pro summa dignitate ecclesiastica habetur.

INDICES

INDEX LOCORUM

- Acciaiolus, [Donatus, mendose:] Angelus VII.30
- Aeneas Sylvius [Epist. 165] XXXVI.11–32
- Appianus Alexandrinus [Illyr.] II.23, 25, 111, 120, 123–127, XVI.20, 22
- Aristoteles [De partibus animalium 1.1] I.98
- Aristoteles [De mirabilibus auscultationibus 168, mendose] Meteororum liber 2. III.24–25
- Aristoteles [De arte rhetorica 1.9.5, mendose] Ethica I.112
- [Aristoteles Ethica 1.13.20] peripatetici philosophi I.107
- Augustinus Aurelius: De civitate dei 16. II.131
- [Biblia] sacra (divina) scriptura
- [Prov. 6.16–19] I.39
- [Luc. 2.1, mendose] Math. II.132
- [Luc. 11.17] I.44
- Paulus apostolus IX.66
- [2 Cor. 10.4] App. I.7
- [Ephes. 4.27] I.39
- [1 Tim. 6.15] I.58
- [1 Pet. 2.17] I.59
- Bonfinius, Antonius [Rerum Ungaricarum decades 4.8.242] App. IV.5
- Callimachus Siculus et Mazariensis, Angelus II.71
- Cicero [Off. 1.7.20] I.109
- Cicero [De orat. 2.9] App. IV.2
- [Cicero: Inv. 2.53] philosophi I.96
- Diogenes Laertius v. Thales
- Elinius [?] VII.20
- Eusebius Caesariensis II.130
- Gallus v. Severus Sulpicius
- Herodotus 2. III.4
- Hieronymus II.130
- Mela, Pomponius [2.1] III.11–12
- nonnulli v. Thuróczy, Iohannes
- Ovidius [Pont. 1.8.11] III.3
- philosophi v. Aristoteles, Cicero
- Plinius: Naturalis historia II.15, 22, III.5, 7, 10
- Ptolemaeus, Claudius [Geographia] II.27–35, 55, 132, III.5–7, 10, XXVI.15
- Salustius, Crispus [Iugurtha 10.6] I.43
- Severus Sulpicius (= Gallus) IX.41
- Solinus [23] III.10
- Strabo [Geographia 7.6] II.9, 14
- Suetonius II.24
- Thales [= Diogenes Laertius: De vitis 1.1] App. II.14
- [Thuróczy, Iohannes: Chronica Hungarorum 1.11] nonnulli II.110

INDEX NOMINUM

- Aba** rex Hung. (mendose: Alba) 107, 108, 204
Abauvariensis cott. 69
Abel Jenő 19, 196, 201
Ablabius scr. hist. 199
Abnoba v. Arnoba
Acciaiulus Florentinus, Angelus (recte: Donatus) 36, 93, 195, 221
Achaia regio 32, 87
Acumincum opp. 59
Adalarius filius Atilae regis Hunnorum 91, 93, 94
Adalbertus, S. 99, 100, 102
Adeodatus Tacta (Adeodatustatta) ex genere comitum Sanseverini 102
Adiuga (Adviga) filia Lodovici I. regis Hung. 137
Adriaticum (Hadriaticum) mare 56, 63, 205
Adriaticus (Hadriaticus) sinus 200
Adversa opp. 205
Adviga v. Adiuga
Aecius (Aetius), Flavius, dux Rom. 200
Aeneas Sylvius Piccolomineus (Silvius, Pius II. pont. Rom.) 10, 36, 173, 175, 197, 199, 202, 210–212, 221
Aetius v. Aecius
Agathias scr. hist. 196
Agria opp. 68, 120
Agrippina Colonia v. Colonia Agrippina
Alaricus I. rex Visigothorum 201
Alba v. Aba, Belgradum
 – **Iulia** v. Albaiula
 – **Regia (Regalis)** opp. 40, 61, 96, 108, 110, 119, 120, 134–136, 138, 140, 141, 205
Albaiula (Alba Iulia) opp. 70
Albania regio 32
Albensis cott. 61
Albertus rex Hung. 30, 31, 39, 139, 140, 142, 143, 193, 208
 – **Magnus** 78
Alemania (Almania) 55, 174, v. et Germania Magna
Alexander Magnus 72, 199, 209
Alexius I. imp. Graecorum 205
Alfonsus dux Calabryae 41–43, 45, 53, 54
 – **V. rex Neapolis, Aragonum et Siciliae** 72, 197
Almania v. Alemania
Almus (Alomus) dux Hung. 95
 – **filius Belae II. regis Hung.** 119
 – **filius Geisae I. regis Hung.** 115–117
Alt Pechlern opp. 79
Altemburgh opp. 80
Altinum opp. 200
Amoractus (Amorades, Amorattus, Amorus, Amuratus) imp. Turcarum 29–32, 35, 142–144, 146, 194, 195, 200, 208
Anasum v. Anisum
Anasus v. Anisus
Andautonium opp. 58
Ander Alba v. Belgradum
Anderalba v. Belgradum
Andreas filius Andreae II. regis Hung. 121
 – **filius Caroli I. regis Hung.** 135, 136, 139
 – **I. rex Hung.** 38, 63, 107–110, 112
 – **II. rex Hung.** 38, 121, 127, 133
 – **III. rex Hung.** 39, 133, 134
 – **Laczicus vaivoda Transilvanus** 137
Anianus, S. 109
Anisum (Anasum, Ens, Laureacum) opp. 79
Anisus (Anasus, Enus) fl. 79
Anthenor 79
Antonius, M., orator 189, 215
 – **Lombardus** 22

- Panhormita de Bononia 209
- Antverpia opp. 20
- Apat opp. 82
- Aphrica 43, 71
- Appianus Alexandrinus scr. hist. 12, 57, 71–72, 122, 196, 197, 206, 221
- Apulia regio 9, 117
- Aquileia (Aquieliia) opp. 88, 200
- Aquincum opp. 59
- Arabo(n, Raba) fl. 58, 65
- Arad v. Orodium
- Ardaricus rex Gepidarum 202
- Aretinus v. Leonardus
- Argentoratum opp. 212
- Arianus (rectius: Arrianus), Flavius 209
- Aristoteles 12, 36, 50, 51, 76, 196, 198, 221
- Arnoba (rectius: Abnoba) mons 74
- Arpadus dux Hung. 95–97
- Arrianus v. Arianus
- Arvensis cott. 69
- Asia 31, 32, 43, 194, 199
- Asiae 194
- Asprocastrum opp. 76
- Athenae opp. 72
- Atila (Atilas, Attila) rex Hunnorum 27, 36–38, 63, 70, 75, 84–93, 95, 105, 199–202
- Aubrius, Ioannes 17
- Augusta Vindelicorum opp. 11, 77
- Augustinus, S., Aurelius 12, 36, 73, 196, 221
- Augustus v. Octavius Augustus
- Auriapolis v. Inghelstavia
- Austria regio 40, 42, 53, 55, 65, 77, 79, 80, 133, 139, 141, 145, 159, 172, 173, 175, 179, 186, 195, 196, 208, 212, 213
- inferior 79
- superior v. Noricum inferior
- Axia (Axium) opp. 74, 82
- Bacchiensis cott. 69
- Bachmonostra v. Banmonostra
- Bacuntius fl. 57
- Baia opp. 82
- Baiovaria v. Bavaria
- Bakócz (Erded) Tamás (Thomas) 12, 15, 80, 183, 213, 214
- Balaton (Balatini) lacus 61, 62, 109
- Balogh Jolán 212
- Bania opp. 168
- Banmonostra (Bachmonostra) opp. 82
- Baraniensis cott. 61
- Barbara, S. 22
- uxor Sigismundi imp. Rom. 139
- Barcellona, Valentinus 22
- Barsiensis cott. 67, 69
- Bartholomaeus v. Ptolemaeus
- Bartonek Emma 15, 203
- Bassiana opp. 59
- Bata (Batia, mendose: Vacia, Vatia) opp. 61, 75, 82, v. et Vacia
- Batensis cott. 61
- Batia v. Bata, Vacia
- Baton rex Pannonum 56, 67
- Bator, Nicolaus 81
- , Stephanus 81
- Battista da Fabriano 9
- Bavaria (Baiovaria) regio 77, 79, 135, cf. Noricum
- Bdiognum opp. 83
- Beatrix uxor Caroli I. regis Hung. 135
- uxor Mathiae regis Hung. 11, 27, 37, 41, 45, 52, 54, 63, 178, 186, 212
- Bebii montes 74
- Becensis cott. 68
- Beckensloer, Ioannes, aep. Strigoniensis 213
- Beiem opp. 83
- Bela I. rex Hung. 38, 107, 109, 110
- (Belus) II. rex Hung. 38, 68, 116, 119–121
- III. rex Hung. 38, 121
- (Belus) IV. rex Hung. 36, 38, 121, 123, 129, 131, 134, 206
- Belgradum (Alba, Ander Alba, Anderalba, Nanderalba, Nandoralba) 36, 39, 49, 75, 76, 82, 83, 146–149, 151, 153, 156, 183, 195, 210, 211, 214, v. et Taurinum
- Belius, Matthias 17, 18
- Belus v. Bela
- Benedictus II. pont. Rom. 202
- , S. 61, 65
- vir Hungarus 117
- Berbis opp. 59
- Beregensis cott. 69
- Bergomum opp. 88
- Berlász Jenő 22
- Bioriensis cott. 68
- Birkás Géza 211
- Bistricia opp. 69
- Bizantium opp. 47, v. et Constantinopolis
- Blanca v. Sforza
- Blancus v. Hunyadi
- Blazovich László 22, 203

- Bleda dux Hunnorum** 37, 63, 75, 85–87, 105, 198, 200
 – opp. v. Buda
Blondus Forliviensis, Flavius, scr. hist. 198–201
Bodorc opp. 82
Bodrogensis cott. 69
Bohemia regio (Bohemicum regnum) 30, 40, 99, 134, 139, 160, 162–165, 168–170, 176, 177, 186, 209
Bóle Kornél 206
Bolentium opp. 58
Bollandus, Ioannes 20
Bonus pons 95
Bonfinius (Bonfinis, Bonfinus), Antonius, scr. hist. 12, 13, 16, 17, 20, 186, 189, 197, 202, 214, 215, 221
Bongarsius, Iacobus 13, 17, 211
Bonifaccius VIII. pont. Rom. 133
Bononia opp. Italiae 88
 – opp. Pannoniae 58
Bore opp. 82
Borichus filius Colimani regis Hung. 120
Borsodiensis cott. 68
Bosna regio 40, 136, 166
Brassovia opp. 69
Bregatium opp. 58
Brenner, Martinus 214
Britania insula 200
Britannicus oceanus 73
Brixia opp. 88, 200
Brodarics István 16, 17
Brundisium opp. 117, 205
Brünn opp. 11
Brunsvick, Antonius 18
Buda (Bleda) opp. 13, 15, 16, 30, 64, 75, 76, 82, 125, 133, 140, 145, 157–159, 165, 169, 170, 193, 198, 206, 210, 212
 – nova opp. 63, 66
 – vetus opp. 63, 64, 87, 105, 203
Budalia opp. 200
Budapest(inum) opp. 15, 19, 20
Bulgaria regio 75, 83, 136, 193

Calabrya (Calabria) regio 41–44, 53, 54
Calixtus (Calistus) III. pont. Rom. 9, 149, 211
Callimachus Siculus et Mazariensis, Angelus 81, 198, 221
Calliopolis opp. 32
Campania regio 102
Canadiensis (Chanadiensis) cott. 68
Candidus Mediolanensis v. Decembrius Capistranus, Ioannes 39, 40, 83, 149–155, 210
Capua opp. 205
Carint(h)ia regio 40, 143, 172, 195
Carneola regio 143
Carnicae alpes 57
Carnnauburgh (Forensis Nauburgh, Kornneuburg) opp. 79, 212
Carnum opp. 58
Carolobertus v. Carolus I. rex Hung.
Carolus filius Caroli I. regis Hung. 135
 – I. Magnus imp. Rom. 36, 38, 59, 88, 93, 94, 202, 208
 – IV. imp. Rom. 137, 138, 208
 – marchio Moraviae 137
 – VII. rex Franciae 211
 – I. (Carolobertus) rex Hung. 39, 134, 135
 – II. Parvus rex Hung. 11, 139
 – I. rex Siciliae 133
 – II. rex Siciliae 39, 132, 133
Carpis opp. 59
Carvantis mons 55, 58
Casimirus (Cazimerius) dux Polonorum 135
 – filius Casimiri IV. regis Polonorum 40, 170, 171
 – IV. rex Polonorum 170, 177
Cassianus, Ioannes 126, 206
Cassovia opp. 69, 71
Castriferrensens cott. 64
Castrum Antiquum opp. 65, 66
 – Ferreum opp. 64
 – Novum opp. 108
Caterina filia Lodovici I. regis Hung. 137
Cato 81
Cazimerius v. Casimirus
Ceanus (Kean) dux Bulgarorum et Sclavonum 105, 203
Cecius mons 55, 58
Ceissa (Cheila) uxor Stephani I. regis Hung. 105, 107
Celectum (Celeia) v. Petronella
Certissa opp. 59
Chabas filius Atilae regis Hunnorum 91, 93, 94
Chamans opp. 83
Chanadiensis v. Canadiensis
Charom opp. 83
Chertubalum opp. 58
Chongradiensis v. Congradiensis
Christophorus Ragusiensis ep. Modrusiensis 63
Christus v. Iesus
Cibalis opp. 59

- Cibinium opp. 69
 Cicero consul Romanorum 66
 –, M. Tullius 12, 51, 189, 196, 215, 221
 Cilia opp. 40, 139, 146, 148, 156
 Claudius Mons opp. 57
 Claustralis Nauburgh v. Closter
 Clementia filia Rodolfi I. imp. Rom. 134
 Closter (Claustralis Nauburgh) opp. 79
 Coctar dux Hunnorum 85
 Colapis (Cupa) fl. 57
 Colimanus filius Andreae II. regis Hung. 121
 – rex Hung. 38, 115, 116, 118–120
 Cöln v. Colonia Agrippina
 Colocia opp. 62
 Colonia Agrippina (Cöln) opp. 90, 201
 Colosvarum opp. 69
 Comania (Cumania) regio 107, 136
 Comariensis cott. 65
 Comarum (Cumara) opp. 65, 80
 Comum 88
 Concordia opp. 200
 Congradiensis (Chongradiensis) cott. 68
 Coniglione, Matteo Angelo 22, 213, 214
 Constantia opp. 208, 209
 Constantinopolis opp. 89, 97, 146, 193, 208,
 210, v. et Bizantium, Romania
 Constantinopolitanum imperium 47, 200
 Constantinus, Flavius Magnus, imp. Rom. 33,
 34, 36, 47, 93
 Copulchus dux Cunorum 114
 Cornacum opp. 59
 Cornelius 72
 Corrodunum opp. 58
 Corvina familia v. Corvini
 – insula Danubii 34, 47, cf. Covinum castellum
 Corvini (Corvina familia, gens) 34, 36, 47, 185,
 214
 Corvinus, Ioannes, filius Mathiae regis Hung.
 44, 45, 201
 – v. et Hunyadi, Mathias Corvinus
 Cosdruas (Cosdroas) rex Persarum 76, 83
 Covinum castellum 148, v. et Corvina insula
 Coztolian opp. 167
 Cremeriensis cott. 67
 Cremnitia opp. 69
 Crems opp. 79
 Crispus, Stephanus, ep. Sirmiensis 60
 Croatia (Croacia) regio 63, 112, 136, 137
 Csiha Antal 22
 Csóka J. Lajos 203
 Cumania v. Comania
 Cumara v. Comarum
 Cupa dux Simigiensium 103
 – fl. v. Colapis
 Curta opp. 59
 Cutescus dux Cunorum 113
 Dacia (Flaccia) regio 33, 55, 75, 76, 94, v. et
 Valacchia
 – Ripensis regio 33, 76, 198
 Dalmatia regio 37, 56, 62, 87, 112, 114, 136,
 137, 166
 Dalmaticae orae 118
 Danubius fl. 29, 33, 34, 37, 47, 49, 55, 57–61,
 63–69, 74, 75, 77–79, 81–84, 87, 111,
 125, 147, 150, 173, 174, 175, 196, v. et
 Dravus, Ister
 David filius Andreae I. regis Hung. 109
 Decembrius Mediolanensis, Candidus 72, 197
 Demetrius, S. 60
 Desiderius rex Longobardorum 202
 Dianora filia Ferdinandi I. regis Siciliae 81
 Dielia opp. 84
 Dinogetia opp. 74
 Diogenes Laertius 214, 221
 Dionysius aep. Strigoniensis 141
 Dist v. Scythia Asiatica
 Diusiur castellum 68
 Dominicus, S. 124, 125, 213
 Drassat opp. 82
 Dravus fl. 56, 57, 61, 62, (mendose: Danubius),
 75
 Duellius, Raymundus 199
 Egidopolis (Nagyenyed) opp. 211
 Elinius scr. hist. 36, 92, 202, 221
 Elisabecta (Helisabecta) filia Sigismundi regis
 Hung. 30, 139, 140, 142, 143
 –, S., filia Andreae II. regis Hung. 38, 121, 127
 – uxor Caroli I. regis Hung. 135–137
 – uxor Lodovici I. regis Hung. 137–139
 – (Elisabetha) Schoenaugiensis 201
 – v. et Szilágyi
 Emericus rex Hung. 38, 119, 120
 –, S., filius Stephani I. regis Hung. 22, 62, 105,
 106, 127
 Emona opp. 58
 Encisfor opp. 79
 Ens v. Anisum
 Enus v. Anisus
 Eperies opp. 67, 69

- Epirus (Epyrus) regio 194, 208
 Erded v. Bakócz
 Erduit opp. 82
 Erithreus rex Athenarum 72
 Ermandus comes Ciliae 139
 Ernestus elector Saxoniae 212
 Estensis marchio Italus 133
 –, Hercules, dux Ferrariensium 73, 81
 –, Hippolytus, aep. Strigoniensis 81
 Esztergom v. Strigonium
 Eubel, Conradus 213
 Eugenius IV. pont. Rom. 30, 49, 194
 Euripides 215
 Europa 13, 31, 32, 43, 51, 54, 73, 74, 84, 85,
 96, 97, 101, 169, 194, 199
 Eusebius Caesariensis scr. hist. 36, 73, 221
- Fabiola mulier Romana 199
 Falero, Vitalis, dux Venetorum 205
 Fazello, Thomas 15, 69, 72, 123, 136, 205
 Federicus v. Fredericus
 Felicianus domesticus Caroli I. regis Hung. 135
 Ferdinandus I. rex Hung. 187
 – I. rex Neapolis 9, 41–44, 46, 54, 81, 178,
 184, 215
 Filzhovem opp. 79
 Finda v. Vinda
 Firenze v. Florentia
 Fischenmud opp. 80
 Flaccia v. Dacia
 Flaccus, P. 33
 Flaminia regio 88
 Flavianum v. Vienna
 Florentia (Firenze) opp. 9, 22, 49, 88, 201, 213
 Florianus, M. v. Mátyás Flórián
 Fogburh opp. 78
 Főgel József 20
 Forensis Nauburgh v. Carnnauburgh
 Forum Iulii regio 96
 Fraknói Vilmos 193, 212, 213
 Francia regio 211, v. et Gallia
 Franciscus, S. 64, 68
 – Mester praepositus Budensis 64
 Francofurtum opp. 17
 Fredericus (Federicus, Fridericus) III. imp.
 Rom. 30, 40, 53, 80, 141, 143–145, 159,
 165, 172, 175–179, 208, 212
 Friczebugus dux Turcarum 145
 Fridericus v. Fredericus
 Futah (Futacum) opp. 83, 156
- Gabriel ep. Agriensis 179
 Galathea nympa 73
 Gallia regio 87, 208, v. et Francia
 – Cisalpina v. Lombardia
 Galliae regiones 94, 97, 200
 Gallus scr. hist. 101, 221
 Ganges fl. 74
 Geicha (Geisa) dux Hung. 97–102, 203
 – (Geisa) I. Magnus rex Hung. 38, 109–112,
 115
 – (Geisa) II. rex Hung. 38, 119, 120
 Geltruda matrona 105
 – v. et Getrulda
 Gentilis cardinalis 135
 Georgius despotus Serviae 144, 145
 – rex Bohemorum(!) 128, 206
 – de Podebrad (Podiebrad) 163, 164, 169, 175,
 177, 206
 – Dominicus 193
 Gerardus ep. Canadiensis 108
 Gerics József 203
 Germania regio 55, 60, 64, 74–76, 87, 93, 94,
 97, 107, 116, 162, 173, 178, 201, 208, 209
 – Magna regio 55, 66, 94, 167, 168, 172, v. et
 Alemania
 Getrulda uxor Andreae II. regis Hung. 121
 – v. et Geltruda
 Giulia (Giulaus, Gyula) avunculus Stephani I.
 regis Hung. 102, 104, 203, 211
 Godefridus Viterbiensis scr. hist. 201
 Gombos Ferenc Albin 20
 Gradivus v. Mars
 Graecia regio 30, 33, 97, 194
 Grain opp. 79
 Gregorius XI. pont. Rom. 137
 Gronus fl. 66
 Guiscardus, Robertus 117, 118, 205
 –, Rogerius 205
 Gulk, Guilelmus van 213
 Gundelfing opp. 77
 Gyalui Torda Zsigmond (Sigismundus Torda de
 Gyalu) 13, 189, 215
 Győr v. Iaurinum
 Gyula v. Giulia
- Hadrianopolis opp. 32, 49
 Hadriat. . . v. Adriat. . .
 Haenburgh opp. 80
 Han(n)ibal dux Punorum 90, 187, 201, 214
 Hartvicus ep. 11, 203
 Hechsteten opp. 77

- Hegedüs István 19, 196
 Helena uxor Belae II. regis Hung. 119
 – virgo Vesprimiensis 124, 206
 Hellespontus fretus 31, 194
 Helisabecta v. Elisabecta
 Henricus III. imp. Rom. 107, 109, 110
 Heraclius imp. Constantinopolitanus 76, 83
 Hercules v. Estensis
 Hermus fl. 82
 Herodotus scr. hist. 36, 74, 221
 Hesperidum horti 173
 Hetruria regio 88
 Hevesiensis cott. 68
 Hiatapolis v. Reghensburg
 Hiatus dux 78
 Hieronymus, S. 36, 73, 197, 199, 221
 Hippolita dux Calabryae 44
 Hippolytus v. Estensis
 Hofhalter, Raphael 16
 Holder, A. 201
 Hongaria v. Hungaria
 Hornyánszky Viktor 19
 Huliac v. Vilacum
 Hungar dux Hung. 92, 202
 Hungaria (Hongaria, Hungaricum regnum, Hungaricus solus) regio 10, 13, 15, 28, 30–42, 47, 49, 51, 54, 55, 60, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 71, 73, 74, 80–83, 86, 92, 93, 96–114, 116, 119–125, 128, 132–149, 153, 155–170, 172, 174, 175, 177–179, 193–195, 197, 202, 208, 209, 211–213, v. et Pannonia
 – Sarmatica regio 92
 Hungaricum regnum v. Hungaria
 Hungaricus solus v. Hungaria
 Hunnensis v. Ungensis
 Hunnia (nomen regionis) 85
 Hunniacum opp. 35
 Hunniates v. Hunyadi
 Hunnus dux Hunnorum 85
 Hunor dux Hunnorum 202
 Hunyadi, Ioannes (Blancus, Corvinus, Hunniates, Iancus, Vaivoda) gubernator Hungariae 12, 29–31, 33–36, 39, 40, 48, 49, 83, 142–146, 148–161, 163, 183, 193–195, 210, 214
 –, Ladislaus (Corvinus), filius Ioannis Hunyadi 40, 144, 155–160, 162, 183, 214
 –, Mathias, v. Mathias Corvinus rex Hung.
 Hus, Ioannes 140
 Huszti József 13, 19, 198
 Hydruntum opp. 53
 Iadira opp. 88
 Iaizza castellum 166
 Iancus v. Hunyadi
 Jankovich Miklós, W[adasi] 13, 15
 Ianus Pannonius (Ioannes ep. Quinqueecclesiensis) 61, 169, 213
 Iaphet 73
 Iarnum v. Iaurinum
 Iauriensis cott. 65
 Iaurinum (Győr, Iarnum, Rab) opp. 20, 65, 80
 Iesus Christus 22, 38, 44, 48, 54, 61, 85, 88, 90, 92, 93, 96, 98–106, 108–110, 112, 115, 117, 120, 124–126, 128–131, 137–139, 141, 148, 149, 152–154, 159, 165, 166, 183, 184, 200–202, 208, 209
 Ildiconu uxor Atilae regis Hunnorum 89
 Illésházy familia 13
 Illyrica plaga v. Illyricum
 Illyrici loci v. Illyricum
 Illyrici montes 76
 Illyricum (Illyrica plaga, Illyrici loci, Illyris, Illyrium) regio 37, 55–58, 62, 72, 74, 87, 196, 200–202
 Illyris v. Illyricum
 Illyrium v. Illyricum
 Ilzt fl. 79
 Imaus mons 199
 Imber fl. 78
 Imbriopolis v. Reghensburg
 Inghelstavia (Auriapolis) opp. 77, 78
 Innocentius VI. pont. Rom. 137
 Ioanna I. regina Siciliae 136, 137
 – uxor Ferdinandi I. regis Neapolis 44
 Ioannes aep. Strigoniensis v. Vitéz
 – cardinalis S. Angeli 149
 – ep. Quinqueecclesiensis v. Ianus Pannonius
 – evangelista 133
 – imp. Sarmatarum 92
 – Blancus v. Hunyadi
 – Boemus (Moravus) ep. Varadiensis 68
 – Corvinus v. Corvinus, Hunyadi
 – de Accia (de Zecchiis, Uchrii, Zacchia, Zechia) Siculus Panormita 12, 16, 19, 183, 213, 214
 – de Aragonia aep. Strigoniensis 9, 213
 – de Vich ep. Acerrensensis 213
 – Galeaccius dux Mediolanensium 44
 – Hunniates v. Hunyadi

- Iancus v. Hunyadi
- Pistoriensis 22
- Uchrii v. Ioannes de Accia
- Vaivoda v. Hunyadi
- Zechia v. Ioannes de Accia
- Iordanes scr. hist. 199, 201
- Iosephus Flavius 73
- Isabella regina Hung. 214
- uxor Ferdinandi I. regis Neapolis 43
- Ister fl. 55–57, 66, 72, 74, 75, 198, v. et Danubius
- Istria regio 55, 58, 74, 114
- Istriopolis v. Strigonium
- Italia regio 12, 28, 33, 37, 43, 51, 53–56, 58, 63, 65, 70, 73, 88, 89, 118, 133, 137, 142, 149, 197, 200, 201, 209, 210
- Juhász László 15, 19, 20
- Iulianus Caesarinus 29–31, 142, 193, 194
- Iuliobona opp. 58
- Iulius Romanus dux Hunnorum 90
- Iupiter 81
- Iustinianus, Sebastianus 197
- Iványi Béla 20
- Ivolum opp. 59

- Kadar dux Hunnorum 202
- Kardos Tibor 22
- Kean v. Ceanus
- Kelham opp. 78
- Korneuburg v. Carnnauburgh
- Kraus, Ioannes Paulus 17
- Kulcsár Péter 12, 22, 197, 214

- Labatlan opp. 80
- Ladislaus filius Caroli I. regis Hung. 135
- filius Colimani regis Hung. 117
- palatinus Hung. 161
- I. rex Hung. 38, 68, 105, 108, 110–117, 127, 160, 204
- II. rex Hung. 119, 195, 205, v. et Ladislaus III.
- III. (mendose: II.) rex Hung. 38, 120
- IV. rex Hung. 39, 132–134
- (Vladislaus) V. rex Hung. 30, 39, 40, 141, 143, 145, 155, 156, 163, 164
- VI. v. Vladislaus I.
- rex Poloniae 135
- vaivoda Hung. 135
- (Vladislaus) Bohemus rex Hung. 39, 133–135
- Corvinus v. Hunyadi
- v. et Vladislaus
- Lais v. Lodovicus
- Laureacum v. Anisum
- Laurentius de Monacis scr. hist. 11, 207
- Lauuginghe opp. 77
- Lazius, Wolfgangus 199
- Lech v. Licus
- Leipha opp. 77
- Lentudum opp. 58
- Leo I. pont. Rom. 36, 37, 88, 200, 201
- Leonardo da Perugia 9
- Leonardus Aretinus 209
- Leopoldus, S. 79
- Leporum insula v. Margaritae insula
- Leventius frater Andreae I. regis Hung. 107
- Liburnia regio 37, 62, 87
- Licus (Lech) fl. 77
- Linz opp. 79
- Lippa opp. 136
- Lipsia opp. 20
- Liptovia opp. 69
- Liptoviensis cott. 69
- Listhius v. Listi
- Listi János (Ioannes Listhius) 16–18, 20, 188, 214
- Litfania regio 140
- Lodomeria regio 136
- Lodovicus (Lais) I. rex Hung. 39, 135, 136, 139, 208
- , S. 136
- Lombardia (Gallia Cisalpina) regio 88, 96
- Lovas Elemér 206
- Lucas evangelista 45, 195, 197, 221
- Lucera opp. (Lucerina civitas) 9, 22
- Lugionum opp. 59
- Lupus, Valentinus, ep. Varadiensis 68
- Lusatia regio 169
- Lussonium opp. 59

- Macedonia regio 30–32, 72, 87, 194
- Magniana opp. 58
- Magor dux Hung. 202
- Mahammectus (Mahamectus, Mahamettus, Mahametus, Mahammettus, Maumethes) II. imp. Turcarum 35, 36, 39, 49, 83, 146, 147, 150–152, 156, 166, 183
- Mályusz Elemér 212
- Mantua opp. 200
- Marcellus frater 11, 206

- Margarita, S., Antiochena 117
 – (Margaritha, Margeritha), S., filia Belae IV. regis Hung. 11, 20, 36, 38, 121, 123, 125, 127, 130, 131, 206
 – uxor Lodovici I. regis Hung. 137
 Margaritae, S., insula Danubii (insula Leporum, Mariae) 125, 128
 Maria filia Stephani V. regis Hung. 133
 – regina Hung. 137–139
 –, S. 98, 99, 102, 106, 111, 121, 122, 125, 126, 136, 138, 160, 169
 – uxor Caroli I. regis Hung. 135
 – Magdalena, S. 159
 – Theresia imp. Rom. 18
 Mariae, S., insula v. Margaritae
 Marlianus, Ioannes Franciscus 201
 Marmarusa v. Marmatia
 Marmarusiensis cott. 69, cf. Marmatia
 Marmatia (Marmarusa) regio 67–69, cf. Marmarusiensis cott.
 Marnius, Claudius 17
 Mars (Gradivus) 150, 169, 189
 Martianus imp. Constantinopolitanus 89, 200

 Martinus, S. 36, 65, 101, 104, 203
 Marzo, Gioacchino di 15
 Masanissa rex Numidarum 45
 Matheus evangelista 36, 73, 195, 197, 221
 – Trinchinius 135, 136
 Mathias (Matthias) Corvinus rex Hung. 9–12, 22, 27, 37, 40, 41, 45, 54, 62–64, 66, 68, 69, 80–83, 86, 155–167, 169–172, 175–179, 183–185, 189, 195–197, 202, 212–215
 Mátyás Flórián (M. Florianus) 13, 19
 Maumethes v. Mahammectus
 Mauter opp. 79
 Maximilianus I. rex Hung. 13, 186, 188, 214
 –, S., ep. Pataviensis 80
 Maximinus imp. Rom. 90
 Mediolanum opp. 88, 200, 201
 Mela v. Mella
 Melanchthon, Philippus 215
 Melch opp. 79
 Mel(l)a, Pomponius, scr. geographicus 36, 75, 198, 221
 Meothis regio 199
 Mesemuria opp. 76
 Mester v. Franciscus
 Metubaris insula 57
 Meyer, Albertus de 213

 Michael, S. 130
 – Zilagius v. Szilágyi
 Mintius fl. 88, 201
 Misia (rectius: Moesia) regio 57, 75, 76, 83
 – inferior regio 74–76, 83, 142
 – (Moesia) superior regio 55, 61, 69, 75, 82, 142, 147, v. et Servia
 Misiae regiones 87, 94, 97
 Modrusium opp. 63
 Moesia v. Misia
 Moldavia regio 40, 168
 Mona opp. 57
 Monopolis opp. 117
 Mons Silicis 200
 Mora fl. 69
 Moravia regio 69, 132, 137, 139, 165, 169
 Moreola opp. 58
 Morotus dux 94
 Morsona opp. 59
 Mosc(h)ovia ducatus 92, 109, 204
 Mosoniensis cott. 66, 197
 Mosonium opp. 111
 Muncatium opp. 69
 Munde Zeturus dux Hunnorum 85
 Mursella opp. 59
 Mursia opp. 59

 Nagyenyed v. Egidopolis
 Nagyszombat v. Ternavia
 Nanderalba (Nandoralba) v. Belgradum
 Neapolis (Neapolitanum) regnum (imperium) 9, 13, 42, 118, 136, 137, 139, 205
 Neuburgh opp. 79
 Neugradiensis cott. 67
 Nicolaus V. pont. Rom. 155, 210
 – Severinus 211
 Nicopolis opp. 76, 83, 198
 Nilus fl. 74, 75
 Nitriensis cott. 67, 69
 Noe mons 96
 – patriarcha 73
 Norica provincia v. Noricum
 Norici montes 55, 57, 58, 76, 80
 Noricum (Norica provincia) regio 37, 55, 58, 64, 77, 87, 89, 172, 196, 201, cf. Bavaria
 – inferior (Austria superior, Noricum Ripense, Terra supra Anisum fluvium) regio 77, 79
 – superior regio 77
 Norimberga opp. 213
 Nouburch opp. 77

- Nottensteinin, Veronica 16
 Nova Civitas opp. 65, 145, 173, 195
 Novidunum opp. 58

 Oceanus vir 199
 Octavius Augustus imp. Rom. 73, 77, 139
 Octocarus rex Bohemorum 131, 132, 134
 Oláh, Nicolaus, aep. Strigoniensis 214
 Oldamurus dux Comanorum 132
 Olimacum opp. 58
 Olmutium opp. 68
 Ontensis cott. 67
 Opourdus dux 97
 Orodienis cott. 68
 Orodium (Arad) opp. 68, 205
 Orosius, Paulus, scr. hist. 199
 Otho Bavarus rex Hung. 39, 133, 135
 Ovidius Naso, P. 74, 198, 221

 Padua v. Patavium
 Padus fl. 88, 201
 Paeon filius Herculis 73
 Paeonia v. Pannonia
 Palermo v. Panormus
 Palmerius, Matheus, scr. hist. 200, 201
 Pan 71
 Pandion filius Erithrei 72
 Pandionia v. Pannonia
 Panhormus v. Panormus
 Pannonia (Paeonia, Pandionia, Pannonius solus)
 regio 37, 38, 54–59, 65, 70, 72, 74–76, 80,
 83, 84, 91, 92, 94, 101, 122, 123, 183, 188,
 196, 197, 202, v. et Hungaria
 – inferior 58, 74, 83, 148, 157
 – superior 58, 79, 197, 203
 Pannoniae regiones 33, 37, 38, 47, 59, 63, 64,
 66, 69, 70, 75, 84–95, 97, 101, 200, 201,
 208
 Pannonius solus v. Pannonia
 Pannonum (Pannonium, Sacer) mons 65
 Panormus (Panhormus, Palermo) opp. 9, 12,
 15, 19, 22, 184, 185, 213
 Papia v. Ticinum
 Passau v. Patavia
 Pastor, Ludwig 211
 Patavia (Pataviensis civitas, Passau) opp. 79,
 174
 Patavium (Padua) opp. 79, 88, 96, 200, 213
 Paulus apostolus 44, 46, 89, 103, 105, 106,
 137, 184, 201, 203, 221

 – II. pont. Rom. 177, 179
 –, S., primus heremita 138
 Pecchi v. Pécsi
 Pechlern opp. 79
 Pécsi (Pecchi, mendose: Pecchi) Lukács 13, 16,
 189, 215
 Perdicarius, Philippus 22
 Persona, Christophorus 196
 Perugia opp. 9
 Pestensis cott. 66
 Pestiensis ager 160
 Pestum opp. 66, 82, 132, 163
 Petri Varadina opp. 83.
 Petronella (Celectum, Celeia, Troia Minor) opp.
 80
 Petrus apostolus 46, 89, 105, 106, 108, 137,
 201, 203
 – rex Dalmatarum 117
 – rex Hung. 107–109
 – Lucerinus v. Ransanus
 Peuce v. Quinqueecclesiae
 Philippus dux Burgundionum 208
 – princeps Tarentinorum 136
 – rex Macedonum 72
 Phlexum opp. 58
 Picens ager 88
 Pilisiensis cott. 63
 Pipinus filius Caroli Magni 202
 Pisones familia 67
 Pisonium v. Posonium
 Pius II. v. Aeneas Sylvius
 Plinius Secundus maior, C. 36, 56, 57, 74, 75,
 196, 198, 221
 Pod(i)ebad v. Georgius
 Poggius Bracciolinus, Franciscus 193
 Pola opp. 88, 114
 Poliphemus 73
 Polonia regio 29, 30, 40, 67, 69, 109, 116, 135,
 136, 138, 140, 162, 170, 171, 177, 193,
 194
 Pontus Euxinus (Ponticum mare) 57, 63,
 74–76, 84, 147, 198
 Posega opp. 61
 Posegawarensis cott. 61
 Posoniensis cott. 67
 Posonium (Pisonium) opp. 67, 69, 80, 111,
 209, 210
 Potobium (Potovium) opp. 58, 62
 Praetorium opp. 58
 Praga opp. 40, 160, 163, 210
 Pray, Georgius 211

- Prisca, S. 130, 206
 Probus imp. Rom. 60
 Prosperus scr. hist. 200
 Prusia regio 102
 – rex 187, 214
 Ptolemaeus, Claudius (mendose: Bartholomaeus)
 12, 55, 57–59, 62, 73–75, 148, 196–199,
 210, 221
 Puglia v. Apulia
 Pyrisk filia Ladislai I. regis Hung. 204
- Quadrata v. Reghensburg
 Quinequecclesiae (Peuce, Quinque–Ecclesiae)
 opp. 19, 61, 75, 108
- Rab v. Iaurinum
 Raba v. Arabo
 Ransanus (Ranzanus) Siculus Panormita,
 Petrus, ep. Lucerinus 9–13, 15–22, 27, 37,
 184, 188–190, 193, 197, 198, 200,
 203–206, 210–215
 – (Ranzanus) minor, Petrus (Pietruzzo) 12,
 213, 214
 Rapcha fl. 131
 Rascia regio 55, 83, 142, 144, 147
 Ratisbona (Ratispona) v. Reghensburg
 Raurici montes 74
 Regen fl. 78
 Reghensburg (Hiataspolis, Imbriopolis, Quadrata,
 Ratisbona, Ratispona, Regenopolis, Tybe-
 rina) opp. 78
 Reichert, Benedictus Maria 214
 Révay Péter 13
 Revischium (Revisthie) opp. 67, 69
 Rhenus fl. 198
 Rhetia regio 77
 Rhetiorum lacus 55
 Rhipei montes 73, 85, 199
 Rhispa opp. 58
 Rhitium opp. 59
 Rhoas dux Hunnorum 85
 Rivulum Minerarum opp. 69
 Robertus rex Neapolis 136
 Rodolfus (Rudolphus) I. imp. Rom. 134, 214
 Roma (Romana) civitas 13, 29, 33, 47, 88–90,
 106, 132, 137, 185, 200, 201, 203, 209,
 211, 213, 214
 – nova v. Romanea
 Romana civitas v. Roma
- Romanea (Roma nova) opp. 33, v. et Constanti-
 nopolis
 Romanum imperium 47, 73, 84, 88, 198, 200,
 208
 Rudolphus v. Rodolfus
 Russia regio 67, 136, 137
- Sabacer castellum 40, 172
 Sabaria (Savarinum) opp. 58, 64, 83, 101, 197,
 203
 Sacer mons v. Pannonum
 Sacrarbantia opp. 58
 Sacsart v. Zeuuc Zardum
 Sacum opp. 67
 Sajó fl. 205
 Sala opp. 58
 Salinum opp. 59
 Sallis opp. 59
 Sallom Chemim opp. 83
 Sallustius v. Salustius
 Salomon rex Hung. 38, 109–114
 Salustius (Sallustius), Crispus 45, 195, 221
 Salva opp. 59
 Sambucus v. Zsámboky
 Sancti Andreae opp. v. Smedris
 – Andreae pagus 82
 – Georgii cott. 65, 197
 Sancto Georgio, familia de 197
 Sanseverini comites 102
 Sarmatia (Sarmatica regio, Sarmaticae fines) 67,
 73, 85, 87, 91–93, 198, 199
 – Europaea regio 59, 73, 92, 102
 Sarmatiae (Sarmaticae regiones) 85, 199
 Sarmatica regio v. Sarmatia
 Sarmaticae fines v. Sarmatia
 – regiones v. Sarmatiae
 Sarmaticum mare 63
 Sarolta uxor Geichae ducis Hung. 101, 103
 Sarosiensis cott. 67
 Sata opp. 82
 Sathanas 45
 Savarinum v. Sabaria
 Savonia 62, v. et Sclavonia
 Savus fl. 55–58, 61–63, 75, 83, 147, 172, 196
 Saxonia opp. 69
 – regio 212
 Sbincho aep. Pragensis 209
 Scepusiensis cott. (Scepusium) 67, 71
 Scepusium opp. 67
 – v. et Scepusiensis cott.

- Schmitz-Kallenberg, Ludovicus 213
 Schwebeswerd opp. 77
 Schveva 77
 Schwandtner(us), Ioannes Georgius 11, 13, 17, 18, 215
 Schwarz, Godofredus 22
 Slavonia regio 62, v. et Savonia
 Sclesia (Silesia) regio 169, 170
 Scythia regio 75, 85, 94, 199
 – Asiatica (Dist) regio 80, 199
 Scythiae (Scythicae) regiones 76, 198, 199
 Scythici montes 75
 Segest(ica) opp. 56, 57, 61
 Sempronium v. Sepronium
 Sempronius vir Romanus 65
 Senia opp. 42, 63, 88
 Seniensis cott. 63
 Seproniensis cott. 65
 Sepronium (Sempronium) opp. 65
 Serbinum opp. 59
 Serica regio 199
 Servia regio 32, 55, 61, 83, 136, 142, 144, 147, v. et Misia superior
 Sforza (Sphortia), Blanca Maria 44, 45, 201
 Sibenburg v. Transilvania
 Sibinicum opp. 88
 Sicambria opp. 64
 Sicilia insula 39, 69, 70, 72, 81, 132, 133, 136, 184, 197, 200, 205
 Sigismundus dux Austriae 212
 – dux Burgundorum 107
 – rex Hung., imp. Rom. 30, 35, 39, 138, 139, 141, 208, 209
 – Torda de Gyalu v. Gyalui Torda Zsigmond
 Silesia v. Sclesia
 Simigiensis cott. 61
 Simigium opp. 61
 Sirmia v. Sirmium
 Sirmiensis cott. 60
 Sirmium (Sirmia) opp. 56, 57, 59, 60, 83
 Siscia (Siscium) opp. 56–58
 Sisopa opp. 58
 Smedris (Sancti Andreae) opp. 83
 Sogora opp. 58
 Solinus scr. geographicus 36, 75, 198, 221
 Sphortia v. Sforza
 Spiz opp. 79
 Stan opp. 79
 Stauf opp. 78
 Stephanus banus Hung. 137
 – filius Andreae II. regis Hung. 133
 – I. rex Hung. 11, 36, 38, 61, 65, 95–99, 102–107, 109, 122, 127, 141, 142, 203, 204, 211
 – II. Fulmen rex Hung. 38, 117, 118
 – III. rex Hung. 38, 119, 120
 – IV. rex Hung. 121, 131, 195, 205
 – V. rex Hung. 206
 –, S., protomartyr 99, 174
 – vaivoda Moldaviae 40, 168, 169
 Stiria regio 40, 143, 172, 195
 Strabo scr. geographicus 12, 36, 55–57, 196–198, 221
 Straubingh opp. 78
 Strazniczemum opp. 165
 Streibig Gergely 20
 Strigoniensis cott. 66
 Strigonium (Esztergom, Istripolis) opp. 12, 15, 66, 76, 81, 121
 Suetonius Tranquillus, C. 57, 221
 Suevia regio 77, 208
 Suilla Bohemus 40, 167
 Sulpicius, Severus 101, 203, 221
 Suttilis, Renaldus 22
 Svactepolugus vir Germanus 94, 95
 Syria regio 121
 Szabó Károly 197
 Szentpétery Imre 203
 Szilágyi Elisabetha uxor Ioannis Hunyadi 48, 156, 157, 160, 164
 – (Zilagi) Michael 159–162, 165, 211
 Tacta (Tata, Tatta) opp. 65, 102, 197
 Tagus fl. 82
 Taizs Mihály 19
 Tanais fl. 73, 199, 202
 Tarsium opp. 59
 Tarvisium opp. 137
 Tata (Tatta) v. Tacta
 Taurinum opp. 57, 59, 75, v. et Belgradum
 Taurisano, Innocentius 213
 Taurus mons 199
 Taxilo dux Baiovariae 202
 Tekendorf opp. 78
 Telegdi Miklós (Nicolaus Telegdinus) ep. Quinqueecclesiensis 189, 215
 Temesvarum castellum 157, 158, cf. Themesum
 Termini, Ferdinando Attilio 13, 19, 22
 Ternavia (Nagyszombat, Tyrnavia) opp. 16, 18, 20, 67, 189, 190, 215
 Terra Sancta 115, 121, 133
 – supra Anisum fluvium v. Noricum inferior

- Teutoburgium opp. 59
 Thales 187, 214, 221
 Themesiensis cott. 69
 Themesum opp. 69, cf. Temesvarum
 Theodericus (Theodoricus, mendose: Theodorismus) rex Gothorum 200
 Theodosius I. imp. 84, 198
 – II. imp. 198
 – Flavius 198
 Thracia regio 31–33, 76, 87, 97, 146, 194, 200
 Thuróczy János scr. hist. 10–12, 20, 198, 201, 204, 206, 207, 210–212, 214, 221
 Thurzó György 13, 15
 Tiberius v. Tyberius
 Tibiscus fl. 68, 71, 75
 Ticinum (Papua) opp. 88, 197, 200
 Tihon (Ticonium) peninsula 63, 109
 Tilinghen opp. 77
 Tirenstan opp. 79
 Toletanus, Franciscus, ep. Causariensis 22
 Tolna opp. 61, 82
 Tolnensis cott. 61
 Tolniensis v. Torniensis
 Torantalensis cott. 68
 Tornensis v. Zolnensis
 Torniensis (mendose: Tolniensis, Zolnensis) cott. 67
 Tóth Zoltán 22, 203
 Totila rex Ostrogothorum 201
 Toxun (Toxus) dux Hung. 97, 98, 203
 Tragurium opp. 88
 Traianus imp. Rom. 56
 Transilvania (Sibemburg, Transilvaniensis cott., Transsylvania, Transylvania) regio 40, 48, 55, 68, 69, 71, 96, 104, 105, 159, 167, 197, 211
 Trattner, Ioannes Thomas de 18
 Trinchiniensis cott. 67
 Troia Minor v. Petronella
 Tubero, Ludovicus scr. hist. 215
 Tulna opp. 79
 Turocensis cott. 69
 Tyberina v. Reghensburg
 Tyberius (Tiberius) imp. Rom. 55, 56, 73, 78, 123, 206
 Tyrnavia v. Ternavia
 Ugochiensis cott. 69
 Ullina opp. 58
 Ulma opp. 74, 77
 Ulicus comes Ciliciae 40, 146, 148, 156–158
 Umbertus generalis magister Ordinis Praedicatorum 125, 206
 Ungensis (Hunnensis) cott. 67
 Urbanus V. pont. Rom. 174
 – VI. pont. Rom. 174
 – (Lipchiensis) thesaurarius Hung. 67, 68
 Urpanus fl. 57
 Ursula, S. 90, 201
 Vacia (Batia) opp. 67, 81, 111, v. et Bata
 Vacontium opp. 59
 Vaivoda v. Hunyadi
 Valac(c)hia regio 33–35, 55, 76, v. et Dacia
 Valamirus rex Ostrogothorum 201, 202
 Valconiensis cott. 61
 Valdasus fl. 57
 Valens imp. Rom. 84, 198, 199
 Valentinianus iunior, imp. Rom. 88, 200, 201
 Valerius Corvinus, L. 34
 – Maximus scr. 214
 Varadinum opp. 68
 Vata vir 108, 110
 Vatia v. Batia
 Vegius, Maffeus 22
 Venetia regio 200
 Venetiae opp. 31, 96, 138, 200, 201
 Vergerius Iustinopolitanus, Petrus Paulus 209
 Vergilius Maro, P. 195
 Verona opp. 88, 200
 Vertach v. Vinda
 Vesprimiensis cott. 62
 Vesprimium opp. 62, 124, 206
 Vicegradum (Vicegradus) opp. 64, 81, 141
 Vicentia opp. 88, 200
 Vicleffus, Ioannes 169
 Victorinus filius Georgii de Podebrad 175, 176
 Vienna Austriae (Flavianum, Vindobona) opp. 13, 16–18, 27, 36, 50, 53, 79, 145, 146, 156, 159, 160, 163, 164, 173–176, 186, 188, 195, 210, 212
 Vilacum (Huliac, Vlacum) opp. 61, 75, 83
 Vilelmus pater Petri regis Hung. 107
 Vincentius Bellovacensis 201
 – Ferrerius 9, 22
 Vinceslaus rex Bohemorum 134, 139, 209
 Vinda (Finda, Vertach) fl. 77
 Vindelicia regio 77
 Vindellicorum lacus 55
 Vindobona v. Vienna
 Vinundria opp. 58

- Visontium opp. 58
 Vitéz, Ioannes, aep. Strigoniensis 169, 213
 Vlacum v. Vilacum
 Vladislaus I. (Ladislaus VI., Vladislaus VI.) rex
 Hung. 29–32, 35, 39, 140–143, 193
 – II. rex Hung. 9, 15
 – VI. rex Hung. v. Vladislaus I.
 – v. et Ladislaus
 Vratislavia opp. 170

 Walter, Ernst 193
 Wecheliuss, Andreas 17
 Wertner Mór 206

 Xerut opp. 83

 Zabocensis cott. 68
 Zagrabia opp. 62

 Zaladiensis cott. 62–64
 Zapolia, Stephanus de 171
 Zatmariensis cott. 69
 Zel opp. 79
 Zemlim (Zemlem) opp. 83, 152
 Zemliniensis cott. 69
 Zeuuc Zardum (Sacsart) opp. 82, 110
 Zilagius v. Szilágyi
 Zirindiensis cott. 68
 Zoliecensis (mendose: Zolnecensis) cott. 68
 Zoliensis (mendose: Torniensis) cott. 67
 Zolinensis (mendose: Tornensis, Zolnensis) cott.
 67
 Zolium opp. 71
 Zolnecensis v. Zoliecensis
 Zolnensis v. Zolinensis
 Zolomerius rex Dalmatiae et Croatiae 112
 Zsámboky (Sambucus) János 13, 16–20, 22,
 186, 188, 189, 214, 215

BIBLIOTHECA SCRIPTORUM
MEDII RECENTISQUE
AEVORUM

Ladislaus Juhász anno MCMXXX primum volumen huius seriei edidit, dein usque ad annum MCMXLVI tomi XXXIX impressi sunt, qui opera ab auctoribus Hungaricis, Italicis, Germanicis Croaticisque lingua Latina saeculis XII—XVI scripta continent. Haec opera plerumque aut inedita erant, aut edita quidem, sed ea ratione, quae nostris temporibus haud satis apta videatur. Maxima pars eorundem operum post editionem criticam nostrae seriei in lucem non prodiit. Quae cum ita sint, volumina huius seriei etiam nunc maxime necessaria sunt omnibus illis philologia atque historia litterarum vel rerum gestarum eruditis, qui rebus pristinis populorum Europae Mediae Orientalisque pervestigandis operam navant.

Ladislau Juhász valetudo diu infirma, deinde mors prohibuit, quominus libros edendos curare pergeret. Institutum Litterarum Academiae Scientiarum Hungaricae atque Aedes Academiae seriem intermissam renovare susceperunt.

Ubi volumina prima novae seriei in lucem prodierint, exinde etiam exemplaria tomorum ante annum MCMXLVI editorum emi poterunt.

Diffunditur:
KULTURA,
H—1389 Budapest 149

ISBN 963 05 0994 6